RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIATO TRAMITE PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

Oggetto: Iscrizione argomenti all'O.D.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA:

- Delibera di Giunta Regionale **n. 788 del 29 giugno 2020**

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2021-2023

Le succitate deliberazioni sono disponibili sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi.

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 788 del 29/06/2020

Seduta Num. 26

Questo lunedì 29 **del mese di** giugno

dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/797 del 22/06/2020

Struttura proponente: SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

Oggetto: DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2021-2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Tamara Simoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*" e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", in particolare l'art. 2 "*Linee di indirizzo";*

Considerato che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) quale primo strumento di programmazione delle Regioni che deve essere presentato dalla Giunta all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ciascun anno;

Visto il Documento di Economia e Finanza 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2020, eccezionalmente presentato quest'anno in forma semplificata, in aderenza alle Linee Guida del 6 aprile 2020 elaborate dalla Commissione europea che, in considerazione dell'elevata incertezza economica causata dalla diffusione del Covid-19 e delle urgenti incombenze che gli Stati membri stanno

affrontando, ha ridotto i contenuti obbligatori richiesti per i Programmi di Stabilità;

Visto il Programma di Mandato della Giunta Regionale 2020-25 presentato in Assemblea Legislativa il 9 giugno 2020, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del DEFR, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il DEFR, oltre che il principale documento di programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Richiamati:

- il DEFR 2020, approvato con delibera di Giunta Regionale n.1064/2019 e delibera di Assemblea Legislativa n.218/2019;

- la NADEFR 2020, approvata con delibera di Giunta Regionale n.1840/2019 e delibera di Assemblea Legislativa n.232/2019;

- la Relazione sul Controllo strategico della Regione Emilia-Romagna – Rapporto 2015-2019, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 2345/2019, che ha concluso il ciclo di pianificazione/controllo della X Legislatura, valutando le 41 politiche messe in atto dalla Giunta nel quinquennio, illustrando i risultati conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto di riferimento;

Considerato che sia il DEFR 2020 che la NADEFR 2020 sono stati entrambi elaborati tenendo conto dell'allora momento di transizione, caratterizzato dal successivo avvio dei lavori della XI legislatura, limitando l'elaborazione del Documento alla Parte I e posticipando le Parti II e III attinenti, rispettivamente, alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate, alla presentazione del Programma di Mandato della nuova Giunta;

Ritenuto necessario, conseguentemente a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, provvedere ad integrare il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021 con obiettivi strategici di programmazione e le linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate per il 2020;

Considerato che, in materia di obiettivi di cambiamento, la Delibera di Giunta Regionale n. 468/2017 – artt. 9 e 11 – definisce le modalità per l'individuazione degli stessi obiettivi di cambiamento;

Valutato, in via sperimentale, di definire i soprarichiamati obiettivi in sede di elaborazione del DEFR, ciò al fine di semplificare il processo decisionale, abbreviare i tempi di sviluppo e migliorare la coerenza con gli obiettivi strategici di programmazione, rinviando alla valutazione degli esiti della fase di sperimentazione, l'eventuale modifica della suddetta delibera;

Dato atto che la presente proposta di DEFR 2021, con riferimento alla programmazione 2021-2023, è stata anch'essa elaborata, data l'eccezionalità del momento caratterizzata dalla pandemia Covid-19 e in linea col DEF nazionale, in forma semplificata, presentando scenari economico-finanziari limitati al 2020 e 2021;

Dato atto inoltre che una prima proposta di DEFR 2021 è stata inviata con nota prot. PG/2020/39937 del 19 giugno 2020 al Consiglio delle Autonomie Locali e che sarà inviata in forma completa appena approvata;

Dato atto che i contenuti del DEFR 2021 sono stati condivisi dal Comitato di Direzione nella seduta del 22 giugno u.s.;

Tenuto conto della limitatezza del periodo intercorrente fra la presentazione del Programma di mandato e la necessaria approvazione in Giunta del Documento in oggetto -entro fine giugno come da DGLS 118/2011-, ogni necessaria integrazione e/o modifica del presente Documento sarà predisposta in sede di Nota di Aggiornamento dello stesso come da norma di legge, e dunque comunque entro fine ottobre 2020;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e ss.m.ii.;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mmm.ii;

- la deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 -2022", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

Richiamate inoltre la determinazione n. 9819 del 25/06/2018 ad oggetto "*Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni*";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, il "*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021*", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., tenendo conto del momento di emergenza collegato alla pandemia di Covid-19 e della necessaria integrazione delle Parti II e III del DEFR 2020, di cui all'Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di prevedere, in via sperimentale per le motivazioni citate in premessa, l'individuazione nel DEFR 2021 degli obiettivi di cambiamento 2020, introdotti nell'ordinamento regionale con deliberazione 468/2017, rinviando alla valutazione degli esiti della suddetta sperimentazione l'eventuale adeguamento della citata deliberazione;

c) di proporre all'Assemblea legislativa regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;

d) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

e) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione, Portale "Finanze";

f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

\- - -

DEFR 2021

Documento di economia e finanza regionale

RegioneEmilia-Romagna

Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael, Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

La sezione degli Obiettivi di cambiamento è stata coordinata da Andrea Orlando, Capo di Gabinetto della Giunta

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi e Sabina Fiorentini, Servizio Pianificazione finanziaria e controlli

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, il Servizio Affari legislativi e aiuti di stato, il Servizio Amministrazione e gestione, il Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione e valutazione, Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, il Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione, il Servizio Sviluppo delle risorse umane, organizzazione, e comunicazione di servizio, il Servizio Statistica e sistemi informativi geografici

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di Informazione e Comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2020

INDICE

Presentazione

Presentazione del Programma di Governo 1

Emergenza Covid 5
Emergenza sanitaria e misure di contrasto 5
Azioni adottate dalla regione per affrontare l'emergenza sanitaria 15

PARTE I **17**
Il contesto 17

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento 19
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale 19
1.1.2 Scenario nazionale 21
1.1.3 Scenario regionale 24
1.1.4 I residui fiscali. Contributo alla solidarietà territoriale 29
1.1.5 Scenari provinciali 31
1.1.6 Scenario congiunturale regionale 33
1.1.7 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile 47
1.1.8 Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo 55
1.1.9. Piano degli Investimenti 63

1.2 Contesto istituzionale 65
1.2.1 Organizzazione e personale 65
1.2.3 Il sistema delle Partecipate 69

1.3 Il territorio 75
1.3.1 Il quadro demografico 75
1.3.2 Sistema di governo locale 81
1.3.3 Il quadro della finanza territoriale dei Comuni dell'Emilia-Romagna 84

PARTE II **91**
Gli obiettivi strategici 91

Obiettivo strategico trasversale 93

Un nuovo patto per il lavoro e per il clima - Percorso verso la neutralità carbonica 93

Stefano Bonaccini - PRESIDENZA 99

1. Semplificazione amministrativa 101
2. La ricostruzione nelle aree del sisma 104

3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016).. 107
4. Polizia locale (LR 24/2003) 109
5. Area sicurezza urbana (LR 24/2003)..... 112
6. Connotare la regione emilia-romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. Oltre l'emergenza Covid-19 114

Elly Schlein - VICEPRESIDENTE E ASSESSORA AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE 117

1. Strategia regionale di sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030 119
2. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030 122
3. Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie 125
4. Valorizzazione del terzo settore 128
5. Politiche educative per l'infanzia 130
6. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale 132
7. Sostenere il diritto alla casa 135
8. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea 137
9. Relazioni europee ed internazionali..... 140
10. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea..... 143
11. Politiche per l'integrazione 147
12. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro..... 150

Paolo Calvano - ASSESSORE AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE 153

1. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale 155
2. Una nuova stagione di investimenti..... 157
3. Una nuova governance istituzionale 158
4. Integrità e trasparenza 160
5. Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018) 162
6. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini 164
7. Rilancio del pubblico impiego 167
8. Valorizzazione del patrimonio regionale..... 169
9. Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali 171

Vincenzo Colla - ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE 173

1. Misure per il rilancio dell'economia..... 175
2. Lavoro, competenze e formazione..... 177
3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere... 180
4. Energie rinnovabili, economia circolare e *plastic-free* 183
5. Rilanciare l'edilizia..... 185
6. Promuovere la semplificazione, la trasparenza e la legalità in edilizia 187

Andrea Corsini - ASSESSORE A MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO 189

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid 193
2. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio 198
3. Garantire la sostenibiltà del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19 .. 202
4. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario 204
5. Promuovere lo sviluppo del Porto di Ravenna 206
6. Promuovere lo sviluppo della navigazione interna 208
7. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale 210
8. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci 213
9. Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale 215
10. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani 217
11. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica 219

Raffaele Donini - ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 221

1. La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività 223
2. Tracciamento dei contatti covid positivi attraverso piattaforma *big data* 224
3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali 225
4. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale 228
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza 229
6. Maggiori servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari 233
7. Facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali 235
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute 238
9. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura 243
10. Una nuova stagione di investimenti in sanità 246
11. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale 248
12. Qualificare il lavoro in sanità 250
13. Ricerca sanitaria 254
14. Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità 256
15. Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici 259

Mauro Felicori - ASSESSORE ALLA CULTURA E PAESAGGIO 263

1. Emilia-Romagna, grande polo della creatività in italia 265
2. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro 267
3. Incremento consumi culturali 269
4. Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace 271
5. Riordino della legislazione e delle agenzie regionali 273

Barbara Lori – ASSESSORA ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ 275

1. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna 277
2. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane 281
3. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste 284
4. Promuovere la tutela della biodiversità 287
5. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana 289
6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità 294

Alessio Mammi - ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA 297

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità ed economia circolare 301
2. Territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese 303
3. Sostenibilità dei sistemi produttivi e contrasto ai cambiamenti climatici 305
4. Promuovere la disponibilità di acqua e ottimizzare i consumi idrici in agricoltura 306
5. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica 309
6. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica 311
7. Conoscenza, innovazione e semplificazione 313

Irene Priolo - ASSESSORA ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE 317

1. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori 319
2. Innovare il sistema di protezione civile 325
3. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni 329
4. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi 331
5. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 334
6. Migliorare la qualità dell'aria 338
7. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati 341
8. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità 343
9. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori 344

Paola Salomoni - ASSESSORA ALLA SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE 347

1. Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica 349
2. Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria 352
3. Ricerca ed alta formazione 354
4. Agenda digitale 356
5. Cittadinanza digitale 359
6. Trasformazione digitale della PA 360

Obiettivi di cambiamento 2020 363

PARTE III **369**
Indirizzi agli enti ... 369

Indirizzi alle società in house ... 371
Inquadramento ... 373
A.P.T Servizi s.r.l ... 376
Art-Er scpa ... 382
Ferrovie Emilia-Romagna Srl ... 386
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (in Liquidazione) ... 388
Lepida ScpA ... 388

Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate ... 393
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ... 395
Agenzia Regionale per il Lavoro ... 395
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ... 398
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura ... 401
AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po ... 403
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna ... 404
ATER Fondazione ... 407
Banca Etica – S.c.p.a. ... 407
Bologna Fiere, Rimini Fiere, Fiere di Parma, Piacenza Expo ... 408
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile ... 409
Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. ... 409
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A. ... 409
Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT) ... 409
ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna ... 410
Fondazione Arturo Toscanini ... 412
Fondazione Centro Ricerche Marine ... 412
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati ... 415
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) ... 417
Fondazione Nazionale della Danza ... 419
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ... 420
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana, Liguria ... 421
Fondazione Teatro Comunale di Bologna ... 422
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici ... 423
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN) ... 424
Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori srl (I.R.S.T) ... 425
TPER SPA ... 427

Appendice ... 429

Bibliografia ... 435

Presentazione

Con questo Documento – DEFR 2021 – si dà avvio alla programmazione economica e finanziaria dell'attuale Legislatura, l'undicesima, della Regione Emilia-Romagna. Sviluppato in coerenza con il Programma di mandato, presentato il 9 giugno all'Assemblea Legislativa dal Presidente Stefano Bonaccini, il DEFR definisce le linee e gli obiettivi politico-strategici della Giunta riferiti al quinquennio di governo, li collega alle missioni e ai programmi di bilancio e, così come definito dal legislatore nazionale, i suoi contenuti programmatici costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le future azioni della Regione.

Il DEFR è parte del processo di programmazione nazionale definito dal DLGS 118/2011: è l'omologo, infatti, a livello regionale del DEF – Documento di Economia e Finanza del Governo centrale e, a sua volta, è documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2021 si apre con un focus sulla pandemia COVID-19 che ha duramente colpito il mondo, il nostro Paese, la nostra Regione e mette in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate nei primi mesi di governo per affrontare l'emergenza sanitaria. Il lungo periodo di lockdown ha inciso sulla produzione, sui consumi, sui comportamenti delle persone e l'Emilia-Romagna ha pagato, e sta pagando, un prezzo altissimo.

Le scelte politiche adottate da questa Giunta per favorire una piena ripresa sociale, economica, ambientale sono delineate in questo Documento e sono sostenute anche da uno straordinario Piano degli investimenti per quasi 14 miliardi di euro che punta a realizzare, nei prossimi anni, interventi di sviluppo volti ad avviare e stimolare un ciclo positivo di crescita.

E' in questo contesto di riferimento economico, finanziario e sociale particolarmente complesso per gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sui cittadini, sul sistema produttivo, e più in generale, sul territorio, che la Giunta della

Regione Emilia-Romagna approva questo Documento di programmazione strategica che si compone di 3 Parti.

La prima Parte offre al lettore informazioni in ordine al contesto sul quale si cala l'azione amministrativa. Delinea gli Scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - il quadro istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, il Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, dello scenario demografico e dei principali indicatori socio-economici.

La seconda Parte comprende 93 obiettivi strategici organizzati per deleghe politiche. Per ciascun obiettivo vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, impatti sul Sistema delle Autonomie e, soprattutto, vengono esplicitati in modo chiaro i risultati attesi con una articolazione temporale che può essere riferita al breve periodo, al triennio, coincidente con l'arco temporale del bilancio, o all'intera legislatura.

La terza Parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018.

Una puntuale, trasparente attività di monitoraggio restituirà periodicamente ai cittadini, agli stakeholders, ai portatori di interesse, anche in occasione delle Rendicontazioni strategiche del DEFR, i risultati conseguiti, gli investimenti realizzati, gli impatti prodotti sul territorio dalle scelte politiche e di governo di questa Giunta e di questa Regione.

Assessore al Bilancio, personale,
patrimonio, riordino istituzionale

Paolo Calvano

Presentazione del Programma di Governo

La Legislatura 2020-2025 si è aperta in modo del tutto diverso da come avevamo potuto immaginarla. La pandemia da COVID-19 che ha colpito il mondo, e prima e più duramente l'Italia e l'Emilia-Romagna, ha sconvolto programmi e previsioni. Il *lockdown* a cui siamo stati costretti ha inciso non solo sulla produzione e sui consumi, ma anche sullo spostamento delle merci e delle persone in modo impensabile in epoca di globalizzazione tanto sul fronte dell'impatto subìto, quanto su quello della reazione necessaria. Nel breve termine sono state assunte decisioni per molti anni rinviate: l'Europa sta reagendo con misure eccezionali, inedite per natura e per portata, così come pure il nostro Paese.

Se l'Italia ha rappresentato in Occidente la punta più avanzata e precoce dell'esplosione della pandemia, l'Emilia-Romagna ne è stata pesantemente coinvolta per la sua contiguità al focolaio del basso lodigiano. L'impatto sulla nostra sanità, chiamata a fronteggiare un virus sconosciuto, è stato fortissimo. Per collocazione geografica e caratteristiche socioeconomiche, l'Emilia-Romagna ha pagato e sta pagando un prezzo proporzionalmente molto alto. Anche dalle scelte che siamo chiamati ad assumere in questi mesi – come Unione europea, come Italia e come Emilia-Romagna – dipenderà la qualità della ricostruzione e la sua capacità di rilanciare il nostro sistema territoriale in termini di dinamismo economico e coesione sociale.

Ci sono aspetti dell'emergenza COVID-19 che rafforzano gli obiettivi prima indicati in campagna elettorale, poi confermati nel **Programma di mandato**. Questi stessi obiettivi trovano ora nel **DEFR** le proprie linee strategiche di programmazione economico-finanziaria che accompagnano il primo bilancio di Legislatura.

Tra questi, anzitutto, l'obiettivo di rafforzare il **sistema sanitario** quale fattore di innovazione economica e sociale, oltre che, prima di tutto, di giustizia e democrazia. Un'infrastruttura pubblica

imprescindibile chiamata non solo ad assicurare, in termini universalistici, il diritto alla salute a ciascun cittadino, ma anche a tutelare la salute pubblica. Se la sanità emiliano-romagnola ha retto nell'emergenza è anzitutto grazie a queste caratteristiche, che ora vanno ulteriormente rafforzate con investimenti su infrastrutture, tecnologie, personale e servizi ospedalieri e territoriali. Il primo pilastro su cui ricostruire dunque è senz'altro quello di un'Emilia-Romagna **regione dei diritti**.
La qualità dei servizi sanitari, socioassistenziali e sociali è un imperativo che ci spinge a migliorare l'esistente, a superare le fragilità, ad assicurare risposte adeguate all'evoluzione sociale e demografica. Siamo pronti a realizzare i 900 milioni di euro di investimenti già programmati per rafforzare le strutture sanitarie, ma anche ad impiegare nel modo più rapido ed efficace le risorse che la programmazione europea e nazionale destineranno all'Emilia-Romagna. Allo stesso modo, investiremo sui servizi per la non autosufficienza, aumentando il Fondo regionale, affinché le persone anziane e con disabilità possano trovare una rete di protezione domiciliare, semiresidenzale e residenziale adeguata e innovativa, valorizzando la centralità della protezione familiare e dei *caregiver*.

Il secondo pilastro è il nostro **sistema educativo e formativo**, su cui ricostruire la coesione di un Paese e rilanciare una crescita fondata sull'investimento sulle persone. La ripartenza della scuola, improcrastinabile, rappresenta il segno della ripartenza del Paese. Riconfermiamo l'obiettivo di estendere, generalizzare e rendere gratuiti i servizi per l'infanzia, come risposta ad un diritto universale di tutte le bambine e i bambini e quale leva per la piena partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale. Al centro la lotta alla dispersione scolastica e per il successo formativo; il diritto allo studio non solo come tratto irrinunciabile di giustizia sociale, ma come leva per mobilitare le migliori energie di cui la società non può privarsi; il diritto ad un orientamento che accompagni studenti e famiglie nelle scelte; il diritto alla formazione e la centralità del nostro sistema universitario e di ricerca quale fattore decisivo per produrre saperi, nuove risposte e soluzioni innovative alle grandi sfide sociali. La necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza ed efficienza dei nostri edifici scolastici è un'ulteriore sfida che ci candidiamo a vincere fino in fondo.

Il terzo pilastro su cui fondare la ripartenza è quello della **sostenibilità, economica, sociale e ambientale**. Assumiamo i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite per farne un nuovo paradigma di sviluppo. La pianura Padana rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Questi due fattori, presi insieme, determinano l'urgenza di una riconversione green capace di innalzare contemporaneamente la qualità ambientale e le condizioni di salute, la competitività del sistema produttivo e la qualità dei posti di lavoro.

Il quarto pilastro è quello delle **opportunità**. La ripartenza si annuncia complessa, generare opportunità per riattivare il tessuto economico e sociale è essenziale. Disponiamo di una manifattura tra le più avanzate al mondo, che vive in simbiosi con un sistema di alta formazione e di ricerca: da questo connubio sono scaturite soluzioni innovative per l'intero Paese anche durante l'emergenza sanitaria. La nostra Rete Alta Tecnologia, gli investimenti per fare dell'Emilia-Romagna la Data Valley europea, quelli per attrarre infrastrutture, progetti e capitale umano ad alto valore aggiunto aprono possibilità inedite. Mettere il sistema territoriale nelle condizioni di coglierle significa conquistare terreno per il presente e per il futuro delle nostre imprese e dei giovani.
Al tempo stesso spingeremo sulla leva della promozione, degli eventi e della cultura, per rimettere a valore l'attrattività dell'Emilia-Romagna. Dalla *Food* alla *Wellness*, dalla *Motor* alla *Fashion Valley*, Emilia-Romagna è sinonimo di qualità. È così per il nostro più grande distretto turistico, la Riviera Romagnola, che sosterremo con investimenti di qualificazione delle strutture pubbliche e private nel segno della sostenibilità. È così per l'Appennino e per le Città d'arte, sempre più visitati. E sempre più dovrà essere così per il Po, per il suo corso e per il suo Delta. Anche gli eventi sportivi nazionali e internazionali ci fanno dire che l'Emilia-Romagna possa diventare la Sport *Valley* del

Paese, valorizzando la fitta rete di associazioni e società del territorio, parte essenziale del nostro essere comunità.
Sul fronte dell'infrastrutturazione digitale e del diritto all'accesso, l'emergenza ha messo a nudo fragilità e ritardi. Vogliamo costruire una regione iperconnessa che attraverso il digitale colmi divari territoriali e sociali anziché allargarli, che sostenga le imprese nei processi di innovazione e le persone nell'ampliamento dei diritti, che semplifichi la vita di tutti. È da questi servizi, oltre che da quelli più tradizionali, che deve partire il processo di riavvicinamento dei territori e delle comunità, a partire da quelli montani e dalle aree interne, dalle zone svantaggiate e dalle periferie.

Mai come questa volta il paradigma della crescita sostenibile trova un puntuale quanto ambizioso impegno nell'obiettivo di sottoscrivere un nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima** con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio. Se la creazione di lavoro e di lavoro di qualità torna ad essere una priorità assoluta, la sfida ai cambiamenti climatici resta il banco di prova della nostra generazione. Abbiamo indicato nell'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e nel passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035 gli obiettivi di sistema che l'Emilia-Romagna deve assumere non solo per fare la propria parte nel mondo, ma per mettersi alla guida di una transizione che ci cambierà profondamente. Scegliere di farlo con le rappresentanze sociali è l'unico modo per affrontare questa sfida così complessa.

Nei mesi del *lockdown*, in cui i nostri agricoltori e il sistema agroindustriale e distributivo non si sono mai fermati, abbiamo riscoperto l'importanza di avere un settore agricolo forte e strutturato, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti e qualità. Un settore posto, anch'esso, davanti a enormi sfide, quelle tradizionali o domestiche, ma più di recente anche quelle del mercato internazionale segnato dall'innalzamento di dazi e barriere, quelle della rivoluzione digitale, del cambiamento climatico e della diffusione di nuove fitopatie e insetti nocivi. In questo contesto, la politica regionale è chiamata a lavorare per accompagnare e sostenere il settore agroalimentare ad affrontare con successo queste sfide, garantendo reddito alle imprese e promuovendo la sostenibilità. Anche per questa ragione riteniamo cruciale la nuova Pac e chiediamo che il suo baricentro sia regionale.

Dall'agricoltura, come da altri settori e dai cittadini emerge, infine, con ancora più forza che in passato, una domanda di semplificazione. Da subito saremo al fianco del Governo e delle autonomie locali per cogliere tutte le necessità e le opportunità di semplificazione amministrativa che la gestione di questa emergenza richiede, a partire dall'urgenza di sbloccare gli investimenti, nazionali e locali, leva essenziale per sostenere la domanda interna. In questo ambito la Regione sarà impegnata anche nel completamento della ricostruzione post-sisma, sollecitando tutte le misure che consentano di accelerare lavori e sbloccare cantieri; impegnandosi a sua volta, insieme ai Comuni del cratere, a implementare tutte le misure che possano agevolare e velocizzare le pratiche e i pagamenti.

Più in generale, attraverso un **Patto per la semplificazione** lavoreremo per sburocratizzare, riducendo tempi e costi degli adempimenti e, contestualmente, rafforzando i presidi di **legalità e sicurezza**, con strumenti funzionali a prevenire non solo gli abusi, ma la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico del territorio. Riconoscendo nella legalità, a tutti i livelli, un valore irrinunciabile da cui partire, come avvenuto nella ricostruzione post-sisma.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

EMERGENZA COVID

Il DEFR di quest'anno è inevitabilmente condizionato dall'emergenza sanitaria ed economica creata dall'epidemia COVID-19. E' quindi opportuno descrivere preliminarmente le fasi essenziali di questa emergenza a livello regionale, le decisioni più rilevanti adottate dalla Regione e le azioni organizzative adottate per assicurare l'operatività degli uffici regionali.

EMERGENZA SANITARIA E MISURE DI CONTRASTO

Gestione del *lockdown*

- **Ordinanze di contrasto alla diffusione del contagio**

Dalla data del 23 febbraio oltre alle due ordinanze firmate di concerto con il ministro della Sanità il presidente della Regione ha adottato 31 ordinanze con cui sono state adottate misure di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19. In particolare, sono state disposte le progressive chiusure di attività commerciali e produttive e individuate misure di contrasto agli assembramenti e ai momenti di socialità che potevano costituire occasione di diffusione del virus. Nel mese di marzo sono state disposte misure ulteriormente restrittive per le aree del comune di Medicina e delle province di Rimini e Piacenza in ragione di una particolare gravità dell'andamento epidemiologico.

- **La fase 2 e la riapertura delle attività**

A partire dal mese di maggio e con l'avvio della cd. fase due, a fronte di una inversione della curva del contagio, le ordinanze emanate dal Presidente della Regione hanno disposto, di concerto con quanto definito dal Governo ed in sede di Conferenza delle Regioni, una graduale e progressiva riapertura in sicurezza delle attività anche attraverso l'adozione di un totale di 28 tra protocolli e linee guida regionali per l'esercizio del commercio, delle professioni, dello sport, dei servizi sociosanitari e delle attività culturali.

Sanità e *Welfare*

- **Due giorni dopo il primo caso positivo in Italia, l'ordinanza di chiusura delle scuole**

Il primo caso di positività in Emilia-Romagna è del 22 febbraio. Appare da subito chiaro come, pur non avendo focolai autoctoni, la regione sia pienamente coinvolta. Già il giorno successivo, domenica 23, si tiene la prima riunione di crisi e alla sera viene emanata la prima ordinanza, di concerto con il ministero della Salute, che sospende per una settimana le scuole in tutta la regione. Da allora, seguono numerose ordinanze per il contenimento dell'epidemia in totale rispetto delle indicazioni governative.

- **Trasformazione e potenziamento della rete sanitaria**

Da inizio emergenza in Emilia-Romagna è stata trasformata e rafforzata la rete sanitaria: migliaia i posti letto dedicati a pazienti **COVID-19** e centinaia quelli aggiunti per la terapia intensiva. Inoltre, la regione è diventata ***Hub* nazionale per la Terapia intensiva**: con un investimento di **oltre 26 milioni di euro** anche da risorse governative, nasce il Covid *Intensive Care*, già inaugurato: 146 posti letto sempre disponibili per assistere pazienti COVID-19 o che comunque necessitano di cure in terapia intensiva, a servizio di tutto il Paese. 5 strutture a Bologna (Maggiore e Sant'Orsola, Parma, Modena (Policlinico e Baggiovara) e Rimini, già inaugurate.

- **Piano regionale da 180 milioni per riorganizzare l'assistenza ospedaliera**

***A metà giugno**, in meno di un mese* dal Decreto legge del 19 maggio che definisce i nuovi parametri da raggiungere nei territori, stanziando fondi statali, la Regione ridisegna percorsi e spazi di cura all'interno dei suoi nosocomi, attraverso il **Piano regionale per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera** da 180 milioni di euro: **196 posti letto in più per la terapia intensiva** spazi di cura all'interno dei suoi nosocomi, attraverso il **Piano regionale per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera** da 180 milioni di euro: **196 posti letto in più per la terapia intensiva** (645 complessivi), **fino a 4 strutture mobili d'emergenza**, riorganizzazione dei **Pronto soccorso**

per garantire la sicurezza, **riqualificazione delle aree semi-intensive**, specifici percorsi per seguire i pazienti Covid nella fase post acuta e riabilitativa.

- **Interventi sanitari per il contenimento e la cura della malattia: nascono le Usca**

Nella fase più acuta dell'emergenza in Emilia-Romagna nascono le **Unità speciali di continuità assistenziale**, istituite presso le Aziende Usl e attive da Piacenza a Rimini. **81 squadre** (al 5 maggio) formate da medici di famiglia, specialisti e infermieri con il compito di ridurre l'accesso al Pronto soccorso e al ricovero ospedaliero, individuare e assistere, al proprio domicilio, le persone affette da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. A fine aprile **più di 20mila prestazioni erogate**: non solo tamponi ma anche, ad esempio, elettrocardiogrammi ed ecografie polmonari.

Attivate varie forme di ospitalità per l'isolamento domiciliare dei positivi, con **oltre 1.000 posti** ricavati presso alberghi e altre strutture (strutture militari, altre strutture, REMS, strutture private).

Adottato un **Piano di contrasto alla diffusione** del COVID-19 in ambiente domestico: esecuzione tampone al sospetto sintomatico e ai contatti stretti sintomatici; quarantena per casi sospetti o confermati.

- **Un Piano regionale per i test sierologici**

L'11 maggio la Regione, d'intesa con le associazioni di rappresentanza dei medici di medicina generale, predispone il **Piano regionale sui test sierologici** (utili per la ricerca degli anticorpi al COVID-19) rivolto ai datori di lavoro che intendono effettuare lo screening sierologico sui propri dipendenti. Anche i privati cittadini possono sottoporsi al *test*, sempre a pagamento, ma dietro prescrizione medica e solo nei laboratori autorizzati dalla Regione. L'Emilia-Romagna per prima ha sottoposto il personale sanitario e socio-assistenziale sociosanitario a questi controlli con test a tappeto; a seguire i test sulle cosiddette "categorie a rischio" (polizia, carabinieri, personale penitenziario, vigili del fuoco) e sulla popolazione nelle aree più colpite: Piacenza, Rimini e Medicina. Altre categorie sottoposte ai test sono taxisti, autisti di auto con conducente e operatori del trasporto pubblico ferroviario e su gomma, sacerdoti, donatori di sangue, farmacisti convenzionati e operatori delle associazioni nel sistema delle ambulanze.

Al 18 giugno risultano essere stati eseguiti complessivamente **139.344 test** all'interno degli screening regionali. Nel caso in cui il test dia esito positivo, la persona è sottoposta immediatamente a **tampone;** dal mese di giugno, anche attraverso l'acquisto di **nuovi macchinari**, la potenzialità giornaliera è di 10 mila tamponi, l'obiettivo è arrivare per settembre con una potenzialità di 15mila tamponi al giorno.

- **Assunti migliaia di medici, infermieri e operatori socio-sanitari**

Un massiccio piano di **potenziamento dell'organico sanitario** messo in campo per affrontare l'emergenza. Al **18 giugno sono state assunte 3.851 persone, di cui 610 medici, 1.971 infermieri, 983 operatori socio-sanitari, 287 altre figure tecniche e professionali.**

Gli **strumenti**: *call* regionale, ossia bando regionale per l'acquisizione di medici e infermieri per le province di Piacenza e Parma (reclutati 60 tra medici e infermieri); *call* nazionale di volontariato: 6 medici per Piacenza e altri 52 medici per tutte le Aziende Sanitarie regionali e 84 infermieri volontari. Inoltre: impiego immediato di infermieri appena laureati; favorita la conclusione dei corsi per OSS per impiego immediato presso strutture pubbliche e private; utilizzo di specializzandi per fini assistenziali (400 circa); bando regionale rivolto ai professionisti formati all'estero per medici chirurghi e infermieri.

- **Un 'premio' per il personale impegnato nell'emergenza**

La Regione ha voluto premiare il personale sanitario impegnato nell'emergenza Coronavirus (oltre 60mila persone) con un riconoscimento economico di **circa 1.000 euro a testa** destinato a medici, infermieri, operatori sociosanitari, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, operatori dei servizi di soccorso e di trasporto sanitario con ambulanza. Riconoscimento anche per specializzandi e professionisti dell'Università.

- **Strutture residenziali per anziani e disabili**

Si è deciso di ricorrere, se necessario, a **spazi disponibili** presso strutture alberghiere e di accoglienza, strutture residenziali dedicate a soli soggetti Covid, ospedali privati aderenti AIOP. Sono stati effettuati **test sierologici e tamponi al personale** di tali strutture; assicurata **fornitura di mascherine e di altro materiale sanitario.**
Indicazioni specifiche per le strutture residenziali per anziani e disabili sono state fornite a direzioni generali, sindaci, direttori di distretto.

- **Mascherine gratuite, e non solo, alle famiglie in difficoltà e ai Centri per le famiglie**

Decine di migliaia tra mascherine, *laptop*, saturimetri, *termoscanner* e guanti. È la dotazione di **materiale sanitario distribuita** ai 40 **Centri per le famiglie** che operano, **da Piacenza a Rimini**, su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. Un aiuto concreto rivolto alle famiglie, in particolare quelle più fragili, con figli da **zero a diciassette anni**, che usufruiscono dei servizi offerti dai Centri. E agli stessi Centri, che possono accogliere le persone in condizioni di sicurezza. Una operazione resa possibile grazie al **Dipartimento politiche per la famiglia** (presidenza del Consiglio dei ministri) **con risorse del Fondo sociale europeo**.

- **Supporto psicologico e telefonini per restare connessi**

Viene offerto e garantito il servizio di **counselling psicologico** a cittadini colpiti dall'epidemia e a operatori con carico di lavoro impegnativo.
Un aiuto all'aspetto "emotivo" dei pazienti Covid avviene con un altro progetto della Regione: **1.000 smartphone** donati da Unieuro e 750 sim telefoniche acquistate da Lepida per permettere ai pazienti ricoverati di dialogare con i propri cari, i *caregiver*, gli psicologi.

Consegna farmaci ospedalieri a domicilio

Per **ridurre il più possibile gli spostamenti**, la Regione dà il via alla **consegna dei farmaci ospedalieri direttamente al domicilio dei pazienti** attraverso il volontariato sociale (siglato Protocollo operativo ad hoc). Altra misura introdotta, la **dematerializzazione delle ricette rosse** (il ritiro dei farmaci "in distribuzione per conto" e quelli prescritti dal medico di medicina generale avviene mediante trasmissione del numero di ricetta elettronica o esibizione della tessera sanitaria, anche senza attivazione del Fascicolo sanitario elettronico. Per chi ha il Fascicolo attivo, è sufficiente esibire dallo smartphone il bar code della ricetta). Infine, vengono **prorogati i piani terapeutici dei farmaci e dei dispositivi medici** rispettivamente di 3 e 6 mesi e di 120 giorni la validità delle esenzioni in scadenza entro il 30 giugno.

- **Ripresa erogazione prestazioni programmabili e non urgenti**

Con un'ordinanza regionale (27 aprile) e una delibera (404) la Regione apre la strada e fornisce alle Aziende Sanitarie le Linee guida per il **graduale riavvio dell'attività programmata non urgente, chirurgica ed ambulatoriale**.

- **Campagna di comunicazione**

Le 10 **"Nuove sane abitudini"** per vivere in modo responsabile la fase post emergenza: a fine maggio parte la campagna di comunicazione (*su web e social, oltre ai materiali nelle strutture sanitarie, Urp, spazi pubblici)* della Regione e del Sistema sanitario regionale dell'Emilia-Romagna.

- **Centri diurni per anziani**

Dal 22 giugno in Emilia-Romagna possono riprendere le **attività dei Centri diurni per anziani. Così come sarà consentito l'accesso** di nuovi ospiti e pazienti alle **strutture residenziali per anziani e persone con disabilità**, comprese le Cra. Lo prevede l'ordinanza firmata dal Presidente della Regione, con le **linee guida** con le misure da osservare per **garantire la sicurezza delle persone, degli utenti, di operatori e lavoratori**.

- **L'App Immuni**

Dopo la sperimentazione avviata in quattro regioni a inizio giugno, **anche in Emilia-Romagna** si può scaricare e installare l'***App* Immuni**. Dotarsi dell'applicazione permetterà di risalire ai contatti che possono aver esposto una persona al rischio di contagio, **nel rispetto della normativa** italiana e di quella europea **sulla tutela della *privacy***.

- **Linee guida per le attività di volontariato in sicurezza**

A fine marzo la Regione ha emanato le "Linee guida **per le attività del volontariato nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19"** elaborate da **Regione Emilia- Romagna**, dopo un confronto con **Terzo Settore** ed **Anci**. Obiettivo, consentire ai tanti volontari impegnati a supportare le persone più vulnerabili di **agire in modo responsabile e nella massima sicurezza. La Regione** ha deciso di mettere a disposizione di **Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione vociale e Sportivo dilettantistiche** circa **2,5 milioni di euro** per finanziare un **Fondo** per **l'abbattimento dei costi di accesso al credito e sostenere i costi fissi sostenuti dagli Enti del Terzo Settore colpiti dalla crisi.**

- **La risposta alle esigenze delle persone con disabilità**

La **Regione**, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle associazioni che si occupano di disabilità, **ha fornito chiarimenti** facendo riferimento alle risposte ad analoghe richieste da parte **dell'Ufficio per le persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Tra le persone disabili, o con problemi fisici o psichici, **durante l'emergenza potevano uscire per attività fisica** o altre attività correlate alla propria condizione di salute, **solo se strettamente necessario** e osservando le regole di distanziamento sociale.

Il mondo delle carceri

Ridurre al massimo, e in tempi strettissimi, **nelle carceri dell'Emilia-Romagna il rischio di contagio da Coronavirus tra detenuti, personale sanitario e agenti di polizia penitenziaria**, attuando i provvedimenti previsti dal decreto Cura Italia, ma non solo. Vanno in questa direzione le misure che la **Regione** ha messo in campo. Tra i provvedimenti di immediata applicazione, quelli per ridurre il sovraffollamento negli istituti di pena, come l'individuazione delle **strutture** dove accogliere, in alternativa al carcere, i **detenuti privi di casa** in possesso dei requisiti per accedere alle misure alternative al carcere. Per questo intervento sono a disposizione **410 mila euro**: risorse straordinarie stanziate da **Cassa delle Ammende**, a cui si aggiungono **62mila euro** resi disponibili dall'**Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna**. I complessivi 472mila euro sono stati messi a bando a maggio.

Inserimento lavorativo persone disabili

Dal sostegno formativo ai trasporti agli incentivi per le assunzioni: la Giunta regionale ha approvato (metà aprile) il Fondo 2020 per **l'inserimento lavorativo di persone disabili**, con **17,5 milioni di euro**. Destinatarie in primo luogo le reti di servizi pubblici e di servizi privati accreditati, per un Piano che guarda con particolare attenzione agli effetti dell'emergenza Covid 19 sulla categoria delle persone con disabilità.

Centri estivi aperti dall'8 giugno in Emilia-Romagna

Grazie al **lavoro di squadra condotto in Emilia-Romagna (**che ha visto la vicepresidente **Schlein** e l'assessore **Salomoni**, amministratori locali, coordinamenti pedagogici territoriali, soggetti gestori, Terzo Settore ed esperti in campo educativo e di sanità pubblica **lavorare insieme), è stato possibile presentare al Governo una proposta di riapertura con modalità di svolgimento in sicurezza dei centri estivi e delle attività estive per minori.** Il confronto è proseguito fino alle Linee guida nazionali e al protocollo operativo della Regione. **Inoltre, da lunedì 22 giugno, in Emilia-Romagna è via libera alle attività estive anche per i bambini fino a 3 anni.**

Famiglie e persone in difficoltà, il sostegno della Regione nel post emergenza

Per dare risposta ai nuovi bisogni causati dall'emergenza Coronavirus arriva il **sostegno della Regione alle famiglie e alle persone in maggiore difficoltà.** Sono **oltre 49 milioni di euro, 6 milioni in più rispetto allo scorso anno,** le risorse stanziate per finanziare nel **2020** il **Fondo sociale regionale**. Per metà di provenienza statale, sono destinate a **Comuni** e **Unioni dei Comuni** per il funzionamento degli **interventi e servizi sociali del territorio**, in base alle esigenze e priorità definite e programmate tramite i Piani di zona a livello distrettuale. **44,8** saranno **impegnati sui servizi,** con particolare attenzione ai bisogni di **bambini, adolescenti e famiglie**, specialmente le

più vulnerabili e quelle più colpite dalla **crisi economico sociale** causata dall'**emergenza sanitaria COVID-19.**

Bonus affitto per le famiglie in difficoltà

Un **bonus affitto fino a 1.500 euro** per **famiglie e persone in difficoltà**, parametrato alla riduzione di reddito determinata **dall'emergenza Coronavirus**. Contributo massimo che sale – andando **da 2 mila a 3 mila euro** - per i **proprietari** che accettano di rinegoziare il contratto d'affitto riducendo il canone a favore dell'**inquilino**, che facciano lo stesso convertendolo in affitto a canone concordato o ne stipulino uno nuovo (misura che punta a rimettere sul mercato dell'affitto a lungo termine alloggi rimasti vuoti a causa del fermo degli spostamenti). Aiuto esteso agli **studenti universitari** iscritti in un ateneo dell'Emilia-Romagna e a chi è in una situazione di **forte emergenza**, cioè i nuclei familiari con reddito Isee inferiore a 3mila euro, in questo caso a prescindere dal calo reddituale. Lo prevede il **nuovo bando regionale affitto per il 2020**. Si inserisce nell'ambito di un'operazione complessiva da **15 milioni di euro** che permette anche di **scorrere le graduatorie del bando 2019**, per **ampliare la platea dei beneficiari**.

Economia

- **Piano di investimenti da oltre 3,7 miliardi di euro nel 2020**

All'interno di un vasto **Piano di investimenti da 14 miliardi** che interesserà praticamente tutti i settori della vita sociale e produttiva in regione fino al 2022, ci sono circa **6 miliardi di interventi** previsti per il 2020, molti dei quali accelerati o incrementati a causa dell'emergenza pandemica. Fra questi supera il **miliardo e mezzo** (1.535,9 milioni) di euro l'investimento regionale per sostenere le **imprese,** mentre con **oltre 2 miliardi e 200 milioni** di euro la Regione conta inoltre di mettere la parola fine al capitolo **ricostruzione post sisma**. Un intervento massiccio che toccherà le **opere pubbliche** con più di **mille cantieri aperti** per un valore complessivo di 950 milioni di euro. Risorse anche per i due comparti nei quali la gran parte dei lavori è stata eseguita: altri 900 milioni di euro saranno destinati alla **ricostruzione privata** (case e piccole attività), mentre con 350 milioni di euro si chiuderà la ricostruzione delle **attività produttive**.

- **Sicurezza**

5 milioni di euro per imprese e laboratori di ricerca

- **Bando**

5 milioni di euro della Regione a sostegno di iniziative per sanificare gli ambienti, ridurre il rischio di contaminazione, nuovi modelli di distanziamento delle persone, garantire sicurezza sui luoghi di lavoro e di aggregazione. L'obiettivo è di garantire in un arco di tempo limitato a 6 mesi progetti di ricerca e sviluppo per la sperimentazione di soluzioni (prodotti e servizi) innovative per contrastare l'epidemia. Soluzioni in grado di essere, quindi, rapidamente industrializzate e adottate su scala almeno regionale.

- **Liquidità, bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito di Pmi e liberi professionisti**

Pronto un bando a sostegno di una **maggiore liquidità** per Piccole e medie imprese e professionisti dell'Emilia-Romagna. La Regione mette a disposizione, attraverso il sistema dei Confidi, **10 milioni di euro**, risorse che **sosterranno investimenti per circa 100 milioni** del sistema produttivo emiliano-romagnolo.

I destinatari del credito sono sia le imprese che i professionisti di tutti i settori produttivi (eccetto le imprese dell'agricoltura che già beneficiano di altre misure di sostegno), che debbono avere un'unità locale e/o sede legale nel territorio dell'Emilia-Romagna. Il finanziamento massimo di liquidità è di 150 mila euro. La Regione interviene per l'abbattimento totale degli interessi e delle spese per la pratica. Per quanto riguarda i liberi professionisti e lavoratori autonomi, questi devono essere titolari di partita Iva e iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali.

- **"Taglio" dell'Irap: 13 milioni per la montagna emiliano-romagnola e del basso ferrarese**

La Regione stanzia **13 milioni** di euro e lancia un **bando per un abbattimento fiscale** a vantaggio di **4 mila potenziali soggetti in 25 Comuni**. L'obiettivo è di sostenere le imprese e i lavoratori autonomi e libero professionali che svolgono la loro attività nelle aree montane e nelle aree progetto del basso ferrarese. Il bando prevede la concessione di contributi in regime de *minimis* (aiuti di piccola entità) e sotto forma di credito di imposta da utilizzare per la riduzione della somma dovuta a titolo di **Irap totale** lorda dovuta alla Regione con riferimento agli anni 2019, 2020 e 2021.

- **Sostegno ai tirocinanti: 11 milioni di euro**

11 milioni a sostegno economico con un bonus una tantum ai tirocinanti costretti a interrompere il percorso formativo e che vedono sfumare il previsto compenso mensile. Previsto il **sostegno a 15mila tirocinanti** fermi a causa del Coronavirus. A tutti un contributo una tantum di 450 euro, che sale a 900 per le persone con disabilità.

Cultura

- **Un festival multimediale per non fermare la cultura**

La cultura e la creatività dell'Emilia-Romagna non si sono fermate mai, nonostante la pandemia abbia messo a dura prova il settore con il *lockdown* di cinema e teatri e l'impossibilità di realizzare festival di ogni genere. Per questo settore duramente colpito dal punto di vista economico, l'Assessorato regionale a Cultura e Paesaggio ha ideato e realizzato con un proprio investimento un festival multimediale dal titolo emblematico: **#laculturanonsiferma**, coinvolgendo gli operatori culturali dell'Emilia-Romagna in una programmazione quotidiana sul web, di pièce teatrali, opere, balletti, concerti, letture, video, documentari e film, con una selezione della migliore produzione regionale già realizzata, anche con dirette in streaming soprattutto di concerti e conferenze. Una vetrina durata due mesi e che si è conclusa mercoledì 13 maggio, con una programmazione quotidiana fino a tarda notte e centinaia di appuntamenti culturali, **seguiti con successo da centinaia di migliaia di utenti** collegati al portale della Cultura emiliaromagnacreativa.it e alla piattaforma regionale www.lepida.tv e canale YouTube, fruibile anche digitale terrestre e su ***Sky*.** Grazie a uno stanziamento di **1 milione di euro** in via straordinaria, che si aggiunge ai finanziamenti in corso, da utilizzare per il sostegno a professionisti e lavoratori spesso non coperti dagli ammortizzatori sociali, sarà incrementato il fondo per la produzione e la distribuzione dei documentari prodotti in regione, i contributi a favore delle compagnie di teatro e dei singoli artisti di arti performative. Inoltre, sarà riportata sul palco e sui canali social e televisivi la musica dell'Emilia-Romagna con un progetto che inizia con Viralissima. Parte del fondo straordinario andrà alle imprese creative, che potranno accedere nel 2020 con progetto *Incredibol* a risorse complessive pari complessivamente a 600 mila euro. Infine, si sta studiando un programma per le arti figurative.

- **Un piano di investimenti da 34 milioni di euro**

Il settore è inoltre sostenuto, oltre che con le ordinarie misure di **Cassa integrazione, i fondi statali per l'emergenza** e una serie di **agevolazioni legate ai bandi culturali**, anche con un **piano di investimenti** sui teatri e sul patrimonio culturale, avviato negli anni precedenti, grazie al quale sono state avviati o lo saranno nei prossimi mesi cantieri per complessivi **34 milioni di euro**.

Scuola, Università, Agenda digitale

- **Accordo con Ufficio scolastico regionale e Lepida per mantenere la continuità didattica**

Da martedì 10 marzo, quindi da inizio *lockdown*, gli studenti e gli insegnanti dell'Emilia-Romagna hanno potuto fare **lezione a distanza** grazie a servizi on line e piattaforme disponibili per tutto il periodo di sospensione dell'attività scolastica.

- **Didattica *on line***

Dalla Regione **5 milioni** dalla Regione per **contrastare il divario digitale** in tutte le scuole e nella formazione professionale, a cui si aggiunge 1 milione donato dalla Casa editrice Zanichelli. Obiettivo: garantire l'accesso alla didattica a distanza a tutti gli alunni, attraverso computer, tablet e connettività, soprattutto ma non solo in questo periodo.

Agenda digitale

Un **Piano da 49 milioni** (con voucher fino a 500 euro) per **completare la diffusione della banda ultra-larga** in tutte le scuole dell'Emilia-Romagna e per garantire a famiglie e imprese connettività e strumenti informatici. Le risorse, ripartite dal ministero dello Sviluppo economico, consentiranno alla Regione di collegare alla rete in fibra ottica di Lepida i plessi scolastici ancora esclusi.

Un *magazine* quotidiano per gli adolescenti e un programma tv

Promosso dalla Regione e cofinanziato dal Fondo sociale europeo, "**IntErvallo 182**" su Lepida Tv offre ai ragazzi uno spazio di approfondimento su tanti temi, tra cui ambiente**,** scuola, lavoro**,** arte**,** musica, cultura, tecnologia e innovazione, ma anche Europa e opportunità dei fondi europei.

Realizzato da Regione e Lepida anche un **programma tv sull'uso delle tecnologie informatiche**: 10 videolezioni in onda 2 volte la settimana per insegnare ad anziani ed 'esclusi digitali' come usare pc, smartphone e comunicare on line.

Orientamento universitario online e mascherine

Per tutti gli studenti delle scuole superiori dell'Emilia-Romagna, grazie a un sito di coordinamento predisposto dalla Regione, orientamento universitario a distanza. Mascherine di protezione individuale sono state **distribuite ai 1.600 studenti** rimasti nelle residenze universitarie dell'Emilia-Romagna.

Diritto allo studio universitario, rafforzato il sostegno agli studenti

Disposizioni **straordinarie** per la determinazione dei requisiti di accesso e la **fruizione dei benefici per il diritto allo studio universitario** per l'anno accademico 2020/2021 e per la conferma di quelli assegnati per l'anno accademico in corso, da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO. A partire dal**l'emanazione da parte di ER.GO**, **di un bando di concorso "straordinario" per la concessione di borse di studio** destinato agli studenti che non raggiungono al 10 agosto 2020 i crediti necessari per l'accesso alla borsa per l'anno accademico 2020/2021. É stato inoltre introdotto il **"*Bonus* straordinario COVID-19"** a favore degli studenti che non raggiungono i crediti necessari per l'accesso alla borsa di studio per l'anno accademico 2020/2021. Un'ulteriore agevolazione riguarda la **proroga del termine per la verifica del conseguimento dei crediti** da parte degli **studenti matricole beneficiari di borsa di studio** per l'anno accademico 2019/2020.

Viene data anche la possibilità agli studenti iscritti ad anni successivi al primo di confermare la borsa di studio assegnata per l'anno accademico 2019/2020 con l'utilizzo della quota prevista di "Bonus straordinario COVID-19".

Scuola, avviato il percorso istituzionale per la riapertura da settembre

Per farsi trovare pronta per la riapertura delle scuole da settembre, la Regione ha avviato un Tavolo interistituzionale per la Scuola aperta con le Province, la Città metropolitana di Bologna, i Comuni capoluogo e l'Ufficio Scolastico Regionale. Appuntamenti settimanali per fare il punto sulle indicazioni ministeriali. Scuole e servizi di trasporto sicuri, ma anche un'offerta formativa e una nuova didattica che facciano tesoro dell'esperienza vissuta.

Turismo e commercio

- **Promuovere il turismo emiliano-romagnolo**

Stanziati **2 milioni di euro** per una serie di **campagne promozionali su tv, *web* e radio** a favore del turismo emiliano-romagnolo. Stefano Accorsi, Paolo Cevoli, Alberto Tomba, Stefano Baldini e Davide Cassani, i volti scelti per promuovere le vacanze 2020. Le campagne realizzate dalla Regione assieme a Apt e Destinazioni turistiche regionali (28 aprile)

- **Sanificazione di alberghi e pubblici esercizi**

Bando da **3 milioni di euro** a fondo perduto per la **sanificazione e la sicurezza sanitaria di alberghi, campeggi, stabilimenti termali e pubblici esercizi**, anche stagionali, di somministrazione di alimenti e bevande (27 aprile)

- **Accesso al credito: bando da 10 milioni**

Varato un provvedimento **milleproroghe** per una serie di scadenze e adempimenti in materia di turismo, commercio e risparmio: dalla promozione delle Destinazioni turistiche, alle rievocazioni storiche, alle stazioni sciistiche, ai posteggi nei mercati, ai controlli per il commercio su aree pubbliche, ai contratti per le residenze turistiche frazionate, al sostegno per gli azionisti danneggiati dalle crisi bancarie (1° aprile).
Approvato dalla Giunta regionale un bando da **10 milioni di euro** **per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito** a favore di **Pmi e liberi professionisti**. Tramite i consorzi fidi, la Regione mette a disposizione le risorse che sosterranno investimenti per circa 100 milioni di euro (16 marzo).

- **Agenzie di viaggio**

In arrivo un bando da 500mila euro per sostenere le agenzie di viaggio con contributi a fondo perduto (27 maggio)

- **Riqualificazione imprese turistiche**

È in corso l'istituzione di un **fondo per contributi a fondo perduto** alle imprese turistiche per progetti di riqualificazione ed adeguamento delle strutture e di innovazione e potenziamento dei servizi da circa 7 milioni di euro. Inoltre, sono state messe a punto linee guida specifiche per la riapertura di alberghi, campeggi, villaggi turistici, marina resort, strutture ricettive, bar, ristoranti e agriturismi; stabilimenti balneari; parchi tematici e luna park; negozi e centri commerciali; sagre, mercati e mercatini di hobbistica.

Agricoltura e agroalimentare

La Giunta ha varato un pacchetto di misure volto a sostenere le imprese agricole nell'emergenza legata al Coronavirus che riguardano vari aspetti della vita e dell'economia delle imprese agricole e delle loro comunità e vanno dall'anticipo di alcuni pagamenti per assicurare maggiore **liquidità alle imprese**, **snellimento delle procedure burocratiche,** maggiore **flessibilità dei pagamenti** nel rispetto delle scadenze programmate, al reperimento di **manodopera stagionale** durante la pandemia.

- **Liquidità alle imprese**

Durante l'emergenza COVID-19, l'Agenzia regionale per i pagamenti in Agricoltura (AGREA) ha garantito senza soluzione di continuità l'erogazione degli aiuti PAC e dei contributi OCM e PSR. Nel primo mese di *lockdown*, sono stati liquidati alle aziende agricole **55 milioni di euro**. Attualmente si sta procedendo alla raccolta delle domande per l'anticipo degli aiuti PAC il cui plafond, grazie ad un provvedimento nazionale, è stato portato dal 50 al 70%. La scadenza per la presentazione delle domande è il 30 giugno.
Con uno specifico bando finanziato con il bilancio regionale sono stati stanziati **3,4 milioni di euro per l'abbattimento dei tassi di interesse** dei prestiti di conduzione a breve (12 mesi) e medio termine (36 mesi). Queste risorse hanno consentito di attivare, da parte degli istituti di credito e degli Agrifidi, un volume di **prestiti agevolati pari a 95 milioni di euro** a beneficio di 1400 aziende agricole.
In ambito PSR, sono stati emanati due bandi per il riconoscimento delle **indennità compensative** alle aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate per uno stanziamento complessivo di **15,7 milioni di euro**, di cui 13,9 per le zone montane (Op. 13.1.01) e 1,8 per le altre zone soggette a vincoli naturali (Op. 13.2.01).
Al fine di concedere rapidamente dei contributi alle imprese, si è poi deciso di riallocare le risorse PSR disponibili operando lo scorrimento di graduatorie già approvate. In particolare, **5 milioni di euro** sono stati destinati allo scorrimento della graduatoria del bando per **investimenti dei giovani agricoltori** beneficiari del premio di primo insediamento (Op. 4.1.02).

Attraverso una modifica del PSR in fase di ultimazione verranno mobilizzate ulteriori risorse per **oltre 11 milioni di euro** sulle graduatorie dei bandi relativi ad investimenti da parte delle aziende zootecniche per la riduzione di gas serra e ammoniaca (Op. 4.1.04 – **3,2 milioni di euro**); investimenti per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico (Op. 5.1.01 – **1,35 milioni di euro**); investimenti per la prevenzione dei danni da cimice asiatica (Op. 5.1.03 – **5 milioni di euro**); pagamenti a superficie per conversione e mantenimento agricoltura biologica (Op.11.1 e 11.2 – **1,5 milioni di euro**).

Attraverso la modifica del PSR verrà anche attivata la specifica **misura per l'emergenza COVID-19** prevista dalla Commissione Europea (misura 21) per riconoscere un aiuto forfettario agli oltre 1.200 **agriturismi** della Emilia-Romagna tenuto conto dei gravi danni subiti dal settore a causa delle misure di confinamento. Per questa misura saranno stanziati **3 milioni di euro**, di cui 2,7 milioni di euro dal bilancio regionale e 0,3 milioni di euro con fondi PSR.

Con fondi per l'OCM vino si è intervenuti a sostegno del **settore vitivinicolo,** pesantemente colpito dalla chiusura del canale Horeca, attraverso un bando da **più di 15 milioni di euro** destinato alla riconversione dei vigneti e al supporto degli investimenti per l'innovazione tecnica e varietale. Per venire ulteriormente incontro alle imprese si è portato il piano degli investimenti da annuale a biennale ed è stata introdotta la possibilità di una erogazione anticipata dell'80% del contributo, previo rilascio di una fideiussione bancaria.

- **Semplificazione procedure amministrative e flessibilità su scadenze e termini**

Trasferiti on-line tutti i controlli obbligatori per l'erogazione degli aiuti e le procedure amministrative per il rilascio di titoli e contributi, come ad esempio quelle necessarie per l'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati.

Per quanto riguarda le proroghe delle scadenze, si segnalano quella dal 30 aprile al 30 settembre della scadenza del bando per investimenti negli agriturismi (Op. 6.4.01) e l'introduzione dell'erogazione anticipata dei contributi sugli investimenti già ultimati dalle aziende agricole all'interno dei progetti di filiera ancora in corso.

- **Reperimento mano d'opera stagionale**

Al fine di **assicurare adeguate forniture di cibo** alla popolazione durante l'emergenza e di scongiurare un drastico rallentamento dell'attività produttiva a fronte della **carenza di manodopera stagionale** causata dalle limitazioni agli spostamenti tra i paesi all'interno della Ue, la Regione ha messo a disposizione la rete dei **38 Centri per l'impiego**, che fanno capo all'Agenzia regionale per il lavoro. **Lavoro per Te** è il nome del portale di servizi della Regione Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con le Province e i Centri per l'Impiego, da dove attraverso un modulo on-line le aziende agricole possono inviare ai Centri per l'impiego le richieste e nel giro di pochi giorni ricevere una selezione di curricula tra i candidati-lavoratori.

Trasporti

- **Abbonamenti: prorogate le agevolazioni tariffarie**

Accordo Regione-Trenitalia, **prorogate al 30 giugno le agevolazioni tariffarie** per gli abbonati al servizio ferroviario regionale. L'intesa riguarda i treni a lunga percorrenza FrecciaBianca, FrecciaArgento e *Intercity*.

All'inizio della fase 2, il 4 maggio 2020, sono stati monitorati 33 treni regionali che hanno registrato un carico medio di 52 persone a bordo, ben al di sotto dei posti disponibili. A titolo di esempio sulla linea Porretta-Bologna, con il maggior carico è stato coperto il 90% posti disponibili, mentre sulla Bologna-Portomaggiore solo il 67%.

A seguito della riorganizzazione del servizio per far fronte all'emergenza sanitaria il Servizio ferroviario, che nel momento della prima fase della crisi era stato ridotto del 60% rispetto ai livelli pre-crisi, è stato aumentato fino ad erogare in questo momento il 60% delle corse previste nell'orario standard. Nella prima fase della crisi i passeggeri del servizio ferroviario erano diminuiti del 90-95%.

Nella prima fase dell'emergenza il servizio urbano aveva subito una riduzione del 41% circa e il servizio extraurbano del 48% circa mentre i passeggeri erano scesi complessivamente del 90%. Anche in questo caso il servizio è stato incrementato di una misura variabile tra i vari bacini. Inoltre, per garantire la sicurezza dei passeggeri su treni e sugli autobus sono state riorganizzate le procedure di salita e discesa dai mezzi, specializzando le porte in entrate e uscita, al fine di evitare assembramenti. Vengono inoltre effettuate tutte le operazioni di pulizia e sanificazione previste dai protocolli sanitari ed è obbligatorio l'uso della mascherina.
Da domenica 14 giugno con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo Trenitalia Tper garantisce fino a 688 corse giornaliere percorrendo quasi il 95% dei chilometri pre-Covid. Il numero delle corse raggiungerà punte del **100%** nelle fasce orarie a maggiore frequentazione e ciò accadrà sempre sulle linee **Milano-Piacenza-Bologna**, **Rimini-Ancona**, **Bologna-Ravenna-Rimini** e **Parma-La Spezia**; del **96% sulla Bologna-Verona** e del **95% sulla Rovigo-Ferrara-Bologna**, portando così al 95% i passeggeri serviti rispetto al periodo precedente l'emergenza sanitaria.
L'orario estivo, inoltre, prevede una particolare offerta per le **località della Costa**, potenziando il numero di corse e fermate, nel rispetto del distanziamento personale, con **più di 30mila posti al giorno** (50% a sedere), **fino a 24 collegamenti aggiuntivi per Rimini, Riccione e Cattolica** e **2 per Rimini via Ravenna** per un totale di **100 treni regionali**.
Dal 22 giugno e fino a fine luglio riparte anche l'ormai storico collegamento regionale estivo settimanale tra Bergamo e Pesaro, che passa attraverso Brescia, Poggio Rusco, Ferrara e Ravenna. Nel mese di agosto non sarà possibile effettuarlo per permettere l'esecuzione di lavori di potenziamento della rete regionale nella tratta Poggio Rusco Ferrara.
Prevista la **sanificazione del 100% dei treni ogni giorno**, e l'allestimento con le **misure anti-Covid** dai marker sui sedili da non occupare alla segnaletica sulle porte per la salita e la discesa, dalle indicazioni a terra per segnalare l'uscita più vicina e la distanza fino ai dispenser con gel igienizzante.

- ***Biketowork***

Per i **30 comuni firmatari del Piano aria integrato regionale (Pair)** a disposizione **3,3 milioni di euro** di risorse regionali per incentivare, con interventi strutturali, l'uso della bicicletta nelle città e allargare - fino ai Comuni con meno di 50mila abitanti - la platea dei beneficiari di contributi statali per le due ruote, indicati nel Decreto Rilancio del Governo. Finanziamenti fino al 70% per interventi strutturali per realizzare corsie riservate al trasporto pubblico locale e per realizzare piste ciclabili, installare rastrelliere ed evitare furti durante la sosta e altre misure per rendere agevole muoversi sulle due ruote in città. Rimborsi fino al 60% del costo sostenuto per l'acquisto di bici e altri veicoli elettrici per i cittadini dei Comuni firmatari del Pair esclusi dal 'bonus statale'. Incentivi chilometrici fino a un massimo di 50 euro al mese, ai lavoratori che scelgono le due ruote per andare in azienda. E fino a 300 euro agli abbonati ferroviari per comprare la bici pieghevole.

Protezione civile

- **L'impegno di oltre 12mila volontari**

Oltre **12mila volontari** della Protezione civile dell'Emilia-Romagna sono stati finora impegnati nell'emergenza Covid a sostegno del servizio sanitario regionale e degli Enti Locali, da Piacenza a Rimini. In totale hanno messo in campo oltre **120 mila giornate-uomo**: in media, si tratta di **10 giorni** a testa di attività per ciascun volontario.
Tra le tante attività svolte, l'aiuto ad ospedali, cliniche, carceri, caserme e stazioni ferroviarie. Inoltre, hanno assicurato il trasporto dei pazienti e attrezzature sanitarie.
Grazie a loro sono poi state allestite le strutture dedicate alla quarantena delle persone che non potevano farla nella propria casa.
Da marzo sono state consegnate gratuitamente in tutta la regione circa **55 milioni di mascherine**, oltre a **un** milione e **mezzo di guanti**, **750 mila calzari** e decine di migliaia di tute e altri dispositivi di protezione individuale.

AZIONI ADOTTATE DALLA REGIONE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA

Misure urgenti e recepimento disposizioni nazionali

E' opportuno considerare, nella ricostruzione delle azioni organizzative interne anti-virus, che la Regione Emilia-Romagna si è trovata a fronteggiare la pandemia nella particolare condizione post elettorale di non avere ancora ufficialmente insediati e operativi gli organismi assembleari e di governo della Regione, stante il voto del 26 gennaio 2020 e i tempi di certificazione e comunicazione del risultato elettorale e i successivi adempimenti.

Questo elemento, oggettivamente complicante e che ha temporalmente impattato con il periodo iniziale della pandemia, non ha tuttavia comportato rallentamenti decisionali.

Il primo recepimento organizzativo formale interno della Regione Emilia-Romagna – per fronteggiare gli inizi dell'emergenza Coronavirus – è con la circolare del 24 febbraio 2020, immediatamente applicativa dell'Ordinanza urgente n. 1 del 23/02/2020 del Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione. Con questa circolare interna, valida per oltre 3400 dipendenti, vengono applicate diverse misure per ridurre la mobilità dei dipendenti, agevolare la cura dei familiari e ridurre i contatti che potrebbero ampliare i rischi di diffusione del contagio; si provvede all'allargamento temporaneo della possibilità di lavorare in *smart working* e all'ampliamento dei giorni di telelavoro/*smart working* concordati, vengono fissati nuovi limitati permessi per cure parentali a figli minori, disabili e/o familiari anziani in caso di chiusura delle strutture di accoglienza.

La gestione della comunicazione d'emergenza indirizzata ai collaboratori regionali è avvenuta con canali tradizionali (email), tramite la dirigenza di tutti i servizi e con la sistematica diffusione delle informazioni necessarie tramite la *Intranet* regionale (si è poi creato uno spazio specifico nella *Intranet* - #coronavirus/aggiornamenti – con tutte le disposizioni disponibili, sia nazionali che regionali, e le modalità per segnalare al datore di lavoro, nel rispetto delle norme di riservatezza, le eventuali sopraggiunte condizioni sanitarie di positività).

Dalla data della citata circolare sono state sospese tutte le prove concorsuali in essere e le attività di formazione in presenza. In successione sono poi emesse altre circolari organizzative – in data 4 marzo, 9 marzo - anche applicative delle varie disposizioni nazionali via via emanate. Queste circolari hanno incrementato l'estensione dello *smart working* e fissato le procedure e le modalità alle quali i collaboratori regionali erano tenuti a conformarsi per le questioni sanitari nei rapporti con i Dipartimenti di sanità pubblica e con il datore di lavoro. La successiva circolare interna a cura della Direzione generale centrale – collegata anche a uno specifico accordo con Anci, Upi e organizzazioni sindacali – è del 18 marzo 2020 e ha fissato, in estrema sintesi, la sospensione delle attività di apertura al pubblico e il compito urgente da parte di tutta la dirigenza di individuare le attività strettamente funzionali all'emergenza da presidiare in presenza e/o a distanza e quelle ordinarie per le quali è stato possibile proseguire le attività con modalità a distanza, compresi eventuali piani di recupero di attività pregresse da completare.

In data 18 maggio si è poi data comunicazione che la condizione di *smart working* straordinario sarebbe stata estesa fino al prossimo settembre, salvo diverse disposizioni in corso d'opera.

A questo condizioni, l'attività della Regione non ha subito di fatto alcuna interruzione e i servizi sono stati garantiti fino ad ora per tutta la durata della pandemia.

Il 5 giugno è stata emanato un ulteriore protocollo Il "Protocollo operativo per la gestione dei casi di esposizione a COVID 19". Il protocollo dettaglia le misure adottate per:

- definire le **misure comportamentali**, per contenere la diffusione del contagio, cui devono attenersi tutti i lavoratori
- individuare le **misure di gestione** del rischio di contagio adottate.

La riorganizzazione del lavoro in Regione durante la pandemia

- ***Smart working* straordinario**

Alla data del 20 marzo, già l'81 % dei dipendenti regionali risultava in modalità di *smart working* straordinario, grazie alla possibilità di formalizzare gli specifici contratti con i rispettivi dirigenti.

E’ da rammentare che tale operazione è stata in qualche modo agevolata dall’esperienza di smart work attivo da oltre un anno e mezzo in Regione Emilia-Romagna, che aveva attivato sperimentalmente questa modalità lavorativa dal 2018: nel settembre 2019 erano già oltre 400 i “regionali” attivi in modalità agile. A questi vanno aggiunti 450 telelavoristi.
Entro gli inizi del mese di aprile oltre 3000 collaboratori, su oltre 3400, erano in questa modalità di lavoro remoto. Per il supporto e la verifica della nuova modalità sono state da subito attivate una serie di indicazioni operative e organizzative di supporto:

- *webinar online*, attivazione di canali telematici per riunioni e comunicazioni di servizio (in particolare la piattaforma Teams), ampliamento di canali già attivi per il supporto pratico agli *smart worker* – in particolare con una rete interna di “guide digitali”, incaricate di aiutare colleghi con minore dimestichezza informatica
- la rete dei lavoratori agile antecedenti alla pandemia era periodicamente e metodologicamente sottoposta a verifiche dell’attività con sondaggi mirati.

Inoltre, la verifica metodologica dell’attività svolta e il raggiungimento degli obiettivi dei vari servizi regionali e dei rispettivi collaboratori, è da oltre un decennio presidiata con una piattaforma informatica interna denominata Integra. Ai dirigenti è stato inoltre chiesto di iniziare ad attivare sperimentalmente uno specifico strumento per l’assegnazione di compiti, con contenuti e scadenze verificabili e pianificate, integrato nella intranet aziendale. Tale strumentazione è in corso di ulteriore sviluppo, con sistemi di “*ticketing*” attivati ed usati come test operativi da alcuni servizi, che consentono di agevolare e seguire le principali attività in carico ai servizi stessi e a tutti i collaboratori.

- **Metodologia e coordinamento dirigenza**

La dirigenza più direttamente coinvolta nelle problematiche organizzative e di sicurezza è stata dagli inizi dell’emergenza immediatamente e stabilmente coinvolta in specifici canali telematici di comunicazione e confronto quotidiano, fin dalla fine del mese di febbraio. In questi spazi collaborativi, coordinati dalla Direzione centrale, si è concorso alla elaborazione dei vari strumenti organizzativi delle circolari e prendere decisioni operative rispetto alle problematiche emergenti.

- **Condivisione comunicativa in emergenza**

Oltre all’attivazione di una sezione specifica per l’emergenza Coronavirus, nella intranet, si è dato stabilmente conto a tutti i dipendenti regionali delle varie disposizioni via via emesse e, a partire dalla seconda metà del mese di marzo, si è settimanalmente dato conto della situazione sanitaria interna, con i numeri dei contagiati e dei colleghi sottoposti a quarantena. Tale prassi è tuttora in vigore.

- **Identificazione servizi d’emergenza non gestibili in remoto**

Con la circolare interna del 18 marzo si è dato inizio, per il tramite della dirigenza, alla individuazione dei servizi d’emergenza, che non potevano cioè che essere differiti o gestibili in “remoto” e quindi da assicurare in presenza, nei rispettivi uffici o nelle funzioni territoriali. Con questa ricognizione urgente, sono state anche fissate le condizioni di sicurezza per tutelare le persone non collocabili in condizioni di lavoro remoto, vale a dire distanziamenti negli uffici, sanificazioni, mascherine.

- **Misure di gestione e verifica del lavoro agile**

Come già indicato, l’attività singola e generale dei collaboratori regionali e dei rispettivi servizi, dirigenza inclusa, è monitorizzabile in *primis* tramite il sistema interno Integra, che indica gli obiettivi lavorativi annuali, gli indicatori e il loro raggiungimento sottoposti alla gestione e controllo della dirigenza. Nello specifico dell’emergenza, si sono attivati canali di “social collaborazione” più diffusi, estesi canali telematici già esistenti di supporto al lavoro agile, avviati sperimentalmente strumenti informatici (*task, ticketing*) per la tracciatura sistematica dei compiti assegnati, dei tempi per conseguirli e per accertarne il raggiungimento. Tali strumenti sono in corso di sviluppo ulteriore.

PARTE I

Il contesto

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale[1]

Nel mese di aprile gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedevano una decrescita del PIL mondiale nel 2020 di 3 punti percentuali, e questo nell'ipotesi in cui l'emergenza sanitaria si fosse attenuata nel giro di poche settimane, e comunque esaurita entro il primo semestre 2020.
La Commissione Europea (CE), nel mese di maggio, prevedeva una decrescita leggermente superiore, pari a 3,5 punti percentuali. Più recentemente, a fine giugno, il FMI ha formulato previsioni più pessimiste, secondo cui il calo del PIL a livello mondiale potrebbe sfiorare il 5%.
Sulla base di queste previsioni, il PIL mondiale, in termini reali, dovrebbe scendere da circa 90 mila miliardi di dollari nel 2019 a meno di 88 mila miliardi nel 2020, secondo le previsioni più ottimiste, e a poco più di 85 mila miliardi in base a quelle più pessimiste.

Anche l'Ocse ha formulato nel mese di giugno previsioni molto più pessimistiche di quelle precedenti. In particolare, l'OCSE presenta due scenari, che ritiene abbiano le stesse probabilità di verificarsi: '*single hit*' (ovvero con una sola ondata pandemica) e '*double hit*' (ovvero con una seconda ondata pandemica entro la fine dell'anno). Ovviamente in quest'ultimo caso il calo del PIL sarebbe maggiore.

Come si può osservare dalle tabelle che seguono, le variazioni del tasso di crescita del PIL previste per il 2020 oscillano con forbici ampissime. Si tratta di stime che sono sottoposte a margini di errori sconosciuti nel passato, ed è anche per questo che le principali organizzazioni internazionali si limitano a fornire le previsioni solo relativamente al 2020 e 2021. Mai come in questo periodo di elevatissima incertezza, diventa necessario adottare politiche agili e flessibili.

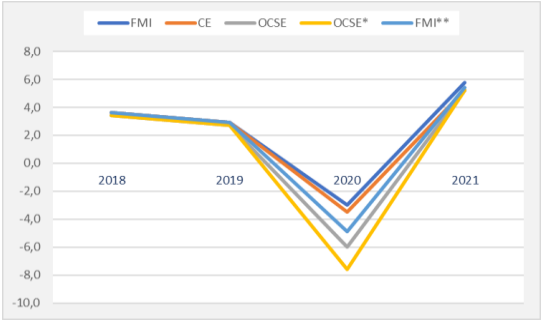
Le tabelle seguenti riportano in modo dettagliato le previsioni formulate dalle più importanti istituzioni internazionali relativamente all'economia mondiale e alle principali economie nazionali[2].
Si può osservare come l'evoluzione del PIL, secondo le previsioni, assuma una forma a V, come mostrano le figure che seguono. Più grave la crisi sanitaria ed economica innescata dalla emergenza pandemica legata al COVID-19, maggiore la profondità del vertice della curva a V.

Tab.1

Tasso di crescita del PIL mondiale

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	3,6	3,6	3,4	3,4	3,6
2019	2,9	2,9	2,7	2,7	2,9
2020	-3,0	-3,5	-6,0	-7,6	-4,9
2021	5,8	5,2	5,2	2,8	5,4

Fig.1



[1] *Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione sono tratte rispettivamente dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile) , dall' European Economic Forecast della Commissione Europea (CE - maggio 2020) , dall'Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse – giugno 2020) -i dati Ocse* sono quelli relativi allo scenario con seconda ondata-, e dal World Economic Outlook del FMI (mese di giugno) -dati FMI**.*

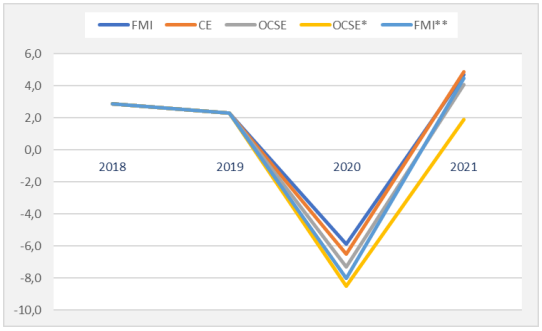
[2] *Variazioni percentuali.*

Tab. 2

Tasso di crescita del PIL USA

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
2019	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3
2020	-5,9	-6,5	-7,3	-8,5	-8,0
2021	4,7	4,9	4,1	1,9	4,5

Fig.2

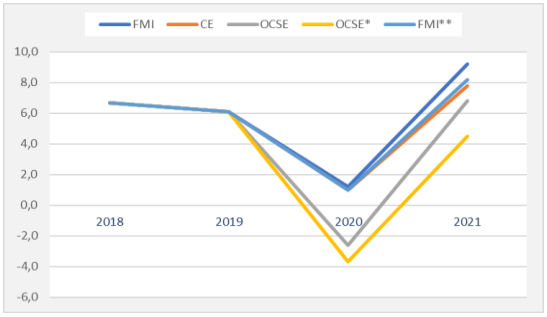


Tab.3

Tasso di crescita del PIL Cina

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7
2019	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1
2020	1,2	1,0	-2,6	-3,7	1,0
2021	9,2	7,8	6,8	4,5	8,2

Fig.3

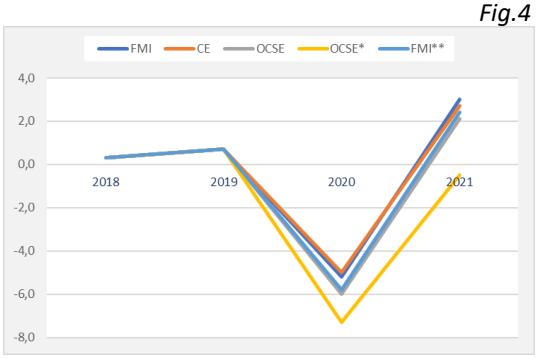


Tab.4

Tasso di crescita del PIL Giappone

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
2019	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
2020	-5,2	-5,0	-6,0	-7,3	-5,8
2021	3,0	2,7	2,1	-0,5	2,4

Fig.4

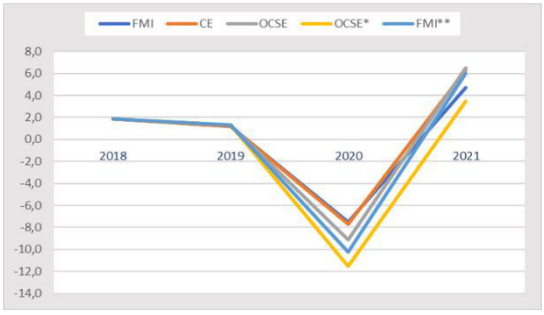


Tab.5

Tasso di crescita del PIL Area Euro

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
2019	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3
2020	-7,5	-7,7	-9,1	-11,5	-10,2
2021	4,7	6,3	6,5	3,5	6,0

Fig.5



1.1.2 Scenario nazionale

Nel DEF 2020, presentato dal Governo in forma semplificata il 24 aprile, viene ipotizzato per il 2020 un calo del PIL dell'8% per il nostro Paese. In realtà, l'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è molto elevata, come precedentemente osservato. Diventa pertanto estremamente arduo formulare previsioni macroeconomiche sulla base dei modelli tradizionali.

Le stime del DEF, come quelle di altri Enti o Istituti di ricerca, rappresentano quindi analisi di scenario, basate su valutazioni inevitabilmente congetturali dell'impatto economico della pandemia, e quindi in una certa misura soggettive.

A seguire una rassegna delle principali analisi sulla crescita del nostro Paese elaborate da diversi osservatori.

Nel mese di aprile, Prometeia stimava per il 2020 una contrazione del PIL italiano pari al 6,5%. La tabella che segue sviluppa le previsioni sulle altre principali variabili macroeconomiche.

Tab.6

Scenario macroeconomico Italia - Prometeia aprile 2020
(variazioni percentuali)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-6,5	3,3
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,6	-8,2	8,1
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,5	-5,1	3,3
SPESA PER CONSUMI DELLE AP	-0,3	2,0	-1,5
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-13,0	4,7
ESPORTAZIONI DI BENI	1,0	-10,3	6,5
REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE	1,0	-0,8	0,9
OCCUPAZIONE	0,3	-3,8	1,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,9	11,0	10,5

Nel mese di maggio, la Banca d'Italia stimava invece per il PIL del nostro Paese una flessione del 4,7 per cento nel primo trimestre, e una ulteriore contrazione nel secondo trimestre, particolarmente severa nel settore dei servizi. Il calo del PIL, su base annua, sarebbe quindi intorno al 9%.

Tab.7

Scenario macroeconomico Italia - Banca d'Italia maggio 2020
(variazioni percentuali)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-9,0	4,8
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,2	-17,3	9,7
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-8,8	4,6
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-12,4	3,2
ESPORTAZIONI DI BENI	1,4	-15,4	8,0
OCCUPAZIONE (teste)	0,6	-3,8	2,7

Qualche settimana più tardi, nel mese di giugno, la Banca d'Italia, nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, presentava nuove proiezioni macroeconomiche per il nostro Paese. Venivano elaborati due scenari: uno definito 'di base', con previsioni più ottimistiche, e uno definito 'severo', che tratteggia un quadro meno incoraggiante, legato soprattutto al protrarsi dell'epidemia. Nella tabella che segue riportiamo i dati relativi allo scenario di base; nelle ultime due colonne sono illustrate le previsioni che erano state elaborate nel mese di gennaio, prima dello scoppio della pandemia.

Tab.8

Scenario macroeconomico 'base' Italia - Banca d'Italia
(variazioni percentuali)

previsioni	giu-20			gen-20	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-9,2	4,8	0,5	0,9
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,2	-17,4	9,5	2,3	2,4
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-8,9	4,7	0,8	0,8
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-15,0	4,7	0,4	1,7
di cui INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI	0,4	-16,4	7,4	0,4	1,6
di cui INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	2,6	-13,3	1,6	0,3	1,9
ESPORTAZIONI DI BENI	1,4	-15,9	7,9	1,7	2,5
OCCUPAZIONE (numero di occupati)	0,6	-3,9	2,4	0,4	0,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,9	10,6	11,0	9,7	9,6

Lo scenario 'severo', che ipotizza una maggiore durata della crisi sanitaria e incorpora nelle previsioni le possibili ripercussioni sulla fiducia e quindi sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, prevede cali più consistenti del commercio mondiale e un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie.

Tab.9

Scenario macroeconomico 'severo' Italia - Banca d'Italia
(variazioni percentuali)

previsioni	giu-20		
	2019	2020	2021
PIL	0,3	-13,1	3,5
IMPORTAZIONI DI BENI	-0,2	-27,0	4,5
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-13,1	4,1
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,4	-19,5	-1,4
di cui INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI	0,4	-22,3	1,0
di cui INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	2,6	-15,9	-4,2
ESPORTAZIONI DI BENI	1,4	-20,3	4,8
OCCUPAZIONE (numero di occupati)	0,6	-5,4	1,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,9	11,1	11,9

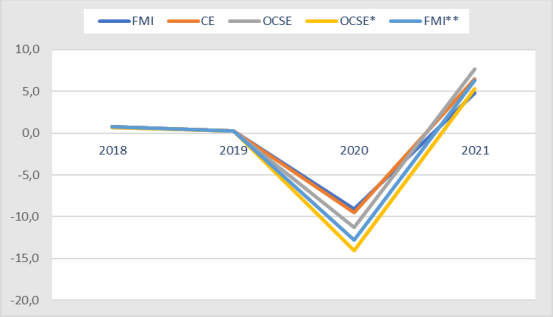
Per completezza di informazione, illustriamo l'intero ventaglio delle valutazioni formulate dagli organismi internazionali[3] per la crescita in Italia nel 2020 e nel 2021, osservando come l'intervallo di previsione sia eccezionalmente ampio: la variazione del PIL oscilla, tra le diverse previsioni, tra -9 e -14 punti percentuali per quest'anno e tra +4,8 e +7,7 punti percentuali per il prossimo.

Tab.10

Tasso di crescita del PIL Italia (variazioni percentuali)

	FMI	CE	OCSE	OCSE*	FMI**
2018	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8
2019	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
2020	-9,1	-9,5	-11,3	-14,0	-12,8
2021	4,8	6,5	7,7	5,3	6,3

Fig.6



Previsioni non confortanti riguardano anche il deficit e il debito pubblico. A seguire una tabella di sintesi delle previsioni dei principali organismi internazionali.

Tab.11

Deficit/PIL Italia

	CE	OCSE*	FMI
2018	-2,2	-2,2	-2,2
2019	-1,6	-1,6	-1,6
2020	-11,1	-12,8	-12,7
2021	-5,6	-9,7	-7,0

Tab.12

Debito/PIL Italia

	CE	OCSE*	FMI**
2018	134,8	134,8	134,8
2019	134,8	134,8	134,8
2020	158,9	169,9	166,1
2021	153,6	165,5	161,9

[3] *Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione sono tratte rispettivamente dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile) , dall' European Economic Forecast della Commissione Europea (CE - maggio 2020) , dall'Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse – giugno 2020) -i dati Ocse* sono quelli relativi allo scenario con seconda ondata-, e dal World Economic Outlook del FMI (mese di giugno) -dati FMI**.*

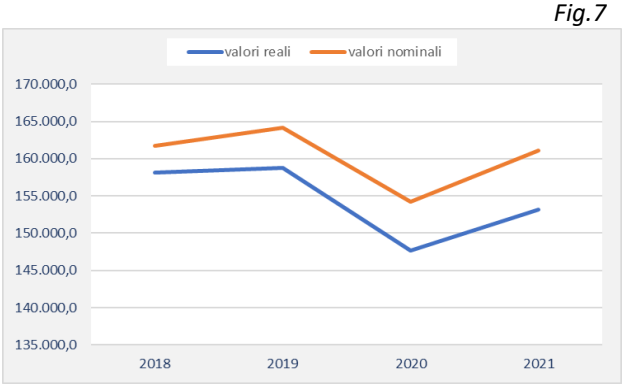
1.1.3 Scenario regionale

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo.
Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.
Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7%[4], anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.
La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l'anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro).

Tab. 13

PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2

Fig.7



Analizzando le componenti del PIL[5], osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

[4] *Si ricorda che le stime di Prometeia rilasciate nello stesso mese di aprile prevedevano per il PIL nazionale un calo del 6,5%, contro il 9,5% stimato dalla Commissione Europea nel mese di maggio e il 14% stimato da OCSE nel mese di giugno. E' quindi verosimile che le stime di aprile siano eccessivamente ottimiste e che il calo del PIL regionale, e delle varie componenti della domanda, possa essere più accentuato, in una misura potenzialmente anche molto significativa. Per una rassegna più esaustiva della evoluzione temporale delle stime formulate da diversi Istituti di ricerca si veda la sezione relativa allo scenario nazionale.*

[5] *Dati espressi in milioni di euro.*

Tab. 14

Domanda interna RER e sue componenti
valori reali

	consumi finali famiglie	investimenti fissi lordi	consumi finali PA	domanda interna
2018	91.818,76	30.756,92	23.669,86	146.245,55
2019	92.588,34	31.686,91	23.612,36	147.887,61
2020	87.795,58	27.520,82	24.091,61	139.408,00
2021	90.739,78	28.952,42	23.717,65	143.409,86

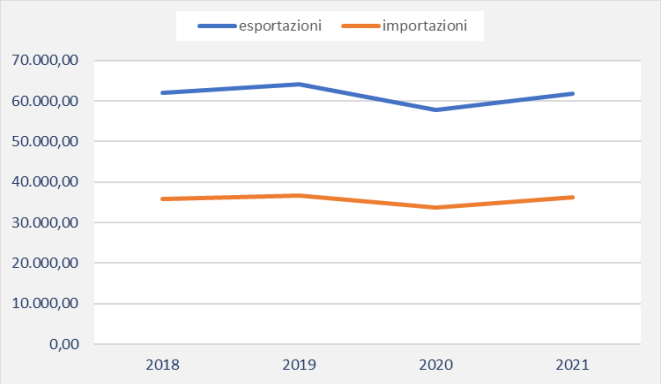
Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all'8%. La tabella e la figura che seguono mostrano i dati storici e le previsioni per il periodo dal 2018 al 2021 (dati in milioni di euro).

Tab. 15

Esportazioni Importazioni RER

	esportazioni	importazioni
2018	62.018,59	35.787,84
2019	64.177,32	36.708,91
2020	57.816,81	33.651,47
2021	61.764,64	36.278,19

Fig.8



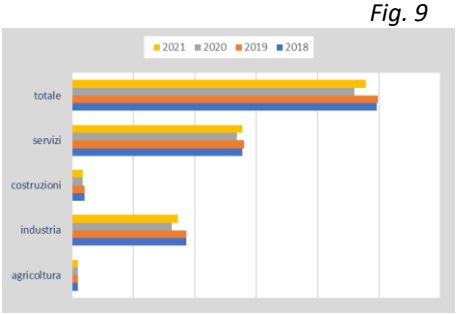
Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevedeva (sempre nelle sue stime del mese di aprile) per l'industria un calo del 13%, per le costruzioni dell'11%, per i servizi del 4,5% e per l'agricoltura del 2%[6].

Tab.16

Valore aggiunto RER

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	3.553,85	39.727,61	5.615,78	93.349,05	142.246,28
2019	3.469,31	39.768,10	5.718,40	93.780,86	142.736,67
2020	3.393,09	34.682,00	5.085,63	89.571,08	132.731,80
2021	3.419,62	36.763,34	5.236,81	92.376,58	137.796,35

Fig. 9



Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata dall'epidemia COVID-19, Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola.

[6] *Dati espressi in milioni di euro.*

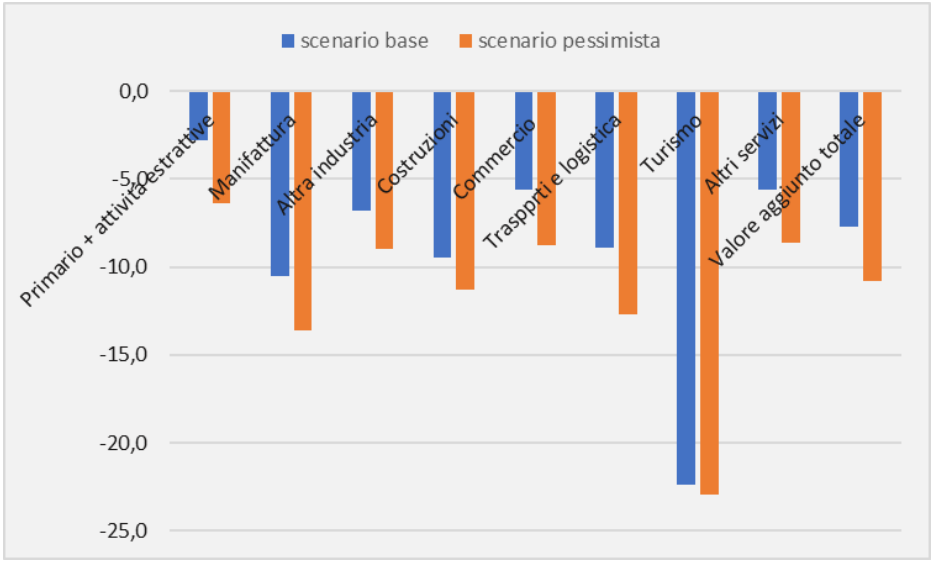
Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di *shock* di domanda aggregata[7]. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del *lockdown* pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4%. La tabella e il grafico che seguono mostrano gli impatti stimati di questi *shock* sul valore aggiunto di 8 macro-settori dell'economia, e poi, nell'aggregato, su fatturato, valore aggiunto e unità di lavoro.

Tab.17

IMPATTO COVID-19 ECONOMIA RER
(variazioni percentuali)

	scenario base	scenario pessimista
Primario + attività estrattive	-2,8	-6,4
Manifattura	-10,5	-13,6
Altra industria	-6,8	-9,0
Costruzioni	-9,5	-11,3
Commercio	-5,6	-8,8
Trasprti e logistica	-9,9	-12,7
Turismo	-22,4	-22,9
Altri servizi	-5,6	-8,6
Valore aggiunto totale	-7,7	-10,6

Fig.10



[7] *La sua applicazione alla crisi in corso va dunque presa con cautela, dal momento che la crisi è causata in prima istanza da uno shock di offerta che solo in un secondo momento si traduce in uno shock di domanda. L'esercizio di simulazione tiene conto di questo fatto solo indirettamente. Con questo caveat, i risultati sono comunque interessanti.*

Ad un maggior livello di disaggregazione i settori che secondo le diverse stime sperimenterebbero le contrazioni più marcate sono riportati nelle tabelle che seguono.

Tab.18

VALORE AGGIUNTO SCENARIO BASE
SETTORI CON LE CONTRAZIONI MAGGIORI

BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA	variazioni %
Attività creative artistiche e intrattenimento attività di biblioteche, archivi musei e altre culturali, scommesse e case da gioco	-26,2
Assistenza sociale	-25,3
Servizi di alloggio e ristorazione	-22,4
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	-22,2
Attività sportive, di divertimento, di intrattenimento	-21,1
Altre attività di servizi personali	-19,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-19,1
Attività di servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, servizi prenotazione e attività correlate	-16,7
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-13,7
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	-13,4
Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere	-12,9
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	-12,9
Attività metallurgiche	-12,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-12,0

Tab.19

VALORE AGGIUNTO SCENARIO PESSIMISTA
SETTORI CON LE CONTRAZIONI MAGGIORI

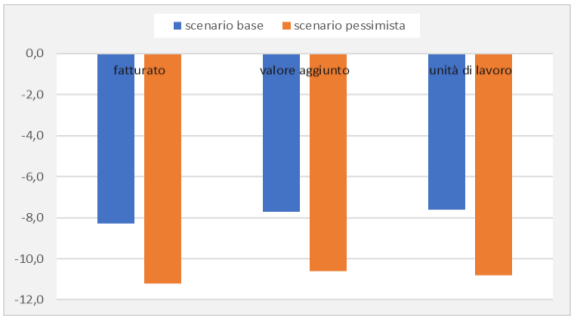
BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA	variazioni %
Altre attività di servizi personali	-28,6
Attività creative artistiche e intrattenimento attività di biblioteche, archivi musei e altre culturali, scommesse e case da gioco	-27,2
Assistenza sociale	-25,3
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	-23,5
Servizi di alloggio e ristorazione	-22,9
Attività sportive, di divertimento, di intrattenimento	-22,5
Attività di servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, servizi prenotazione e attività correlate	-21,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-20,6
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature	-16,3
Attività metallurgiche	-15,7
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	-15,5
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	-15,5
Attività di organizzazioni associative	-15,4
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-15,0
Trasporto terrestre e mediante condotta	-14,3

Tab.20

IMPATTO COVID-19 ECONOMIA RER

	scenario base	scenario pessimista
fatturato	-8,3	-11,2
valore aggiunto	-7,7	-10,6
unità di lavoro	-7,6	-10,8

Fig.11



1.1.4 I residui fiscali. Contributo alla solidarietà territoriale

Nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali, coordinato dall'Agenzia per la coesione territoriale, istituita ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n.101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di riscossioni e pagamenti, effettuati dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche allargate dei diversi territori regionali. Rispetto al bilancio dello Stato e degli altri enti pubblici nazionali, le quote di entrate e di spesa vengono attribuite alle diverse regioni a seguito di un'analisi sulla territorializzazione svolta dalle strutture centrali.

Le entrate rappresentano il complesso di risorse, confluite nei bilanci pubblici, prodotte da un territorio regionale; le spese il complesso delle risorse di provenienza pubblica destinate al medesimo territorio.

Il differenziale tra entrate e spese può essere assunto, seppur prudentemente, come indicatore di residuo fiscale ovvero di risorse acquisite da un territorio e non restituite al medesimo sotto forma di interventi pubblici, opere, trasferimenti ecc.

In termini generali e con le dovute cautele, il residuo fiscale positivo può essere pertanto considerato un contributo, in termini di solidarietà de governi territoriali, al sostegno dei servizi pubblici.

I dati sui residui fiscali rivestono un particolare interesse e soprattutto possono costituire un quadro informativo a supporto dei processi decisionali incentrati sulla ripartizione di competenze tra i diversi livelli di governo e sui percorsi volti a rafforzare l'autonomia delle regioni nell'ambito delle opportunità offerte dall'articolo 116 della Costituzione.

L'analisi dei differenziali degli ultimi 7 anni (periodo 2012-2018) evidenzia, per la Regione Emilia-Romagna un residuo fiscale sempre positivo mediamente superiore ai 18.000 milioni di euro annui.

Solo la Lombardia produce, tra i restanti territori, un residuo fiscale medio del periodo maggiore in termini assoluti.
Gli altri territori che positivamente concorrono a sostenere la spesa pubblica in modo sostanzialmente continuativo sono il Veneto, il Piemonte, la Toscana, il Lazio, le Marche, la Liguria e la provincia di Bolzano.

Per contro, le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna evidenziano residui fiscali negativi in modo continuativo con valori più elevati, in termini assoluti, per Sicilia e Campania.

Tab. 21

RESIDUI FISCALI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA ULTIMI 3 ANNI
Piemonte	12.852,8	3.038,5	9.542,2	7.258,1	11.074,0	10.575,6	11.467,4	11.039,0
Valle d'Aosta	53,2	54,7	46,0	9,0	-3,5	194,1	344,3	178,3
Liguria	1.270,0	1.081,9	822,3	899,7	695,2	259,8	622,6	525,9
Lombardia	59.287,7	66.090,3	61.451,3	61.627,5	60.852,9	63.570,1	65.554,2	63.325,8
Provincia Autonoma di Trento	406,0	-370,4	245,8	-693,8	113,2	250,8	847,9	403,9
Provincia Autonoma di Bolzano	930,2	1.155,0	1.675,5	1.675,9	1.843,4	1.620,8	2.300,3	1.921,5
Veneto	20.107,7	20.650,4	15.216,4	15.463,5	17.579,2	17.253,3	20.144,1	18.325,5
Friuli Venezia Giulia	864,7	599,9	386,3	83,0	-208,9	-333,4	626,5	28,1
Emilia Romagna	19.641,2	19.999,2	18.041,6	17.946,5	18.535,7	18.002,7	19.851,7	18.796,7
Toscana	9.387,3	9.032,3	6.388,7	5.803,8	7.441,0	5.500,7	8.327,0	7.089,6
Umbria	519,5	288,1	27,0	-70,3	246,1	-66,5	-109,6	23,3
Marche	2.697,4	2.650,5	1.645,8	1.208,3	1.531,7	1.286,7	1.380,9	1.399,8
Lazio	9.690,0	9.933,9	1.800,0	6.574,7	11.845,8	10.561,1	10.708,6	11.038,5
Abruzzo	-271,7	-1.580,4	-764,9	-1.757,3	-1.260,7	-1.357,3	-1.262,6	-1.293,5
Molise	-396,5	-798,3	-653,5	-683,9	-956,8	-749,4	-785,6	-830,6
Campania	-4.366,2	-6.417,5	-6.012,1	-7.027,3	-3.999,7	-3.628,9	-3.932,0	-3.853,5
Puglia	-3.134,4	-5.190,9	-5.832,5	-6.584,3	-6.556,0	-7.212,8	-6.815,2	-6.861,3
Basilicata	-474,7	-921,2	-949,1	-986,6	-916,5	-900,6	-901,1	-906,1
Calabria	-5.429,8	-6.712,6	-7.289,2	-5.019,6	-5.041,8	-4.919,6	-4.838,8	-4.933,4
Sicilia	-9.739,0	-11.319,0	-11.353,1	-12.297,1	-8.627,7	-10.479,6	-11.084,4	-10.063,9
Sardegna	-3.966,3	-4.190,5	-5.044,4	-4.853,6	-4.364,7	-4.168,9	-4.009,5	-4.181,0

NB: valori assoluti in milioni di euro

L'analisi dei valori pro-capite, neutralizzando il fattore dimensionale dei diversi territori regionali, evidenzia la rilevanza del contributo alla solidarietà orizzontale della Regione Emilia-Romagna, accorcia le distanze con la Lombardia ed evidenzia, tra le regioni che beneficiano della distribuzione solidaristica della spesa pubblica, Molise, Sardegna, Calabria e Sicilia.

Tab. 22

RESIDUI FISCALI PROCAPITE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA ULTIMI 3 ANNI
Piemonte	2,9	0,7	2,2	1,6	2,5	2,4	2,6	2,5
Valle d'Aosta	0,4	0,4	0,4	0,1	-0,0	1,5	2,7	1,4
Liguria	0,8	0,7	0,5	0,6	0,4	0,2	0,4	0,3
Lombardia	6,1	6,6	6,1	6,2	6,1	6,3	6,5	6,3
Provincia Autonoma di Trento	0,7	-0,7	0,4	-1,3	0,2	0,6	1,6	0,8
Provincia Autonoma di Bolzano	1,8	2,2	3,2	3,2	3,5	3,1	4,3	3,6
Veneto	4,1	4,2	3,1	3,1	3,6	3,5	4,1	3,7
Friuli Venezia Giulia	0,7	0,5	0,3	0,1	-0,2	-0,3	0,5	0,0
Emilia Romagna	4,5	4,5	4,1	4,0	4,2	4,0	4,5	4,2
Toscana	2,5	2,4	1,7	1,6	2,0	1,5	2,2	1,9
Umbria	0,6	0,3	0,0	-0,1	0,3	-0,1	-0,1	0,0
Marche	1,7	1,7	1,1	0,8	1,0	0,8	0,9	0,9
Lazio	1,7	1,7	0,3	1,1	2,0	1,8	1,8	1,9
Abruzzo	-0,2	-1,2	-0,6	-1,3	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
Molise	-1,3	-2,5	-2,1	-2,2	-3,1	-2,4	-2,6	-2,7
Campania	-0,8	-1,1	-1,0	-1,2	-0,7	-0,6	-0,7	-0,7
Puglia	-0,8	-1,3	-1,4	-1,6	-1,6	-1,8	-1,7	-1,7
Basilicata	-0,8	-1,6	-1,6	-1,7	-1,6	-1,6	-1,6	-1,6
Calabria	-2,8	-3,4	-3,7	-2,5	-2,6	-2,5	-2,5	-2,5
Sicilia	-1,9	-2,2	-2,2	-2,4	-1,7	-2,1	-2,2	-2,0
Sardegna	-2,4	-2,5	-3,0	-2,9	-2,6	-2,5	-2,4	-2,5

NB: valori pro-capite in migliaia di euro

1.1.5 Scenari provinciali

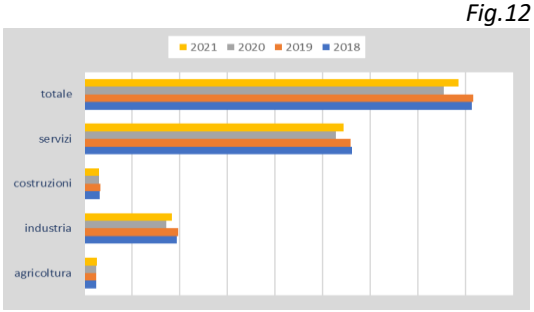
Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia, riportando di nuovo i dati storici per il 2018 e il 2019 e le previsioni per il 2020 e 2021. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2020).

Tab.23

Valore aggiunto provincia Piacenza

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	244,24	1.940,55	319,20	5.617,50	8.121,49
2019	252,26	1.971,43	337,88	5.590,68	8.152,25
2020	254,15	1.717,07	302,61	5.268,98	7.542,81
2021	260,20	1.836,11	315,49	5.434,19	7.845,99

Fig.12

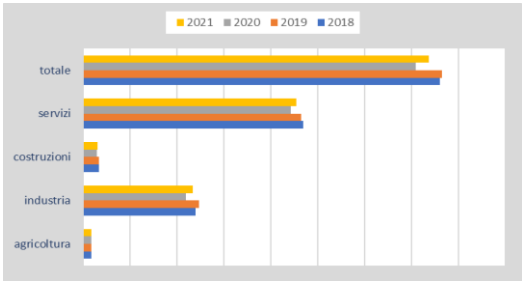


Tab.24

Valore aggiunto provincia Parma

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	358,44	4.783,03	678,10	9.371,91	15.191,48
2019	354,52	4.933,72	684,10	9.302,65	15.274,99
2020	349,00	4.377,58	606,09	8.841,09	14.173,76
2021	352,92	4.682,96	622,67	9.074,38	14.732,93

Fig.13

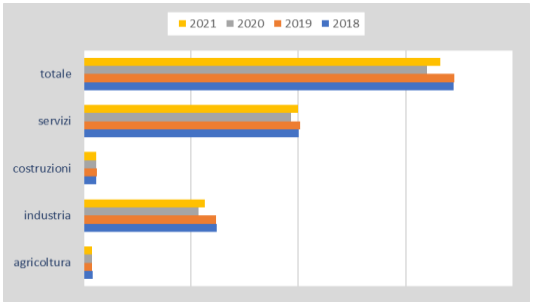


Tab.25

Valore aggiunto provincia Reggio Emilia

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	418,40	6.201,87	591,83	10.025,51	17.237,62
2019	405,36	6.154,75	628,72	10.091,97	17.280,80
2020	394,68	5.343,87	569,64	9.674,65	15.982,83
2021	396,75	5.647,57	590,92	9.983,16	16.618,41

Fig.14

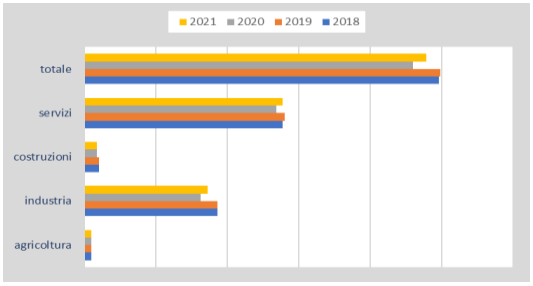


Tab.26

Valore aggiunto provincia Modena

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	504,40	9.340,70	1.067,90	13.888,20	24.801,20
2019	494,65	9.336,96	1.036,21	14.012,44	24.880,25
2020	484,74	8.139,75	902,70	13.452,07	22.979,26
2021	488,99	8.621,92	920,63	13.893,20	23.924,74

Fig.15

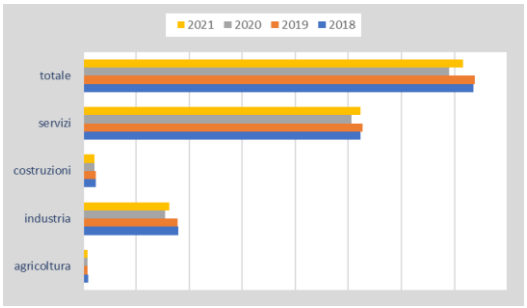


Tab.27

Valore aggiunto provincia Bologna

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	465,83	8.984,30	1.230,72	26.114,76	36.795,61
2019	442,05	8.890,81	1.224,36	26.363,76	36.920,98
2020	425,65	7.707,19	1.078,20	25.318,59	34.529,62
2021	425,37	8.137,94	1.104,78	26.154,68	35.822,76

Fig.16

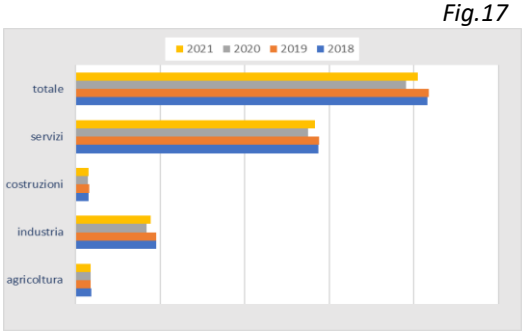


Tab.28

Valore aggiunto provincia Ferrara

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	371,03	1.899,82	313,65	5.740,79	8.325,28
2019	358,13	1.913,30	328,92	5.750,66	8.350,99
2020	347,99	1.674,97	296,34	5.496,24	7.815,55
2021	349,45	1.778,37	306,67	5.660,95	8.095,44

Fig.17

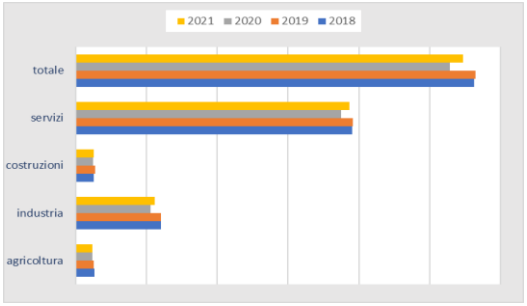


Tab.29

Valore aggiunto provincia Ravenna

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	531,55	2.410,64	509,21	7.812,97	11.264,37
2019	497,15	2.415,70	543,13	7.839,39	11.295,37
2020	475,01	2.108,91	492,95	7.500,23	10.577,10
2021	472,73	2.235,59	511,76	7.729,88	10.949,95

Fig.18

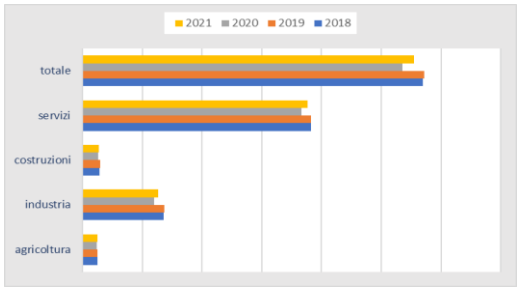


Tab.30

Valore aggiunto provincia Forlì-Cesena

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	493,81	2.717,38	551,76	7.635,08	11.398,03
2019	487,20	2.727,32	577,57	7.652,80	11.444,89
2020	479,00	2.383,02	519,97	7.316,94	10.698,92
2021	484,03	2.527,40	537,90	7.537,93	11.087,27

Fig. 19

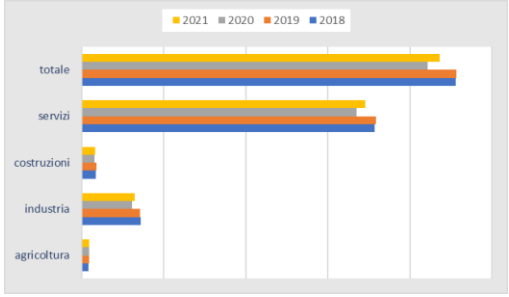


Tab.31

Valore aggiunto provincia Rimini

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	166,16	1.449,31	353,40	7.142,33	9.111,20
2019	178,00	1.424,12	357,52	7.176,51	9.136,15
2020	182,87	1.229,64	317,14	6.702,30	8.431,95
2021	189,18	1.295,48	325,98	6.908,20	8.718,84

Fig.20



1.1.6 Scenario congiunturale regionale

PRINCIPALI INDICATORI DI CONTESTO	E-R	IT
Gli occupati - Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2019, %)	70,4	59,0
I disoccupati - Tasso di disoccupazione (Istat, 2019, %)	5,6	10,0
I precari - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	16,4	17,1
Le donne occupate con figli - Rapporto tra tassi di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	81,1	74,3
Le imprese - Imprese attive al 31/12 per 1.000 abitanti (Movimprese, RER, Istat, 2019)	89	85
Gli addetti - Addetti delle localizzazioni di impresa (media annua) per 100 abitanti in età lavorativa (15-64 anni) (Unioncamere E-R, RER, Istat, 2019, %)	61	49
Il turismo - Arrivi, variazione percentuale (Istat, 2019, %)	1,2	-0,5
Le esportazioni - Variazione percentuale (Istat, 2019, %)	4,0	2,3
I Neet - Giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (15-29 anni) (Istat, 2019, %)	14,3	22,2
I laureati - Giovani (30-34 anni) con istruzione terziaria (Istat, 2019, %)	34,1	27,6
Gli abbandoni scolastici - Giovani (18-24enni) con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative (Istat, 2019, %)	11,3	13,5
Fruizione culturale – il cinema - Persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	52,4	48,8
Fruizione culturale – i musei e le mostre - Persone di 6 anni e più che hanno visitato musei o mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	37,8	31,7
Fruizione culturale – il teatro - Persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Istat, 2018, %)	22,0	19,2
Il reddito - Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)	22.942	18.902
La povertà - Incidenza povertà relativa (Istat, 2019, %)	4,2	11,4
La grave deprivazione materiale (Istat, 2018, %)	2,9	8,5
La bassa intensità lavorativa (Istat, 2018, %)	6,2	11,3
La speranza di vita alla nascita (Istat, 2018, n. medio anni)	83,5	83,0
La speranza di vita a 65 anni (Istat, 2018, n. medio anni)	21,2	20,9
L'eccesso di peso - Persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese (Istat, 2019, %)	47,1	44,9
L'abuso di alcol - Persone di 14 anni e più con almeno un comportamento a rischio (Istat, 2019, %)	18,8	15,8
La sedentarietà - Persone di 14 anni e più che non praticano nessuna attività fisica (Istat, 2019, %)	27,8	35,5
La mobilità per studio - Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)	24,0	28,5
La mobilità per lavoro - Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)	78,0	74,2
Le difficoltà di collegamento - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	25,4	33,5
L'impermeabilizzazione e il consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, m2/ab)	485	381
La qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)	33,3	22,0
La qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2018, %)	3,7	11,9
Il verde urbano - m2 per 100 m2 sup. urbanizzata delle città (Istat 2018, %)	12,2	8,9
La raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2018, %)	67,3	58,2

Icone: Freepik - www.flaticon.com

Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2020 il numero di persone occupate in Emilia-Romagna è pari a 2 milioni e 14 mila, con una lieve flessione tendenziale (-0,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Alla tenuta dell'occupazione hanno contribuito l'estensione della cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti.

I disoccupati risultano 118 mila, in calo di oltre il 10%, e il tasso di disoccupazione scende al 5,5%, dal 6,1% del primo trimestre del 2019. In leggera diminuzione anche il tasso di occupazione, che passa dal 69,9% al 69,6%, mantenendosi al secondo posto in ambito nazionale dopo il Trentino-Alto Adige (70,4%).

Nello stesso periodo, si registra una diminuzione delle forze lavoro (-0,7%) ed un aumento degli inattivi, il cui tasso raggiunge il 26,2% (+0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2019), pur restando il più basso tra le regioni italiane. Dalla lettura congiunta di queste dinamiche, emergono i primi segnali degli effetti dell'emergenza COVID-19, che ha avuto inizio nel periodo considerato.

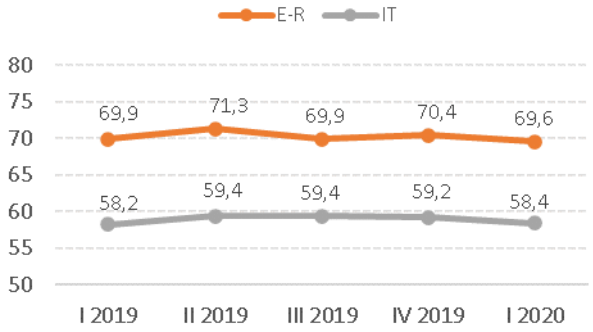
La chiusura di molti settori produttivi, le limitazioni agli spostamenti e i maggiori carichi di cura, derivanti dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza, hanno, infatti, reso estremamente difficile sia la ricerca attiva di un lavoro sia la disponibilità ad iniziarne uno in tempi rapidi. Questo ha influito sulla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (che devono soddisfare entrambe le condizioni) e sull'aumento degli inattivi (che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare).

Tab. 32 Mercato del lavoro Emilia-Romagna (valori in migliaia)

Trimestre		Occupati	Disoccupati	Inattivi
2019	I	2.016	131	710
	II	2.057	104	700
	III	2.020	113	728
	IV	2.038	129	701
2020	I	2.014	118	734
Var.% I 2020/I 2019		-0,1	-10,2	3,4

Fonte:Istat

Fig. 21 Andamento tasso di occupazione 15-64 anni (%)

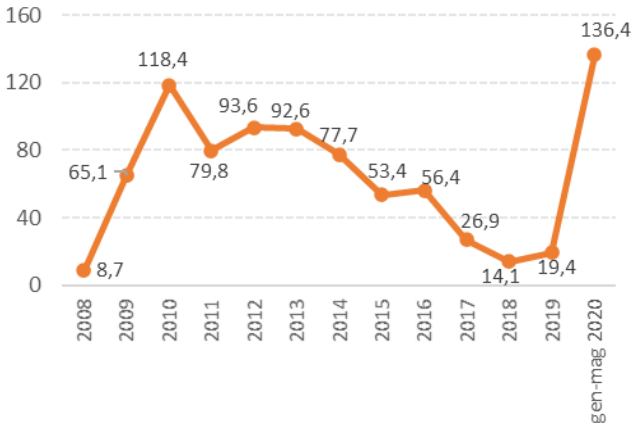


Fonte:Istat

Gli ammortizzatori sociali

Nei primi cinque mesi del 2020, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 136,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 102,6 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 5,5 milioni di ore di interventi straordinari e 28,4 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Nemmeno nel 2010, durante la crisi economico-finanziaria, è stato registrato un monte ore così elevato, nell'intero anno furono, infatti, autorizzate 118,4 milioni di ore di cassa integrazione. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, a seguito dei provvedimenti emanati a marzo, con il 58,4% del totale delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive (87,8 milioni), seguono il terziario (36 milioni) e le costruzioni (12,2 milioni).

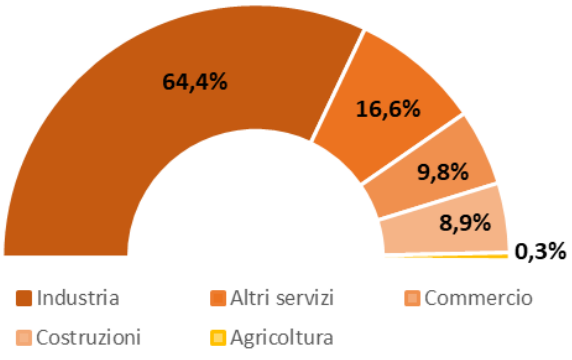
Fig. 22 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte:Inps

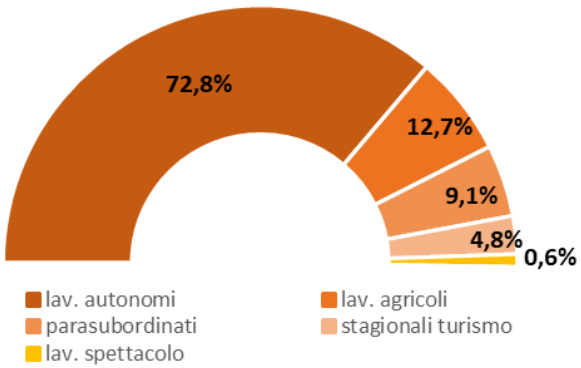
Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, al 28 maggio 2020, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale del lavoro, ha autorizzato e trasmesso all'INPS per il pagamento 43.512 domande, che si riferiscono a 105.918 lavoratori, 34.722 unità produttive e 31,3 milioni di ore di lavoro.
Nel settore terziario si concentra la gran parte delle domande di cassa integrazione in deroga, ben il 95,9% di lavoratori e il 96,0% di ore autorizzate.
La quota restante è ripartita tra l'industria (2,2% di lavoratori e 2,3% di ore), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (1,2% di lavoratori e 0,8% di ore) e le costruzioni (0,8% di lavoratori e di ore).
Tra le misure di sostegno economico legate all'emergenza, rientra anche un'indennità di 600 euro in favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo.
Al 22 maggio 2020, in Emilia-Romagna sono state accolte 331,3 mila domande.
La quota prevalente dei beneficiari si riferisce a lavoratori autonomi (72,8%), seguono i lavoratori del settore agricolo (12,7%), i lavoratori parasubordinati (9,1%), gli stagionali del turismo (4,8%) e i lavoratori dello spettacolo (0,6%).

Fig. 23 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-mag 2020)



Fonte:Inps

Fig. 24 Beneficiari indennità 600 euro – E-R (al 22 maggio 2020)

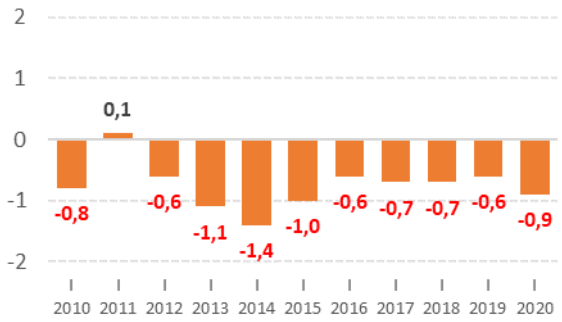


Fonte:Inps

Le imprese attive

Al 31 marzo 2020 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 396.581, con una diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che accentua il trend negativo in atto dal 2019 (con la sola eccezione del 2011).
La base imprenditoriale regionale diminuisce di 3.450 imprese, il calo più elevato registrato negli ultimi cinque anni.
La contrazione interessa tutti i macrosettori, in misura maggiore l'agricoltura (-2,3%) e l'industria (-1,6%) mentre appare più lieve per le costruzioni (-0,3%) e i servizi (-0,6%).
La modesta flessione dei servizi deriva dalla sintesi del calo notevole delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (-2,3%) e della performance positiva degli altri settori del terziario (+0,5%). In particolare, gli incrementi maggiori in termini assoluti si osservano nelle imprese dell'immobiliare (271 unità, +1,0%), dell'aggregato del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (265 unità, +2,1%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (153 unità, +0,9%).

Fig. 25 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte:Infocamere

Tab. 33 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2020)

Macro settori	Num.	Var. % I2020/I2019
Agricoltura	54.747	-2,3
Industria	43.831	-1,6
Costruzioni	64.687	-0,3
Servizi	233.316	-0,6
Commercio	*87.589*	-2,3
Altri servizi	*145.727*	0,5
Totale	**396.581**	**-0,9**

Fonte:Infocamere

Le imprese e il *lockdown*

L'Istat ha condotto una rilevazione, che ha interessato le imprese con 3 e più addetti dell'industria, del commercio e dei servizi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli effetti sulla loro attività dell'emergenza sanitaria e della crisi economica.

Nella fase 1 dell'emergenza (tra il 9 marzo e il 4 maggio), in Emilia-Romagna il 37,4% delle imprese con 3 e più addetti ha sospeso l'attività. Il 31,9% delle imprese si è fermata a seguito del decreto del Governo mentre il 5,6% lo ha fatto di propria iniziativa. È pari al 29,1% la quota di imprese che hanno invece riaperto prima del 4 maggio, dopo un'iniziale chiusura, in conseguenza di ulteriori provvedimenti normativi (11,7%), attraverso una richiesta di deroga (8,8%) o per decisione volontaria (8,5%). Oltre un'impresa su tre (33,5%) è rimasta sempre attiva.

Considerando le imprese che non hanno mai sospeso l'attività o l'hanno ripresa prima del 4 maggio, l'Emilia-Romagna mostra un livello di apertura ampiamente superiore alla media nazionale, 62,6% contro 55%. Solo il Friuli-Venezia Giulia evidenzia un'incidenza superiore (63,9%).

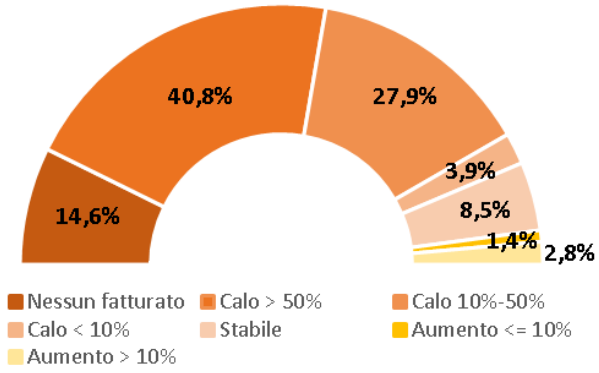
Il 14,6% delle imprese emiliano-romagnole dichiara di non aver realizzato alcun fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 mentre oltre il 72% denuncia una riduzione, nel 40,8% dei casi superiore alla metà del valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato del secondo bimestre 2020 è aumentato soltanto per il 4,2% delle imprese.

Tab. 34 Imprese per effetti dell'emergenza sull'attività in lockdown e avvio fase 2 (%)

Attività impresa	E-R	IT
Sempre attiva	**33,5**	**32,5**
Ripresa prima del 4/5	**29,1**	**22,5**
per richiesta in deroga	8,8	5,9
per suc. prov. normativi	11,7	8,8
per decisione volontaria	8,5	7,7
Sospesa fino al 4/5	**37,4**	**45,0**
ha ripreso dal 4/5	16,5	18,8
riprenderà entro il 2020	19,8	25,0
non riprenderà	1,1	1,2

Fonte:Istat

Fig. 26 Imprese Emilia-Romagna per var. % fatturato (tra marzo-aprile 2020 e marzo-aprile 2019)



Fonte:Istat

Per quanto riguarda la fase 2, i tempi della riapertura delle imprese ancore sospese al 4 maggio sono stati ovviamente influenzati dalle disposizioni dei decreti governativi, che hanno previsto la possibilità di un'immediata riapertura per i comparti dell'industria in senso stretto e delle costruzioni e tempi più lunghi per alcuni settori del commercio e del resto del terziario, principalmente quelli legati ai servizi alla persona.

In Emilia-Romagna oltre il 44% delle imprese ancora sospese al termine della fase 1 (16,5% del totale) ha ripreso l'attività dal 4 maggio, quasi il 53% (19,8% del totale) ha dichiarato di riprendere l'attività in una data successiva ma prima della fine dell'anno mentre il 2,9% (1,1% del totale) ha cessato l'attività o non prevede di riaprire entro il 2020.

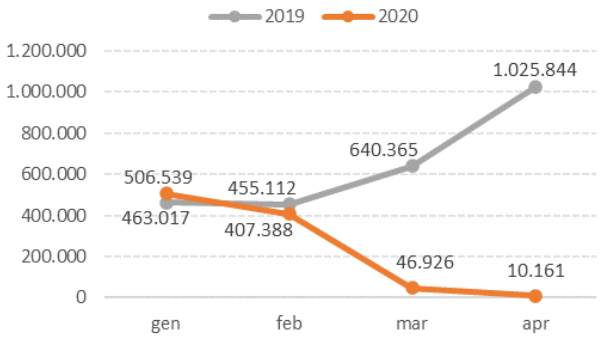
Tra gli effetti negativi derivati dall'emergenza COVID-19, che più preoccupano le imprese, ci sono: la mancanza di liquidità per fronteggiare le spese, segnalata da oltre la metà delle imprese; i rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (33,9%); la riduzione della domanda locale (31,9%) o nazionale (31,2%) dei prodotti o servizi.

La riorganizzazione di spazi e processi (25% delle imprese) e la modifica o l'ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (14,7%) risultano, invece, le principali strategie adottate per far fronte alla crisi.

Il turismo

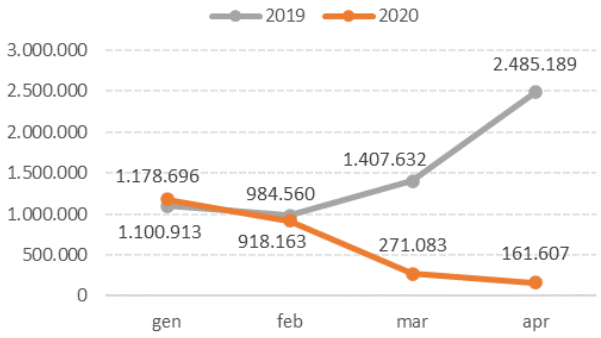
I dati provvisori delle rilevazioni statistiche sul movimento turistico regionale evidenziano il forte impatto sul settore delle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria.
In Emilia-Romagna, il 2020 si è aperto con un incremento del movimento turistico: a gennaio gli arrivi sono aumentati del 9% e i pernottamenti del 7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Il mese di febbraio, pur essendo interessato solo marginalmente dall'emergenza, ha invece registrato una flessione sia degli arrivi sia dei pernottamenti, pari rispettivamente al 10% e al 7%.
A marzo e ad aprile, i mesi del lockdown, si rilevano pesantissime ripercussioni sul turismo regionale, con cali, rispetto agli stessi mesi del 2019, del 92,7% degli arrivi e dell'80,7% delle presenze a marzo e di ben il 99% degli arrivi e il 93,5% delle presenze ad aprile.

Fig. 27 Arrivi Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020)



Fonte: Regione E-R (dati provvisori)

Fig. 28 Presenze Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020)

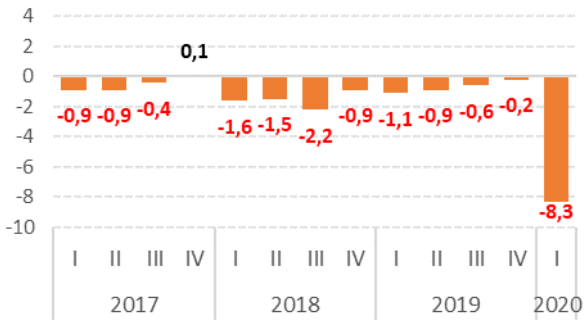


Fonte: Regione E-R (dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti dell'8,3% nel primo trimestre del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019. Il forte calo va ad accentuare il trend negativo in corso da alcuni anni, che mostrava però segnali di rallentamento da inizio 2019.
I pesanti effetti, derivati dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza, hanno rafforzato alcune dinamiche in atto da tempo nel settore.

Fig. 29 Andamento commercio al dettaglio E-R variazioni trimestrali tendenziali (%)



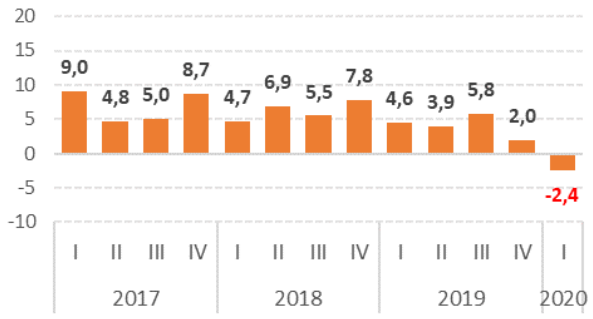
Fonte:Unioncamere E-R

La diminuzione delle vendite, infatti, non ha coinvolto tutte le tipologie di commercio al dettaglio: il settore non alimentare, più colpito dalle limitazioni, ha registrato una caduta del 15,1%, lo specializzato alimentare del 2,7% mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno beneficiato della contingenza, con un consistente incremento delle vendite (+8,3%).

Le esportazioni

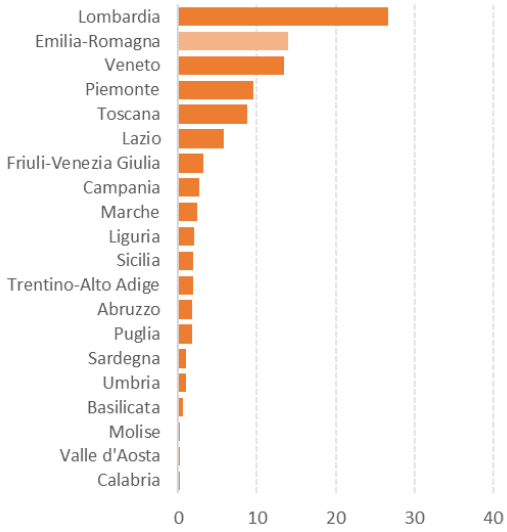
Nel primo trimestre 2020 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono diminuite del 2,4%, interrompendo il trend positivo in atto dal 2017, che aveva già segnato un rallentamento a fine 2019.
La riduzione tendenziale *dell'export* regionale risulta più marcata di quella osservata a livello nazionale (-1,9%) ma più contenuta delle flessioni registrate nelle altre principali regioni esportatrici del nord, particolarmente colpite dall'emergenza COVID-19: Lombardia (-3%), Veneto (-3,2%) e Piemonte (-5,8%).
Anche nei primi mesi del 2020, l'Emilia-Romagna, con un peso del 13,9% sull'export nazionale, si conferma la seconda regione per valore delle esportazioni, preceduta dalla Lombardia e seguita dal Veneto.

Fig. 30 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni trimestrali tendenziali (%)



Fonte:Istat

Fig- 31 Esportazioni I trimestre 2020 quota su totale Italia (%)



Fonte:Istat

Non tutti i settori hanno evidenziato performance negative. I principali impulsi positivi provengono dall'industria del tabacco, da quella chimica e farmaceutica e dalle vendite di alimentari e bevande. I settori che hanno invece contribuito maggiormente alla tendenza negativa sono quelli dei mezzi di trasporto, della metallurgia e dei prodotti in metallo, dei macchinari e apparecchiature meccaniche e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Per quanto riguarda i mercati di sbocco, l'andamento delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è il risultato della flessione delle vendite verso l'Europa (-2,3%), destinazione principale dell'export regionale, e della dinamica positiva di quelle verso Nord America (+1,9%) e Medio Oriente (+1,4%), a cui si aggiunge il forte incremento delle vendite destinate al Giappone (+49,6%).

Gli studenti

Nell'anno scolastico 2019/20, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 548,2 mila.
Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 50,5 mila nella scuola dell'infanzia, 185,7 mila nella primaria, 119 mila nelle scuole secondarie di primo grado e poco meno di 193 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.
Gli studenti stranieri rappresentano il 17,6% del totale (dati provvisori). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove raggiunge il 26%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 17,9% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 12,6% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Tab. 35 Scuole statali Emilia-Romagna (a.s. 2019/2020)

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	50.465	2.225
Primaria	185.726	9.028
I grado	119.057	5.291
II grado	192.939	8.457
Totale	**548.187**	**25.001**

Fonte: Miur - settembre2019

Gli alunni delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono 75,3 mila (a.s. 2018/19) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (71,5%).
Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2018/19) risultano iscritti in totale 155,8 mila studenti. I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 30,5 mila.

La speranza di vita

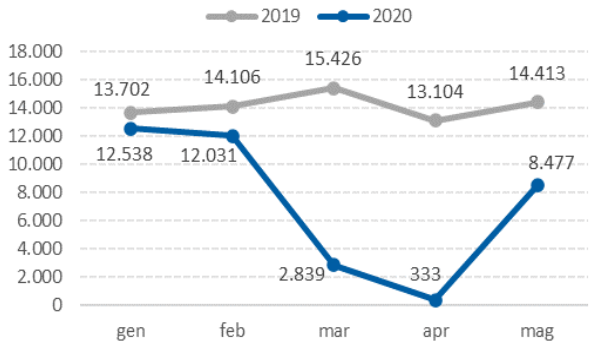
Istat ha sviluppato un modello che, ipotizzando diversi scenari di incremento indotto da COVID-19 nella probabilità di morte della componente più esposta a tale rischio (la popolazione di 65 anni e oltre), ha consentito di stimare gli ipotetici effetti quantitativi anche rispetto alle variazioni della speranza di vita alla nascita e a 65 anni d'età a livello provinciale, congiuntamente per maschi e femmine. Le stime sono poste a confronto con le corrispondenti speranze di vita misurate in assenza di effetto COVID-19 (scenario base a probabilità di morte 2018 invariate). Lo scenario di incremento moderato prevede che gli effetti dell'epidemia scemino a partire da giugno 2020 per poi riacuirsi, in modo moderato, fra ottobre e dicembre.
Nel 2018 i livelli accertati di speranza di vita alla nascita variavano fra gli 82,4 anni di Ferrara e gli 84,2 di Rimini quelli relativi alla speranza di vita a 65 anni fra i 20,6 anni di Piacenza e Ferrara e i 21,7 delle tre province romagnole.
Piacenza e Parma sono le province emiliano-romagnole che registrano i ridimensionamenti più marcati in termini di aspettativa di vita alla nascita e a 65 anni, collocandosi fra le prime 10 province italiane con i decrementi maggiori. Per la provincia di Piacenza Istat stima, nello scenario moderato, una riduzione di 36 mesi della speranza di vita a 65 anni e di poco inferiore della speranza di vita alla nascita: la speranza di vita alla nascita stimata nel 2020, pari a circa 80 anni, equivale a quella accertata nel 2002. Per la provincia di Parma la stima è di una riduzione di circa 30 mesi della speranza di vita a 65 anni (era di 21,4 anni nel 2018) e di una speranza di vita alla nascita equivalente a quella accertata nel 2006 (81,3 anni, contro gli 83,7 del 2018).
Per la provincia di Reggio nell'Emilia la stima della speranza di vita alla nascita equivarrebbe a quella accertata nel 2010, pari a circa 82 anni (contro gli 83,5 del 2018).

Ravenna e Forlì-Cesena sono le uniche due province emiliano-romagnole che, nelle stime al 2020, si collocano nella classe di province con i livelli più alti di speranza di vita in Italia (di almeno 83,7 anni per la speranza di vita alla nascita e di almeno 21,5 per la speranza di vita a 65 anni), confermando il posizionamento del 2018. Nel 2018 si collocavano nella classe di province con i livelli più alti di speranza di vita alla nascita anche le province di Parma, Modena e Rimini, con Parma e Rimini nella classe delle province con i livelli più alti anche della speranza di vita a 65 anni.

Le condizioni economiche delle famiglie

Nell'affrontare la crisi derivata dell'emergenza sanitaria, le famiglie emiliano-romagnole partono da una condizione economico-finanziaria migliore rispetto alla media del Paese.
Secondo le analisi di Banca d'Italia, la ricchezza netta complessiva delle famiglie è pari a 9 volte il reddito disponibile e al di sopra del livello nazionale.
Anche i consumi mostrano valori più elevati rispetto alla media italiana. La spesa media mensile delle famiglie in Emilia-Romagna, nel 2019, è stata di 2.907 euro, contro i 2.790 euro del Nord Est e i 2.560 euro rilevati in Italia. Le spese per l'abitazione e le utenze rappresentano la voce più rilevante (35,1%), seguono i prodotti alimentari e bevande (15,8%) e i trasporti (12,2%), che includono le auto.
Per il 2020, i dati congiunturali disponibili fanno prevedere un effetto negativo dell'emergenza sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie.
La componente dei redditi da lavoro sarà influenzata dall'impatto su occupazione e retribuzioni delle misure di sospensione delle attività economiche non essenziali, che hanno coinvolto una quota di retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti pari al 35%, contro il 30% della media nazionale (Banca d'Italia su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro 2019).
Per quanto riguarda i consumi, è prevista una decisa flessione degli acquisti di beni durevoli. Tra questi rientra il mercato dell'auto che, nei primi mesi del 2020, ha evidenziato un andamento fortemente negativo.
Le immatricolazioni di autovetture in Emilia-Romagna, nei primi cinque mesi dell'anno, sono diminuite del 49%, rispetto allo stesso periodo del 2019, con cali tendenziali pesantissimi durante il *lockdown*, quando le nuove iscrizioni sono scese dell'81,6% a marzo e del 97,5% ad aprile, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.
Per quanto riguarda il risparmio finanziario delle famiglie emiliano-romagnole, nel primo trimestre 2020 è proseguita la fase di crescita dei depositi bancari, con un incremento dell'8,1%, mentre si è registrata una contrazione del 10,7% del valore dei titoli a custodia, probabilmente riconducibile, oltre che al calo delle quotazioni, anche all'esigenza di compensare la diminuzione dei redditi attesi.

Fig. 32 Immatricolazioni auto Emilia-Romagna (gen-mag 2019 e 2020)



Fonte: ACI

Tab. 36 Risparmio finanziario famiglie E-R (milioni di euro e var.%)

Voci	2019		Mar. 2020
	v.a.	var.	var.
Depositi	91.538	6,8	8,1
in c/c	*67.537*	*9,4*	*11,8*
a risparmio	*23.967*	*0,4*	*-1,0*
Titoli a custodia	87.483	4,8	-10,7

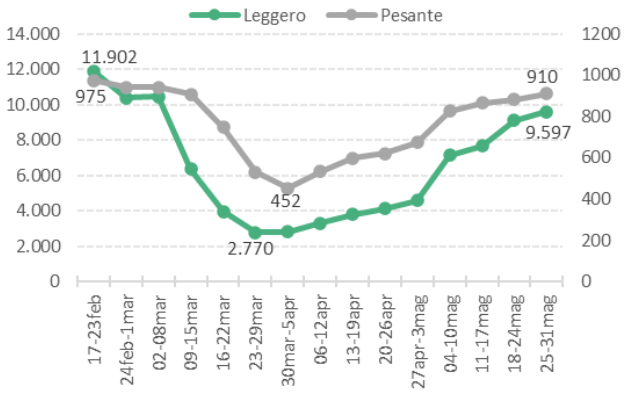
Fonte: Banca d'Italia

Nel primo trimestre del 2020, anche l'indebitamento delle famiglie, in crescita da cinque anni, ha rallentato. In particolare, il credito al consumo (-2 punti percentuali) ha risentito del calo degli acquisti di beni durevoli mentre la forte flessione delle nuove erogazioni di mutui (-11,1% rispetto allo stesso periodo 2019) è da ricondurre alla riduzione delle compravendite immobiliari di marzo, con l'avvio del *lockdown*.

I trasporti

Dai dati del Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna, relativi a 285 postazioni installate in ambito extraurbano e periurbano, è possibile osservare la diminuzione dei flussi di traffico nelle settimane del lockdown.
Gli spostamenti dei mezzi leggeri in Emilia-Romagna iniziano a diminuire sensibilmente a partire dalla settimana del 9-15 marzo. Nelle settimane successive si concentrano i cali più significativi, con flessioni dell'indice giornaliero medio che superano il 70% per le tre settimane comprese tra il 23 marzo e il 12 aprile, rispetto alla settimana precedente all'inizio dell'emergenza (17-23 febbraio). Il traffico dei mezzi pesanti ha registrato un andamento analogo ma decisamente meno pronunciato, il calo più significativo si osserva nella settimana che va dal 30 marzo al 5 aprile e non supera il 54%.

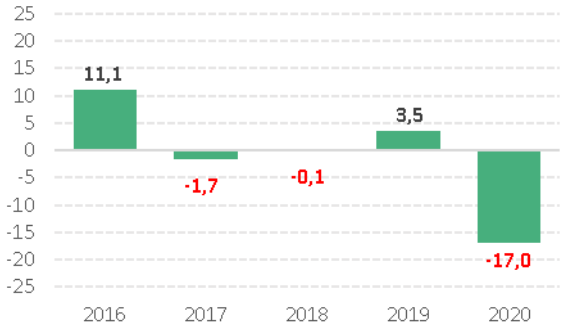
Fig. 33 Andamento flussi di traffico Emilia-Romagna (TGM settimane 17/02/2020-31/05/2020)



Fonte: RER – Serv. viabilità, navigazione interna e portualità comm.

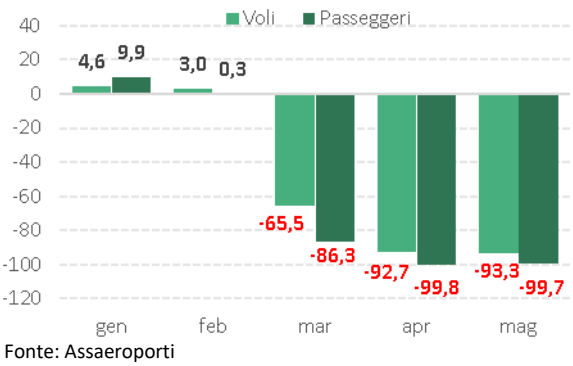
Nei primi quattro mesi del 2020, la movimentazione nel Porto di Ravenna è stata pari a 7.243.658 tonnellate, il 17% in meno di quanto registrato nel primo quadrimestre del 2019.
Le misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno comportato un forte calo delle merci transitate a marzo e ad aprile, con flessioni, rispettivamente, del 30,4% e del 28,9% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.
Per quanto riguarda il trasporto aereo, l'emergenza COVID-19 ha interrotto bruscamente il trend positivo in atto, con flessioni dei voli e dei passeggeri senza precedenti.
Nell'aeroporto di Bologna, il 2020 si era aperto con oltre 5.800 voli e quasi 705 mila passeggeri trasportati, pari, rispettivamente, ad un incremento del 4,6% e del 9,9% rispetto a gennaio 2019. Il mese di febbraio ha mantenuto un andamento positivo mentre dal mese di marzo si è registrato un vero e proprio crollo, i voli si sono ridotti del 65,5% e i passeggeri dell'86,3%. I due mesi successivi sono stati caratterizzati da un bilancio ancora peggiore: i movimenti, con meno di 500 voli effettuati, sono diminuiti di oltre il 90% (-92,7% ad aprile e -93,3% a maggio) e i passeggeri sono scesi a meno di 1.400 ad aprile (-99,8%) e a poco più di 2.600 a maggio (-99,7%).

Fig. 34 Movimentazione Porto Ravenna variazioni tendenziali I quadrimestre (%)



Fonte: Autorità sist. portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 35 Voli e passeggeri Aeroporto di Bologna variazioni tendenziali gen-mag 2020 (%)



Fonte: Assaeroporti

Le emissioni atmosferiche

Nell'ambito del progetto europeo, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, LIFE Prepair, che si occupa di politiche della qualità dell'aria e conta 17 partner, è stato condotto uno studio preliminare degli effetti delle misure legate all'emergenza COVID-19 sulle emissioni in atmosfera nel bacino padano.

L'analisi fornisce, per i due principali inquinanti (PM10, NOx), una stima delle variazioni settimanali delle emissioni nel periodo di lockdown, rispetto allo stesso periodo in assenza di provvedimenti connessi all'emergenza.

Tab. 37 Emissioni inquinanti Emilia-Romagna (var. %)

Settimana	NOX	PM10
22/02-28/02	-6	-2
29/02-06/03	-6	5
07/03-13/03	-20	<1
14/03-20/03	-33	-5
21/03-27/03	-40	-7
28/03-31/03	-41	-6

Fonte: Report COVID-19 – Progetto LIFE Prepair

In Emilia-Romagna sono state prese in considerazione le variazioni emissive legate ai settori: trasporti (extraurbano, urbano e autostradale), industria, riscaldamento terziario e domestico, produzione di energia, agricoltura.

Gli ossidi di azoto (NOx) hanno evidenziato cali importanti nel periodo che va dal 22/2/2020 al 31/3/2020, che in Emilia-Romagna hanno raggiunto il 41% nell'ultima settimana di marzo.

I valori di PM10, molto influenzati dalle condizioni meteorologiche, hanno registrato contrazioni meno marcate rispetto agli inquinanti gassosi.

È possibile ipotizzare che la relativamente minore diminuzione del particolato sia dovuta a una serie di concause, quali: la presenza di quantitativi di inquinanti precursori (come l'ammoniaca derivante da agricoltura e allevamento) in concentrazione sufficiente a produrre PM di origine secondaria e l'aumento dei consumi di gas e di legna per riscaldamento domestico che, in condizioni meteorologiche tali da limitare la dispersione degli inquinanti, ha prodotto emissioni della componente primaria.

COVID-19 - stima dell'eccesso di mortalità ad inizio 2020 nella Regione Emilia-Romagna

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 (*Severe acute respiratory syndrome coronavirus 2*) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale il 30 gennaio 2020. Il 21 febbraio 2020 è stato confermato il primo caso autoctono di COVID-19 (*Coronavirus disease 19*) nel nostro paese da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. L'OMS nelle prime settimane di marzo ha dichiarato COVID-19 una pandemia globale

In Italia, la pandemia si è diffusa maggiormente nelle aree settentrionali del paese; la Lombardia è la regione più colpita seguita dall'Emilia-Romagna, dove i casi hanno iniziato a essere segnalati a fine febbraio-inizio marzo. La diffusione del virus SARS-CoV-2 ha avuto un impatto sanitario dalle dimensioni inizialmente difficili da definire. Il decorso clinico di COVID-19 in alcuni casi può essere severo ed è stato utile sorvegliare sin dalle prime settimane il numero totale di decessi per avere una stima dell'andamento dell'epidemia. Tale stima ha il vantaggio di non essere influenzata da quanti casi arrivano all'attenzione del servizio sanitario e vengono sottoposti a esami di laboratorio per la diagnosi e quindi notificati; può, quindi, contribuire a definire il quadro degli effetti più gravi derivati dalla pandemia.
Per questa ragione, tra le prime attività di monitoraggio in vari ambiti geografici italiani vi è stata l'analisi della mortalità generale, oltre che quella tra i casi notificati come positivi nel sistema di sorveglianza del COVID-19. Per l'Emilia-Romagna, l'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia-Romagna ha effettuato una stima sull'intero territorio regionale con la finalità di conoscere l'ordine di grandezza, in termini assoluti e in riferimento all'atteso del quinquennio 2015-2019, del numero di decessi avvenuti nel periodo 1° gennaio-15 maggio.

Sull'intero periodo si è potuto rilevare un eccesso della mortalità pari al 24% (uomini: 29%, donne: 19%) rispetto ai valori medi dello stesso periodo del quinquennio precedente. Mentre fino a febbraio 2020 la mortalità era stata inferiore all'atteso, successivamente è stato riscontrato un sensibile aumento fino ad un massimo nella settimana 18-24 marzo (+113%). Il fenomeno è stato più intenso e precoce nelle aree occidentali della regione, con una mortalità da tre a cinque volte quella attesa a Parma e a Piacenza, e sensibilmente minore nella provincia di Ferrara e in Romagna, ad eccezione di Rimini, che ha avuto un impatto di intensità intermedia e spostato in avanti, come avvenuto a Reggio Emilia e a Modena. A Bologna la massima intensità si è registrata ancora più avanti nel tempo (aprile inoltrato).

Per quanto attiene alla variabilità per sesso ed età, nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena sono emerse delle differenze tra uomini e donne nell'andamento della mortalità: mentre nelle prime settimane del periodo epidemico il numero assoluto di morti era più alto tra gli uomini, a partire da aprile il numero assoluto di morti è stato più alto tra le donne. Inoltre, l'aumento della mortalità sembra non aver interessato con la stessa forza tutte le classi di età. Mentre nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia gli eccessi più importanti si sono generalmente registrati nelle classi di età 65-74 anni o 75+, nelle province di Modena e di Rimini, l'eccesso ha riguardato anche le classi più giovani (15-64 anni).

In relazione alla quota di decessi che si sono verificati nei soggetti con diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, si può infine considerare che la frazione direttamente imputabile ai casi notificati è stata di circa il 70% rispetto ai decessi totali del periodo epidemico (24 febbraio-15 maggio), ed è variata nell'arco delle settimane considerate – relativamente più alta alla fine, nonostante in termini assoluti si è andata assottigliando - e tra i territori (province e distretti). A partire dall'inizio di aprile, a distanza di due-tre settimane dall'attuazione delle misure di distanziamento

fisico, la mortalità è iniziata a diminuire e ad inizio maggio è tornata al livello atteso “di base” - grazie all’assottigliamento della mortalità tra i casi notificati e ancor più della restante quota che si può ritenere in eccesso rispetto il suddetto atteso.

Per concludere, tale prima valutazione di impatto concomitante con l’ondata epidemica di marzo-aprile 2020 della pandemia da COVID-19, ha permesso di avere un ordine di grandezza degli effetti più gravi registrati nelle sue prime fasi. Si può considerare che la minore intensità della mortalità generale registrata all'inizio dell’anno aveva consentito la sopravvivenza di una quota di persone più fragili; successivamente si è osservato invece un forte incremento della mortalità con picchi tra marzo ed aprile, legato anche al decesso dei sopravvissuti più fragili o all'anticipazione della morte in persone che sarebbero potute morire nelle settimane e mesi successivi. È dunque possibile che nel tempo si osservino effetti di compensazione.
Per una rappresentazione grafica dei dati sui decessi in Emilia-Romagna diffusi da Istat, fino al livello comunale, è disponibile un applicativo dedicato e sviluppato dal Servizio statistica e sistemi informativi geografici, nell’ambito di una attività coordinata su questo tema e svolta da diversi attori a livello regionale.

L’analisi dell’andamento della mortalità nei mesi a venire e la disaggregazione dei decessi per causa di morte, disponibili nel prossimo futuro, permetteranno di avere una descrizione più completa del fenomeno. Sarà dunque rilevante continuare a mantenere la sorveglianza sulla mortalità, anche approfondendo l’analisi dei fattori influenti (come le caratteristiche demografiche e sociali). Queste ed altre analisi sui bisogni di salute e sull’accesso ai servizi sanitari rimarranno oggetto di sorveglianza epidemiologia sul territorio regionale.

1.1.7 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi, articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. I 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)* fanno riferimento ad una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, sociale, economico e ambientale:

Sconfiggere la povertà - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Sconfiggere la fame - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Salute e benessere - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Istruzione di qualità - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Parità di genere - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Acqua pulita e servizi igienico-sanitari - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Energia pulita e accessibile - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Lavoro dignitoso e crescita economica - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Imprese, innovazione e infrastrutture - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Ridurre le disuguaglianze - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Città e comunità sostenibili - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Consumo e produzione responsabili - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Lotta contro il cambiamento climatico - Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Vita sott'acqua - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Vita sulla terra - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Pace, giustizia e istituzioni solide - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Partnership per gli obiettivi - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Il 22/12/2017 è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la quale sono stati declinati gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a livello nazionale.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership, a cui si aggiunge l'area Vettori di Sostenibilità relativa ai fattori abilitanti trasversali.
Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi) specifici per la realtà italiana[8]. Nella tabella che segue tale sistema di scelte viene rappresentato nel dettaglio, evidenziando anche la correlazione con gli obiettivi strategici dell'Agenda ONU 2030.

Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ciascuna Regione si dota di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale, indicando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere e assicurano unitarietà all'attività di pianificazione regionale.

Regione Emilia-Romagna è impegnata nel percorso di definizione e della propria Strategia complessiva di Sviluppo Sostenibile nel rispetto del citato art. 34 del D.Lgs 152/2006.

L'obiettivo strategico "Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile" del DEFR 2020-2022 esprime e descrive tale finalità, con l'intento di sistematizzare e integrare le politiche settoriali della Regione in una visione integrata della sostenibilità nelle sue tre dimensioni chiave: ambientale, economica e sociale.

Come rappresentazione del posizionamento attuale e del collegamento delle strategie 2020-2022 con gli obiettivi di sostenibilità 2030, nella descrizione di tutti gli obiettivi strategici del DEFR è indicata la correlazione con le aree e le scelte strategiche nazionali, e attraverso esse con gli obiettivi globali (SDGs) dell'Agenda 2030 di cui costituiscono declinazione in Italia.

[8] *Nel caso dell'area Partnership la distinzione, senza numerazione, in aree di intervento e obiettivi ricalca le indicazioni del Documento triennale di programmazione e indirizzo previsto dalla Legge n. 125/2014.*

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030

Aree e scelte strategiche	Obiettivi strategici nazionali	Correlazione con SDGs ONU 2030
PERSONE		
I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	**I.1** Ridurre l'intensità della povertà **I.2** Combattere la deprivazione materiale e alimentare **I.3** Ridurre il disagio abitativo	
II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	**II.1** Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione **II.2** Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale **II. 3** Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione **II. 4** Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	
III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	**III.1** Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico **III.2** Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione **III.3** Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	
PIANETA		
I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITA'	**I.1** Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici **I.2** Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive **I.3** Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione **I.4** Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura **I.5** Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	
II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	**II.1** Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero **II.2** Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione **II.3** Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere **II.4** Attuazione della gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione **II.5** Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua **II.6** Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera **II.7** Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	

III. CREARE COMUNITA' E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	**III.1** Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori **III.2** Assicurare elevate prestazioni ambientali degli edifici, infrastrutture e spazi aperti **III.3** Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni **III.4** Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali **III.5** Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	

PROSPERITA'

I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	**I.1** Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo **I.2** Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti **I.3** Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	
II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITA'	**II.1** Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione **II.2** Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	
III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	**III.1** Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare **III.2** Promuovere la fiscalità ambientale **III.3** Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie **III.4** Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni **III.5** Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde **III.6** Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile **III.7** Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera **III.8** Garantire la sostenibilità agricoltura e pesca lungo l'intera filiera **III.9** Promuovere le eccellenze italiane	
IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	**IV.1** Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e del paesaggio **IV.2** Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci **IV.3** Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	

PACE

I. PROMUOVERE UNA SOCIETA' NON VIOLENTA E INCLUSIVA	**I.1** Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime **I.2** Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	

II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	**II.1** Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori **II.2** Garantire la parità di genere **II.3** Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	
III. ASSICURARE LA LEGALITA' E LA GIUSTIZIA	**III.1** Intensificare la lotta alla criminalità **III.2** Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico **III.3** Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	

PARTNERSHIP

GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	Rafforzare il buon governo e la democrazia Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle organizzazioni della società civile Migliorare l'interazione tra lo Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuover e il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione delle donne nello sviluppo Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazione sul diritto di cittadinanza Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti	
MIGRAZIONE E SVILUPPO	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo" Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e	

	agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani	
SALUTE	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI) Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie	
ISTRUZIONE	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate. Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali	
AGRICOLTURA SOSTENIBILE E SICUREZZA ALIMENTARE	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi" Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e	

	distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale	
AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della *governance* energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli	
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da	

	monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti	
SETTORE PRIVATO	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di *know how* in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana	
	Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva	
VETTORI DI SOSTENIBILITA'		
CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la c onoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici	
	Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	
	Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità	
	Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	
	Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti	
	Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione	
ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche	
	Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSS	
	Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	
EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	Trasformare le conoscenze in competenze	
	Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile	
	Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo Sostenibile	
	Comunicazione	

EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	Rafforzare la governance pubblica Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche Adottare un bilancio di genere	

1.1.8 Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

QFP 21-27 e *Recovery Fund*. La pandemia COVID-19 ha prodotto in Europa e nel mondo la più grave crisi dal dopoguerra. L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per **l'Unione Europea,** che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza.
Con l'aggravarsi delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso **Pacchetto per la ripresa**. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione *Von der Leyen*: *Green Deal*, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, *in primis*. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa.

Next Generation EU prevedrà per la prima volta l'emissione di titoli di debito comune e sarà formato da tre pilastri: aiuti agli SM per la ripresa economica, sostegno alle imprese e rafforzamento dei sistemi sanitari.
Tra le misure di maggior interesse per le regioni europee contenute nella proposta della Commissione Europea rientrano strumento REACT-EU e il Just Transition Fund (nell'ambito della politica di coesione), e lo strumento per la ripresa e la resilienza (nell'ambito del Patto di Stabilità e di crescita).

- **REACT-UE - 55 miliardi di euro** da incanalare attraverso i programmi della politica di coesione per il periodo 2020-2024. Assisterà la ripresa per la coesione dei territori d'Europa. La governance di REACT-EU aumenta contestualmente il margine di manovra degli Stati membri nell'allocazione dei finanziamenti; sarà pertanto compito delle regioni garantire che tali risorse possano essere gestite attraverso programmi regionali.
- **il *Just Transition* Fund (40 miliardi di euro)** che permetterà di integrare l'attività dei fondi strutturali per sostenere imprese e settori produttivi strategici, verso la sostenibilità e la neutralità climatica. Le Regioni riceveranno i fondi del JTF per azioni di *greening*, efficienza energetica, formazione e riqualificazione del personale.
- Lo **strumento per la ripresa e la resilienza (560 miliardi di euro)** assegnerà risorse, sovvenzioni e prestiti per riforme e progetti per la transizione verde e digitale. Gli Stati dovranno presentare Piani nazionali per la ripresa e la resilienza per azioni negoziate con la CE in linea con le raccomandazioni specifiche per il paese in questione. Sarà impegno della Regione, ritagliarsi un ruolo rilevante nell'attuazione di parte del Programma nazionale per la ripresa e la resilienza.

Il **nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027** presenta diverse novità: accanto alla politica di coesione e alla politica agricola comune che insieme rappresentano oltre il 61% del totale, il nuovo

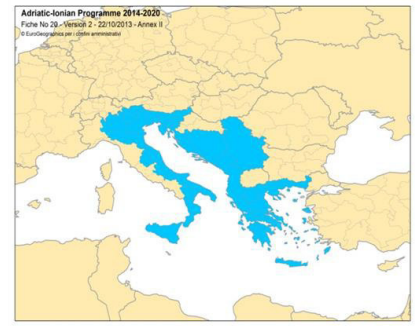
programma *Digitale Europe*, un rafforzato programma di ricerca e innovazione *Orizzonte Europa* - che include 5 missioni ambiziose su adattamento e neutralità climatica, oceani puliti, lotta contro il cancro, suoli e alimentazione - , un ambizioso programma per la salute *EU4Health*, rilevanti investimenti a favore del clima, potenziamento di PAC e politica di coesione e, infine, maggiore ricorso agli strumenti finanziari.

A scandire le tappe della ripresa saranno gli orizzonti temporali degli stessi programmi e strumenti: lo strumento *Next Generation* EU sarà operativo fino al 2024, il nuovo quadro finanziario pluriennale finanzierà programmi e politiche UE fino al 2027, il *Green Deal* europeo individua target da raggiungere entro il 2030, come gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

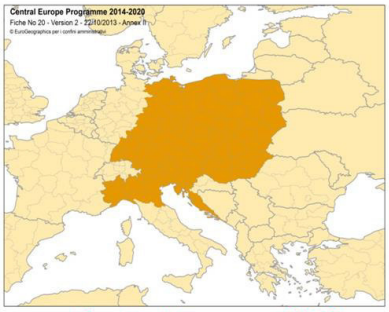
Verso l'Accordo di Partenariato 2021-27. A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definisce le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento.
La proposta della Commissione di maggio 2018 assegnava all'Italia 43 miliardi per il settennio 2021-27, la proposta del 27 maggio 2020 redistribuisce le risorse tra rubriche del bilancio, attribuendo ad esempio maggiori risorse alla politica di sviluppo rurale, ma aggiunge 55 miliardi di euro di risorse di fondi strutturali a livello europeo per il 2020-22 con React-EU, destinato ai paesi più colpiti dal COVID-19, di cui l'Italia e in particolare la nostra Regione dovrebbe particolarmente beneficiare.
I cinque tavoli aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo, uno per ciascun obiettivo di policy individuato dalla Commissione, hanno rilasciato a gennaio 2020 gli esiti del confronto partenariale, poi discussi ulteriormente nell'ambito della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al Dipartimento Politiche di Coesione la propria posizione sui cinque i tavoli a maggio 2020 e ha contribuito al coordinamento dei contributi di tutte le Regioni sul tavolo 5 – Europa dei cittadini, dedicato alle politiche territoriali (agenda urbana, aree interne, aree intermedie). L'Accordo di partenariato dovrebbe essere chiuso a fine 2020 per consentire l'avvio dei programmi operativi nel 2021, ammesso che sia trovato in tempi brevi un accordo in seno al Consiglio europeo sul bilancio 21-27.

La Regione punta a consolidare la dotazione di Fondi per i **programmi operativi regionali FESR e FSE** già assegnata nel periodo 2014-20, e programmarli in maniera integrata al Fondo di Sviluppo Rurale e al Fondo Sviluppo e Coesione orientarli agli obiettivi di sviluppo regionale collegati al Patto per il lavoro e Patto per il clima.
Anche la **Cooperazione territoriale Europea** è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea. La posizione italiana espressa nel negoziato è di continuità sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale.
La Regione nel 2014-20 partecipa a cinque programmi: programma trasfrontaliero Italia – Croazia, Interregionale Interreg Europe, *Urbact* ed ESPON, transnazionale Europa Centrale, Mediterraneo, di cui è Punto di contatto nazionale, e Adriatico-Ionico (ADRION), di cui è Autorità di Gestione.

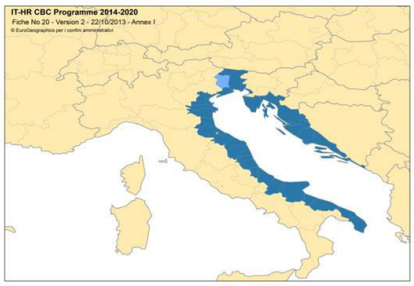
Mappa 1: Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di interesse della Regione Emilia-Romagna



ADRION



Central Europe 2020



Italia-Croazia

med

Adrion è direttamente collegato alla Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Regione fa parte della su struttura direttiva essendo membro di diritto del *Governing Board.*

Mappa 2: il Programma ADRION è direttamente correlato alla strategia EUSAIR di cui condivide la stessa dimensione geografica

Per il 2021-27 la Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane, candidandosi come Autorità di gestione del Programma Interreg ADRION e infine promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la

futura programmazione 2021-2027. L'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di *governance* delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area adriatico-ionica, in particolare la strategia Eusair, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.
Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la Blue *Growth*, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il turismo sostenibile, il cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle task force per la definizione dei programmi operativi. Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma ADRION) è quella della *Capacity building* delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione.

Accordo di Partenariato 2014-20 e programmi operativi regionali. L'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014[9], attribuisce all'Italia 42,116 miliardi di euro, di cui 10,429 di FEASR per la Politica di sviluppo rurale e 31,119 a FESR e FSE per la politica di coesione. A queste risorse vanno aggiunti 1,137 miliardi di risorse FESR allocate ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, 0,537 miliardi di risorse FEAMP e 0,567 miliardi di risorse allocate all'iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI). L'Accordo definisce una strategia di intervento articolata su 11 *drivers* di sviluppo, che corrispondono agli obiettivi tematici introdotti dai regolamenti UE e su tre priorità territoriali che corrispondono a città metropolitane, città medie ed aree interne. La strategia si realizza attraverso 60 programmi operativi regionali, di cui 39 per la politica di coesione, finanziati con risorse FESR e FSE, 21 per la politica di sviluppo rurale, finanziati con risorse FEASR e 14 programmi nazionali (11 PON FSE/FESR, 2 FEASR, 1 FEAMP).

La Regione Emilia Romagna beneficia di 3 programmi operativi regionali, il POR FESR, il POR FSE ed il Programma di sviluppo rurale (PSR), di sei programmi operativi nazionali con ricadute su tutto il territorio nazionale (Scuola, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, *Governance*, Occupazione giovani), cui si aggiunge il Programma operativo FEAMP Italia, e può inoltre concorrere all'assegnazione di risorse nell'ambito dei cinque programmi di Cooperazione Territoriale Europea di cui il territorio regionale è beneficiario.
La Regione è inoltre impegnata nell'attuazione sul proprio territorio di due strategie di sviluppo previste nell'Accordo di Partenariato: l'Agenda urbana, cui concorrono risorse FESR e la Strategia Nazionale Aree Interne, cui concorrono risorse dei programmi regionali e risorse nazionali stanziate dalla Legge di stabilità 2014.

Tab. 38

Risorse dei Programmi operativi regionali (milioni di EUR)

POR Emilia-Romagna	UE	Stato	Regione	Totale
FSE	393,1	275,2	117,9	786,2
FESR	240,9	168,6	72,3	481,8
FEASR	513,0	473,6	202,9	1.189,6
Totale	**1.147,0**	**917,4**	**393,1**	**2.457,5**

[9] *Decisione di esecuzione CCCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014.*

Tab. 39

Risorse dei Programmi operativi nazionali (milioni di EUR)

PON	Risorse totali (UE+cofinanziamento)	Regioni più sviluppate
PON Istruzione	3.230,40	714,00
PON Occupazione	2.361,40	262,00
PON Inclusione	1.654,40	336,60
PON Città Metropolitane	1.176,20	285,60
PON Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00
PON Yei	1.513,36	498,30
Totale	**11.103,56**	**2.198,50**

Tab. 40

Risorse dei Programmi operativi della Cooperazione Territoriale Europea (quota FESR, milioni di EUR)

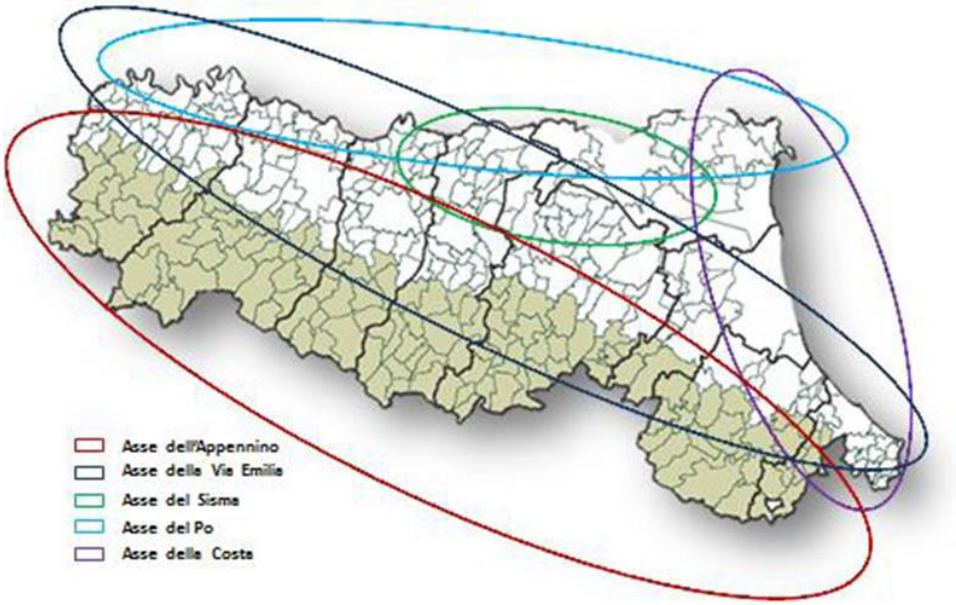
Programma CTE	Risorse
Italia-Croazia	201,357
Adriatico-Ionico	83,467
Central Europe	246,581
Mediterraneo	224,322
Interreg	359,326

La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel Documento Strategico Regionale 2014-20, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un' ottica di trasparenza e partecipazione.

Il disegno regionale di sviluppo territoriale. Il Piano territoriale regionale (PTR) dell'Emilia-Romagna individua delle aggregazioni territoriali che per densità di funzioni, di concentrazione di dotazioni territoriali materiali e immateriali, nonché di peculiarità della matrice insediativa, hanno una rilevanza regionale in termini di capacità di produzione di valore aggiunto e di costruzione del capitale territoriale, cognitivo e sociale.

Si tratta di:
- aree montane (Appennino)
- asta del fiume Po
- il sistema delle città della costa (costa)
- il sistema della città diffusa della via Emilia

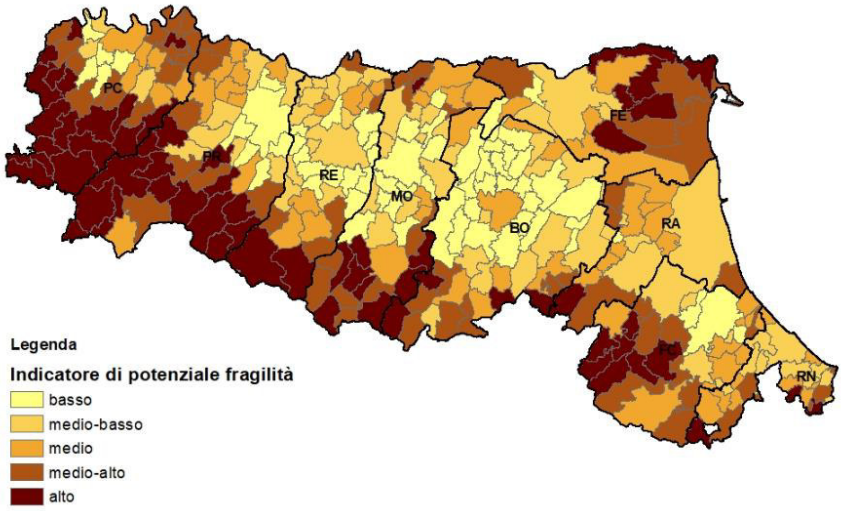
Figura 36 Gli assi portanti della programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna



Questo disegno "storico" di politica territoriale, da tempo e con strumenti diversificati vede la Regione impegnata nella promozione di una più robusta coesione territoriale e di una più forte integrazione fra l'asse urbano-territoriale della via Emilia – vero e proprio "motore" della crescita regionale – e gli assi della Costa, dell'Appennino e del Po, sistemi che a loro volta costituiscono al tempo stesso cesure geografiche e "cerniere" che legano l'Emilia-Romagna alle regioni circostanti. Pur avendo la regione Emilia-Romagna un grado di coesione economico-sociale superiore a molte altre regioni, esistono differenze evidenti tra gli ambiti sia in termini di livelli di sviluppo sia in termini di dinamiche. La sfida della regione, dopo la crisi economica del 2009, è stata quindi duplice: da un lato esiste un tema di disparità interne, dall'altro un'attenzione complessiva alla tenuta del modello sociale messo alla prova da trasformazioni strutturali – dall'invecchiamento, alla diversità, alla mobilità che porta a una frammentazione delle reti di relazioni – che richiedono grande capacità di adattamento a tutto il sistema regionale. Con la crisi a seguito della pandemia da Covid 19 i divari regionali interni rischiano di aumentare e la sfida diventa ancora più impegnativa.

L'analisi dell'indice di potenziale di fragilità elaborato a livello comunale consente di porre l'attenzione sul tessuto sociale e sulle persone, mettendo a fuoco le differenze interne alla regione. Pur senza entrare nel dettaglio dell'analisi, le diverse gradazioni di colore visibili nella cartina ricalcano in larga parte con i colori più chiari la fascia centrale della Via Emilia, evidenziando che i comuni più periferici rispetto al cuore dell'Emilia centrale hanno generalmente una condizione di maggiore potenziale fragilità, dall'altro si osserva come le città maggiori non siano necessariamente quelle con la condizione migliore.

Mappa 3 fragilità – indicatore sintetico

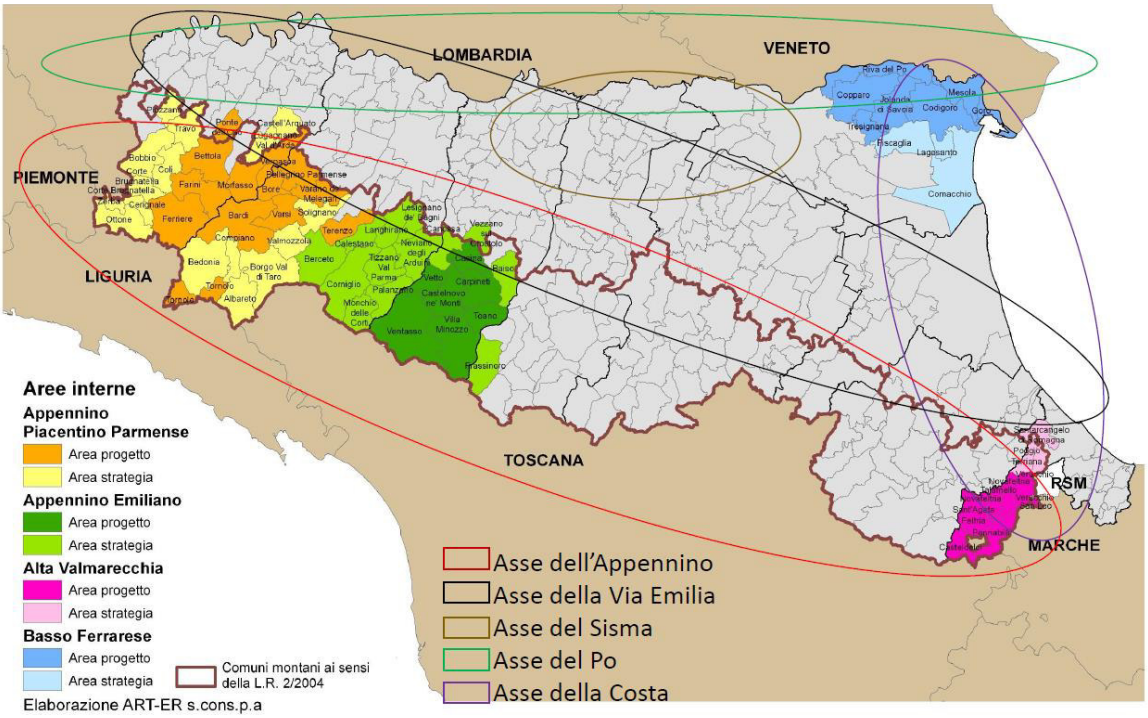


Occorre quindi confermare anche per la prossima programmazione l'importanza di tener conto delle specificità di ciascun ambito per valorizzarne gli *asset* specifici, anche attraverso una chiara lettura territoriale delle politiche strutturali. In questo contesto trovano interesse le politiche volte a potenziare cluster esistenti, ma anche lo sviluppo di reti lunghe tra territori con diversi potenziali e diversi bisogni, spesso complementari.
La Strategia per le aree interne sperimentata dalla Regione Emilia-Romagna nel periodo 2014-20 è in grado di insegnare qualcosa sull'impostazione di politiche territoriali di sviluppo. Voluta dal governo ed inserita nell'Accordo di Partenariato la Strategia è finalizzata a combattere lo spopolamento e avviare politiche di sviluppo nelle aree "marginali", distanti da grandi centri abitati e con traiettorie di sviluppo instabili ma dotate di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche con un forte potenziale di attrazione. La strategia è caratterizzata da:

- approccio *place-based* e sperimentalità finalizzata a definire una strategia di sviluppo integrata dell'area, basata sulle specificità dei luoghi, per combattere lo spopolamento e le sue cause, valorizzare il capitale e il potenziale dei luoghi, rimuovendo i fattori che limitano lo sviluppo e promuovendo progetti innovativi nei servizi essenziali (istruzione, sanità, trasporti e accessibilità) e per lo sviluppo locale;
- concentrazione su un numero limitato di aree (fino a 4 aree per regione, 72 in Italia);
- governance multilivello che vede coinvolti Stato, Regione, sistema locale; ·Bottom-up e co-progettazione delle strategie di area e degli interventi, con il coinvolgimento degli attori e delle comunità locali;
- combinazione di risorse statali (3,7 mln di euro per ogni area selezionata) cui si affiancano risorse regionali a valere sui fondi europei FESR, FSE e FEASR (per un importo almeno equivalente).

Individuate dalla Regione in collaborazione con il Governo-Comitato Tecnico per le Aree Interne (CTAI), sulla base di metodologie e di indicatori opportunamente codificati, essenzialmente volti a definire il grado di perifericità dei territori rispetto ai principali poli di erogazione dei servizi, le quattro aree interne pilota in Emilia-Romagna sono: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino–Parmense e Alta Valmarecchia.

Figura 37 Le quattro aree interne pilota regionali all'interno del disegno di sviluppo regionale



Attraverso un processo di concertazione territoriale che ha coinvolto attori pubblici e privati, oltre che la Regione e il CTAI, ogni area ha definito la sua strategia di sviluppo locale, per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi, finanziata con risorse nazionali pari a 3,740 milioni di € per rafforzare i servizi di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità) e con fondi regionali provenienti dai programmi europei (Fesr, Feasr, Fse) almeno per un importo uguale a quello dei fondi nazionali.
Le strategie integrano interventi sia di sviluppo produttivo (soprattutto in campo agricolo e turistico finanziati con FESR e FEASR e con FSE per la parte di formazione) che servizi alla cittadinanza (istruzione, mobilità e socio-sanitari finanziati con RISORSE NAZIONALI ma anche con FEASR per la parte di sviluppo rurale spesso implementando modalità innovative, di welfare comunitario e di economia solidale, capaci di offrire soluzioni ai problemi posti dalla dispersione insediativa, dalla lontananza dai presidii di servizio, dall'invecchiamento della popolazione, tipiche di queste aree.

Emergono alcuni **tratti comuni alle quattro strategie** di area regionali che potranno aiutare a caratterizzare gli strumenti territoriali del prossimo ciclo:

- erogazione dei servizi alle persone, di trasporto, socio-sanitari e di istruzione, rafforzandone l'innovatività, potenziando quelle funzioni che consentono un'integrazione territoriale effettiva, a partire dall'integrazione con i poli urbani di riferimento per quanto riguarda i servizi di livello superiore;
- sforzo teso alla modernizzazione della base produttiva, dall'agro-alimentare di qualità al turismo sostenibile, dove risulta centrale lo sviluppo di reti sovra-locali a supporto dei processi d'innovazione che mettano gli attori delle filiere produttive territoriali, in relazione con soggetti esterni, portatori di conoscenza tecnica/tecnologica od organizzativa, per sviluppare innovazioni declinate sui bisogni dei propri territori. Questo sforzo è stato accompagnato anche da investimenti sulle risorse umane per veicolare competenze professionali adatte alle caratteristiche delle filiere produttive, che si è scelto di rafforzare, anche attraverso un forte coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche per creare consapevolezza, senso di appartenenza, prospettiva sul futuro.

- enfasi sulla presenza/disponibilità di importanti risorse naturali “da tutelare e valorizzare” accompagnata dallo sforzo di creare qualcosa che possa essere oggetto di una transazione, e che quindi possa effettivamente creare un valore aggiunto ad es. una risorsa con valore turistico (un ambito di lavoro affrontato sistematicamente da tutte le strategie), una qualità ambientale migliore, una montagna “sicura”, di per sé e per i sistemi urbani a valle, la promozione di azioni innovative inerenti la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali.
- sforzo di rafforzamento delle istituzioni e della governance locale, con la creazione di un presidio organizzativo unitario dedicato alla programmazione e attuazione delle strategie, per veicolare la crescita della scala amministrativa, anche attraverso il rafforzamento delle Unioni di comuni, ed esprimere un presidio tecnico-specialistico per affrontare la complessità crescente del governo del territorio.

Il valore aggiunto di questo approccio è rinvenibile nello stimolare e aiutare i territori a dotarsi di una visione strategica di lungo periodo, basata sui bisogni locali, che non si esaurisce con la realizzazione dei progetti identificati all’inizio, ma che può essere attualizzata nel tempo e integrata progressivamente da ulteriori iniziative capaci di dare corpo alla visione strategica e di far convergere verso di essa sforzi ed energie**. La strategia è quindi importante per il suo potere generativo e di orientamento.**

1.1.9. Piano degli Investimenti

La Giunta si è dimostrata subito pronta a ripartire e a rilanciare l’economia regionale dopo il *lockdown* causato dalla pandemia con un piano di investimenti, previsti nel triennio 2020-2022 per quasi 14 miliardi di euro tra fondi pubblici e cofinanziamenti privati. Gli investimenti interesseranno praticamente tutti i settori della vita sociale e produttiva in regione: **salute**, **scuola, mobilità**, **imprese**, **ambiente** e **territorio**, **ricostruzione** post sisma, **turismo**, **cultura**, **casa**, **sport**, **digitale** e **big data**.

Gli investimenti sono possibili grazie al lavoro svolto in questi anni e a un’attività di programmazione legata all’utilizzo di tutti i fondi disponibili, statali ed europei, insieme a quelli regionali, e alla condivisione delle scelte con territori e parti sociali.
La tabella successiva riporta il quadro di previsione degli investimenti articolati per ambito (in Appendice il dettaglio).
I singoli interventi saranno rendicontati nei rispettivi obiettivi a cui fanno riferimento.
Nell’ambito dei successivi DEFR, delle relative Note di aggiornamento e delle Rendicontazioni strategiche, verrà data informazione dello sviluppo del piano degli investimenti e dei risultati conseguiti.

Tab. 41

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022

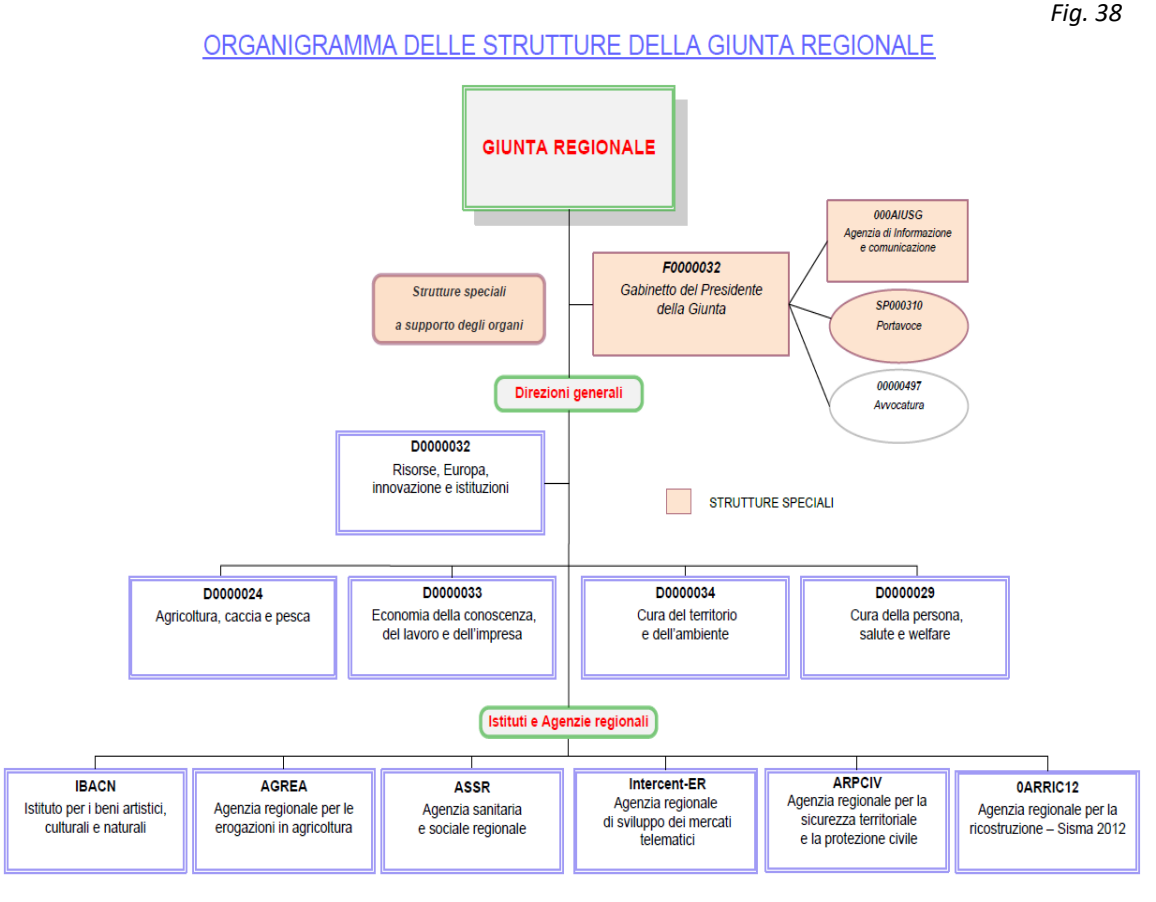
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI (MLN EURO)
SANITA'	926,40
AGENDA DIGITALE	18,90
SISMA	2.200,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00
CULTURA	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00
EFFICIENTAENTO ENERGETICO	134,51
TURISMO	132,15
DATA VALLEY	162,00
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44
STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26
AMBIENTE	561,79
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53
AGRICOLTURA	392,80
INFRASTRUTTURE VIARIE	5.348,80
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32
CASA	130,00
TOTALE	13.427,91

1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Organizzazione e personale

Le strutture della Giunta regionale, come mostra la figura che segue, si articolano in Strutture speciali, Direzioni generali, Istituti e Agenzie regionali[10].

Fig. 38



Le **Strutture speciali** a supporto degli organi politici, sono il Servizio Affari della Presidenza e il Servizio Riforme istituzionali, rapporti con la conferenza delle regioni e coordinamento della legislazione, le segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.

Il **Gabinetto del Presidente** svolge funzioni di supporto alla direzione e di coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di *governance* e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale.

Nella struttura del Gabinetto sono incardinati l'**Agenzia di Informazione e comunicazione**, il **Portavoce** e l'**Avvocatura** e 4 servizi di cui 2 sono strutture speciali.

[10] *Organigramma al 31 dicembre 2019.*

La struttura ordinaria della Giunta è articolata in **5 Direzioni generali**, di cui **1 di tipo** con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti la gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi e sviluppo delle risorse umane, dell'ICT e degli aspetti giuridico-legislativi, il coordinamento delle politiche europee e le attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.
Accanto a questa, si affiancano **quattro Direzioni tematiche**, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, l'economia della conoscenza e del lavoro, la cura dell'ambiente e del territorio, l'agricoltura caccia e pesca.

Nell'ambito delle Direzioni generali sono allocati i **Servizi**, strutture dirigenziali i cui titolari sono gerarchicamente e funzionalmente posti sotto il presidio del direttore generale. Complessivamente i servizi operativi alla data del 31.12.2019 erano 62, dei quali 14 allocati presso la Direzione generale trasversale e 48 presso le Direzioni generali di *line.*

La struttura tecnica della Giunta si completa con **5 Agenzie regionali** e **1 Istituto**, come è possibile osservare dall'Organigramma mostrato nella pagina precedente. Presso le Agenzie e l'Istituto sono allocati altri 19 Servizi. Complessivamente il numero dei servizi ordinari risulta dunque pari a 81.

Oltre ai servizi la struttura organizzativa regionale prevede altre **posizioni dirigenziali**, per lo svolgimento di attività tecnico-professionali e il presidio di particolari processi o procedimenti. Con riferimento alle 5 Direzioni Generali e alle Agenzie/Istituto, al 31.12.2019 sono istituite **55** posizioni di questo tipo.

Nella tabella che segue è riportato il personale assegnato alla Giunta e all'Assemblea legislativa, con l'esclusione dei direttori generali e del Capo di Gabinetto al 31/12/2019.

L'indice di equilibrio organizzativo, dato dal rapporto tra personale del comparto e dirigenti, si incrementa positivamente passando da 24,57 nel 2018 a 25,05 nel 2019.

Tab.42

Unità personale regionale Giunta e Assemblea legislativa.
Confronto dal 2016 al 31/12/2019

Personale	2016	2017	2018	2019	Diff. (su 2018)	Diff. (su 2016)
Comparto	3.362	3.309	3.243	3.181	-62	-181
Dirigenti	136	132	132	127	-5	-9
Totale	**3.498**	**3.441**	**3.375**	**3.308**	**-67**	**-190**
comparto/dirigenti	24,72	25,07	24,57	25,05		

Tra i dirigenti presenti in Giunta, 17 operano con contratto a tempo determinato (art.18 LR 43/2001) e 18 sono in posizione di comando da altre Amministrazioni Pubbliche (nel 2018 erano 20 in entrambe le tipologie); per 15 dei dirigenti in comando non sono previsti oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Tab. 43

Numero dirigenti strutture ordinarie e agenzie della Giunta al 31 dicembre 2019

ruolo	tempo determinato	comando da altra PA	di cui *senza oneri*	Direttori generali/Agenzia	Capo di Gabinetto
82	17	18	15	8 (*)	

(*) dal 2019 i Direttori Generali e i Direttori di Agenzia e Istituto sono stati reinquadrati tra i dirigenti in dotazione organica

Per quanto riguarda la spesa complessiva di personale, la media dei valori riferiti al triennio 2011-2013 (indicato come punto di riferimento dall'art.3 comma 5 *bis* del DL 90/2014) è pari a 167,2 milioni di euro. Nell'esercizio 2016 l'ammontare della spesa, esclusi i dipendenti trasferiti dalle province, è stato pari a **149,8** milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015, al di sotto della media di riferimento.

L'ammontare della spesa complessiva, compresa la spesa per il personale trasferito dalle Province e Unioni montane, è stato pari a **182,6** milioni; una volta detratto l'ammontare dei finanziamenti erogati alle Province fino al 2015 per l'esercizio delle funzioni, pari a **31,2** milioni di euro, si ottiene un importo di **151,4** milioni di euro, sempre in diminuzione rispetto al 2015 e al di sotto della media di riferimento.

Per quanto riguarda il 2017, alla data del 31/12/2017 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 145.698.277,81, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad euro 181.236.759,82, in diminuzione rispetto al 2016.

Nel 2018, alla data del 31/12/2018 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 150.857.337,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 187.392.045,39. Il dato 2018 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.614.279,71 e spese Euro 2.843.686,46 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2018 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.934.079,22)

Infine nel 2019, alla data del 31/12/2019 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 149.273.842,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 186.676.448,70. Il dato 2019 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.584.832,53 e spese Euro 2.838.679,02 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2019, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2019 risulterebbe inferiore a quella 2018 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.252.937,15)

Tab. 44

Spesa complessiva di personale

2012	2013	2014	2015
169.178.798	161.653.176	160.219.59	152.645.089
2016*	**2016****	**2017***	**2017****
149.774.530	182.606.708	145.698.277,81	181.236.759,82
2018*	**2018****	**2018°**	**2018°°**
150.857.337,91	187.392.045,39	147.327.413,93	182.777.765,68
2019*	**2019****	**2019°**	**2019°°**
149.273.842,91	186.676.448,70	145.746.022,98	182.091.616,17

2012-2015 E' l'importo effettivamente speso
*2016 * E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province*
*2016 **E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province*
2017 E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province*
*2017 **E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province*
2018 E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province*
*2018 **E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province*
2018° E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province e al netto del rinnovo contrattuale
2018 °°E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province, ma al netto del rinnovo contrattuale
2019 E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province*
*2019 **E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province*
2019° E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto del personale trasferito dalle Province e al netto del rinnovo contrattuale
2019 °°E' l'impegno definitivo (= spesa effettiva) incluso il personale trasferito dalle Province, ma al netto del rinnovo contrattuale

1.2.3 Il sistema delle Partecipate

Al 31 dicembre 2019, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in **20 società** operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.
In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 2 sono le società attive nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

La Giunta della RER in attuazione del Piano di Razionalizzazione (si veda approfondimento nel paragrafo dedicato) ha assunto decisioni che hanno determinato le seguenti variazioni:

- il 1 gennaio 2019 è avvenuta l'incorporazione di Cup2000 S.c.p.a in Lepida spa che ha variato la forma giuridica in Lepida S.c.p.a.
- il 1 maggio 2019 è avvenuta la fusione di Aster S.c.p.a e Ervet S.p.a. con la creazione di una nuova società denominata Art-Er S.c.p.a.
- il 22 marzo 2019 si è perfezionata la cessione delle quote di Reggio *Children* S.r.l. alla Fondazione Reggio *Children*.

Per altre partecipate regionali per le quali è prevista la dismissione la situazione è al momento in evoluzione:

- FBM S.p.a. in liq. — In attesa della liquidazione finale
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. — In attesa della conclusione della procedura dismissione
- Terme di Castrocaro S.p.a. — In attesa della conclusione della procedura dismissione
- Società di Salsomaggiore srl in liq. — In attesa della conclusione della procedura dismissione

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio di maggioranza in 4 società, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 12 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica.

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa e *Italian Exibition Group* Spa quotate sul mercato azionario e TPER S.p.a. ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; in sette anni quindi il numero delle partecipazioni si è ridotto di 9 unità (-31%).

Tab.45

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2019

Ragione sociale	quota azionaria
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04000%
Art-Er s.c.p.a.	65,1200%
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	51,0000%
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	0,07100%
Bolognafiere S.p.a.	11,56072%
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,07600%
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,04710%
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	100,0000%
Fiere di Parma S.p.A.	5,08417%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%
IRST S.r.l.	35,00000%
Lepida S.c.p.a.	95,64120%
Piacenza Expo S.p.a.	1,00966%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585%
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,6980%
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,42999%
TPER S.p.a.	46,13000%
Infrastrutture fluviali	14,26415%

Ad oggi, relativamente all'anno 2019, sono disponibili i seguenti risultati d'esercizio:

Tab.46

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2019

Ragione sociale	Utile / perdita es. 2019 (in euro)
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	20.067.779
Art-Er S.c.p.a.	n.d.
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	n.d.
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	6.267.836
Bolognafiere S.p.a.	6.662.207
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	4.122
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	581.068
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	n.d.
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	67.496
Fiere di Parma S.p.A.	n.d.
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	n.d.
Infrastrutture fluviali	n.d.
IRST S.r.l.	n.d.
Lepida S.c.p.a.	88.539
Piacenza Expo S.p.a.	n.d.
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	3.570.682
Italian Exhibition Group S.p.a.	n.d.
Terme di Castrocaro S.p.a.	n.d.
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	n.d.
TPER S.p.a.	n.d.

Con l'Art. 21, commi 1 e 2, del DLGS 175/2016 (ex Legge 147/2013, articolo 1, commi 551-552, Legge di Stabilità 2014), lo Stato ha previsto, nel caso in cui una società, una azienda speciale, una istituzione, partecipata dalle pubbliche amministrazioni locali *presenti un risultato negativo di esercizio non immediatamente ripianato*, l'obbligo di accantonare in bilancio, in un apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. In fase di prima applicazione, 2015-2017, la norma prevede che la quota da accantonare sia quantificata in relazione al risultato medio del triennio 2011 – 2013. Dal 2018 il calcolo prevede invece la semplice moltiplicazione della eventuale perdita per la quota di partecipazione.

Nel corso del 2019 è stata effettuata una approfondita analisi sui bilanci e sui verbali delle assemblee dei soci delle società partecipate e controllate dalla Regione. Da tale analisi è emerso che alcune perdite sono state ripianate e si è considerata la possibilità di procedere a rendere nuovamente disponibile sul bilancio della Regione parte dell'accantonamento disposto.

E' stato quindi valutato, in accordo con i Revisori dei Conti della Regione Emilia-Romagna, di disporre lo svincolo di euro 1.563.807.

La quantificazione finale dell'accantonamento a bilancio risulta ora pari ad euro 949.651:

2.513.458 (accantonamenti totali)
- 1.563.807 (svincolo)
_____
949.651

Il quadro dei risultati 2019 è al momento parziale: sono disponibili 4 bilanci definitivi e 10 bilanci preconsuntivi mentre per i restanti bilanci sono stati utilizzati i risultati d'esercizio riferiti all'anno 2018.

Le società in perdita sono 4. Una perdita deriva da preconsuntivo mentre le altre 3 derivano dai risultati d'esercizio 2018. Non sono state prese in considerazione, come da normativa, le perdite delle società poste in liquidazione.

La quantificazione dell'accantonamento al fondo perdite per la previsione 2020-2021-2022 è quindi pari a euro 39.846.

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2019 sono 12.

Ad oggi, relativamente all'anno 2019, sono disponibili i seguenti risultati d'esercizio:

Tab.47

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2019

Ragione sociale	Utile / Perdita es. 2019 (in euro)
Fondazione Nazionale della Danza	18.792
Emilia - Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale	5.211
Fondazione Arturo Toscanini	n.d
Fondazione Collegio Europeo di Parma	n.d.
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	284.357
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati	-60.959
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	4.988
Fondazione Marco Biagi	n.d.
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	n.d.
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	41.708
Fondazione Centro Ricerche Marine	13.921
Fondazione Italia-Cina	-378.444

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari.

Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le seguenti agenzie, aziende, istituti e consorzi:

- Arpae Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che svolge compiti di monitoraggio ambientale e vigilanza del territorio;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la previsione e la prevenzione del rischio e la gestione dei soccorsi in caso di emergenze e calamità naturali;
- AGREA, Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, che svolge funzioni di organismo pagatore per l'assegnazione delle destinate agli imprenditori agricoli;
- AIPO – Agenzia interregionale fiume PO, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche;
- Er.go – Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna;
- IBACN – Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, le cui attività sono dirette alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici;
- Agenzia regionale per il Lavoro;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia che prestano la loro attività per la difesa contro le malattie delle piante con iniziative tese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso.

Relativamente all'anno 2019, sono disponibili i seguenti risultati d'esercizio:

Tab.48

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2019

Ragione sociale	Avanzo / Disavanzo es. 2019 (in euro)
Arpae	6.489.765
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	45.593.903
AGREA	587.854
AIPO	70.451.254
ER.GO	11.116.448
IBACN	2.048.960
Intercent-ER	4.653.439
Agenzia regionale per il Lavoro	32.704.227
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	454.971

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.49

Consorzi fitosanitari al 31.12.2019

Ragione sociale	Avanzo / Disavanzo es. 2019 (in euro)
Consorzio fitosanitario di Piacenza	415.823
Consorzio fitosanitario di Parma	459.908
Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia	401.997
Consorzio fitosanitario di Modena	652.869

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura era la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione come autonoma scelta politica e successivamente per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche (D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175).

In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con la legge regionale 16 marzo 2018, n. 1, "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società in house.
Da un lato Ervet spa, Aster scpa, e ramo d'azienda di FBM spa, hanno dato vita alla ART-ER scpa, società dedita alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa in Lepida spa, che è diventata ora Lepida scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.
Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini srl, Infrastrutture fluviali srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda è attualmente in corso la valutazione circa la liquidazione della quota di partecipazione regionale da parte della società stessa.

Un discorso a parte meritano le società fieristiche, e tra queste la società PiacenzaExpo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza COVID-19, ed al pari di tutte le altre società fieristiche regionale vedrà un rinnovato impegno della Regione a supporto del proprio fondamentale ruolo nella promozione delle filiere produttive della Emilia-Romagna.
Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese spa, Centro Agro Alimentare e Logistica srl di Parma), è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza economico-gestionale dei centri stessi.
Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedersi riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro spa la procedura di cessione è attualmente sospesa.

Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un "*Aggiornamento del percorso di razionalizzazione … monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate… aggiornarlo e completarlo laddove necessario"*.
Dunque si procederà con puntuali rilevazioni dello stato dell'arte, in particolare per quanto concerne i processi di dismissione in atto, e le riorganizzazioni aggregative.

1.3 Il territorio

1.3.1 Il quadro demografico

Al primo gennaio 2020 risultano iscritte nelle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna 4.474.292 persone[11], 2.807 in più rispetto ai 4.471.485 residenti al primo gennaio 2019 con un incremento dello 0,06%.
Tali dati confermano una dinamica di crescita, in atto dal 2016, in controtendenza rispetto al livello nazionale dove le stime Istat indicano la prosecuzione del trend negativo iniziato nel 2015 e una perdita di circa 116 mila residenti nel corso del 2019.
Il peso demografico dell'Emilia-Romagna è del 7,4% sulla popolazione italiana e del 38,3% sulla popolazione residente nel Nord-est.
La leggera crescita di popolazione rilevata a livello regionale non è omogenea sul territorio. Ad esempio, nella provincia di Ravenna la popolazione diminuisce di circa 1.200 unità e poco più di mille in meno sono i residenti in quella di Ferrara. Al contrario, aumentano di circa 3 mila unità i residenti nella Città metropolitana di Bologna e di oltre 2 mila quelli della provincia di Parma.
L'incremento dei residenti in regione nel corso del 2019 ha riguardato la sola componente straniera. A fronte di un saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) che continua ad essere negativo sia in Italia sia in Emilia-Romagna, in regione la consistenza del saldo migratorio è stata tale da contrastare il possibile calo di popolazione dovuto alla dinamica naturale.

Al primo gennaio 2020 nelle anagrafi dei comuni della regione risultano iscritte 562.387 persone con cittadinanza di uno stato estero (12,6% del totale dei residenti) e 3.911.905 con cittadinanza italiana; se per i primi si contano 11.165 unità in più rispetto al 2019 (+2%) per i secondi la variazione è negativa con 8.358 residenti in meno (-0,2%). Nell'analisi degli andamenti va considerato che la popolazione residente straniera viene decurtata dalle acquisizioni della cittadinanza italiana stimate in regione in circa 10-12 mila nel corso del 2019.
La struttura per età della popolazione residente in Emilia-Romagna appare molto sbilanciata verso le età anziane quale risultato di cambiamenti demografici lenti ma costanti su un lungo arco di tempo; cambiamenti che per molti versi hanno anticipato e sono stati di intensità maggiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, in particolare per quanto attiene all'andamento della fecondità e della natalità.

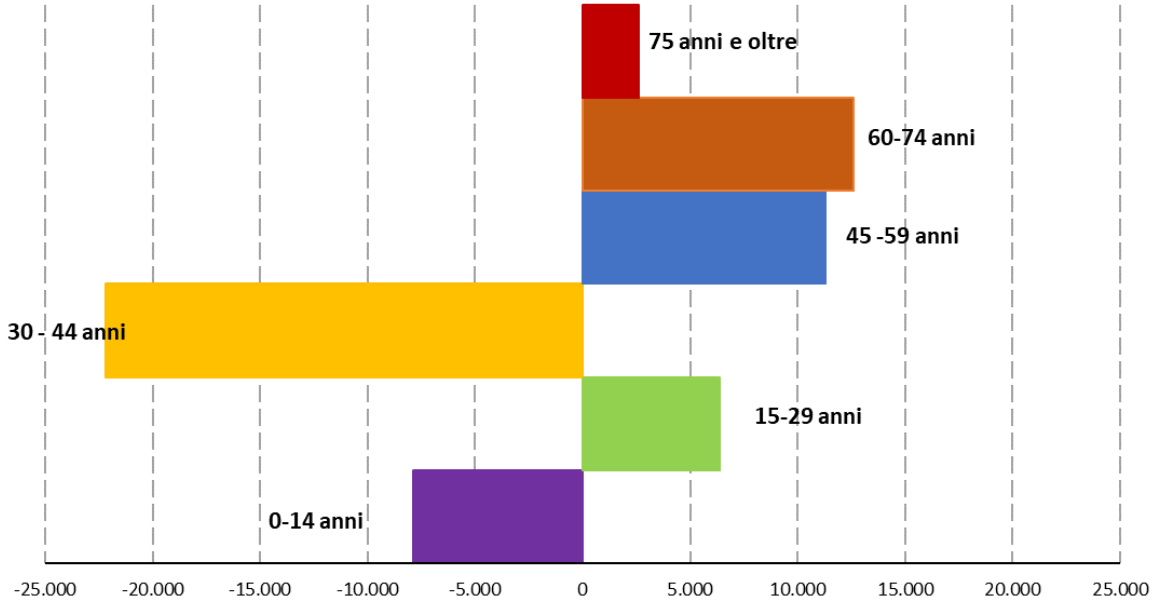
Nel panorama italiano l'Emilia-Romagna si è sempre collocata tra le regioni a più bassa fecondità tanto che il numero medio di figli per donna è sempre stato al di sotto del livello di sostituzione (2,1 figli per donna) anche in periodi di elevata fecondità come gli anni Sessanta; unica eccezione l'anno 1964. Il numero di nati è costantemente diminuito dagli anni Sessanta fino agli anni novanta mentre nel corso degli anni duemila, complice la crescente presenza di giovani immigrate, la natalità ha fatto registrare una nuova fase di crescita che però si è presto interrotta. Il numero di nati in Emilia-Romagna è in diminuzione dal 2010 e i dati per il 2019 confermano il trend decrescente.

Allo stesso tempo, notevoli sono stati i guadagni in termini di sopravvivenza e nel panorama italiano ed europeo, l'Emilia-Romagna si è presto collocata tra le regioni con la più elevata aspettativa di

[11] *I dati del presente paragrafo - dove non diversamente indicato - derivano dalla rilevazione della popolazione anagrafica comunale condotta dal Servizio Statistica in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali. La popolazione residente è stimata in termini di posizioni anagrafiche attive al primo gennaio dell'anno, una modalità diversa da quella utilizzata dall'Istat. Tra le due stime si verifica un differenziale dell'ordine dello 0,2% ma, a prescindere dallo scostamento numerico, le due rilevazioni sono concordanti per quanto riguarda i trend.*

vita. Tale situazione si è riscontrata anche nel 2019, anno in cui l'attesa di vita di un nato è stata mediamente 81,5 anni se uomo e 85,7 se donna, più della media italiana di 81 anni per gli uomini e 85,3 anni per le donne.
Gli incrementi di sopravvivenza dell'ultimo decennio sono soprattutto dovuti alla riduzione della mortalità nelle età senili: per entrambi i sessi oltre la metà del guadagno acquisito si concentra infatti sull'aspettativa di vita residua a 65 anni. Arrivato a 65 anni nel 2019 un residente in Emilia-Romagna ha registrato un'aspettativa di vita residua di 19,7 anni se uomo e 22,8 se donna.
In Emilia-Romagna, mediamente oltre la metà della popolazione (51,3 %) è di sesso femminile, quota che cresce all'aumentare delle età raggiungendo il suo massimo nella popolazione anziana: sopra gli 80 anni il 62% dei residenti è donna.
L'incremento di residenti nel corso del 2019 ha riguardato totalmente la popolazione maschile, aumentata di circa 3 mila unità, mentre per la popolazione femminile di osserva una diminuzione di 240 unità.
La variazione complessiva è il risultato di una compensazione tra incrementi positivi e negativi sulle diverse fasce di età e riflette il passaggio tra di esse di generazioni di consistenza molto diversa.

Fig. 39 Popolazione residente per classi di età. Emilia-Romagna. Variazioni assolute tra 1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2020

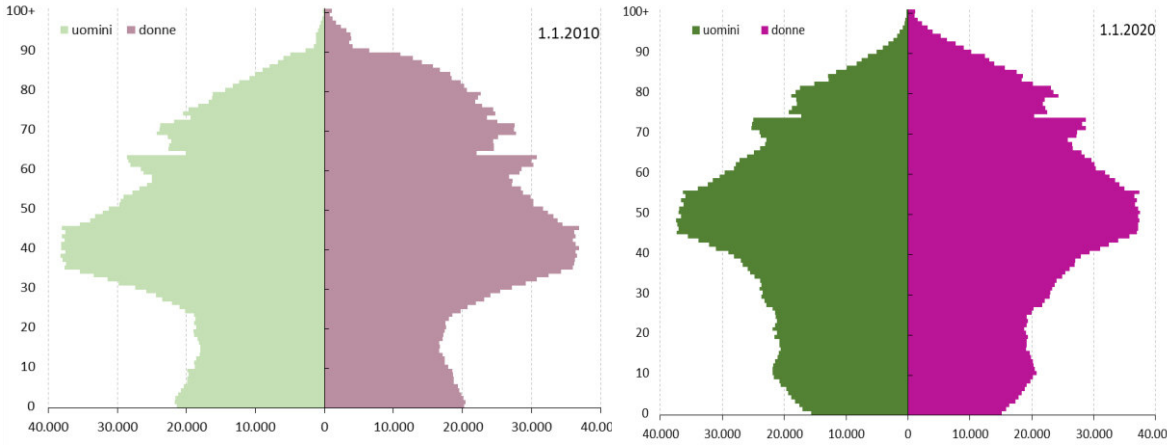


Fonte: Regione Emilia-Romagna

Come evidenziato dal grafico, la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) è quella in maggiore sofferenza numerica confermando nel 2019 il trend di diminuzione ormai in corso da diversi anni e facendo rilevare oltre 22 mila residenti in meno. L'andamento è il riflesso del pesante calo delle nascite che ha interessato gli anni settanta e ottanta.
La fase di denatalità in atto dal 2010 opera nello stesso senso sulla dimensione della popolazione con meno di 15 anni mentre i giovani nella fascia 15-29 anni sono ancora in aumento e beneficiano sia dell'essere nati in periodi di natalità in aumento, sia dell'immigrazione, dall'Estero e dal resto d'Italia. La diminuzione della popolazione con meno di 15 anni è il risultato del calo della fascia di età con meno di 10 anni e dall'aumento dei residenti in età 10-14 anni.
Sono gli adulti (45-59 anni) e i giovani anziani (60-74 anni) a guidare l'incremento della popolazione residente compensando la diminuzione dei giovani: la prima classe cresce di oltre 11 mila unità, la seconda di oltre 12 mila.

Lo slittamento verso le età adulte di fasce consistenti di popolazione è ben evidente nel confronto tra le piramidi delle età attuale e di dieci anni fa: se nel 2010 la fascia che accoglieva più popolazione era quella 35-44 anni oggi è quella 45-54 anni. Dal confronto è altresì evidente l'effetto di restringimento della base dovuto a ormai dieci anni consecutivi di nascite in diminuzione.

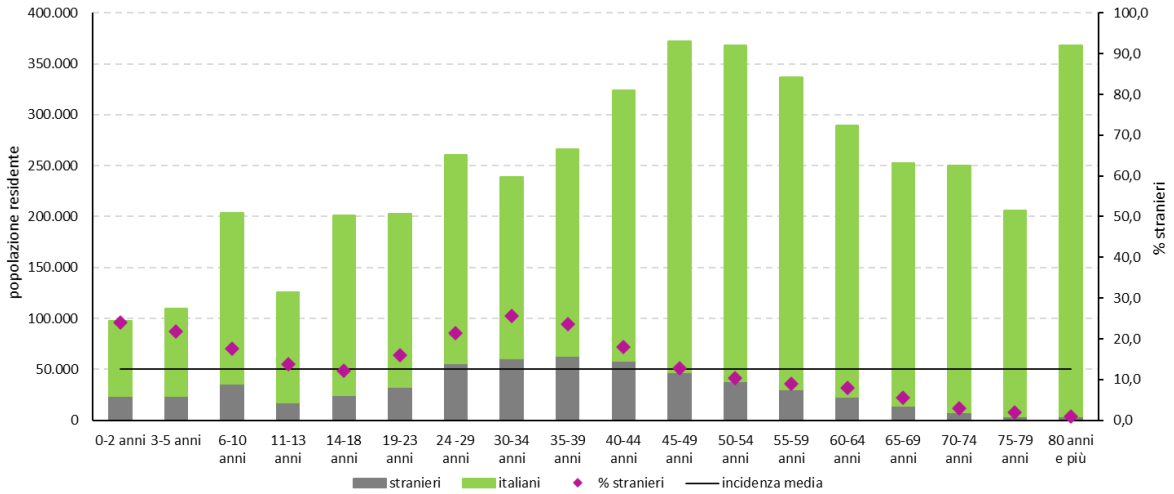
Fig. 40 Piramide delle età della popolazione residente in Emilia-Romagna al 1.1.2010 e 1.1.2020



Fonte: Regione Emilia-Romagna

I **residenti stranieri**, pur evidenziando dei tratti comuni rispetto alla struttura per età, marcatamente più giovane rispetto a quella degli italiani, formano un gruppo eterogeneo rispetto alle variabili demografiche.
Provengono da circa180 paesi anche se la distribuzione per cittadinanza è molto concentrata: 15 paesi sono rappresentati da almeno 10.000 cittadini e raggruppano il 79,7% del totale mentre una sessantina sono i paesi con presenze comprese tra 100 e 1.000 unità e altrettanti quelli con meno di 100 cittadini residenti in regione. I primi 5 paesi di provenienza, Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Cina, tutti con almeno 30 mila residenti, rappresentano il 50,5% del totale degli stranieri.
Poco meno della metà dei residenti stranieri è cittadino di un paese europeo: 23,1% di uno stato membro dell'Ue28 (nel 75% dei casi provenienti dalla Romania) e 25,9% di paesi europei extra-Ue; il 26,8% proviene da un paese africano, in prevalenza settentrionale, e il 20,3% da un paese asiatico, prevalentemente dell'Asia centro-meridionale.
La distribuzione per genere, che nel complesso indica la presenza di circa 53 donne ogni cento stranieri residenti, è molto variabile in base alla provenienza: tra i paesi con almeno 10 mila presenze presentano una marcata differenza di genere Ucraina, con il 79,3% di presenza femminile, Polonia con il 78% e Moldova con il 67,3% mentre a prevalenza marcatamente maschile si trovano i cittadini provenienti da Senegal (28% donne), Bangladesh (35,5% donne) e Pakistan (36,1% donne).
La quota di stranieri è più sostenuta della media in quasi tutte le fasce di età giovani come effetto di una struttura per età che vede la popolazione straniera concentrarsi sulle età giovani e quella italiana sulle età adulte e anziane: mentre il 60% dei residenti stranieri ha meno di 40 anni, il 65% della popolazione di cittadinanza italiana ha più di 40 anni. L'incidenza di stranieri supera il 20% in tutta la fascia 24-39 anni e tra i bambini in età prescolare (0-5 anni) e raggiunge il valore più elevato tra i giovani 30-34enni dove un quarto della popolazione (25,6%) ha cittadinanza non italiana.

Fig. 41 Popolazione residente per cittadinanza e classi di età. Valori assoluti (asse sinistro) e quota popolazione straniera sul totale (asse destro). Emilia-Romagna. 1.1.2020



Fonte: Regione Emilia-Romagna

L'analisi per luogo di nascita dei cittadini stranieri restituisce un'immagine che rileva la crescente presenza di stranieri di seconda generazione.
Complessivamente il 17% degli stranieri residenti in regione è nato su territorio italiano, valore altamente variabile tra le fasce di età. La quasi totalità (97,3%) dei bambini stranieri tra 0 e 2 anni è nato in Italia così come l'88% di quelli tra 3 e 5 anni. Quote elevate si riscontrano anche nei bambini in età da scuola primaria (80% tra 6 e 10 anni) e per i ragazzi tra 11 e 13 anni (64%).
Sostanzialmente le generazioni di stranieri residenti con meno di 20 anni si sono formate per la maggior parte su territorio italiano a differenza delle persone con età maggiore di 20 anni che sono arrivate sul territorio per migrazione e risultano quindi per la stragrande maggioranza nate in uno stato estero.
In sintesi, la lieve crescita della popolazione in termini numerici nasconde un diverso assetto in termini sia di struttura per età sia di cittadinanza. La popolazione si addensa sempre di più verso le età anziane, anche in presenza di ingressi di giovani immigrati in numero maggiore alle uscite. I giovani sono sempre meno e sempre più eterogenei: è elevata la presenza di stranieri provenienti da diversi paesi, nati all'estero o più spesso nati in Italia da genitori immigrati, e cresce velocemente la quota di giovani italiani per acquisizione.

Tab.50

Indicatori demografici al 1.1.2020 (stime fonte Istat)

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Tasso di crescita naturale[1]	-4,1	-3,5	-3,4
Tasso di crescita migratoria - estero[2]	3,8	2,4	2,9
Indice di vecchiaia[3]	185,6	177,9	181,3
Indice di dipendenza strutturale[4]	58,8	56,5	57,9
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa[5]	149,7	138,8[a]	147,5[a]

1: Rapporto tra il saldo naturale (numero di nati vivi meno numero di morti nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.
2: Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.
3: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.
4: Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)
5: Rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)
a: dato al 1.1.2019

Secondo le stime Istat degli indicatori demografici per l'anno 2019, l'Emilia-Romagna potrebbe far registrare il tasso di crescita migratorio con l'estero più elevato tra le regioni italiane (3,8 per mille), in un contesto nazionale in cui il saldo migratorio con l'estero si mantiene positivo ma in deciso calo rispetto alla media dell'ultimo quinquennio. La crescita naturale è costantemente negativa dalla metà degli anni Settanta e, dopo una leggera ripresa negli anni duemila, a partire dal 2011 è nuovamente in peggioramento: in Emilia-Romagna nel 2019 i decessi superano le nascite per oltre 18 mila unità. Al potenziale di compensazione della diminuzione della popolazione per la dinamica naturale contribuiscono anche i movimenti con le altre regioni italiane che, con un tasso stimato nel 3,7 per mille per il 2019, pongono l'Emilia-Romagna, assieme al Trentino Alto-Adige, in prima posizione per attrattività con le regioni meridionali.
Gli indicatori di struttura a livello regionale evidenziano il maggior grado di sbilanciamento verso le età anziane rispetto ai territori posti a confronto. Dopo circa un decennio di miglioramenti, dal 2012 il rapporto anziani-giovani torna a peggiorare e al primo gennaio 2020 si contano in Emilia-Romagna circa 186 persone con 65 anni o più, ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni, valore peggiore rispetto alle medie italiana e di ripartizione.
I ritmi di crescita della popolazione in età non attiva, sospinti dall'aumento della popolazione anziana, continuano a superare quelli della popolazione che dovrebbe teoricamente farsene carico: 100 persone in età attiva hanno a carico 59 individui inattivi a fronte dei 57 della media italiana.
Allo stesso tempo, la popolazione in età attiva mostra un crescente grado di invecchiamento interno: sono presenti circa 150 residenti 40-64enni ogni 100 residenti 15-39enni a fronte dei 139 della media italiana.

Le famiglie. Nelle anagrafi dei Comuni dell'Emilia-Romagna risultano attivi circa 2 milioni e 29 mila fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche e nelle quali risiede il 99,2% dei residenti complessivi; la restante quota (0,8%, 35.851 persone) vive in una convivenza anagrafica (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura, etc..).

La dimensione media familiare è di 2,2 componenti come conseguenza di una distribuzione per dimensione che vede il 66,3% delle famiglie costituite da uno o due componenti e solo il 4,6% con 5 o più componenti. A livello nazionale nel 2019 la dimensione media familiare è di 2,3 componenti e circa il 5,3% delle famiglie è composta da almeno 5 persone.
In Emilia-Romagna nel 29,7% delle famiglie è presente una coppia con figli a fronte del 33,1% a livello nazionale, di converso nel 24% delle famiglie emiliano-romagnole è presente una coppia senza figli mentre a livello nazionale la quota è attorno al 20%.
Con la diminuzione della natalità dell'ultimo decennio il peso delle famiglie in cui è presente una coppia con figli è diminuito di circa due punti percentuali rispetto al 2010.
Le famiglie in cui è presente almeno un componente straniero sono oltre 268 mila e risultano mediamente più numerose: il numero medio di componenti sale a 2,7 e la quota di quelle formate da 5 o più componenti aumenta fino a rappresentare quasi il 15% dei casi. Tale distribuzione riflette sia la maggior presenza di 'figli' sia la maggiore propensione alla coabitazione tra persone e/o nuclei familiari nelle famiglie con componenti stranieri.
Per effetto delle naturalizzazioni circa il 5,5% delle famiglie in regione in cui tutti i componenti hanno cittadinanza italiana ha almeno un membro nato all'estero (circa 95.800 famiglie).

Tab.51

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2020

Famiglie	2.029.077
Numero medio di componenti	2,2
Famiglie unipersonali	775.510
Famiglie con 5 o più componenti	93.149
Famiglie con almeno uno straniero	268.173
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	775.879
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	451.917
Famiglie con almeno un nato all'estero	356.695

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Evidentemente la struttura per età della popolazione si riflette anche sulla composizione delle famiglie nelle quali è più probabile trovare almeno un individuo anziano piuttosto che un minore.
Nel 38,2% delle famiglie è presente almeno un componente che ha superato i 65 anni mentre hanno lo stesso peso (22,3%) quelle in cui c'è almeno un componente che ha superato i 74 anni e quelle con almeno un minorenne (0-17 anni). In 525mila famiglie tutti i membri hanno almeno 65 anni e di queste 315 mila sono costituite da un anziano solo.
In virtù della differente struttura per età e dei diversi livelli di fecondità la presenza di minori caratterizza maggiormente le famiglie in cui è presente almeno un cittadino straniero; quando la famiglia è formata da soli cittadini italiani la presenza di almeno un minore è del 19,7% mentre per le famiglie con almeno uno straniero la presenza di almeno un minorenne sale al 39,1%.
Un quarto delle famiglie (25,9%) è composta solo da persone che hanno già compiuto il 65-esimo anno di età e nel 14,3% dei casi tutti i componenti hanno 75 anni o più.

1.3.2 Sistema di governo locale

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di *governance* locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78/2010, L 56/2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.
Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione.
I riferimenti normativi per il processo di riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna sono la LR 21/2012 e la LR 13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR 21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali.
La **Legge regionale 21/2012** è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la LR 21/2012 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni, come massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il **Programma di Riordino Territoriale** di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La **Legge Regionale 13/2015**, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.
Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo

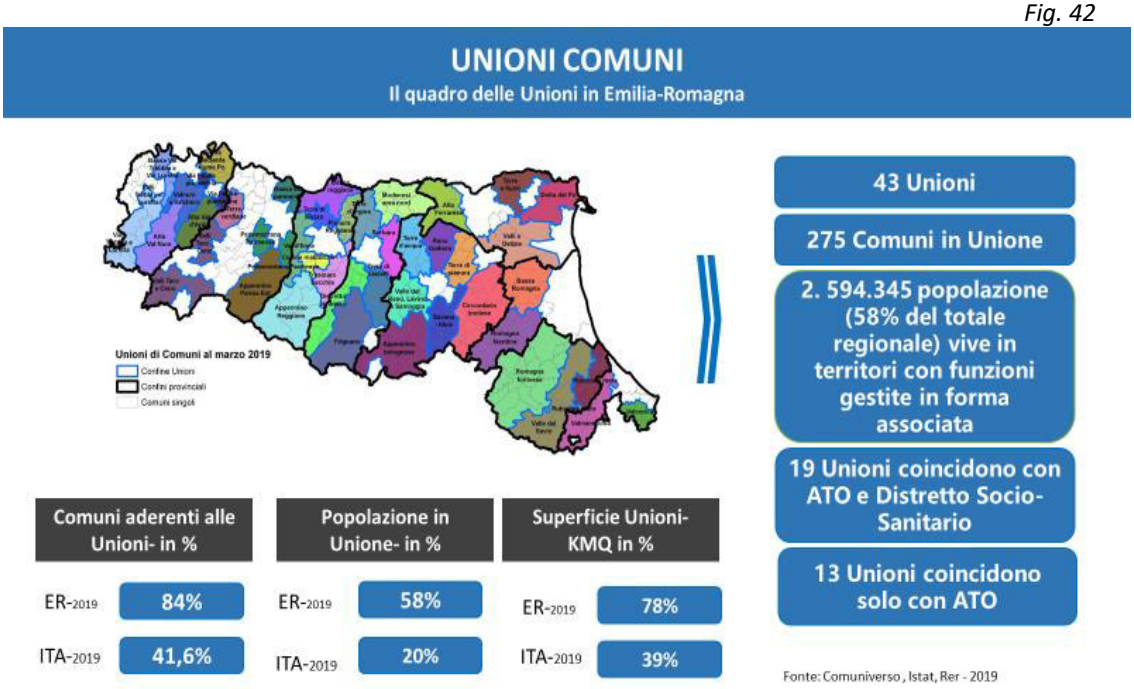
con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.
Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurne ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.
L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a **livello nazionale**, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale.
Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo. Anche la Legge 56/2014 ha perso man mano gran parte della sua potenzialità propulsiva, a seguito dell'esito del referendum costituzionale del 2016.

La proposta di **autonomia regionale differenziata** rappresenta quindi per l'Emilia-Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale, volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza da parte degli Enti Locali.

Lo stato dell'arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 43, di cui 39 attive, e comprendono complessivamente 275 Comuni, pari all'84% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti pari al 58% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'80%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

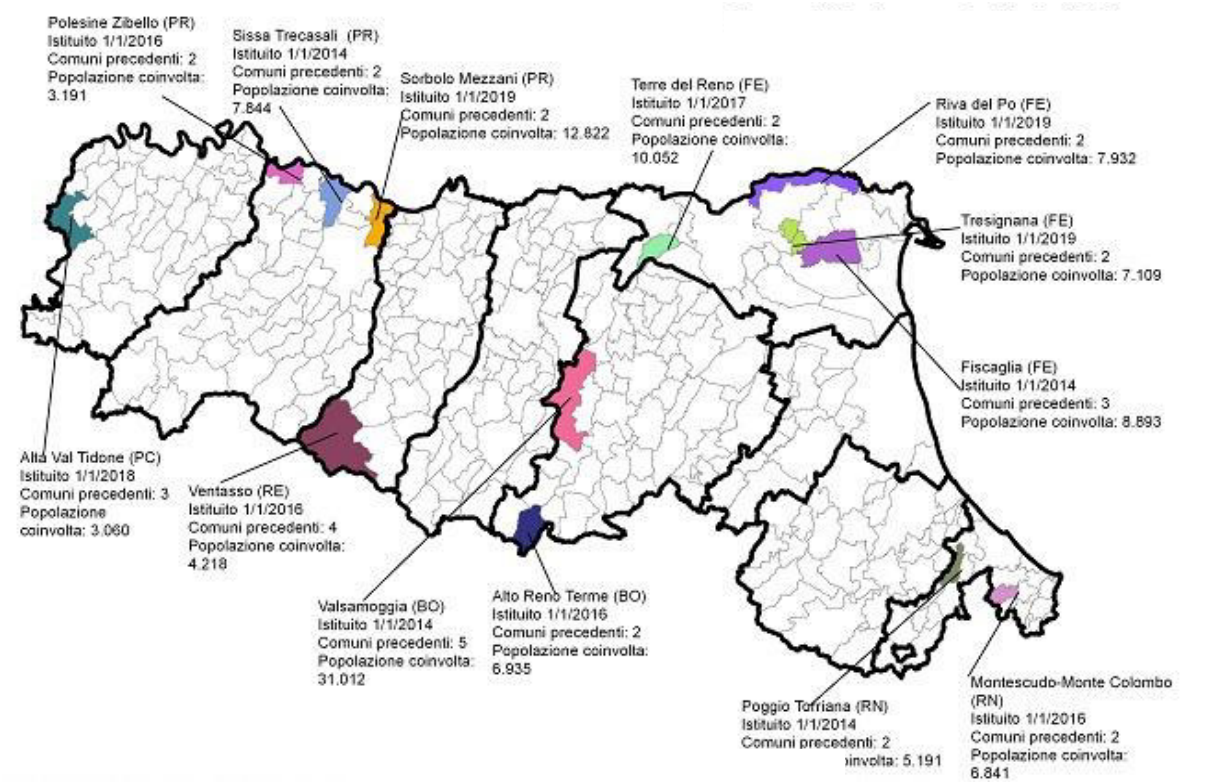
Fig. 42



Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.
Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato lievi cambiamenti, con pochi allargamenti di Unioni e qualche caso di recesso di comuni da Unioni, ma con un incremento quantitativo e qualitativo delle gestioni associate svolte ed un loro complessivo miglioramento.
Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1°gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.
I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli processi democratici, non imposti dall'alto e necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.

Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 ai 328 attuali.

Fig. 43



1.3.3 Il quadro della finanza territoriale dei Comuni dell'Emilia-Romagna

La disamina che segue analizza le principali componenti della finanza dei Comuni della Regione nel quinquennio 2014-2018. I valori sono tratti dai certificati al rendiconto dei Comuni dell'Emilia-Romagna e pubblicati nel sito internet "Finanza del territorio" (http://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio). Questo sito permette la consultazione dei certificati ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli Enti Locali della Regione, consentendo di valutare le dinamiche di entrata e spesa a partire dall'anno 2001. Le considerazioni che seguono non possono certo essere esaustive, in virtù della grande mole di dati disponibili, ma solo fornire un primo sguardo d'insieme relativamente ai valori fondamentali.

I valori di bilancio riflettono le condizioni congiunturali che hanno caratterizzato le gestioni negli anni dal 2010 in avanti e che hanno determinato una radicale trasformazione degli assetti della finanza locale, determinata dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali e da un innalzamento del prelievo fiscale da parte degli Enti Locali.
Nel 2016 ha avuto inizio un cambio di rotta delle politiche pubbliche relative al comparto in esame, poiché ha cessato di avere applicazione l'art. 31 della Legge 183/2011, unitamente a tutte le norme concernenti la disciplina del Patto di stabilità interno degli Enti Locali, con il passaggio al vincolo del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane. Queste considerazioni sono in sintonia con quanto previsto nella Legge di Bilancio 2017 (L 232/2016) la quale, in relazione al concorso degli Enti Locali agli obiettivi di finanza pubblica, prevede il rispetto di un unico saldo non negativo in termini di competenza e stabilisce altresì l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel calcolo del saldo finale di competenza.

Con la Legge di Bilancio 2019 (145/2018) sono state introdotte ulteriori importanti novità in materia di finanza degli Enti Locali. Tra queste vi sono le norme concernenti il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. Dal 2019 gli Enti Locali possono utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione.
E' necessario introdurre i valori numerici e percentuali che seguiranno con una nota metodologica, dato che questi sono stati ottenuti considerando le poste contabili in modo omogeneo, dati i cambiamenti prodotti dal nuovo ordinamento contabile (c.d. armonizzazione) disciplinato dal DLGS 118/2011, con le spese in conto capitale (precedente titolo 2) che a partire dal bilancio consuntivo 2016 si sono scisse nelle "nuove" spese in capitale (titolo 2) e nelle spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3). Analogamente le "vecchie" spese per rimborso prestiti che erano evidenziate nel titolo 3, si sono scisse nel nuovo titolo 4 (rimborso prestiti) e nel titolo 5 (chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere).
Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica di entrate (accertamenti) e spese (impegni) dell'anno 2018, con i valori espressi in milioni di euro:

Fig. 44

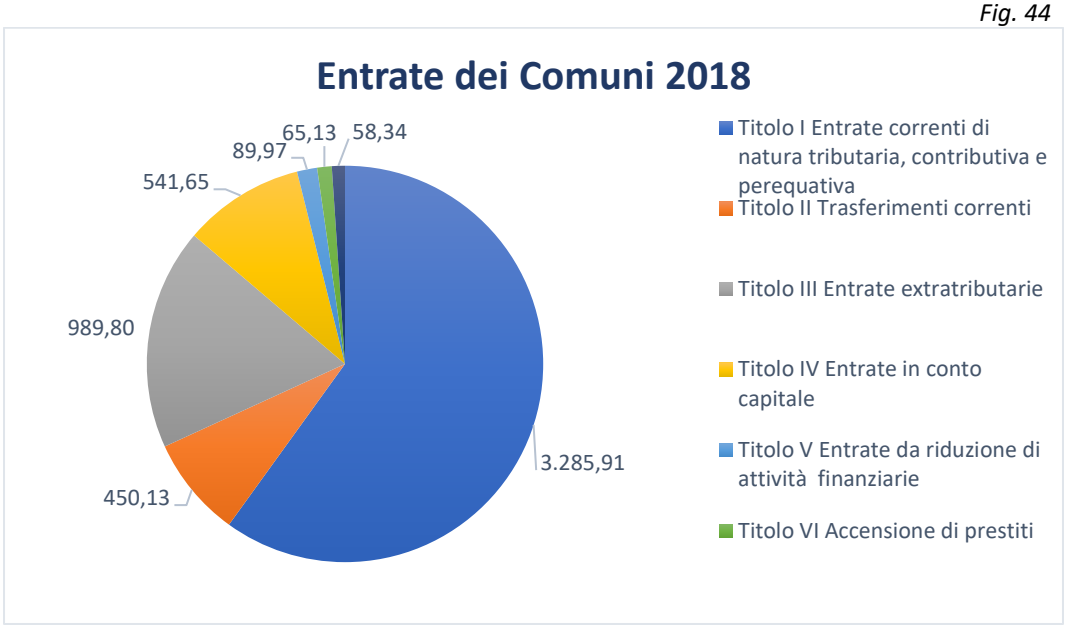
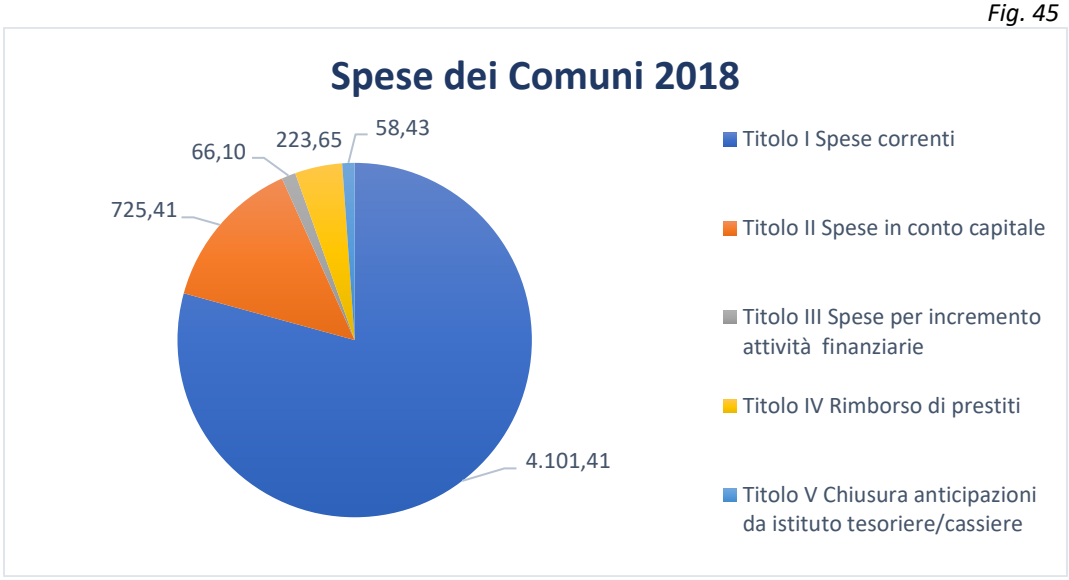


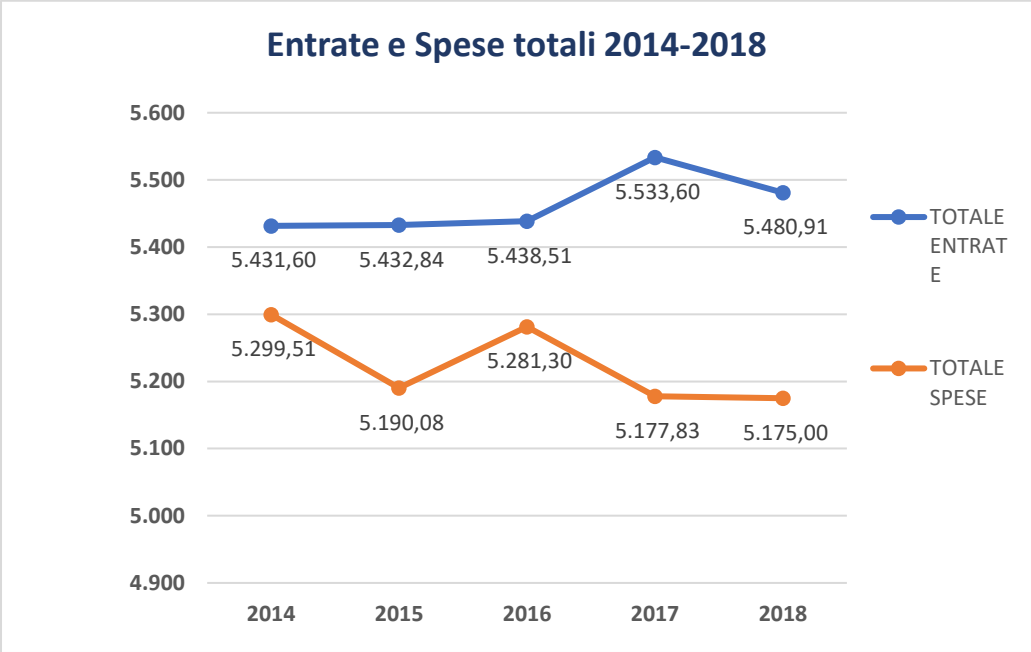
Fig. 45



Nel quinquennio 2014-2018, a fronte di un lieve incremento dello 0,91% del totale delle entrate, ha fatto da contraltare una contrazione della spesa complessiva pari a -2,35%.
Non si può non citare il trend delle principali componenti. Le entrate correnti aumentano del 2,39%, mentre quelle in conto capitale scendono del 7,5%. L'effetto di sostanziale stabilità nel periodo considerato dal lato entrate si spiega con il maggior peso specifico delle entrate correnti sul totale, pari a fine 2018 al 86,22%, mentre le entrate in conto capitale rappresentano il rimanente 13,78%.

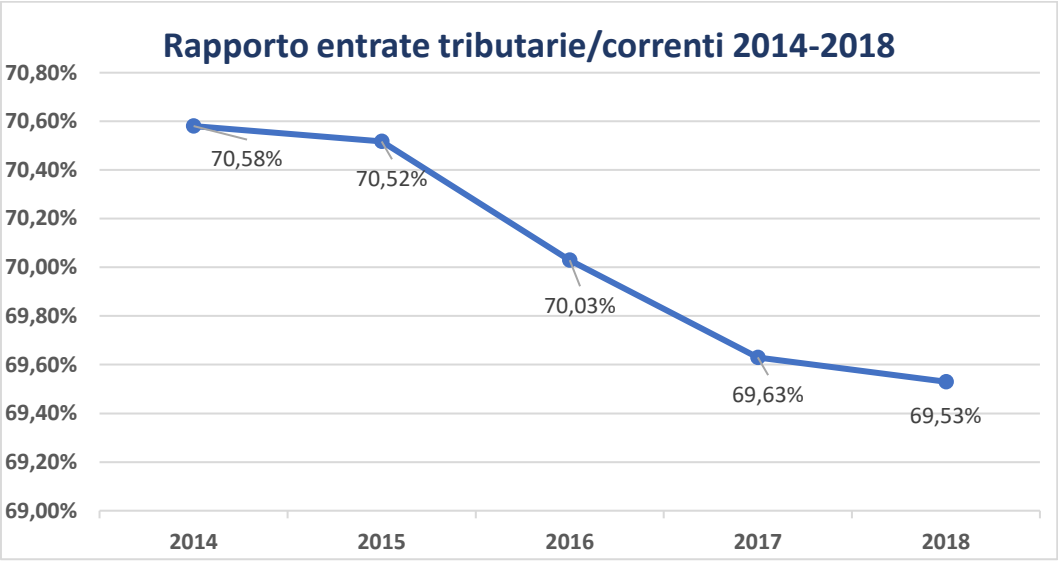
Confrontiamo gli aggregati di entrate e spese totali nel corso del periodo considerato evidenziandone il loro andamento in forma grafica (valori espressi in milioni di euro):

Fig. 46



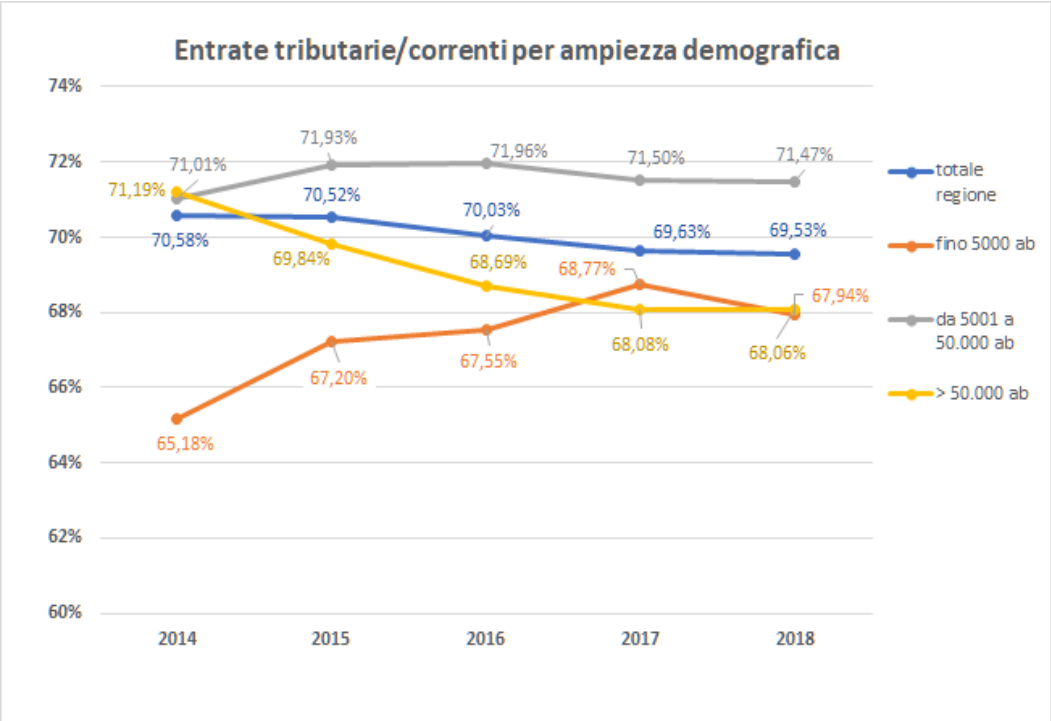
Entrate. Volendo realizzare un piccolo focus su quella parte di entrate che sono considerate maggiormente sensibili per i cittadini, ci si può soffermare sulle entrate tributarie che segnano una sostanziale e significativa stabilità nel periodo, con un lieve incremento pari allo 0,87%.
Possiamo osservare nel grafico che segue la quota delle entrate tributarie rispetto al totale delle entrate correnti (si parla di indice di autonomia impositiva), delle quali le prime costituiscono la componente principale. Notiamo una discesa che non sorprende, dato che in percentuale le entrate tributarie sono cresciute meno delle entrate correnti. L'aumento nelle entrate correnti nel periodo è stato causato in primis dalla crescita dei trasferimenti correnti del 14,76% e in secondo luogo delle entrate extra tributarie pari al 2,51%.

Fig. 47



Può essere interessante un piccolo approfondimento di tale rapporto di composizione che valuti la dimensione demografica dei Comuni. Scegliamo, anche per motivi di intellegibilità grafica, come riferimento tre classi di ampiezza: i Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti, fra 5.001 e 50.000 abitanti e infine superiori a 50.000 abitanti. Questo è il risultato:

Fig. 48

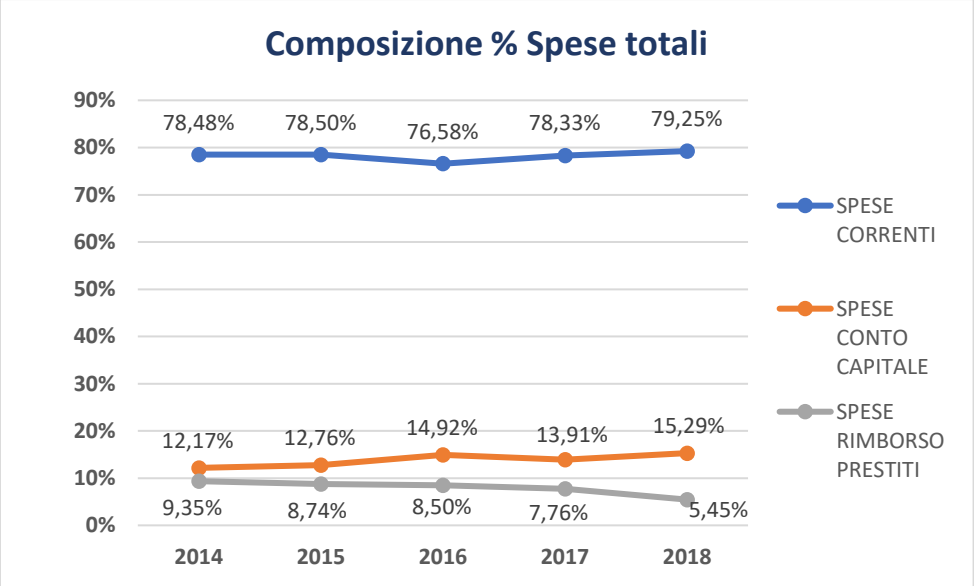


Mentre i Comuni “intermedi”, pur ponendosi sopra la tendenza della Regione considerata nel suo complesso, mostrano stabilità, per gli altri casi notiamo andamenti divergenti, con una incidenza decrescente delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti per quanto riguarda i Comuni più grandi a cui si contrappone l’andamento opposto per gli Enti di minore dimensione.

L'emergenza sanitaria che si è manifestata nel 2020 non potrà non provocare effetti anche per quanto riguarda le entrate comunali, dato l'impatto senza precedenti sulla crescita economica dell'intera area euro. L'eccezionalità della situazione ha imposto e imporrà interventi di natura straordinaria anche sugli aspetti concernenti le entrate dei Comuni, con necessari ed imprescindibili interventi statali di ristoro delle risorse andate perse.

Spesa. Nel lato spese, il totale 2018 diminuisce del 2,35% rispetto al valore di consuntivo 2014, con la spesa corrente in discesa per un 1,38%, la spesa in conto capitale in aumento del 22,69% ed infine con la spesa per rimborso prestiti che crolla del -43,06% (in particolare per effetto della fortissima riduzione nel 2018 delle anticipazioni dall'istituto tesoriere).
La spesa corrente ha un calo limitato nel periodo considerato; non va dimenticato che si tratta di una tipologia di interventi che si contraddistinguono per la loro rigidità, poiché si tratta di spese a carattere continuativo necessarie per il funzionamento della macchina amministrativa.
Lo sforzo di contenimento della spesa, ed in particolare di quella corrente, si inserisce nel quadro nazionale di finanza pubblica, a sua volta vincolato al rispetto dei parametri definiti in ambito europeo. Il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito maggiormente alle politiche di risanamento dei conti pubblici in raffronto agli altri ambiti della Pubblica Amministrazione.
Va anche sottolineato che il tasso di inflazione, anche se con valori contenuti, è aumentato e questo rende ancor più apprezzabile la pur lieve diminuzione della spesa nel periodo.

Fig. 49



Il peso delle spese in conto capitale aumenta.

E' opportuno ricordare quanto le regole del Patto di stabilità interno applicate, a partire dal 2013, anche ai Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, abbiano complicato la situazione. Nel 2018 l'intervento della Corte costituzionale ha imposto di riconsiderare i vincoli di finanza pubblica, favorendo una rappresentazione dei risultati della gestione e, più in generale, di amministrazione, in modo più aderente agli schemi della nuova contabilità, soprattutto in termini di dimostrazione della situazione di equilibrio. Questo ha determinato, in modo conseguente, un processo teso a favorire l'azione degli Enti Locali nell'ambito degli investimenti pubblici.

Risultato di amministrazione. Per l'insieme dei Comuni oggetto di indagine, si riscontra nel 2018 un risultato di amministrazione positivo in aumento del 32,01% rispetto al 2016 (la variazione in valore assoluto è di € 437.941.473).

La spesa territoriale. Si fornisce un aggiornamento sulle dinamiche e sull'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali – regioni, comuni, province, comunità montane, unioni di comuni – e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali a conclusione dell'attività di rilevazione dei bilanci al 31.12.2018, condotta nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali.
La spesa consolidata[12] 2018, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 88.057 milioni di euro al netto della quota restituzione mutui. Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali.[13]
Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa
consolidata ammonta a 14.111 milioni di euro mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 15.985 milioni di euro.[3]
Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2018 è pari a 11.746 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 881 milioni di euro, Agricoltura 353, Ambiente 176 ecc.[3]
Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

Tab. 52

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	23.575	14.111
Locale	17.536	15.985

(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 19, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'83,2 per cento del loro bilancio alle Aziende Sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di

[12] *La spesa consolidata è il risultato di due operazioni: 1) aggregazioni delle voci di bilancio dei soggetti considerati nell'universo di rilevazione e 2) eliminazione delle duplicazioni intermedie di spese normalmente generate da trasferimenti intra-universo.*
[13] *Elaborazioni su dati CPT – Conti pubblici territoriali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna, Nucleo CPT. I dati sono espressi in termini di cassa. Per maggiori approfondimenti http://finanze.regione.emilia-romagna.it/conti-pubblici-territoriali.*
[3] *I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.*

comuni; province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena 9,7 punti percentuali.
Se si esamina la spesa aggregata 2018 nella tabella 20 si può osservare come essa risulta determinata, per circa il 56,9 per cento da soggetti pubblici che afferiscono al comparto regionale, le province sostengono spese pari al 1,5 per cento della spesa complessiva, i comuni e le unioni di comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 13,1 per cento della spesa totale mentre l'insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 28,6 per cento.

Tab.53

		livello di governo regionale		livello di governo locale			
Funzione	**Totale**	**Regione**	**Enti strumentali della Regione**	**Province**	**Comuni e Unioni**	**Enti strumentali degli ee.ll.**	**Altro locale**
Amministrazione generale e altri servizi	**2.426.742,46**	207.751,24	29.996,86	391.851,14	1.789.762,39	7.380,83	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	**606.956,14**	88.768,03	43.504,21	3.017,17	354.030,89	117.635,84	0,00
Istruzione	**2.260.819,11**	82.097,70	110.335,18	76.173,50	699.932,81	40.729,38	1.251.550,54
Formazione	**121.806,47**	67.324,76	765,86	1.934,86	2.204,80	49.576,19	0,00
Trasporti	**1.925.152,20**	487.106,77	585.583,68	4.851,65	53.424,60	776.439,96	17.745,54
Viabilità	**673.647,59**	20.666,96	0,00	84.152,00	417.249,81	151.578,82	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	**451.953,14**	46.137,94	0,00	9.175,19	139.248,71	257.391,30	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	**3.817.321,55**	93.817,51	107.736,42	5.942,98	961.705,91	2.648.118,73	0,00
Sanità	**23.164.511,44**	9.814.288,73	11.299.798,09	7.658,10	921.172,81	1.121.593,71	0,00
Attività produttive	**5.907.428,08**	160.408,11	56.080,77	7.612,76	104.139,86	5.489.131,10	90.055,48
Agricoltura	**366.914,16**	75.199,65	286.256,41	1.017,19	1.422,66	3.018,25	0,00
Lavoro	**146.432,39**	102.684,72	27.931,97	14.610,38	1.205,32	0,00	0,00
Altre spese	**261.729,94**	162.419,43	0,00	6.165,39	75.316,73	17.828,39	0,00
Totale	**42.131.414,67**	**11.408.671,55**	**12.547.989,45**	**614.162,31**	**5.520.817,30**	**10.680.422,50**	**1.359.351,56**

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (regione, comuni, province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri Enti Locali. Nel 2018, tale rapporto è pari a 41,6 per cento.

Tab. 54

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
17.543	23.228	1.359
41,6%	55,1%	3,2%

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

PARTE II

Gli obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE

UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA - PERCORSO VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA

La Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale quale pilastro al centro della sua azione di governo, nel contesto dell'impegno ad allineare le politiche della Regione agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, con la firma di un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima si intende condividere con tutti gli attori del sistema territoriale regionale, istituzioni ed Enti Locali, mondo produttivo, sindacale e delle professioni, Terzo Settore, ABI, Ufficio scolastico regionale, università e ricerca gli obiettivi ambiziosi della neutralità carbonica entro il 2050 e la transizione al 100% di energie rinnovabili al 2035.

La modalità del Patto, che ha dato l'avvio ad una generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei si pone in questa legislatura l' obiettivo ancora più ambizioso e complesso di coniugare lotta alle diseguaglianze e transizione ecologica, crescita inclusiva e politiche di sviluppo, compensazioni degli squilibri territoriali, sostenibilità ambientale e climatica.

Dopo la positiva esperienza del Patto sottoscritto nel 2015 con tutte le rappresentanze sociali e istituzionali della regione, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima deve avere al centro il lavoro di qualità ma anche la sostenibilità ambientale e climatica.
Obiettivo è accompagnare il territorio nella fase di rilancio per superare gli effetti generati dalla pandemia creando, altresì, le condizioni per una piena e buona occupazione che tenga però insieme l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la necessità di operare scelte nell'ottica della resilienza climatica, con quello di trasformare i processi produttivi accompagnandoli verso la transizione ecologica, la completa sicurezza e sostenibilità, attraverso investimenti sul capitale umano, sulle vocazioni territoriali, sulle energie rinnovabili e l'economia circolare, su un'agricoltura resiliente e sui settori innovativi della green economy.

Il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, attraverso il dialogo e la definizione concertata delle strategie di attuazione degli obiettivi, dovrà quindi avere un approccio sistemico, trasversale e multisettoriale che includa politiche per: l'agricoltura, l'industria, i servizi, la sanità e il welfare, le infrastrutture e la mobilità, gli ambiti urbani, la pianificazione territoriale e l'ambiente.
Dovrà essere focalizzato:

- su tutti i settori che contribuiscono e incidono sull'obiettivo di trasformare le nostre produzioni, accompagnandole verso la completa sicurezza e sostenibilità, attraverso investimenti sul capitale umano, sulle nostre vocazioni territoriali, sui settori green, sulle energie rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private, sulla modernizzazione dei servizi sociali e dei settori tradizionali alle prese con sfide innovative;
- sulla forestazione (attraverso il piano di riforestazione per 4,5 milioni di alberi) l'economia circolare, il dissesto idrogeologico (attraverso il piano contro il dissesto idrogeologico);
- sul rafforzamento della rete e dell'intermodalità del trasporto pubblico locale, rendendolo gratuito per i giovani, con un nuovo Piano regionale Integrato dei Trasporti che tenga conto di una mobilità più sostenibile, investendo anche sulla mobilità dolce, ciclabile ed elettrica per migliorare la qualità della vita delle città e promuovere un

turismo sostenibile favorendo la transizione verso la mobilità a zero emissioni;
- sulle politiche di contrasto al consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione urbana;
- su politiche per la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, con riguardo specifico alla riduzione delle emissioni in atmosfera e all'utilizzo più razionale ed efficiente della risorsa idrica per una agricoltura più resiliente al cambiamento climatico, sostenendo la diffusione dell'agricoltura biologica e della produzione integrata;
- sulla semplificazione dei procedimenti regionali, al fine di ridurne termini ed aumentarne l'efficacia in un nuovo equilibrio tra legalità e semplificazione;
- sul sostegno a progetti di formazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030

Assessorato di riferimento	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Sviluppo Economico, e *green economy*, Lavoro e Formazione spetta con delega sovraordinata il coordinamento ed il monitoraggio del Patto per il Lavoro e per il Clima
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Persone - Promuovere la salute e il benessere (obiettivo11 – città e comunità sostenibili)

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Pace - Assicurare la legalità e la giustizia

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
Partnership - Migrazione e sviluppo
Partnership - Istruzione
Partnership - Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Partnership - Il settore privato

Strumenti e modalità di attuazione

Attraverso il coinvolgimento degli interlocutori presenti al tavolo già istituito del Patto per il Lavoro esistente, integrato con altri interlocutori settoriali e qualificati sulle tematiche ambientali e climatiche, il Patto per il Lavoro e per il Clima prevederà il confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Gli impegni assunti saranno oggetto, come per il precedente Patto per il Lavoro, di un monitoraggio annuale che vede partecipi le parti firmatarie, a valle di una definizione di indicatori economici, sociali e climatici (sia di realizzazione sia di efficacia) opportunamente definiti e coerenti con gli indicatori di monitoraggio dell'Agenda 2030.

Gli obiettivi di neutralità carbonica al 2050 e del 100% di energia rinnovabile al 2035, sono obiettivi di sistema che la regione deve assumere non solo per fare la propria parte nel mondo, ma per mettersi alla guida di una transizione economica, sociale e ambientale che è già in atto e con cui il sistema regionale deve fare i conti.

Scegliere di farlo col concorso e col consenso attivo delle rappresentanze sociali, portatrici di interessi diversi, è l'unico modo per rendere fattibile questa sfida complessa. Non ci sono alternative migliori né per il merito né per il metodo. Ed è compito e responsabilità di una regione tra le più avanzate in Europa fare da apripista, individuando nuove soluzioni, nuovi processi e politiche.

Anche con questa finalità va intesa l'attività di ***Climate Diplomacy*** che la regione Emilia-Romagna, farà nell'ambito della rete internazionale *Under2 Coalition*, proponendosi tra le regioni più industrializzate quale regione leader a livello nazionale ed europeo in tema di politiche per la neutralità carbonica.

Il Patto per il Lavoro e per il Clima, dovrà essere siglato con tutte le parti coinvolte entro la fine del 2020, per poi potersi declinare in specifiche strategie settoriali di attuazione.

Sulla base degli obiettivi e dei contenuti condivisi del Patto per il Lavoro e per il Clima discenderà dunque un programma di lavoro/piano di attuazione che comprenderà azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica. Tale programma di lavoro da realizzarsi da parte dell'amministrazione regionale costituirà il primo documento a valere dal 2021 al 2025 definito come ***Percorso regionale per la neutralità carbonica al* 2050.** Questo documento, che potrà costituire anche testo di riferimento per la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e degli altri fondi europei specifici per la transizione ecologica, dovrà essere aggiornato ogni cinque anni e conterrà i risultati del monitoraggio annuale delle azioni in esse contenute sulla base di indicatori di realizzazione e di efficacia già individuati anche nella Strategia regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel *Percorso regionale per la neutralità carbonica al* 2050 potranno essere incluse anche le azioni da realizzarsi da parte delle parti istituzionali, economiche e sociali firmatarie del Patto.

A partire dal secondo anno di legislatura, in coerenza con quanto definito nel Programma di mandato, verranno avviati i lavori per la redazione e l'approvazione della **Legge per il Clima**, volta a consolidare gli obiettivi di mitigazione e adattamento regionali, a introdurre l'obbligo di monitoraggio degli effetti delle politiche dei piani e programmi regionali , a comunicare ed informare sui risultati raggiunti nella lotta al cambiamento climatico.

Il *Forum* regionale per i Cambiamenti Climatici, già avviato in attuazione della Strategia regionale di mitigazione e adattamento, continuerà la propria attività di formazione e disseminazione in materia di mitigazione e adattamento per gli *stakeholder* regionali

Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni industriali, Organizzazioni Sindacali, Associazioni agricole, Enti Locali, Centri di Ricerca, Università, Enti di area vasta, Associazioni ambientali, Art-Er Scpa

Destinatari	Sistema economico, sociale e ambientale			
Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Definizione degli obiettivi, contenuti e modalità di funzionamento del Patto per il Lavoro e per il Clima con tutte le parti interessate coinvolte	■			
2. Approvazione e sottoscrizione con le parti interessate coinvolte del Patto per il Lavoro e per il Clima	■			
3. Avvio e definizione delle strategie attuative, degli obiettivi intermedi e delle azioni contenute nel Percorso per la Neutralità Carbonica al 2050		■		
4. Approvazione in Giunta del documento *Percorso per la Neutralità Carbonica al 2050*		■		
5. Relazione di monitoraggio del Patto per il Lavoro e per il Clima		■		
6. Approvazione della Legge per il Clima			■	
7. Relazione di monitoraggio del Patto per il Lavoro e per il Clima			■	
8. Avvio attività di monitoraggio sulla efficacia delle azioni contenute nel Percorso per la Neutralità Carbonica al 2050			■	
9. Valutazione dell'efficacia delle azioni e dei risultati conseguiti e avvio della revisione del Percorso per la neutralità Carbonica al 2050 per stabilire ulteriori obiettivi intermedi				■
10. Incremento della percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e processo				■
11. Aumento del Reddito pro-capite medio				■
12. Aumento del tasso di occupazione				■
13. Riduzione del tasso di mancata partecipazione al lavoro				■
14. Contrasto alle discriminazioni				■
15. Miglioramento del tasso occupazionale e delle condizioni occupazionali delle donne				■
16. Aumento laureati e altri titoli terziari				■
17. Incremento della quantità di emissioni di CO2eq assorbite				■
18. Incremento nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti				■
19. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale				■

20. Riduzione dell'indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	■
21. Aumento della quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	■
Impatti sugli Enti Locali	Supporto al raggiungimento degli obiettivi occupazionali, di lotta alla disuguaglianza e alla sostenibilità ambientale e climatica dei territori. Sarà fondamentale il coinvolgimento e il raccordo con gli Enti Locali nella costruzione del Patto per il Lavoro e per il Clima e del Percorso regionale per la neutralità climatica entro il 2050, al fine di rendere coerenti le strategie di attuazione degli obiettivi e le politiche a livello regionale e locale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Patto per il Lavoro e per il Clima si pone tra i suoi obiettivi il contrasto ad ogni forma di discriminazione, a partire da quelle di genere, per orientamento sessuale e per appartenenza etnica o religiosa, promuovendo quindi la piena parità di accesso e di condizioni anche nel lavoro

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente **Sviluppo economico e competitività** • Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività **Politiche per il lavoro e la formazione professionale** • Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale **Energia e diversificazione delle fonti energetiche** • Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

È tempo di dare risposta alla domanda di semplificazione che proviene dal sistema economico e produttivo, così come dai cittadini, riducendo e facilitando gli adempimenti, accorciandone i tempi e contenendone i costi. Prima di tutto dunque, e da subito, saremo al fianco del Governo e delle autonomie locali per evidenziare necessità e cogliere opportunità di semplificazione amministrativa che la gestione di dell'emergenza COVID-19 richiede. Parallelamente, proporremo alle rappresentanze sociali e alle professioni un Patto per la semplificazione che, in stretta connessione con gli interventi di livello nazionale e nella leale collaborazione tra livelli di governo, definisca politiche e interventi di breve e di lungo periodo per la sburocratizzazione di normative, procedure e adempimenti di livello regionale.

La semplificazione sarà accompagnata da un rafforzamento dei presidi di legalità e sicurezza. Promuoveremo dunque nuove politiche integrate per la sicurezza e la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con un'attenzione particolare, in questa fase di crisi economica e di liquidità, ai rischi di fenomeni quali l'usura e la penetrazione della criminalità organizzata nell'economia regionale. La semplificazione dei procedimenti e la celerità dei tempi di risposta che vogliamo garantire per affrontare la ricostruzione post COVID-19 hanno infatti come contraltare necessario l'innalzamento di controlli e verifiche di legalità, riconoscendo in essa, a tutti i livelli, un valore irrinunciabile da cui partire, come avvenuto nella ricostruzione post-sisma, per cui – altro importante obiettivo - a 8 anni dalle scosse è possibile fissare un traguardo ravvicinato per il completamento.
A questo proposito intendiamo mettere in atto tutte le misure che consentano di accelerare il completamento dei lavori e di sbloccare progetti e cantieri puntando al 2022 per abitazioni e delle attività produttive, ben consapevoli che il compimento della ricostruzione dell'Emilia, così come la rivitalizzazione dei centri storici rappresenta anche uno straordinario motore di ripresa dell'economia del territorio, a partire dalla filiera dell'edilizia.

Infine, lo sport che in Emilia-Romagna vince sempre. Non è uno *slogan*, ma il risultato di anni di forte investimento della Regione, al fianco de gli Enti Locali, delle associazioni e delle società di questo settore. Gli obiettivi individuati sono numerosi. Il primo è legato alla ripartenza dopo

l'emergenza COVID-19 ed esplicita la volontà di sostenere la pratica motoria e sportiva attraverso aiuti a famiglie e associazioni sportive. Più generale, intendiamo continuare a diffondere la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi e agli anziani, e a sostenere lo sviluppo di una rete diffusa di manifestazioni, valorizzando lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione e socializzazione proprio delle nostre associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione ogni anni di centinaia di eventi.

Per ognuno di questi motivi vogliamo che l'Emilia-Romagna sia vissuta sempre più come la terra dello sport. Intendiamo pertanto valorizzare il *brand* "*Sport Valley* Emilia-Romagna", promuovendo sempre più la realizzazione sul territorio regionale di iniziative sportive di valenza nazionale e internazionale.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

1. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso dell'attuale Legislatura la Giunta regionale sarà impegnata nella elaborazione di strategie di semplificazione e di adattamento organizzativo e istituzionale, con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale e dei servizi pubblici e per la tutela dei diritti della collettività, anche in risposta alla straordinaria emergenza sanitaria che ha prodotto pesanti ripercussioni sull'intera comunità nazionale. Poiché fra i principali ostacoli ad una azione amministrativa efficace c'è la proliferazione di norme e regole che si stratificano sulle precedenti, la stella polare della strategia proposta è proprio l'economia dei mezzi giuridici a favore di un'attuazione ragionata degli strumenti normativi; all'introduzione di nuove norme si deve giungere solo in casi di estrema necessità e ogni qualvolta si agisce con lo strumento normativo questo deve preventivamente essere sottoposto ad un vaglio stretto in ordine alla sua concreta capacità realizzativa.
In tale prospettiva la Giunta regionale intende proporre alle istituzioni del proprio territorio un nuovo Patto per la semplificazione, mediante il quale identificare obiettivi da realizzare attraverso la costruzione condivisa di un Programma di interventi di breve e di lungo periodo.
Il metodo prescelto è quello della co-decisione con il sistema delle autonomie e della collaborazione con le rappresentanze economiche e sociali del proprio territorio, nella considerazione che tale metodo sia più idoneo ad individuare soluzioni capaci di assicurare in concreto l'ineludibile bilanciamento tra legalità e semplificazione a cui la Regione è chiamata.
A tale scopo dovrà essere istituita presso la Giunta regionale una Cabina di regia con il compito di elaborare e presidiare la realizzazione del Programma. Il Programma sarà articolato su più ambiti, identificherà le azioni immediate, nonché le soluzioni organizzative, normative e procedurali più idonee a realizzarle.
Il Programma dovrà avere carattere dinamico e intercettare, grazie al metodo collaborativo e concertativo che fonda la strategia di semplificazione perseguita dalla Giunta, le esigenze che promanano dalla società e dalle altre istituzioni e individuare soluzioni (non necessariamente normative) che meglio rispondono alle istanze rappresentate dagli interlocutori pubblici e privati con i quali la Regione intende relazionarsi.
La semplificazione, tuttavia, è una politica di intervento pubblico che non può mai del tutto prescindere dalle decisioni assunte da altri livelli di governo, a cominciare da quello statale. Anche per questa ragione, essa necessita di un presidio, di una partecipazione, di una sollecita attività di proposta che travalica i confini territoriali regionali.
A tal fine, le attività svolte dalla Giunta per l'attuazione delle politiche di semplificazione territoriali saranno gestite in stretta connessione con gli interventi di semplificazione di livello nazionale, in continuità con quanto fatto sino ad ora nell'ambito dei lavori della cd. Agenda per la semplificazione, a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa come designata della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.
La leale collaborazione tra livelli di governo è infatti una condizione indispensabile per l'attuazione delle politiche di semplificazione territoriali.
Pertanto, nell'ottica di garantire un'innovativa strategia di semplificazione con effetti reali e immediatamente rispondenti alle esigenze territoriali, occorre che la *governance* Stato-Regioni-Autonomie sia rifondata su basi che affrontino e risolvano, con meccanismi più efficaci, le criticità derivanti non solo dalla crisi scatenata dalla pandemia COVID-19, ma anche dagli effetti distorsivi di quell'intreccio di competenze che la Costituzione riserva a tutti i livelli di governo e che, in contesti fortemente emergenziali come l'attuale, determina inefficienze ed eccessi burocratici oramai intollerabili.

Assessorato di riferimento	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 *Partnership* - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Cabina di regia - C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali) - Patto per il Lavoro ▪ Patto per la semplificazione - Programma di semplificazione ▪ Tavolo tecnico per la semplificazione - Agenda nazionale per la semplificazione ▪ Tavolo tecnico interoperabilità semplificazione amministrativa ▪ Tavolo Modulistica standardizzata
Altri soggetti che concorrono all'azione	C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazione statale, Enti Locali, altre Regioni, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Sottoscrizione del nuovo Patto per la semplificazione	■		
2. Individuazione delle misure urgenti e di quelle strutturali	■		
3. Redazione e implementazione del Programma di semplificazione	■		
4. Coordinamento interno per l'attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■		
5. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione, nonché di attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione sotto il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica	■		
6. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Programma di semplificazione			■
7. Introduzione di nuove norme ove necessario realizzare misure nuove di semplificazione			■
8. Potenziamento della fase attuativa delle norme già in vigore			■
9. Eventuale accorpamento delle normative di settore in test unici			■
10. Eventuale revisione della legge generale sulle attività e i procedimenti della Regione Emilia-Romagna			■

11. Garanzia della massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, anche prevedendo termini perentori brevi per l'adozione degli atti a cui si rinvia 12. Introduzione di meccanismi procedurali che, nei casi di autorizzazioni complesse, consentano tempi più rapidi di conclusione dei procedimenti 13. Utilizzazione e diffusione degli strumenti digitali e massima interoperabilità tra le banche dati	■ ■ ■
Impatti sugli Enti Locali	Le azioni avranno ricadute sulle attività degli Enti Locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo. Tutte le azioni di semplificazione che hanno un impatto sugli Enti Locali, comunque, verranno assunte a seguito di confronti e accordi con il sistema degli Enti Locali (UPI-ER e ANCI-ER) e con il C.A.L.

Banche dati e/o *link* di interesse
Amministrazione Trasparente - Procedimenti amministrativi:
http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx
Semplificazione: http://www.regione.emilia-romagna.it/semplificazione

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Risorse umane

2. LA RICOSTRUZIONE NELLE AREE DEL SISMA

Il DL 162 del 30 dicembre 2019, convertito con modificazioni dalla L 28 febbraio 2020 n. 8, ha prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Si tratta di perseguire con il massimo impegno il processo di ricostruzione dei territori danneggiati dal sisma del 2012, dall'alluvione e dalle trombe d'aria di cui al DL 74/2014, mantenendo la prospettiva temporale del 2022 per la conclusione sostanziale dei cantieri di abitazioni e imprese.
Rimane per il 2020 l'obiettivo di:

- supportare gli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale nelle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento, alla collocazione urbanistica, alle problematicità del cantiere, alla modifica del soggetto beneficiario etc.;
- completare i lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e approvate e di completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse;
- migliorare la fisicità dei centri storici attraverso il finanziamento delle opere di urbanizzazione primaria del Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" e dell'ordinanza n. 10/2019;
- proseguire le attività dei Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma e il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL;
- implementare e migliorare gli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del Database Unico per la Ricostruzione e dell'applicativo *Web* GIS per la georeferenziazione (anche attraverso l'acquisizione delle ortofoto 2018 e dei nuovi poligoni edificati a seguito del sisma), che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni;
- perfezionare Open Ricostruzione, il portale attraverso il quale vengono restituiti sul portale regionale i risultati del processo di ricostruzione, permettendo di monitorare lo stato di avanzamento intervento per intervento;
- promuovere processi di monitoraggio e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, a partire dai temi della salvaguardia dei beni storico testimoniali (progetti International *Summer School* "*AFTER THE DAMAGES*" e Firespill), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze;
- proseguire l'attività di revisione e standardizzazione secondo le norme UNI EN ISO 9001-2015 e37001-2016, di procedure trasversali e di procedura di sistema
- concludere il progetto avviato con la protezione civile per la gestione dematerializzata delle contabilità speciale sisma tramite l'utilizzo e l'implementazione del sistema SAP riclassificando i dati della gestione finanziaria e contabile degli interventi finanziati con la contabilità speciale sisma
- avviare il progetto di sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale
- supportare la stesura degli atti e delle procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale; accompagnamento degli Enti Locali.

Lo sviluppo regionale riceverà nuovo impulso dal completamento del processo di ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per una svolta nella qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico dal punto di vista delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese introducendo innovazioni tanto nelle strutture edilizie che in quelle relative agli impianti.
L'attenzione dei prossimi due anni sarà maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi.
L'obiettivo, oltre a migliorare la fisicità dei luoghi con misure iniziate nel 2015 con i finanziamenti di cui all'accordo del Programma Speciale d'Area "*Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici*" ai cui interventi in via di conclusione si stanno sommando dal 2019 con i finanziamenti di cui all'ord. 10/2019 per i comuni del cd "cratere ristretto" in stretta connessione con la ricostruzione degli edifici privati, con gli interventi sul patrimonio pubblico finanziati con il Programma delle Opere Pubbliche. Ulteriori finanziamenti introdotti con le ordinanze "2-3-18-25-26 e 28/2019 hanno lo scopo di rivitalizzare i centri storici attraverso processi di insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali o non *profit*.
È in piena fase attuativa lo sviluppo del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, con i quali è stata avviata a pieno regime la ricostruzione del patrimonio pubblico, storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.
Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiBAC (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali) e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e l'Agenzia per la ricostruzione, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di semplificazione e cooperazione interistituzionale.
In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso prosegue l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali. In particolare, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 si sono introdotte, attraverso l'approvazione di ordinanze commissariali, azioni che stanno consentendo alle imprese di ricevere maggiore liquidità a fronte di un avanzamento lavori che ha subito rallentamenti dovuti ad uno stop dei cantieri e in un secondo tempo alla necessità di rivedere l'organizzazione del cantiere.
Centrale è il tema della legalità. In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con Prefetture, Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.
Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono notevolmente ridotti i nuclei familiari in assistenza, prosegue comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al totale e completo rientro nelle proprie abitazioni.
Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della semplificazione amministrativa e della collaborazione interistituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Sviluppo economico, *green economy*, lavoro formazione

Agenda 2030
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Ordinanze e decreti del Commissario, Delibere di Giunta Regionale per piano OOPP
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni
Destinatari	Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti

Risultati attesi	**2020**	**2021**
1. Completamento del processo di ricostruzione per nuclei familiari e imprese	■	■
2. Coordinamento e supporto agli Enti Locali nella ricostruzione delle opere di interesse e proprietà pubblica attraverso incontri e sportelli RUP	■	■
3. Analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, e produzione di documenti di *best practices*	■	■
4. Avvio gestione dematerializzata delle contabilità speciale sisma tramite l'utilizzo e l'implementazione del sistema SAP	■	■
5. Sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale	■	■

Impatti sugli Enti Locali	Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale

Banche dati e/o *link* di interesse
Terremoto, la ricostruzione: http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto

3. AREA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

Diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole, anche con il coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato operanti sul territorio a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fati corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
L'azione della Regione mira inoltre alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 Pace – Assicurare la legalità e la giustizia	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L 28 ottobre 2016, n. 18 «Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della LR 18/2016
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso
Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (numero)	≥ 2			
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (numero)		≥ 20		
3. Recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (numero)			≥ 6	
4. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di				≥ 60

categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso (numero)	
Impatti sugli Enti Locali	Rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso. Restituzione alla collettività dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socio-economico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/
Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza:
http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita
Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/

Raccordo Bilancio regionale	**Ordine pubblico e sicurezza** • Sistema integrato di sicurezza urbana

4. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le polizie locali rappresentano oggi in Emilia-Romagna un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 96,4% dei Comuni nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale. Con la LR 13/2018 è stata sensibilmente aggiornata la LR 24/2003, la norma di riferimento delle Polizie Locali della Regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie Locali in Emilia-Romagna per i prossimi anni. Spetta ora al mandato 2020-2025 l'ambizioso compito di dare concretezza a questa "visione" mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie Locali verso livelli ottimali di erogazione del servizio, attraverso una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità traghettando il lavoro delle Polizie Locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", il recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e professionalità degli operatori, mediante una diversa e migliore interazione con i soggetti attivi all'interno delle rispettive comunità e, infine, consolidando l'interazione tra le diverse strutture di Polizia Locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 Pace – Assicurare la legalità e la giustizia Vettori di sostenibilità – Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie Locali delle Unioni di Comuni ▪ Adozione delle direttive previste dalla LR. 24/2003 per la crescita e la valorizzazione delle Polizie Locali ▪ Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie Locali di apposite linee guida ▪ La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti Locali ed altri soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Polizie Locali che operano attraverso conferimento del servizio all'Unione di Comuni (numero)	> 30			
2. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 nuove direttive	■			
3. Completamento dell'edizione "pilota" del Corso-Concorso unico regionale per	■			

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
l'accesso alla Polizia Locale				
4. Adozione di una direttiva per la definizione ed attuazione di un modello di polizia di comunità		■		
5. Mantenimento delle Polizie Locali che operano attraverso conferimento del servizio all'Unione di Comuni superiore a 30 unità		■		
6. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR. 24/2003 come riformata nel 2018 con l'adozione di ulteriori 3 direttive		■		
7. Affinamento della procedura per lo svolgimento del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale per: adozione modifiche alla direttiva 1605/2019 ed avvio nuovo corso concorso		■		
8. Attivazione presso 5 Polizie Locali delle principali attività previste dalla direttiva per la definizione ed attuazione del modello di polizia di comunità			■	
9. Incremento del numero delle Polizie Locali che operano attraverso conferimento del servizio all'Unione di Comuni fino a 32			■	
10. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 portandone a 9 il numero complessivo			■	
11. Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione			■	■
12. Attivazione presso almeno 10 Polizie Locali delle principali attività previste dalla direttiva per la definizione ed attuazione di un modello di polizia di comunità				■
13. Incremento del numero delle Polizie Locali che operano attraverso conferimento del servizio all'Unione di Comuni fino almeno a 33				■
14. Completamento del processo di adozione delle direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 mediante l'adozione di 13 direttive				■

Impatti sugli Enti Locali	Attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie Locali dell'Emilia-Romagna presentano un ammontare di operatrici che si attesta a circa il 39% dell'intero personale in servizio. Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie – Polizia locale: http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale

Raccordo Bilancio regionale	**Ordine Pubblico e Sicurezza** • Polizia locale e amministrativa

5. AREA SICUREZZA URBANA (LR 24/2003)

Promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale.
Favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 Persone – Promuovere la salute e il benessere Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e ì beni culturali	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della Legge 18 aprile 2017, n. 48 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (numero)	≥ 10			
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. *intelligence vision*) (numero)		≥ 10		
3. Sottoscrizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della			≥ 20	

	criminalità o del disordine urbano (numero)	
4.	Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili (numero)	≥ 50

Impatti sugli Enti Locali	Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale, in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie - Sicurezza urbana:
http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/approfondimenti/statistiche-2
Forum italiano per la Sicurezza urbana: http://www.fisu.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Ordine pubblico e sicurezza** • Sistema integrato di sicurezza urbana

6. CONNOTARE LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE TERRA DELLO SPORT ITALIANA DIFFONDENDO LA CULTURA DELLA PRATICA SPORTIVA DI BASE PER EDUCARE A SANI STILI DI VITA E SOSTENENDO LO SVILUPPO DI UNA RETE DIFFUSA DI EVENTI E MANIFESTAZIONI. OLTRE L'EMERGENZA COVID-19

La Regione deve essere vissuta sempre più come la terra dello sport. Va quindi Valorizzato il brand "Emilia-Romagna terra dello sport" attraverso l'arricchimento e il sostegno di eventi e manifestazioni sportive di valenza nazionale e internazionale organizzati sul territorio regionale e idonei a creare condizioni di sviluppo con importanti ricadute culturali, turistiche, economiche. Rimane per altro prioritario l'obiettivo di garantire la pratica sportiva di base a tutta la popolazione, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi che già dalle scuole primarie devono poter svolgere attività sportiva in modo continuo. Così come va garantita agli anziani per combattere le patologie derivanti dalla sedentarietà. Contestualmente, si vuole valorizzare e sostenere lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Un'occasione per diffondere la conoscenza delle tantissime discipline sportive, ma anche un'opportunità di sviluppo per il territorio regionale, dall'appennino alla costa adriatica. La Regione, quale misura per affrontare e superare l'emergenza COVID-19, vuole offrire un sostegno economico straordinario, nel 2020, alle famiglie per consentire la prosecuzione dell'attività sportiva dei figli e, contestualmente, al sistema delle associazioni sportive duramente colpite dal blocco delle attività.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Politiche per la salute

Agenda 2030

Persone – Promuovere la Salute e il Benessere
Persone – Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Strumenti e modalità di attuazione	▪ APT Servizi srl è lo strumento operativo che, con apposite convenzioni, viene incaricato dalla Regione di attuare la programmazione annuale degli interventi che presentano unicità e valenza internazionale. A questa modalità si affiancano Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017. I bandi vengono aggiornati annualmente per ottimizzarne i risultati e la valenza sociale. I parametri di valutazione sono arricchiti con regole di forte attenzione all'educazione ambientale e di rispetto degli obiettivi "*plastic free*". Strumenti straordinari emergenza COVID-19: voucher per l'attività sportiva e Fondo di garanzia per le associazioni sportive dilettantistiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato, Protezione civile, Consorzi Fidi

Destinatari	Tutti i target di popolazione per far vivere a giovani e giovanissimi, così come alla fascia della terza età, la passione per lo sport e la voglia non solo di guardare gli atleti gareggiare, ma anche di praticare una disciplina sportiva. In merito ai progetti di promozione della pratica sportiva: giovani e giovanissimi, fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali. Misura speciale anti COVID-19 dedicata alle famiglie e alle associazioni sportive dilettantistiche

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di 15 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale; contributo finanziario e conseguente realizzazione di 170 fra eventi e progetti di promozione sportiva. Il raggiungimento dell'obiettivo è condizionato dall'evoluzione dell'emergenza COVID-19 e dalla concreta possibilità di realizzare i progetti preventivati. **Misure straordinarie per il 2020**: trasferimento agli Enti locali interessati di un budget pari almeno a € 3.000.000,00 per i voucher sport; affidamento ad un consorzio fidi di € 1.000.000,00 per abbattere il costo degli interessi passivi relativi ai prestiti chiesti dalle associazioni sportive	■			
2. Sostegno all'organizzazione e promozione di 20 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale; contributo finanziario e conseguente realizzazione di 180 fra eventi e progetti.		■		
3. Superare la soglia globale di 540 fra eventi e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva			■	
4. Superare la soglia globale di 940 fra eventi e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva				■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi strategici per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica anche in quanto soggetti che possono presentare, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sistema di valutazione dei progetti prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.regione.emilia-romagna.it/sport

Raccordo Bilancio regionale	**Politiche giovanili, sport e tempo libero** • Sport e Tempo libero

Elly Schlein

Vicepresidente e Assessora al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale e allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

Il mandato della nuova Giunta regionale è iniziato proprio nei giorni in cui in Emilia-Romagna e in Italia scoppiava un'emergenza sanitaria senza precedenti, per la diffusione del COVID-19. Emergenza sanitaria che, anche per effetto delle misure restrittive che si sono rese necessarie per contenere i contagi, ha da subito causato pesanti conseguenze in termini economici e sociali. La Regione si è mossa immediatamente per affrontare i tanti fronti dell'emergenza, dando sostegno alle famiglie, alle imprese e al lavoro, ai giovani e alle fasce più fragili che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi pandemica. Le diseguaglianze preesistenti si sono accentuate sia per ampiezza che per complessità e sono emersi nuovi bisogni. Per questo la Regione sta adattando ed innovando tutti i suoi strumenti di risposta affinché siano sempre più rapidi ed efficaci, a misura dei bisogni delle persone e di come cambiano.

Non è la prima volta che l'Emilia-Romagna deve affrontare una ricostruzione, e anche stavolta lo faremo ritrovando un forte senso di comunità che non lascia indietro nessuno, consapevoli che il benessere degli altri -specie dei più fragili- sia anche il nostro. Una verità resa ancor più evidente dalla pandemia.
In questa ricostruzione la Regione intende rinnovare il suo impegno nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dotandosi di una Strategia regionale per allineare tutte le politiche regionali all'attuazione dei 17 obiettivi ONU, che fondono la dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità. A questo scopo assume particolare rilievo l'obiettivo strategico trasversale del *Patto per il Lavoro e per il Clima* che costituirà lo strumento fondamentale per attuare l'Agenda 2030 nella sua universalità e nell'interconnessione di tutti gli obiettivi. Il Patto per il Lavoro e per il clima andrà costruito insieme a tutti gli interlocutori istituzionali, economici e sociali e dovrà essere caratterizzato da una forte azione collettiva, basato sulla comune assunzione di responsabilità e andrà declinato in specifiche strategie di attuazione che consentano di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 e il raggiungimento del 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035.

Si tratta dunque di ricostruire non puntando al ritorno alla normalità di prima, ma su basi nuove e diverse, coniugando la necessità di una ripresa inclusiva e di creare occupazione di qualità, con il contrasto alle diseguaglianze e la transizione ecologica necessaria.

Gli obiettivi che seguono vogliono indicare una strada per contribuire a questa ricostruzione: rafforzando ulteriormente il sistema regionale già avanzato di politiche sociali e di welfare, con un'attenzione particolare alle fasce più vulnerabili e per creare comunità sempre più inclusive. Rendendo ancora più capillare la rete dei servizi educativi per l'infanzia affinché siano accessibili a tutti. Mettendo in campo un nuovo Piano per la casa per garantire il diritto all'abitare. Investendo sulle politiche giovanili per dare voce al protagonismo delle nuove generazioni. Rilanciando i percorsi di economia solidale, che tanto possono contribuire ad accompagnare politiche di transizione verso modelli di sviluppo, produzione e consumo sostenibili, incoraggiando comportamenti virtuosi.
Per realizzare e condividere questi ambiziosi obiettivi che toccano sfide globali, la Regione intende consolidare le sue relazioni europee ed internazionali, così come la cooperazione internazionale e territoriale, giocando un ruolo da protagonista nella costruzione di una nuova Unione europea, che finalmente mette in campo risorse straordinarie - che sempre più trasformeremo in opportunità per le comunità locali - per rispondere alle sfide comuni su cui è in gioco il futuro.

Vicepresidente e Assessora al Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

Elly Schlein

1. STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.
Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che né stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ai sensi del quale "*Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (…)*".
Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030.
L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.
In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà sarà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.
Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D.Lgs 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale coordinato dal Gabinetto del Presidente della Giunta (Deliberazione di Giunta n. 814/2018, Determinazioni n. 10246/2018 e n. 8499/2019) per quanto riguarda la governance interna e interdirezionale ▪ *Forum* regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima, per quanto riguarda la governance esterna e interistituzionale, e in generale i processi partecipativi per lo sviluppo sostenibile ▪ Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR,

	Piano della *Performance*, Piani di settore, ecc.), sviluppati in un'ottica integrata ▪ Programma regionale triennale di informazione ed educazione alla sostenibilità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione; Università ed Enti di ricerca; Associazioni ed enti del Terzo Settore
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**2022**	**Intera Legislatura**
1. Avvio del processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, attraverso il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima	■			
2. Perfezionamento degli strumenti di misurazione e di monitoraggio	■			
3. Individuazione delle priorità strategiche, a partire dal quadro di correlazioni tra le politiche in atto e gli obiettivi globali e nazionali per il 2030	■			
4. Definizione di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 del DLgs 152/2016, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030	■			
5. Implementazione sistema di monitoraggio della Strategia Regionale		■		
6. Monitoraggio e prima misurazione		■		
7. Azioni di comunicazione		■		
8. Monitoraggio e misurazione			■	
9. Azioni di comunicazione			■	
10. Integrazione Agenda 2030 e controllo strategico				■
Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono coinvolti nel processo partecipativo attraverso il Patto per il lavoro e per il clima - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, e ai sensi dell'art. 34, comma 4, del DLgs 152/2006 si dotano di strumenti coerenti in grado di contribuire alla realizzazione della Strategia Regionale			

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione L'uguaglianza di genere e la lotta alle discriminazioni sono alla base di diversi obiettivi dell'Agenda 2030, quindi rientrano tra gli ambiti di azione della Strategia Regionale
Banche dati e/o link di interesse https://asvis.it/agenda-2030/ https://asvis.it/agenda-2030/ https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile https://www.istat.it/it/archivio/242942

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

2. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le diseguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle diseguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termine di genere. L'azione regionale sarà finalizzata a consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione. Si perseguiranno i seguenti obiettivi.

Rafforzamento e consolidamento delle relazioni con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e con l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo

Consolidamento e ampliamento dei partenariati territoriali tra gli enti dell'Emilia- Romagna ed enti dei paesi target

Implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 nelle politiche di cooperazione e localizzazione degli stessi a livello di documenti programmatori

Definizione di un nuovo documento di programmazione che definisca priorità e linee di intervento per la cooperazione internazionale regionale

Completa digitalizzazione di tutto il processo gestionale dei progetti

Rafforzamento del coordinamento interdirezionale per assicurare coerenza tra le politiche promosse

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio (LR 12/2002) ▪ Politiche per la salute
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Partecipazione a Tavoli di lavoro del Maeci e dell'Aics e contributo alla predisposizione di documenti ▪ Predisposizione di progettazioni complesse da presentare a enti finanziatori nazionali, europei, internazionali ▪ Realizzazione di bandi regionali per sostenere la progettazione dei soggetti del territorio regionale nei paesi *target* ▪ Promozione della partecipazione del territorio ai bandi regionali attraverso strumenti di consultazione e implementazione di processi partecipativi ▪ Realizzazione del progetto *Shaping Fair Cities* sulla localizzazione dell'Agenda 2030 e coinvolgimento nel processo dei comuni dell'Emilia Romagna ▪ Elaborazione del documento di programmazione strategico per la cooperazione internazionale ▪ Aggiornamento e completamento del software della cooperazione per la gestione digitalizzata dei progetti di cooperazione ▪ Partecipazione a tavoli interdirezionali tematici e sull'Agenda 2030 per favorire la promozione di politiche trasversali e coerenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-Er, Assemblea Legislativa

Destinatari	Cittadini - singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti Locali ed enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative

Risultati attesi	**2020**	**2021-2023**	**Intera legislatura**
1. Attuazione del bando per erogazione di contributi in deroga del documento di programmazione triennale 2016-19 (art.10 LR 12/2002)	■		
2. Definizione di progettazione strategiche condivise con il territorio regionale	■		
3. Elaborazione di progettazioni complesse da sottoporre a organismi nazionali	■		
4. Implementazione del progetto *Shaping Fair Cities* sulla localizzazione dell'Agenda 2030	■		
5. Completamento ed adattamento del software della cooperazione internazionale	■		
6. Rafforzamento dell'analisi, monitoraggio e sistemi di informazione verso i beneficiari e destinatari	■		
7. Primo draft del documento strategico di programmazione	■		
8. Elaborazione del documento strategico di Cooperazione Internazionale e del Piano Operativo		■	
9. Realizzazione di progettazioni complesse e consolidamento dei partenariati territoriali		■	
10. Stesura del documento di localizzazione dell'Agenda 2030		■	
11. Concorrere alla riduzione delle diseguaglianze globali e degli squilibri tra Paesi proteggendole fasce vulnerabili e deboli, consolidare i partenariati territoriali con i paesi *target* e promosso il sistema regionale a livello europeo ed internazionale			■

Impatti sugli Enti Locali	Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attività di localizzazione dell'Agenda 2030, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'Uguaglianza di Genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo il tema dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne è parte

essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni
Banche dati e/o link di interesse https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/Default.aspx https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale www.shapingfaircities.eu

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. POLITICHE DI *WELFARE*, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE

Attuazione Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 e primo adeguamento degli strumenti di programmazione regionali e locali alla contingenza determinatasi in seguito all'emergenza COVID-19, mediante integrazione delle 39 schede attuative del PSSR con una ulteriore scheda denominata "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19*", dedicata all'emergenza sociale e finalizzata a sostenere le azioni territoriali per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che ad una nuova utenza.
Coordinamento e supporto alla programmazione sociale locale, anche attraverso la concessione del Fondo sociale regionale. Monitoraggio e supporto all'attuazione delle linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale (SST) e delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie. Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità. Promozione e sostegno su tutto il territorio regionale della diffusione e implementazione di progettualità e interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni; sostenere il potenziamento delle misure regionali specifiche in materia di trasporti e attività sportive per le famiglie numerose. Avvio di un percorso regionale per la definizione di un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni", con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
Vettori di Sostenibilità - Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

Strumenti e modalità di attuazione	• LR 14/2008, LR 29/2004, LR 12/2013, LR 2/2003, LR 14/2015, LR 13/2015 • Piano sociale e sanitario DAL 120/2017 • DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm. DGR 1423/2017
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il lavoro, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Prima attuazione scheda attuativa del PSSR "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19*" approvata a seguito dell'emergenza Covid 19	■		
2. Sviluppo e consolidamento rete dei centri per le famiglie e monitoraggio attività realizzate	■		

3. Sviluppo e consolidamento di progettualità e di interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni; sostegno a misure regionali specifiche per le famiglie numerose	■		
4. Avvio confronto con gli attori coinvolti per definizione di una proposta di "Percorso di qualità della tutela dei minorenni"	■		
5. Definizione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale		■	
6. Sviluppo e consolidamento rete dei centri per le famiglie e monitoraggio attività realizzate		■	
7. Sviluppo e consolidamento di progettualità e di interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni		■	
8. Definizione di una proposta di "Percorso di qualità della tutela dei minorenni"		■	
9. Attuazione Piano Sociale e Sanitario Regionale			■
10. Azioni di promozione della gestione associata del Servizio sociale territoriale			■
11. Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori			■
12. Sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attività della rete dei Centri per le famiglie			■
13. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità			■
14. Approvazione nuovo Piano per l'Adolescenza			■

Impatti sugli Enti Locali	Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati attraverso i luoghi di confronto ed integrazione istituzionale presenti come il Consiglio delle Autonomie locali, la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, il Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia, il Tavolo di monitoraggio e valutazione del Piano sociale e sanitario e tutti i luoghi/momenti di confronto che possano contribuire a delineare un modello di welfare territoriale e di prossimità/comunità. Accrescimento dell'empowerment dei cittadini e capacità di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale, riduzione delle disuguaglianze

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della LR 6/2014 e della LR 15/2019

Banche dati e/o *link* di interesse

Piano Sociale e sanitario:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna
Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona
Sportelli sociali: Sistema informativo IASS
Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/i-centri-per-le-famiglie
http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione
Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam
Infanzia e adolescenza:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Interventi per le famiglie • Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

4. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di welfare regionale. Attuazione della riforma nazionale del Terzo Settore approvata con la Legge delega n.106/2016 e successivi decreti legislativi 117/2017, 112/2017, con particolare riferimento all'istituzione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore. Ridefinizione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore. Valorizzazione del Servizio Civile anche mediante la ridefinizione del documento di programmazione triennale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva
Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Strumenti e modalità di attuazione	▪ LR 34/2002, LR 20/2003, LR 12/2005, LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016 ▪ Direttive e Linee guida regionali di attuazione ▪ D.Lgs. n. 112/2017 ▪ D.Lgs. n. 117/2017 ▪ Direttive e Linee guida nazionali di attuazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, altri enti del Terzo Settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Enti iscritti all'albo del Servizio Civile, Coordinamenti Provinciali enti di servizio civile, Art-Er, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Indirizzo e supporto ai soggetti del Terzo Settore per lo svolgimento delle attività in conseguenza dell'emergenza epidemiologia Covid 19	■		
2. Avvio dell'ufficio regionale del RUNTS	■		
3. Realizzazione attività propedeutiche all'avvio del RUNTS e alla trasmigrazione dei dati dai registri regionali	■		
4. Pubblicazione di 2 avvisi pubblici per l'erogazione di contributi a soggetti del Terzo Settore, attraverso l'Impiego mirato ai bisogni territoriali delle risorse trasferite dallo Stato per la realizzazione dei progetti	■		

	locali di APS e ODV, con particolare riferimento all'emergenza COVID 19 5. Migrazione dei soggetti iscritti nei registri regionali nel Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) 6. Gestione del registro unico nazionale del Terzo Settore e dei fondi dedicati 7. Gestione a regime del RUNTS 8. Revisione della normativa regionale in attuazione del DLgs 117/2017 (cd Codice del Terzo Settore)	■ ■ ■ ■
Impatti sugli Enti Locali	Sostenere il Terzo Settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di welfare di comunità. La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo. Valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi.	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.).

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Banche dati Registri Terzo Settore:
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/iscrizioni-on-line-registri-terzo-settore/registri-terzo-settore

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Cooperazione, volontariato e associazionismo

5. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. Per il 2020, a seguito dell'emergenza da Covid 19 e alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia è prevista l'attivazione di attività estive per piccoli gruppi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Politiche per la salute

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Partnership - Istruzione

Strumenti e modalità di attuazione	▪ LR 26/2001; LR 19/2016; LR 12/2003 ▪ Nuovi indirizzi di programmazione ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le scuole dell'infanzia del sistema paritario ▪ DGR 1564/2017; DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati
Destinatari	Bambine, Bambini e loro famiglie, Operatori dei servizi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Consolidamento della misura "Al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia	■		
2. Incremento risorse destinate ai servizi educativi per la prima infanzia	**>50%**		
3. Nuovi indirizzi regionali in materia di servizi educativi prima infanzia (0-3anni) e sostegno al sistema integrato delle scuole dell'infanzia (3-6 anni)		■	
4. Riduzione delle liste d'attesa e delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare quelli rivolti alla fascia 0-3anni			■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono i principali attori delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere la rete integrata e la ripartenza dei servizi educativi per l'infanzia, a seguito della temporanea sospensione dei servizi educativi per l'infanzia, quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, a partire dalla correlazione tra la diffusione dei servizi e il tasso di occupazione femminile

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER): http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er

Sociale - Infanzia e adolescenza - Report dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER): http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati-e-le-statistiche/i-bambini-e-i-servizi-educativi-per-la-prima-infanzia-fonte-spier

Sociale - Politiche educative: https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/politiche-educative/copy_of_politiche-educative

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 verranno potenziate le azioni e le iniziative volte a prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le diseguaglianze e le discriminazioni sociali, rese ancora più drammatiche per effetto dell'emergenza sociale e sanitaria da COVID-19; verrà pertanto posta particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate quali i senza dimora, le comunità rom e sinti, le persone in esecuzione penale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione

Agenda 2030

Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Attuazione della LR 16/2019 attraverso l'avvio del microcredito di emergenza a favore di persone nelle condizioni indicate al comma 1, art. 5 DM 176/2014 ▪ Attuazione della LR 7/2012 attraverso il supporto a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari per le persone in povertà ▪ Qualificazione degli interventi a favore di persone senza dimora con particolare attenzione ai servizi a bassa soglia e al tema abitativo ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà ed esecuzione penale ▪ Coordinamento di progetti finanziati da Cassa delle Ammende volti al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale ▪ Attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale per l'integrazione di rom e sinti con particolare attenzione al dialogo con le comunità e le rappresentanze ▪ Attuazione e monitoraggio della LR 14/2015 in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di fragilità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali
Destinatari	Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza COVID-19) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Rom e sinti che vivono in condizioni di

	degrado e promiscuità abitativa e che incontrano accresciute difficoltà in ambito occupazionale, Persone detenute e sottoposte a misure alternative alla detenzione.

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Coordinamento e gestione dei progetti finanziati da Cassa delle Ammende volti al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale	■		
2. Partecipazione all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per interventi a favore delle persone senza dimora	■		
3. Approvazione di un nuovo bando per il finanziamento di interventi per il recupero alimentare	■		
4. Elaborazione e approvazione del Piano regionale povertà 2021-2023 in attuazione dell'analogo piano nazionale		■	
5. Stesura della relazione triennale esecuzione penale 2018-2020		■	
6. Revisione degli strumenti di programmazione in materia di povertà attraverso l'approvazione del Piano regionale 2021-2023 in attuazione dell'analogo piano nazionale			■
7. Potenziamento degli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali			■
8. Potenziamento degli interventi a favore delle persone senza dimora anche attraverso una riprogrammazione e ricalibrazione delle risposte alla luce dell'esperienza Covid			■
9. Consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015			■

Impatti sugli Enti Locali	Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o link di interesse https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta	
Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

7. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo riguarda il garantire un più equo e diffuso diritto alla casa, inteso come possibilità di accedere al "bene" casa in proprietà o in affitto, a condizioni sostenibili rispetto al reddito; nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni.
L'obiettivo si esplicita attraverso una serie di azioni diversificate e sinergiche, finanziate con risorse proprie e statali, che consentano di raggiungere target differenti con misure mirate ed efficaci.
Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale, accompagnato da un analogo aggiornamento dell'Osservatorio per le Politiche Abitative.
Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostengo alla locazione (fondo locazione e fondo morosità incolpevole), saranno messe a sistema alcune azioni a carattere pluriennale, la cui attuazione dovrà costituire il driver principale nel raggiungimento dell'obiettivo
In particolare, verranno verificati ed avviati due programmi di intervento pluriennali: uno rivolto all'Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di calare fortemente il numero di alloggi sfitti e non assegnati a nuclei famigliari presenti nelle graduatorie comunali; ed uno, con un alto livello di sperimentalità, rivolto all'Edilizia Residenziale Sociale che, a partire dalle migliori esperienze di Agenzie Casa in Regione, cerchi di incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti, finalizzandoli a politiche di housing sociale a costo calmierato.
Si proseguiranno, in una logica di sempre maggiore integrazione, i programmi di rigenerazione urbana incentrati su risorse per l'housing sociale. Sempre in una ottica di miglioramento della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Bandi specifici ▪ Attività formative
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, ACER, Agenzie Casa, Operatori privati
Destinatari	Cittadini, Professionisti, Operatori del settore

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Programma ERP: attivazione di una prima tranche per 10 mln. €	■			
2. Programma ERS: definizione programma	■			
3. Fondi per la locazione e la morosità incolpevole	■			
4. Prosecuzione Programma ERP: seconda tranche		■		
5. Programma ERS: fase di *testing* ed avvio		■		
6. Nuova legge per l'abitare: fase di ascolto e partecipazione		■		

7.	Avvio attuazione Bando PIERS	■	
8.	Attuazione integrale Programma ERP, in funzione delle risorse disponibili	■	
9.	Messa a sistema Programma ERS	■	
10.	Nuova legge per l'abitare: proposta all'Assemblea Legislativa	■	
11.	Sostanziale riduzione degli alloggi ERP non assegnati (% di riduzione)		≥ 30
12.	Immissione di alloggi a canoni calmierati per *l'housing* sociale (numero)		≥ 500
13.	Nuova legge per l'abitare: approvazione		■
14.	Attuazione 70% Bando Piers (%)		70%

Impatti sugli Enti Locali	Maggiori disponibilità di alloggi per *l'housing* sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Maggiore equità all'accesso all'abitazione

Banche dati e/o *link* di interesse
Osservatorio per le politiche abitative Regione Emilia-Romagna

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Interventi per il diritto alla casa

8. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

La risposta UE alla crisi COVID-19 ha previsto sin dalle prime fasi, una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo. Da un lato, il Patto di stabilità e crescita è stato, seppur temporaneamente, sospeso mentre sono state adottate misure di stretto coordinamento nella risposta alla crisi. Dall'altro la Commissione Europea ha introdotto un nuovo regime per gli aiuti di stato, e proposto un *Recovery package* senza precedenti che comprende i) lo strumento per la ripresa con un ambizioso ventaglio di risorse e ii) un nuovo quadro finanziario 2021-2027.

Lo **strumento per la ripresa**, chiamato "*Next Generation EU*", dispone di 750 miliardi di euro per rilanciare l'economia ed investimenti su larga scala, trasformare i sistemi produttivi - in ottica green e digitale - e creare posti di lavoro. Le risorse saranno erogate principalmente attraverso un "Meccanismo di ripresa e resilienza" che destina all'Italia 172,7 miliardi di euro (di cui 81,8 di sovvenzioni e 90,9 di prestiti), per sostenere investimenti e riforme in linea con le raccomandazioni del Semestre Europeo, e il programma React-EU, uno strumento di aiuti transitorio per le regioni più colpite – che disporrebbe di 55 miliardi di euro (per tutta UE) di fondi strutturali aggiuntivi, spendibili fino al 2024. Alla Politica di coesione viene così riconosciuto un ruolo rilevante, per continuare a garantire la "tenuta" dei territori e una risposta locale adeguata ai bisogni eccezionali venutisi a creare.

La nuova **proposta di quadro finanziario pluriennale** (QFP), che emenda quella del maggio 2018, avrebbe una dotazione di 1.100 miliardi di euro (pari all'1,07% del RNL dell'UE a 27 stati membri) per fornire adeguate risposte alla crisi. Al fine di non disperdere lo sforzo di negoziato già attuato dal maggio 2018 ad oggi, la CE ha proposto la modifica di specifiche parti dei regolamenti (sia sul QFP sia sui programmi settoriali), che saranno adottati possibilmente con procedura accelerata.

L'adozione del *Recovery instrument* (*Next generation* EU) e del QFP potrebbe avvenire già prima dell'estate da parte di Parlamento Europeo e Consiglio, in un **complesso negoziato**, sotto presidenza tedesca del Consiglio dell'UE.

L'adozione dei programmi settoriali, inclusa la politica di coesione, potrebbe concludersi al più tardi entro fine anno per poter entrare in vigore nel 2021. Diverso il caso della Politica Agricola Comune, su cui è impegnata con forza la Regione, che vedrebbe prorogato il quadro normativo attuale.

Obiettivo della Legislatura, è il rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come regione leader in Europa.

A tal fine, la Regione intende operare in ambito UE e a livello territoriale per:

- rafforzare la transizione ecologica e digitale - anche in linea con il *Green* Deal e gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 – assieme alla coesione sociale e territoriale;
- cogliere le opportunità europee derivanti da: i) misure adottate dall'UE per far fronte all'emergenza COVID-19 – CRII +, SURE, FSUE, quadro temporaneo in materia di aiuti di stato ii) Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, iii) Next Generation EU presentato dalla CE in maggio 2020;
- rafforzare la dimensione regionale nelle politiche UE di interesse dell'Emilia-Romagna;
- diffondere la conoscenza dell'Unione europea e dei programmi e strumenti UE;
- contribuire alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo, in attuazione della LR 16/2008 sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente. Tale partecipazione sarà supportata da un rafforzato coinvolgimento del territorio a seguito della costituzione, con DGR n. 1932 dell'11 novembre 2019, della Rete europea regionale che agevolerà la consultazione dei portatori d'interesse regionali.

Per tutto il corso del **2020**, la **Regione Emilia-Romagna** sarà impegnata a contribuire al negoziato sulla programmazione finanziaria UE 2021-2027 e a promuovere le priorità regionali nell'agenda politica europea, anche attraverso reti e piattaforme di regioni europee. La

Regione sarà inoltre impegnata a promuovere un approccio sinergico che permetta la complementarietà e la massima integrazione tra i fondi a gestione regionale e i programmi a gestione diretta dell'UE. A ciò si aggiunge l'impegno per l'utilizzo delle misure UE messe in campo per la ripresa. A seguito dell'avvio della nuova programmazione europea, **nel 2021** inizierà una nuova fase che permetterà lo sviluppo e la realizzazione, attraverso i nuovi strumenti UE, dei progetti strategici regionali. Tra le priorità: il Patto per il Lavoro e il Clima, sanità, istruzione e formazione, trasformazione digitale, ricerca e innovazione, Agenda sostenibile 2030, sostenibilità economica, sociale e ambientale, cultura e rilancio del turismo, EUSAIR - la Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica, la *Data Valley* internazionale.
Regioni e Enti Locali potranno beneficiare delle opportunità UE a condizione che sappiano rafforzare la governance territoriale e multilivello, operando in modo intersettoriale con partner pubblico-privati, in ambito regionale, nazionale ed europeo.
Sarà inoltre indispensabile rafforzare il raccordo con istituzioni e stakeholders europei e piattaforme di regioni europee, posizionando la regione nei principali settori di interesse.
Tutte le azioni verranno realizzate a complemento del costante impegno volto a favorire la partecipazione degli stakeholder istituzionali ed economico-sociali del sistema regionale alle politiche e ai programmi della UE, con l'obiettivo finale di accrescere la co-creazione di valore pubblico in Emilia-Romagna.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

L'attività sulle politiche europee e di raccordo con l'UE sostiene in modo trasversale l'attuazione di obiettivi politici regionali, in linea con le politiche dell'UE e che realizzano l'Agenda 2030

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Coordinamento del raccordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Istituzioni, gli Organi e le Agenzie dell'UE e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE ▪ Rappresentanza degli interessi regionali nelle politiche e nella normativa UE ▪ Supporto alla progettazione europea e all'identificazione di ulteriori opportunità anche attraverso il concorso delle iniziative di rafforzamento della capacità istituzionale degli Enti Locali in tale ambito promosse con la LR 16/2008 ▪ Supporto per assicurare la conformità della legislazione regionale alla normativa UE, anche in materia di aiuti di stato ▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni europee e stakeholders UE ▪ Ideazione e realizzazione a Bruxelles e in modalità telematica di conferenze volte alla promozione e al posizionamento delle strategie regionali ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE ▪ Promozione della dimensione europea, nell'ambito dell'organizzazione di iniziative sul territorio regionale anche attraverso il concorso del Programma triennale per la Cittadinanza europea di cui alla LR 16/2008 ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee e in particolare con EFSA

Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, piattaforme e reti di regioni europee, Regioni *partner*, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a Bruxelles, Rete europea regionale
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Agenzie regionali, Società partecipate e in house della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Supportato il contributo regionale al negoziato sulla programmazione UE 2021-2027	■			
2. Garantito un costante aggiornamento sulle opportunità europee, legate a iniziative e finanziamenti attivati dall'UE in risposta all'emergenza sanitaria, attraverso numerosi incontri tematici alla presenza di direttori e funzionari della CE con l'obbiettivo di incentivare un dialogo costante con le istituzioni e presentare le istanze dei territori regionali /locali	■			
3. Predisposizione di documenti di sintesi: infografiche, note, matrici volte a facilitare la risposta regionale alle diverse iniziative attivate dall' UE	■			
4. Sostenuto l'avvio della programmazione 2021-2027 e garantita la possibilità di sinergie e attivazione di strumenti Ue a gestione diretta		■		
5. Colte opportunità legate al pacchetto sulla ripresa per il rilancio socio-economico territoriale			■	
6. Accresciuto il ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione leader in ambito UE				■

Impatti sugli Enti Locali	Diffusione della conoscenza sulle politiche e programmi dell'UE, promozione di rapporti degli Enti Locali con le Istituzioni, gli Organi e le Agenzie dell'UE, coinvolgimento in iniziative e reti europee, assistenza nella ricerca di partenariati per la progettazione europea. Con i contributi previsti dal Programma triennale per la Cittadinanza europea di cui alla LR 16/2008, inoltre, gli Enti Locali potranno essere beneficiari di iniziative di rafforzamento istituzionale per gli ambiti sopraindicati
Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

9. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

Il quadro di riferimento per il riposizionamento della Regione Emilia-Romagna nel contesto europeo ed internazionale approvato con Deliberazione n. 116 dell'11/04/2017 ed il collegato Piano Operativo triennale delle attività internazionali approvato dalla Giunta con DGR 604/2017 ha completato il suo iter e dovrà essere riformulato anche alla luce della situazione di uscita dalla emergenza POST-Covid.

Dopo una flessione nei rapporti internazionali, dovuta al coinvolgimento di tutte le realtà partner in Europa e nel mondo, con l'uscita dall'emergenza sono riprese le relazioni e le sollecitazioni con e da parte delle Regioni e degli Stati partner o potenziali partner interessati ad avviare il confronto sulla gestione delle politiche a livello locale, considerata la positiva esperienza della Regione Emilia-Romagna nella gestione della crisi ed intenzionato a riavviare le relazioni e attività.

Le politiche internazionali devono contribuire alla rapida ripresa dello sviluppo dell'economia e società regionale, valorizzando il prezioso capitale consolidato durante la X legislatura, dalla significativa partecipazione di soggetti del territorio regionale, alle azioni di sistema (missioni e programmi internazionali) alla ripresa ed ampliamento delle attività della Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale.

Nel corso del 2020 si procederà pertanto a rafforzare l'azione regionale in tale direzione, tenendo conto di quanto previsto nell'ambito del Patto per il lavoro ed in particolare il Patto per il clima, considerato che il DEFR 2020 individua nella Dichiarazione *Regions for global sustainable development* una imprescindibile tappa per le future attività in ambito internazionale.

In corso di attuazione saranno privilegiate azioni capaci di favorire e sviluppare:

a) l'integrazione intersettoriale e inter-istituzionale delle iniziative e delle attività internazionali
b) il raccordo con le iniziative sviluppate dagli *stakeholders* regionali, favorendone l'accesso ai finanziamenti europei ed internazionali;
c) l'accesso delle iniziative regionali ai programmi e dei finanziamenti dell'Unione Europea e dei diversi organismi multilaterali competenti;
d) la circolazione delle informazioni e la capitalizzazione dei risultati delle attività

Assessorato di riferimento	▪ Presidenza ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Agenda 2030

Vettori di sostenibilità – Istituzioni, partecipazione e partenariati

Strumenti e modalità di attuazione	▪ LR 6/2004, LR 16/2008, LR 5/2015 ▪ Intese o Accordi con Regioni e Stati europei e nel mondo con principi di reciprocità ▪ Accoglienza e predisposizione di missioni, studi, eventi promozionali ▪ Attività promozionali indirette, quali il supporto a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna per l'attuazione di iniziative di internazionalizzazione in materia di marketing territoriale, commercio, collaborazione industriale, turismo, settore agroalimentare, cultura e sport ▪ Iniziative di scambio di esperienze e assistenza istituzionale ▪ Supporto ad iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili ▪ Supporto, promozione ed incentivazione allo sviluppo dei gemellaggi tra Comuni e Unioni di Comuni e altri Enti Locali a livello internazionale ▪ Supporto al rientro dei cittadini emiliano-romagnoli nel mondo

Il presidio unitario delle funzioni è garantito dal Gabinetto del Presidente della Regione che collabora e si raccorda con i soggetti interni ed esterni interessati e con i soggetti competenti nazionali (Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, Dipartimento Affari Regionali del Consiglio, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome), europei (Commissione Europea, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Direzioni Generali), con le organizzazioni internazionali e con i partner istituzionali con cui la Regione ha in essere Intese e Accordi di collaborazione

Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Firmatari Patto per il lavoro, Enti Locali, Università, Associazioni, Art-Er, Enti di ricerca, Infrastruttura educativa, *Cluster* E-R
Destinatari	Cittadini, singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Istituzioni europee ed internazionali, Istituzioni e soggetti territoriali di realtà omologhe europee ed internazionali, Sistemi imprenditoriali

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Ampliamento partnership internazionali su tematiche nuovo Programma mandato/Avviato iter approvazione nuovo Piano relazioni internazionali	■			
2. Approvato nuovo Piano relazioni internazionali e realizzata n. 1 azione di sistema con riferimento alla *Climate diplomacy* (seguiti Dichiarazione tra Regioni partner del giugno 2019)		■		
3. Realizzate almeno 2 azioni di sistema intersettoriali in aree prioritarie			■	
4. Ampliata platea *stakeholders* coinvolti nel Piano, in particolare con riferimento al terzo e quarto Pilastro di mandato				■

Impatti sugli Enti Locali	Sostegno alla promozione di rapporti europei ed internazionali in attuazione LR 6/2004 e raccordo con il Dipartimento affari regionali e MAECI in relazione alle disposizioni normative nazionali in tema di attività internazionali e Accordi e Intese ex art. 117 Cost.

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

10. COORDINAMENTO DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA E PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

L'impatto della pandemia da COVID-19 ha lasciato profonde cicatrici nel sistema economico e sociale regionale, acuendo le disparità ed introducendone di nuove tra settori economici, categorie sociali e di lavoratori e tra territori. E' necessario intervenire con investimenti pubblici massicci, negoziando ai tavoli nazionali ed europei e facendo rete tra Regioni per intercettare tutte le risorse europee stanziate sia nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 sia nell'ambito del Piano di ripresa dell'Europa "*Next Generation* EU" che concentra gli interventi nel 2021-24 ed indirizzarle strategicamente, integrandole con le risorse nazionali e regionali per accompagnare il sistema regionale ad una trasformazione complessiva verso la digitalizzazione e la sostenibilità.
L'integrazione dei Fondi e la ricaduta territoriale degli investimenti dovrà essere assicurata sia in fase di programmazione che in fase di attuazione dei programmi e delle politiche, attraverso un robusto investimento nelle infrastrutture per la conoscenza utili a misurare e monitorare lo stato di avanzamento e a valutare l'efficacia delle politiche di sviluppo. A tal fine si dovrà definire un documento di programmazione regionale integrato necessario a indirizzare su priorità di investimento ed obiettivi strategici le dotazioni dei Fondi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo e la coesione. La concertazione delle strategie di sviluppo regionale nell'ambito del Patto per il Lavoro e del Patto per il Clima dovrà essere sostenuta da un'accountability integrata che evidenzi il contributo dei Fondi europei al raggiungimento degli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile e la capacità del sistema di generare impatti economici, sociali e ambientali.
Al contempo sarà importante consolidare il sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei ed il posizionamento della Regione nell'area del Mediterraneo Occidentale , attraverso la partecipazione alle macro strategie regionali (EUSAIR – area dei Balcani occidentali) e la candidatura all'ingresso in EUSALP – area Alpina), e attraverso i ruoli di indirizzo e di gestione che si punterà ad assumere nei Programmi di cooperazione territoriale transazionali e transfrontalieri quali ADRION, MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, *Interreg Europe*.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Elaborazione indirizzi strategici per l'attuazione dei programmi regionali dei Fondi europei e l'integrazione con il Fondo Sviluppo e Coesione ▪ Integrazione degli strumenti attuativi delle politiche nelle aree territoriali strategiche definite nel Documento Strategico Regionale (DSR) 21-27, ▪ Promozione della partecipazione del territorio regionale ai programmi di Cooperazione territoriale europea e ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea ▪ Rafforzamento della infrastruttura della conoscenza utile alla programmazione, monitoraggio in fase attuativa e valutazione della programmazione 21-27

	▪ Rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture regionali e degli Enti Locali con riferimento alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli investimenti finanziati dai Fondi europei
Per garantire il presidio unitario delle funzioni trasversali descritte sopra si collabora e ci si raccorda con i soggetti nazionali competenti in materia di Fondi Europei, quali Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche Europee, Dipartimento Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione, Nucleo di valutazione e analisi della programmazione, Sistema Nazionale di Valutazione, Rete dei nuclei di valutazione delle amministrazioni regionali e centrali, e con le Direzioni della Commissione Europea che presidiano la Politica di Coesione (DG *Regio*, DG *Employ* e DG *Near*) e la Concorrenza	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato economico e sociale, Enti Locali, Università, Associazioni, Art-Er, Enti di ricerca, Imprese, Lepida, eventuali Organismi internazionali
Destinatari	Cittadini -singoli o attraverso le associazioni di appartenenza-, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	**2020**	**2021-2023**	**Intera legislatura**
1. Elaborazione contributi della Regione Emilia-Romagna sui 5 obiettivi di policy e sulle priorità di investimento nell'ambito del confronto per la stesura dell'Accordo di Partenariato 2021-27	■		
2. Supporto alla programmazione e riprogrammazione dei programmi regionali nell'ambito dei pacchetti europei di risposta all'emergenza COVID-19	■		
3. Elaborazione Documento Strategico Regionale per la programmazione dei Fondi Europei 2021-27	■		
4. Conferma del ruolo della Regione Emilia-Romagna quale Autorità di Gestione del programma di Cooperazione territoriale trasnazionale Interreg Adrion	■		
5. Elaborazione del Programma Operativo del Programma di Cooperazione Territoriale Europea ADRION	■		
6. Supporto al negoziato europeo e nazionale per la programmazione delle politiche di sviluppo regionale finanziate con Fondi europei della Politica di Coesione e con Fondi dell'Iniziativa Next Generation EU		■	
7. Supporto all'attuazione integrata alla scala territoriale delle politiche di sviluppo regionale finanziate con i Fondi europei		■	
8. Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio dei Fondi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione anche in funzione di accountability degli obiettivi del Patto per il		■	

	Lavoro e del Patto per il clima		
9.	Elaborazione e test di un IRF (*Integrated Reporting Framwork*) necessario per l'accountability del contributo dei fondi europei della Politica di Coesione e del Fondo Sviluppo e Coesione al raggiungimento dei target regionali connessi ai goals di Agenda 2030 (SDGs)	■	
10.	Approvazione del programma Operativo ADRION 2021-27 e avvio della fase di attuazione e gestione dei primi bandi per l'erogazione dei contributi	■	
11.	Consolidamento del ruolo di indirizzo e coordinamento della partecipazione del territorio regionale ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea quali, ADRION, MED, Central Europe, Italia Croazia, Interreg Europe, Espon, Urbact	■	
12.	Contributo alla ripresa del sistema regionale post impatto COVID-19 e finalizzazione dei Fondi europei alla transizione verde e digitale dell'economia regionale		■
13.	Rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area dei Balcani e del bacino Mediterraneo		■
14.	Valorizzazione del programma ADRION e dei programmi CTE ricadenti nel territorio regionale per il posizionamento della Regione e partecipazione potenziata del sistema regionale alla progettazione UE 2021-2027 nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea		■
15.	Innovazione e sviluppo dell'infrastruttura della conoscenza a supporto dell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo		■
16.	Realizzazione di indagini sulle politiche trasversali di interesse strategico regionale previste dal DSR 21-27 e promozione di attività di approfondimento e scambio tra amministrazioni nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione e della Rete dei Nuclei di valutazione		■
17.	Promozione e organizzazione di eventi di discussione e confronto sui temi della valutazione per promuovere l'utilizzo degli esiti delle valutazioni ai fini di un miglioramento delle *policy*		■

Impatti sugli Enti Locali	L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione dei Fondi europei è un approccio che parte dai bisogni dei territori e che ha l'obiettivo di ampliare i possibili strumenti finanziari a supporto delle politiche di sviluppo. Per costruire Piani integrati di intervento che sappiano valorizzare gli *asset* territoriali, rispondere ai bisogni ed essere efficaci è essenziale mettere in atto una collaborazione intensa con gli Enti Locali, *in primis* i comuni e le loro unioni, finalizzata alla co-progettazione degli interventi

Banche dati e/o link di interesse
Fondi europei e cooperazione internazionale https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it
Territorio - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:
http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione
https://www.adrioninterreg.eu/

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

11. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della LR 5/2004.
Avvio di una nuova stagione programmatoria pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
Partnership - Migrazione e sviluppo

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3 LR 5/2004), monitoraggio e valutazione ▪ Definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri ▪ Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio ▪ Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale ▪ Prosecuzione del progetto regionale Oltre la Strada per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri finanziate attraverso il FAMI (progetti "FINC 2" in materia di apprendimento della lingua italiana e "CASPER 2" in materia di accesso ai servizi, contrasto alla dispersione scolastica e partecipazione civica)	■		
2. Sostegno ai processi di integrazione dei richiedenti protezione internazionale attraverso la realizzazione della azione regionale denominata "Emilia-Romagna Terra d'Asilo"	■		
3. Partecipazione al bando del Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento degli interventi contro la tratta a valere sulle risorse del Fondo nazionale povertà.	■		
4. Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art.3 LR 5/2004)		■	
5. Programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri finanziate attraverso il FAMI (a valere fino al 31/12/2022)		■	
6. Realizzazione della nuova programmazione pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione.			■
7. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, protagonismo e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche in previsione della nuova programmazione strutturale europea (2021-2027).			■
8. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale			■
9. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta			■
10. Rilancio e potenziamento del Centro Regionale contro le discriminazioni			■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o link di interesse

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397
Immigrazione:
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

12. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO

Una Regione che ascolta e valorizza i giovani, la cui voce deve trovare spazio anche nelle istituzioni, partecipando ai processi decisionali in cui si costruisce il futuro. Più opportunità, più competenze, più servizi per i giovani, protagonisti della transizione verso lo sviluppo sostenibile. In linea con quanto stabilito dal Patto per il Lavoro "Giovani più", vogliamo investire nell'empowerment delle giovani generazioni, nelle loro aspettative e competenze, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti, coinvolgendoli e riconoscendoli come fattore decisivo della crescita sostenibile del territorio.

- Più spazi innovativi a disposizione dei giovani
- Partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio
- Potenziamento *YoungERcard* e delle reti informative (Informagiovani)
- Sostegno alla creatività sviluppando progettualità coi comuni
- Azioni di accompagnamento dei giovani nella ricerca del lavoro e per la creazione di lavoro.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del materiale umano
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti attraverso la LR 14/2008 ▪ Bandi per promuovere progetti, momenti di interazione, scambio, confronto e dialogo con l'obiettivo di agevolare la partecipazione attiva nella gestione degli spazi giovanili, percorsi di partecipazione e di educazione alla cittadinanza responsabile ed ai temi ambientali ▪ Finanziamento dei progetti "*YoungERcard*" ▪ Costituzione del Coordinamento regionale degli Informagiovani ▪ Azioni in sinergia con il tessuto delle PMI e con tutte le organizzazioni firmatarie del Patto per il Lavoro "Giovani più" e potenziamento delle attività di partecipazione dei giovani a percorsi di cittadinanza attiva, a esperienze di volontariato nel riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, a percorsi di memoria e di dialogo intergenerazionale ▪ Collaborazioni con i comuni e con l'Associazione GA/ER - Giovani Artisti Emilia-Romagna, per il sostegno alla formazione dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni
Destinatari	Comunità, Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni Enti Locali territoriali, Università

Risultati attesi	2020	2021	Triennio
1. Perseguire, attraverso l'attuazione del Programma regionale in materia di politiche giovanili il consolidamento della rete degli spazi/servizi rivolti ai giovani, il potenziamento della progettualità e delle azioni di sistema	■		
2. Valutare l'impatto sul sistema dell'offerta dei servizi frutto di progetti; in questo ambito l'Assessorato mira a operare per consolidare, qualificare, equilibrare gli interventi più innovativi, qualificanti e rilevanti		■	
3. Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali che presentano progetti innovativi			■
4. Aumentare le opportunità promosse con il fine di creare le condizioni affinché i territori offrano risposte sempre più efficaci ai giovani			■
5. Diffondere le opportunità di potenziale interesse giovanile (studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/ partecipazione)			■
6. Favorire un sempre maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo			■

Impatti sugli Enti Locali	Rilevante sarà l'impatto per gli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente per valorizzare e sostenere gli interventi ed i servizi rivolti alle giovani generazioni. Attraverso l'azione prevista dalla LR 14/2008 si riesce a produrre un impatto positivo per le la sostenibilità finanziaria delle progettualità di Comuni e delle Unioni di Comuni. che coinvolgano attivamente i giovani

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.giovazoom.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Politiche giovanili** • Giovani

Paolo Calvano
Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

L'emergenza pandemica causata dal COVID-19 ha determinato una grave crisi economica e sociale con ricadute di livello globale. La nostra priorità nei prossimi cinque anni sarà fronteggiare questa crisi mettendo in campo risposte innovative e adeguate alle nuove esigenze dei cittadini.

Nel prossimo quinquennio sarà quindi necessario rilanciare l'economia, partendo da quella regionale, per garantire la tenuta sociale ed offrire nuove opportunità. Saranno dunque centrali le politiche di bilancio che metteremo in campo, che dovranno avere un profilo anticiclico ed essere finalizzate nel breve periodo a ridurre l'impatto negativo della riduzione del PIL. Con l'obiettivo, nel medio-lungo periodo, di contribuire alla ripresa del Prodotto interno lordo regionale sul quale il nostro bilancio incide per quasi il 10%.

Le nuove politiche sul bilancio saranno caratterizzate da azioni volte alla ripartenza in ogni ambito ed in ogni settore, con una attenzione particolare alla ripresa economica e sociale e alla sostenibilità ambientale.

Perché questa ripartenza avvenga dobbiamo inaugurare una nuova "stagione di investimenti", che preveda una rilevante programmazione di interventi pubblici seguita da una loro rapida ed efficace realizzazione, sfruttando al meglio tutte le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea.

Per velocizzare la realizzazione degli investimenti è inoltre necessario agire sulla semplificazione dell'azione amministrativa attraverso un nuovo patto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Dobbiamo creare le condizioni affinché l'Amministrazione sia percepita come alleata da cittadini ed imprese e ciò potrà essere realizzato solo attraverso la semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative per l'accesso ai servizi e per la realizzazione degli investimenti.

Indispensabile a tal fine anche il rilancio del pubblico impiego, orientato ad una nuova governance istituzionale, e la digitalizzazione della PA. E' pertanto indispensabile rigenerare la "macchina amministrativa" attraverso nuove forme organizzative che consentano di introdurre il lavoro "agile" e per obiettivi, ampliare le dotazioni organiche e operare una costante formazione dei nostri dipendenti, utile ad accrescere le competenze interne. Una Regione qualificata, efficace, efficiente e digitalizzata che possa supportare le esigenze dei cittadini e delle imprese.

L'autonomia regionale, nel rispetto del principio di unità nazionale e della perequazione territoriale, rappresenta per l'Emilia-Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza degli Enti Locali. Perseguiremo questo obiettivo con diverse azioni tra cui il percorso dell'Autonomia Regionale, la revisione della LR 13/2015, la revisione della *governance* delle Unioni e delle forme di partecipazione degli Enti Locali regionali.

Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Paolo Calvano

1. IL BILANCIO PER LA RIPRESA ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

Per affrontare la grave situazione creatasi a causa della diffusione del virus COVID-19, le Regioni sono chiamate a contribuire in modo rilevante a rilanciare e sostenere l'economia del proprio territorio, in un contesto che nell'ultimo decennio è stato reso particolarmente difficile dalle manovre di bilancio dei Governi che hanno prodotto una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.
Le politiche per il bilancio regionale dovranno essere definite avendo come obiettivo nel breve periodo di ridurre l'impatto negativo conseguente alla riduzione del PIL e nel medio-lungo periodo di favorire la crescita del PIL regionale e la coesione sociale. Pertanto, le risorse disponibili dovranno essere destinate ai settori prioritari per la rispesa economica, sociale e ambientale, avendo come riferimento i seguenti obiettivi generali:

- il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima
- la programmazione comunitaria 2021-2027
- una nuova stagione per gli investimenti
- mantenere inalterata la pressione tributaria

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Vettori di Sostenibilità - Istituzioni Partecipazioni Partenariati
Partnership

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e del bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e società controllate e partecipate

Risultati attesi	**2020**	**2021 e Triennio**	**Intera legislatura**
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2020	31.12.2021 31.12.2022	---
2. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione	31.12.2020	31.12.2021 31.12.2022	---
3. Approvazione delle variazioni al bilancio di previsione	100%	100%	---
4. Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione	31.07.2020	31.07.2021 31.07.2022	---
5. Verifica dell'obiettivo di finanza pubblica posto dalla Legge di attuazione del pareggio di bilancio in Costituzione (L 243/2012)	31.03.2020	31.03.2021	---

6.	Definizione delle addizionali regionali in linea con il mantenimento della pressione fiscale	100%	100%	---
7.	Verifica dei risultati raggiuti per indebitamento, investimenti, pressione tributaria, fondi comunitari	30.04.2020	30.04.2021 30.04.2022	30.04.2025

Impatti sugli Enti Locali	Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Provincie, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o *link* di interesse
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato • Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI

Si avvia, con questa Giunta, un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio. Una continuativa attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) consentirà di creare le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici. Contestualmente verrà assicurato il necessario supporto ai Comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche dell'impatto del COVID-19 nei diversi territori.
La programmazione degli investimenti sarà accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consentirà di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità. Attraverso lo sviluppo di uno specifico modello economico sarà inoltre possibile valutare gli impatti, anche settoriali, delle risorse investite.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Tutti gli Assessorati per gli investimenti specifici settoriali

Agenda 2030
Prosperità – Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità – Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Prosperità – Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Partnership - Settore Privato
Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Vettori di sostenibilità – Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Tavolo raccordo istituzioni pubbliche ▪ Cabina di regia interassessorile ▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali, Governo, Enti Locali, aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie
Destinatari	Cittadini, Imprese, Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Città metropolitane

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Risorse destinate agli investimenti			€. 14.000 mln
2. Tavolo raccordo livelli istituzionali (numero soggetti coinvolti)	≥ 70	≥ 100	≥ 150
3. Banca dati e Piattaforma on line per il monitoraggio degli investimenti e la valutazione degli impatti		entro ottobre	

Impatti sugli Enti Locali	Sviluppo economico e sociale del territorio Sostegno alle iniziative dei Comuni
Raccordo Bilancio regionale	**Questa iniziativa impatta in modo trasversale su tutto il Bilancio regionale e quindi interessa la quasi totalità delle missioni**

3. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE

Avvio e sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di governance degli Enti Locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.
A tal fine, revisione delle Leggi di riferimento che regolano l'assetto di governo della Città Metropolitana, Province e Unioni di Comuni (LR 13/2015 e LR 21/2012) e delle forme di partecipazione alla definizione delle politiche regionali.
Centralità alle Unioni di Comuni nella prosecuzione del proprio percorso di consolidamento gestionale e manageriale, valorizzazione delle Unioni più performanti e sostegno ai Comuni nella valutazione e avvio di forme più efficaci di gestione delle funzioni, anche tramite processi di fusione.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Vettori di Sostenibilità - Istituzioni Partecipazioni Partenariati
Vettori di Sostenibilità - Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Partnership – Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Strumenti e modalità di attuazione	Elaborazione di un nuovo programma di riordino territoriale di durata pluriennale con la definizione di nuovi contenuti, condivisi con tutti i soggetti convolti, riguardanti i presupposti ed i criteri per il sostegno delle unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali. Creazione di nuovi strumenti a supporto del management in Unione. ▪ Attuazione del Programma di riordino Territoriale 2020 ▪ Elaborazione del nuovo Programma di Riordino Territoriale 2021-2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali
Destinatari	Unioni di Comuni, Comuni

Risultati attesi	**2020**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Unioni che partecipano al PRT- in % (su quelle attive)	100%	100%	
2. Funzioni svolte in forma associata dai Comuni (numero)	275	280	
3. Predisposizione del Programma di Riordino Territoriale 2021-2023	avvio	conclusione	
4. Revisione delle leggi di riordino LR 21/2012 e LR 13/2015			entro la legislatura
5. Cittadini che vivono in Comuni (non capoluogo) che gestiscono funzioni in Unione (%)	80%		80%
6. Territorio sul quale le Unioni gestiscono 1 o più funzioni (%)	80%		80%

7.	Contributi totali erogati alle Unioni di Comuni nel mandato 2020-2024	€ 18,2 mln	€ 80 mln

Impatti sugli Enti Locali	Miglioramento della governance e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio

Banche dati e/o link di interesse

- Osservatorio Unioni di Comuni
- Osservatorio Fusioni di Comuni

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali** • Organi istituzionali - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

4. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della LR 18/2016, quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale
Agenda 2030 Pace - Assicurare la legalità e la giustizia-Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico Pace - Intensificare la lotta alla criminalità *Partnership - Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze	
Strumenti e modalità di attuazione	Sviluppo dell'attività della Rete per l'Integrità e la trasparenza, per il coordinamento e la sinergia delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, in un'ottica di economia di spesa complessiva e di affinamento e miglioramento degli strumenti gestionali, grazie alla creazione di gruppi di lavoro tecnici interistituzionali e all'utilizzo della piattaforma regionale *SELF*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni degli Enti Locali ANCI e UPI, Unioncamere, Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (città metropolitana, province, comuni e unioni di comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese, Soggetti investitori (anche stranieri), Cittadini e Utenti

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
Azioni per il consolidamento della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza": 1. Ampliamento del numero degli enti aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2019 2. "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete 3. Somministrazione ai dipendenti di enti aderenti alla Rete, di formazione di base in materia di trasparenza con *modalità e-learning* sulla piattaforma regionale *SELF* 4. Ampliamento del numero degli aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2020 5. Revisione della *governance* della Rete, con rinnovo del Tavolo di coordinamento: adozione di determinazione dirigenziale con l'individuazione dei nuovi componenti 6. Potenziamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio in *e-learning* su piattaforma regionale *SELF* per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete con incremento del numero dei dipendenti degli enti aderenti alla Rete rispetto ai dati del 31.12.2020 7. Implementazione di iniziative di confronto su tematiche inerenti alla trasparenza volte alla condivisione di *best practice*	 +10% almeno 3 almeno 10 enti	 + 5% 31 dicembre + 5% almeno 5	

Impatti sugli Enti Locali	Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Banche dati e/o link di interesse
https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5. SOSTEGNO AI PROCESSI PARTECIPATIVI (LR 15/2018)

Il coinvolgimento di cittadini e *stakeholder* nel processo decisionale pubblico è un obiettivo trasversale che ricorre nel Programma di mandato in relazione a molte politiche settoriali.
La Regione Emilia- Romagna si è dotata da molti anni di una legge specifica, ora la LR 15/2018, che oltre a definire la partecipazione come una modalità utile ed efficace per promuovere politiche inclusive, definisce anche in modo puntuale la gamma di strumenti da utilizzare a tal fine.
L'obiettivo di questa legislatura è consolidare le attività ordinarie previste dalla legge inserendo elementi di innovazione sia nella direzione della semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) che della crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute

Agenda 2030

Vettori di Sostenibilità- Istituzioni Partecipazioni Partenariati
Partnership – Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche, associazioni, soggetti privati ▪ Attività di formazione per lo sviluppo di competenze nelle pubbliche amministrazioni in logica Comunità di pratica partecipativa ▪ Sviluppo di processi partecipativi promossi dai diversi assessorati ▪ Sviluppo di strumenti innovativi per la partecipazione digitale ▪ Relazione annuale sulla partecipazione e Programma di attività proposti dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Gestione e sviluppo dell'Osservatorio partecipazione, banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa**,** Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzia sanitaria e sociale regionale
Destinatari	Cittadini, Pubbliche Amministrazioni

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Numero di processi partecipativi realizzati con i contributi regionali	40	40	200
2. Numero di partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative	200	220	300
3. Numero di persone formate sulla partecipazione	100	150	600
4. Approvazione bando annuale	1	1	5
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma *Oper* (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo data-*driven*	sì	sì	
6. Contributi concessi per progetti di partecipazione			€ 2 mln
7. Sviluppo di strumenti innovativi che permettano la realizzazione di processi partecipativi anche in modalità online			Piattaforma online
8. Numero di Iniziative di semplificazione amministrativa riferite ai bandi LR 15/2018 per l'accesso ai contributi regionali di sostegno alla partecipazione.			5
9. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018			1

Impatti sugli Enti Locali	Aumentare la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa

Banche dati e/o link di interesse
Portale Partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
Osservatorio della partecipazione: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Organi istituzionali

6. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta regionale intende proseguire con le attività di supporto all'innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari in raccordo con il competente Ministero e le autonomie locali dell'Emilia-Romagna.
La piena consapevolezza della stretta connessione tra la competitività territoriale e i tempi della giustizia civile e penale, nonché del ruolo che la Regione Emilia-Romagna può esercitare al fine di contribuire a costruire le condizioni utili alla collettività affinché riacquisti fiducia nel sistema giudiziario hanno portato a siglare un Patto nel 2019 a cui si darà continuità nell'attuale legislatura.
Il Patto per la Giustizia rappresenta, infatti, la cornice istituzionale dedicata ad orientare l'azione regionale, tanto in termini di investimento quanto in termini di progettualità da esplorare e sviluppare, in questo ambito anche al fine – in concorso con le autonomie locali - di innalzare ulteriormente il livello dei servizi garantiti ai cittadini e alle imprese attraverso gli strumenti telematici ed in una logica di prossimità ai territori. Appare evidente che un migliore sistema di giustizia territoriale contribuisce ad innalzare l'attrattività del territorio regionale semplificando ai cittadini della regione l'accesso ai servizi di giustizia.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione

Agenda 2030

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Strumenti e modalità di attuazione	La cabina di regia del Patto fa capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e il Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione assicura la coerenza delle diverse azioni e la loro integrazione con le diverse strategie regionali, attraverso: ▪ Promozione dell'interoperabilità tra i sistemi informativi della giustizia e i sistemi regionali e territoriali, anche attraverso la realizzazione di servizi studiati per favorire l'accesso delle istituzioni e dei cittadini al sistema giudiziario e per garantire una più agevole tutela dei diritti ▪ Promuovere il coordinamento tra pubbliche amministrazioni territoriali e sistema giudiziario al fine di agevolare l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle stesse pubbliche amministrazioni alla tutela dei diritti ▪ Sostenere progetti di formazione e ricerca sulla reingegnerizzazione dei processi e sull'organizzazione del

	sistema giudiziario e dei flussi amministrativi in quanto oggetto di procedimenti giudiziari ▪ Supportare i servizi del sistema giudiziario territoriale anche attraverso il raccordo con le azioni del Patto per la Giustizia metropolitana
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Uffici giudiziari, Ministero della Giustizia, Atenei, Ordini professionali, Fondazione CRUI, Lepida
Destinatari	Cittadini, Terzo Settore, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	**2020**	**2021 e Triennio**	**Intera legislatura**
Migliorare l'efficienza degli Uffici giudiziari regionali			
1. individuazione, mappatura e rilascio in ambito distrettuale di buone prassi di innovazione organizzativa degli Uffici Giudiziari regionali (numero prassi di innovazione individuate e testate nell'ambito del progetto Justice-ER)	10 al 31/12/2020		
Facilitare l'accesso dei cittadini, con particolare attenzione alla fasce più deboli, agli istituti di protezione giuridica			
2. sottoscrizione protocolli e accordi operativi con gli EELL e apertura di Uffici di Prossimità sul territorio regionale (numero Uffici di prossimità aperti nel territorio regionale al termine del progetto DigIT-ER)		30 al 30/06/2023	
3. sviluppo della rete regionale degli Uffici di prossimità per gli istituti di protezione giuridica			Si a fine legislatura
Sviluppare la digitalizzazione dei servizi di giustizia e la sua diffusione nel territorio			
4. implementazione di un modello regionale di servizi di giustizia digitale (ad es. TSO telematico, automatizzazione flussi dati dello Stato civile; opposizioni alle sanzioni; videoudienze; ecc.) diversificati, scalabili ed integrati con quelli della giustizia di prossimità, da mettere a disposizione del sistema delle autonomie territoriali, con un particolare focus sulle Unioni di Comuni (Piattaforma di servizi di giustizia digitale a listino)			Si a fine legislatura

Impatti sugli Enti Locali	L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dei cittadini e delle imprese attraverso la promozione delle potenzialità tecnologiche, indirizzando il sistema delle autonomie territoriali a diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità ed efficienza amministrativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
Fondi europei e cooperazione internazionale
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/patto-per-la-giustizia

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali generali e di gestione**

7. RILANCIO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Facilitare il ricambio generazionale sviluppando il capitale umano nel lavoro pubblico, tramite l'adozione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro facilitati dalla trasformazione digitale, dalla digitalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi e dal trasferimento di competenze a rete.
Nel biennio 2020/2021 è previsto il completamento delle procedure concorsuali avviate nel 2019 e l'avvio dei concorsi per la dirigenza, l'estensione del ricorso allo *smart working* come leva di cambiamento della cultura organizzativa, l'avvio *dell'onboarding* dei neo assunti, il rilancio delle iniziative di alta formazione per il management regionale del futuro e l'adeguamento dell'organizzazione agli obiettivi di mandato della XI legislatura.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Agenda 2030	Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano Prosperità - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Strumenti e modalità di attuazione	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ DGR 1001/2019 ▪ DGR 182/2020
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione
Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Completare la revisione organizzativa per adeguare la struttura regionale agli obiettivi di mandato della XI legislatura	31 dicembre		
2. Supportare l'organizzazione regionale durante la fase di emergenza e post emergenza Covid con misure formative a distanza e potenziamento dei servizi URP e Orma (aumento delle misure di formazione e assistenza)	+ 50%		
3. Sviluppare lo *smart working* garantendo accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali (% di lavoratori *smart*)	30%	40%	50%
4. Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale regionale e garantire	200	600	2000

il ricambio generazionale tramite assunzioni da concorso avviando a processi di on-*boarding* per garantire il trasferimento di competenze (numero assunzioni a tempo indeterminato)	
Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali del cratere sisma per coordinare le misure sugli organici per superare nel triennio il ricorso al lavoro interinale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive e sviluppo di *smart working* la parità di genere e la conciliazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Intranet Orma per la promozione di tutte le iniziative di *on-boarding* e formazione
https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale

Raccordo Bilancio regionale	**Tutte le missioni di bilancio**

8. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

E' necessario dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di **Accorpamento e razionalizzazione delle sedi e gestione attiva del patrimonio**. Il "Piano di razionalizzazione degli spazi ex art. 3 LR 30 gennaio 2014, n. 1", approvato con DGR 1054/2018 è lo strumento con il quale si intendono perseguire diversi obiettivi: individuare soluzioni logistiche che sappiano assecondare le innovazioni organizzative, assicurare la massima sicurezza sul lavoro e contenere/ridimensionare i canoni d'affitto delle sedi in locazione.

Con la **Dismissione del Patrimonio non strategico dell'Ente** per avviare nuovi investimenti possono derivare benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'ente.
Si continuerà ad attribuire fondamentale importanza all'attività di valorizzazione del patrimonio nel circuito pubblico al fine di recuperare il patrimonio non strategico attraverso l'affidamento in gestione dello stesso agli Enti Locali per realizzare attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali dei beni.

Realizzazione e gestione del Tecnopolo di Bologna nell'ambito più generale della rete di ricerca regionale: il progetto del Tecnopolo di Bologna, avviata nel 2013, punta a realizzare un Polo che accolga le più qualificate istituzioni pubbliche del territorio nonché organizzazioni e imprese private le cui finalità risultino principalmente incentrate sulla ricerca e sull'innovazione e che siano portatrici di un elevato standard di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche (università, agenzia per il territorio e l'ambiente, società per le infrastrutture telematiche, protezione civile, ecc.). Nel 2016, inoltre, la Regione ha candidato il Tecnopolo di Bologna quale sede per la rilocalizzazione del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (*European Centre Medium Weather Forecast, ECMWF*), un'organizzazione intergovernativa fondata nel 1975 da 20 Stati membri europei e 14 Stati associati. La candidatura della Regione, fatta propria dal Governo italiano, è stata approvata nel marzo 2017 dal *Council* che è l'organismo di governo *ECMWF*. Il progetto, straordinariamente ambizioso ed in corso di realizzazione, porrà la nostra regione all'avanguardia nel panorama della ricerca internazionale, dell'innovazione e nel *big data*, sostanziando le linee programmatiche che vogliono la Regione Emilia-Romagna protagonista dell'innovazione nel paese ed in Europa. Nel prossimo triennio verrà realizzato attraverso l'investimento di Governo e Regione programmato nell'anno corrente di 50 milioni di euro.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ Programma di realizzazione del Tecnopolo di Bologna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Imprese, Università, Enti Locali, Centri di ricerca nazionali ed internazionali
Destinatari	Imprese, Università, Centri di ricerca, Enti Pubblici

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Prosecuzione dell'attuazione del Piano triennale di razionalizzazione degli spazi regionali ad uso ufficio			Tutta la legislatura
2. Dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale			Tutta la legislatura
3. Conclusione dei lavori necessari all'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (*European Centre Medium Weather Forecast, ECMWF*) e prosecuzione degli altri lotti che costituiscono l'opera	Entro il 2020		

Impatti sugli Enti Locali	Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

Banche dati e/o link di interesse
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali generali e di gestione** • Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

9. REGIA UNITARIA DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE REGIONALI

Riorganizzazione della *governance* esercitata sul sistema delle partecipate regionali per renderla efficace ed unitaria, evitare duplicazioni se non addirittura contrasti tra articolazioni diverse dello stesso sistema.
Introdurre, anche a livello organizzativo, le soluzioni che consentono di esercitare un presidio più strutturato e funzionale a sostenere le politiche dell'amministrazione.
Le società partecipate, e fra queste in particolare le società in house, e le agenzie ed aziende regionali devono, inoltre, orientare le loro azioni per favorire la piena attuazione delle politiche regionali volte al superamento della crisi determinata dalla recente emergenza sanitaria.
Occorre infine estendere il sistema di vigilanza e di monitoraggio già introdotto sulle società in house anche alle agenzie ed aziende regionali rafforzando, in particolare, gli elementi di valutazione della coerenza delle loro azioni con le politiche regionali.
Aggiornare e monitorare gli impatti del percorso di razionalizzazione delle società.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Vettori di Sostenibilità - Istituzioni Partecipazioni Partenariati
Vettori di Sostenibilità - Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Rafforzamento del processo di pianificazione strategica e monitoraggio del sistema delle partecipate regionali ▪ Riprogettazione organizzativa della governance ▪ Modello di controllo delle società in house ▪ Sistema informativo delle partecipate – SIP ▪ Piano di razionalizzazione delle società
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie e Amministrazioni socie
Destinatari	Società partecipate e controllate dalla Regione, Aziende, Istituti e Agenzie regionali, Consorzi, Fondazioni

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Rafforzamento su DEFR e NADEFR del processo di pianificazione strategica	Ottobre 2020		
2. Progettazione e applicazione di un sistema di monitoraggio strategico		Ottobre 2021	Quadro strategico
3. Definizione di un Modello di vigilanza sulle Aziende ed Agenzie regionali		Dicembre 2021	
4. Aggiornamento del percorso di razionalizzazione	annuale	annuale	Quadro di sintesi

Impatti sugli Enti Locali	Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre amministrazioni socie e/o partecipanti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

Banche dati e/o link di interesse Sistema informativo partecipate - SIP	
Raccordo Bilancio regionale	**L'obiettivo ha carattere di trasversalità e impatta su tutte le Missioni di bilancio**

Vincenzo Colla
Assessore allo sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Dopo la pandemia da COVID-19 il nostro sistema regionale è ripartito grazie ad un insieme complesso di misure straordinarie adottate dal Governo e dalla Regione che hanno permesso di sostenere il nostro sistema produttivo e sociale così duramente colpito.

Ora è tempo di governare la ripresa e per farlo riteniamo fondamentale puntare su investimenti e innovazione, qualificando le imprese, le filiere, rafforzando le attività di ricerca e innovazione nell'ambito del nostro ecosistema regionale e accrescendo le competenze.

Sosterremo l'attrazione di nuove imprese e di progetti innovativi creeremo le condizioni per trattenere i giovani sul nostro territorio, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Sosterremo la qualificazione del lavoro professionale, delle filiere, delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle cooperative anche sfruttando appieno le risorse delle nuove programmazioni FESR e FSE e favorendo l'accesso al credito e la creazione di nuova impresa.

Dobbiamo far ripartire il mercato interno dando priorità agli investimenti in edilizia e infrastrutture, che vanno ripensate in un'ottica green ed innovativa coerentemente al nostro più ampio obiettivo di promuovere energie rinnovabili, economia circolare e *plastic free*. Vogliamo valorizzare la vocazione della nostra regione all'internazionalizzazione, investendo sempre più sulle nostre specializzazioni territoriali, accompagnando le nostre imprese nei mercati esteri attraverso la costruzione di piattaforme fieristiche digitali.

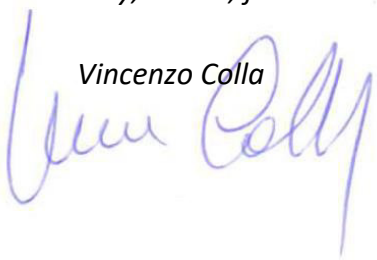
Intendiamo proseguire nella condivisione con il territorio e tutti gli *stakeholders* di un nuovo Patto per il lavoro e per il clima che possa creare le condizioni per una piena e buona occupazione e che favorisca la trasformazione delle nostre produzioni accompagnandole verso la sostenibilità, i settori green, le energie rinnovabili e l'economia circolare. Intendiamo favorire nuova occupazione di qualità trasferendo una solida cultura di base e competenze tecniche e scientifiche sempre più specializzate, oltre che intervenendo con azioni concrete per promuovere e diffondere welfare aziendale e produzione sostenibile. La qualificazione del lavoro dovrà prevedere il necessario

rafforzamento della rete dei soggetti pubblici e privati, dei servizi, anche digitali e l'attuazione di misure di politica attiva del lavoro per intercettare con rapidità nuova ricerca e nuova domanda di lavoro.

Infine, sarà prioritario intervenire per una digitalizzazione pervasiva e capillare attraverso il sostegno alla digitalizzazione dei processi e dei prodotti attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi digitali e valorizzando la nostra *Data Valley* affinché le imprese e la società regionale possano beneficiare concretamente di questo vantaggio competitivo.

Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione

Vincenzo Colla



1. MISURE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Gli effetti dell'epidemia COVID-19 sono particolarmente pesanti sul sistema economico della nostra regione, con una significativa riduzione prevista del PIL regionale (del 7%) e con un conseguente aggravio del tasso di disoccupazione. Per contrastare i danni economici nella fase emergenziale, la Regione è immediatamente intervenuta con prime misure dirette e straordinarie di sostegno, sia in termini di contributi che di finanziamenti agevolati nei confronti dell'intero sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle PMI. Occorre ora affrontare la nuova fase con azioni in grado di fornire sicurezza ai cittadini e alle imprese, e al contempo riprendere il percorso di crescita, dedicando ancora più attenzione alla sicurezza, alla digitalizzazione, alla qualità della formazione, del lavoro e delle relazioni industriali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Politiche per la salute

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità - Garantire occupazione e formazione di qualità.
Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sostegno alle imprese nell'accesso al credito per la liquidità e gli investimenti ▪ Supporto al gruppo di lavoro interdirezionale per l'assistenza nel reperimento sui mercati nazionali e internazionali del materiale sanitario necessario nella fase di emergenza ▪ Collaborazione per favorire le riconversioni industriali per le produzioni regionali di DPI attraverso lo sportello ART-ER ▪ Sostegno di progetti di ricerca e innovazione per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro e della società regionale ▪ Definizione di piani formativi per garantire a persone occupate e disoccupate competenze digitali ▪ Attuazione di politiche attive mirate al reinserimento lavorativo delle persone che hanno perso il lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Gruppo interdirezionale emergenza COVID-19, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro, Associazioni datoriali, Art-Er, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione, Agenzia regionale per il lavoro
Destinatari	Imprese, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Attuazione di strumenti per la garanzia alle imprese, per l'abbattimento dei tassi d'interesse e per sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza	■		
2. Attuazione di un'azione integrata rivolta ai soggetti accreditati della Rete Alta Tecnologia e	■		

alle imprese per la ricerca di soluzioni anti-COVID-19 molto vicine al mercato
3. Supporto nell'analisi del mercato nazionale e mondiale dei DPI
4. Piena operatività degli strumenti per la garanzia alle imprese
5. Nuove azioni formative per l'acquisizione di competenze digitali
6. Realizzazione di un Piano straordinario per le competenze digitali in modo da agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
7. Rafforzare la rete di soggetti pubblici e privati, i servizi, anche digitali, e le misure di politica attiva del lavoro per intercettare con rapidità nuova ricerca e nuova domanda di lavoro

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'orientamento delle attività formative è volto a contrastare il *gap* di genere in particolare sulle competenze digitali

Banche dati e/o link di interesse
https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie
https://imprese.regione.emilia-romagna.it/covid19/COVID-19
https://www.Art-Er.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo Economico e competitività** • Industria, PMI e Artigianato • Ricerca e Innovazione

2. LAVORO, COMPETENZE E FORMAZIONE

Il lavoro rappresenta uno dei fattori di maggiore identità del nostro territorio. Contrasto alla disoccupazione e qualità del lavoro costituiscono un obiettivo di assoluta priorità anche a fronte degli effetti negativi prodotti dall'epidemia COVID-19. Massimo impegno sarà dedicato per garantire servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, per salvaguardare la produzione e i posti di lavoro delle aziende in crisi, per rafforzare le competenze delle imprese e di chi è occupato, per promuovere qualità, salute e sicurezza, contrastando l'affermarsi di forme di lavoro e di impresa che violano i diritti dei lavoratori e le regole della concorrenza.
La trasformazione della società, del lavoro, oltre ad evidenti contraddizioni, offre anche nuove opportunità. Per coglierle servono una solida cultura di base e competenze tecniche e scientifiche sempre più specializzate. Le stesse che cercano le imprese per diventare più competitive e che vogliamo garantire ai giovani per corrispondere alle loro aspettative e creare valore per la società.
Vogliamo dare a tutte le persone con disabilità la possibilità di costruire un proprio progetto di vita anche attraverso il lavoro, rafforzando i servizi di collocamento mirato, agevolando la mobilità casa-lavoro e promuovendo l'adattamento delle postazioni di lavoro alle necessità delle singole persone. Più in generale, percorsi e servizi per l'inclusione sociale e l'inserimento al lavoro saranno garantiti a tutti coloro che vivono condizioni di fragilità, vulnerabilità e svantaggio.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Agenda 2030

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Partnership - Istruzione
Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle diseguaglianze
Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Interventi a favore dei *NEET* ▪ Interventi per l'apprendistato ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di *standard* europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi

	▪ Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori ▪ Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di welfare, retribuzioni adeguate ▪ Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati e Servizi sociali e sanitari, Rete attiva per il lavoro, Art-Er Scpa, Agenzia regionale per il lavoro
Destinatari	Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi, Imprenditori e manager, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Misure straordinarie per la continuità dell'offerta educativa e formativa	■		
2. Misure straordinarie nell'ambito del diritto allo studio	■		
3. Approvazione dell'offerta di percorsi per IEFP, ITS, IFTS	■		
4. Piena attuazione di Garanzia Giovani		■	
5. Qualificare i servizi erogati nell'ambito della Rete Attiva per il Lavoro		■	
6. Qualificare l'offerta di formazione per le persone		■	
7. Rafforzare l'integrazione tra i livelli istituzionali e tra soggetti pubblici e privati per qualificare gli interventi per l'inserimento lavorativo delle persone			■
8. Promozione e attuazione di interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro;			■
9. Diffondere e intensificare l'adozione di strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro			■
10. Intensificare gli strumenti di conciliazione e di welfare aziendale			■
11. Aumentare la competitività e l'internazionalizzazione delle industrie			■

	culturali e creative attraverso l'acquisizione di competenze specializzate	
12.	Riduzione del tasso di dispersione scolastica	■
13.	Aumentare l'inserimento lavorativo dei giovani	■
14.	Ridurre percentuale dei *Neet*	< 10%

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014. Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o *link* di interesse

https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
https://itsemiliaromagna.it/
https://www.agenzialavoro.emr.it/
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani
https://scuola.regione.emilia-romagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale** • Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro • Formazione professionale • Sostegno all'occupazione **Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia** • Interventi per la disabilità

3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Ne sosterremo lo sviluppo attraverso investimenti con un rinnovato protagonismo delle imprese e delle filiere e un forte orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Vogliamo essere la regione delle opportunità, che attrae nuove imprese e sostiene progetti innovativi e che trattiene e attrae i giovani, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE 2021-2027.
L'internazionalizzazione è uno dei tratti distintivi della nostra regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle nostre specializzazioni territoriali – dalla *Food alla Wellness*, dalla *Motor* alla *Fashion Valley* – che esportano nel mondo globale la nostra identità, offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza.
La creazione di nuove imprese e il rafforzamento delle imprese giovani rappresentano un processo importantissimo per sviluppare le filiere, intercettare innovazione e generare nuovo lavoro. Anche valorizzando strumenti come il *workers buyout* e l'imprenditorialità cooperativa, e prestando particolare attenzione alle aree interne e periferiche, intendiamo rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovere adeguati strumenti per l'accesso al credito, sperimentare nuove forme di affiancamento e consulenza, favorire la nascita di spazi per creare connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale.
La sfida sarà quella di stimolare e privilegiare interventi che attuino concretamente l'integrazione tra ricerca, formazione e investimenti, in una logica di coerenza strategica che consentano alla Regione di riconoscere un effettivo vantaggio collettivo di lungo periodo che ne giustifichi il sostegno in termini di risorse pubbliche. La consapevolezza di gestire risorse limitate dovrà sempre più caratterizzare una scelta selettiva in grado di premiare le realtà a più alto potenziale, non solo economico ma anche sociale ed ambientale.
In Emilia-Romagna stiamo investendo sul futuro. In stretta connessione con le infrastrutture della *Data Valley*, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il *Competence Center* e i *Digital Innovation Hub* vogliamo rendere pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro passi da una digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ LR 1/2010 in materia di Artigianato ▪ LR 6/2006 in materia di Cooperazione ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ Nuova Programmazione europea 2021-2027 ▪ Attuazione di strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Sostegno alle *startup* innovative ▪ Misure per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Misure per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la Data Valley e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-Er, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, Clust-ER, Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. R2B on air	■		
2. *Motor Valley Fest*	■		
3. Predisposizione di un bando per le fiere digitali	■		
4. Finalizzazione degli accordi di innovazione con il livello nazionale	■		
5. Gestione dei bandi a sostegno delle imprese	■		
6. Bando innovatori responsabili	■	■	
7. Pianificazione di eventi con il potenziamento *dell'incoming* di *buyers*			
8. Partecipazione Expo Dubai		■	
9. Nuova edizione LR 14/2014		■	
10. Promozione di bandi integrati a favore delle imprese		■	
11. Sostegno al *reshoring* delle imprese			■

12. Promozione dei servizi finanziari avanzati per le imprese	■
13. Completamento delle infrastrutture di ricerca di livello internazionale	■
14. Rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	■
15. Sostegno alla creazione di nuovi spazi di incubazione in relazione con la Rete Alta tecnologia e i Tecnopoli della Ricerca	■
16. Favorire la creazione d'impresa attraverso l'attività di ricerca in connessione con i soggetti accreditati della Rete Alta Tecnologia	■
17. Definizione di piattaforme fieristiche anche digitali	■
18. Sperimentazione di nuove forme di formazione, affiancamento e consulenza, per favorire la crescita di nuove imprese a forte contenuto di competenze	■
19. Aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi alle professioni	■

Impatti sugli Enti Locali	Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014

Banche dati e/o *link* di interesse
http://imprese.regione.emilia-romagna.it
http://www.investinemiliaromagna.eu/it/
https://www.retealtatecnologia.it/clust-er
https://www.Art-Er.it/
https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo Economico e competitività** • Ricerca e innovazione • Industria, PMI Artigianato

4. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E *PLASTIC-FREE*

In Emilia-Romagna i processi per un'economia sempre più sostenibile sono avviati, ma per ridurre radicalmente le emissioni serve uno sforzo eccezionale, che parta dall'efficienza dei sistemi di trasporto, degli edifici pubblici e privati e delle imprese, accelerando in modo significativo il passaggio alle energie rinnovabili. Anche attraverso il nuovo Piano triennale dell'energia 2021-2023, intendiamo raddoppiarne l'incidenza durante la legislatura, con l'obiettivo di un utilizzo al 100% entro il 2035 e della decarbonizzazione entro il 2050, anche grazie allo sviluppo di nuove filiere produttrici di energia sicura e sostenibile. Per dare nuovo impulso all'economia circolare dovranno inoltre essere sviluppate nuove filiere produttive per il recupero dei materiali. Parallelamente, condivideremo con le parti sociali una strategia per accompagnare le imprese in un percorso di transizione verso un utilizzo più sostenibile della plastica, in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea. Queste azioni saranno sostenute con la nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e con le risorse delle diverse programmazioni europee. Saranno parte integrante e qualificante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che proporremo alle rappresentanze istituzionali e sociali del nostro sistema regionale, per collocare l'Emilia-Romagna tra i territori più avanzati d'Europa anche in questo ambito cruciale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i *target* che condivideremo

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Agenda 2030

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Prosperità - Decarbonizzare l'economia
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati
Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sostegno alle imprese per una manifattura 2030 pienamente sostenibile ▪ Investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e nei nuovi lavori green ▪ Investimenti in ricerca per nuove forme di energia ▪ Sostegno alla ricerca per l'economia circolare e alla filiera clima-energia ▪ Sostenere e diffondere i Piani Energia-Clima dei Comuni ▪ Attuare la trasformazione *green* degli edifici pubblici attraverso sostegno specifico ▪ Attuare misure di sensibilizzazione e diffusione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-Er, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Imprese regionali, Enti Pubblici, Soggetti Pubblici

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Avvio del percorso partecipativo per l'elaborazione della proposta del nuovo piano triennale di attuazione 2020 – 2022 del Piano Energetico Regionale	■		
2. Concessione dei contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	■		
3. Rafforzamento del Fondo Energia per le imprese	■		
4. Nuovo bando per i Paesc dei Comuni		■	
5. Ulteriore rafforzamento del Fondo Energia per le imprese		■	
6. Approvazione del nuovo Piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale			■
7. Sostegno agli investimenti delle imprese in energie rinnovabili			■
8. Sostegno allo sviluppo di nuove filiere green come quella dell'idrogeno, sviluppo della filiera clima/energia, anche attraverso la redazione del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima ed il coinvolgimento di tutti gli Enti Locali del territorio regionale			■
9. Promuovere azioni di informazione e comunicazione per una partecipazione diffusa delle imprese e dei cittadini alla trasformazione green dell'economia e della società (in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente)			■
10. Sostegno agli investimenti pubblici dei Comuni			■

Impatti sugli Enti Locali	Sostegno alla pianificazione degli interventi nel campo dell'energia e della mobilità sostenibile e alla loro attuazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Perseguimento degli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, e degli obiettivi specifici di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o *link* di interesse

https://energia.regione.emilia-romagna.it/
https://energia.regione.emilia-romagna.it/certificazione-energetica/certificazione-energetica-degli-edifici
https://energia.regione.emilia-romagna.it/criter/catasto-impianti
https://energia.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-energia
https://www.Art-Er.it/
https://www.arpae.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo Economico e competitività** • Energia e diversificazione delle fonti energetiche **Industria, PMI e Artigianato** • Ricerca e Innovazione • Fonti energetiche

5. RILANCIARE L'EDILIZIA

La qualità delle città e il rilancio degli investimenti pubblici sono obiettivi prioritari per la nostra Regione e per le nuove opportunità in settori tradizionali alle prese con sfide innovative come quello delle costruzioni. Un settore che sempre più deve essere orientato alla riqualificazione urbana, alla qualità energetica degli edifici, all'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati; e che merita, dopo anni di crisi, una politica industriale mirata per un nuovo sviluppo e un rafforzamento dell'intera "filiera" attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sostegno alle imprese per il rafforzamento "industriale", l'introduzione di nuove tecnologie e la sicurezza ▪ Misure specifiche per la semplificazione, trasparenza e legalità ▪ Misure specifiche per promuovere innovazione e alte competenze e ridare competitività alla filiera
Altri soggetti che concorrono all'azione	Tavoli nazionali per la semplificazione, trasparenza e legalità, Soggetti firmatari del Patto per la semplificazione regionale, Imprese di settore, Enti di formazione accreditati, Clust-ER Edilizia e Costruzioni
Destinatari	Imprese di settore, Enti di formazione accreditati

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Avvio partecipazione ai tavoli nazionali e al Patto per la semplificazione regionale	■		
2. Rafforzamento delle attività dell'Osservatorio Appalti Pubblici	■		
3. Bando per l'introduzione di nuove tecnologie		■	
4. Promozione di attività per l'acquisizione di nuove competenze		■	
5. Sostegno al rafforzamento strutturale delle imprese e l'introduzione di nuove tecnologie per la sicurezza delle imprese e dei lavoratori e per la progettazione e gestione dei cantieri e delle costruzioni (BIM, BMS)			■
6. Partecipazione attiva ai tavoli nazionali e con il Patto per la semplificazione regionale, la promozione della semplificazione delle norme che regolano il settore degli appalti pubblici e le procedure autorizzatorie			■

7. Promozione di progetti formativi e l'introduzione nelle imprese del settore di competenze in grado di ammodernare i processi, affrontare il cambiamento e ridare competitività alla filiera	■

Banche dati e/o *link* di interesse

https://build.clust-er.it/
https://imprese.regione.emilia-romagna.it/
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo Economico e competitività** • Industria, PMI e Artigianato • Reti e altri servizi di pubblica utilità **Energia e diversificazione delle fonti energetiche** • Fonti energetiche

6. PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE, LA TRASPARENZA E LA LEGALITÀ IN EDILIZIA

Le esigenze sempre più prioritarie di vivibilità e di sostenibilità delle città ed il rilancio degli investimenti pubblici aprono nuove opportunità in settori tradizionali, alle prese con sfide innovative, come quello delle costruzioni, per le opere pubbliche e private. Un settore il quale, in linea con gli obiettivi della legge urbanistica regionale LR 24/2017 di contenimento del consumo di suolo e di focalizzazione sulla rigenerazione e il riuso delle aree edificate, deve essere sempre più orientato alla riqualificazione urbana, alla sicurezza ed alla qualità energetica degli edifici, all'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati. Un settore che merita, dopo anni di crisi, una politica industriale mirata per un nuovo sviluppo ed un rafforzamento dell'intera "filiera".
Si punta in particolare a favorire il rilancio del settore delle costruzioni attraverso la concertazione di interventi normativi nazionali, e attraverso coerenti interventi normativi regionali, che incrementino la semplificazione, la trasparenza e la legalità dei processi di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche e dei processi di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistici ed edilizi di iniziativa privata, in coerenza ed in concorso con l'obiettivo strategico relativo al perseguimento del consumo di suolo a saldo zero e alla rigenerazione urbana.
L'obiettivo inoltre concorre, sia per l'ambito del Lavoro, sia per l'ambito del Clima, alla definizione, con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio regionale, del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Pace - Assicurare la legalità e la giustizia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Tavoli nazionali di concertazione per la riforma delle discipline statali sull'attività edilizia privata e le opere pubbliche, e delle discipline connesse ▪ Patto per la Semplificazione, per le materie dell'attività edilizia privata e delle opere pubbliche ▪ Interventi normativi regionali per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/2017
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e Collegi professionali, Art-Er Scpa
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Concertazione nei tavoli nazionali per la semplificazione, la trasparenza e la legalità	■		

dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. 2. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione, la trasparenza e la legalità dei processi urbanistico-edilizi 3. Operatività di un quadro normativo coerente, tra Regione e Stato, per la gestione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp., conformato ai principi di efficienza, semplificazione, trasparenza e legalità, il quale coadiuvi il rilancio del settore economico delle costruzioni e le relative finalità di interesse pubblico	■ ■	
Impatti sugli Enti Locali	Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata e dei procedimenti di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Perseguimento degli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, e degli obiettivi specifici di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o *link* di interesse

- Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio
- Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
- Osservatorio regionale contratti pubblici: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
- SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/
- SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

Raccordo Bilancio regionale	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa** • Urbanistica e assetto del territorio

Andrea Corsini
Assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

La pandemia che ha colpito il nostro Paese, e il mondo intero, ha molto inciso su diversi aspetti della vita dei cittadini, e ha avuto ovvie e significative ripercussioni anche sulle politiche del mio Assessorato.

Il **settore del turismo** in Emilia-Romagna negli ultimi anni si è sempre più confermato *asset* strategico e volano di sviluppo per il territorio regionale, come testimonia l'incidenza del settore sul Pil regionale, passata dall'8% del 2014 al 12,5% del 2019.
Pur in anni ancora segnati dalla grave crisi economica che ha interessato a livello nazionale ed internazionale quasi tutti i settori, il turismo nella nostra Regione ha invece conosciuto un periodo di costante e significativa crescita: l'industria turistica regionale ha chiuso il 2019 superando i 60 milioni di presenze turistiche, presentando un *trend* positivo in tutti i comparti turistici della regione (riviera, città d'arte, appennino, terme…) ed un buon livello di internazionalizzazione del movimento turistico: 1 turista su 4 in vacanza in Emilia-Romagna è straniero.

L'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, che ha prodotto effetti negativi un po' su tutti i comparti produttivi, a causa delle limitazioni dei flussi a livello nazionale e globale, ha inciso negativamente soprattutto sulla filiera del turismo, segnando profondamente il sistema turistico del Paese e quindi anche della nostra Regione.

Si rende pertanto necessario, nel breve periodo, attivare misure di sostegno per la riapertura in sicurezza e la ripresa delle attività turistiche ed azioni di promozione per il rilancio del settore, ma anche mettere in campo, in un orizzonte di più largo respiro, strategie di rilancio per riposizionare il turismo regionale nei nuovi scenari, valorizzando gli *asset* strategici, quali il turismo balneare e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'Arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor* Valley, *Food Valley* e *Wellness Valley*).

A tal fine si intendono seguire due direttrici fondamentali. Da un lato quella del rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali. Dall'altro, quella della qualificazione e dell'innovazione dell'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità. Si metteranno in campo azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e

l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari, e si incentiveranno i progetti degli enti pubblici per la valorizzazione degli attrattori culturali ed ambientali e per la riqualificazione urbana delle località costiere, al fine di fare della Costa un distretto turistico sostenibile.

Occorrerà verificare l'impatto della pandemia sul settore anche medio periodo per orientare le misure e progetti di sistema necessari per qualificare ed innovare l'offerta e potenziare la competitività del sistema turistico regionale nei contesti nazionali ed internazionali, attraverso la redazione delle nuove linee guida triennali.

Il settore del commercio nella nostra Regione, sia pure in maniera minore rispetto al contesto nazionale, nel 2019 risentiva ancora degli effetti negativi della crisi economica, legata da un lato al perdurare del calo dei consumi interni a livello nazionale e, dall'altro, alle modificazioni degli stili di acquisto e all'avvento dei grandi operatori del mercato on-line che operano a livello globale. In questo contesto si è inserita l'emergenza sanitaria da COVID-19, producendo effetti negativi che possono mettere a rischio la tenuta di alcuni comparti del settore.

Si ravvisa pertanto la necessità di operare per un rilancio del settore, da un lato, con l'adozione di misure volte a supportare gli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nella fase di riavvio e, dall'altro, attraverso l'innovazione delle politiche regionali per la qualificazione e lo sviluppo del settore.

In particolare, si intende intervenire con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione regionale; innovare complessivamente le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore, attraverso la riforma della LR 41/1997, ma anche con politiche che combattano la desertificazione commerciale nelle cd. aree marginali, a partire da quelle montane; potenziare ed innovare le azioni di promozione delle aree commerciali, agendo anche sulla *governance* attraverso nuovi strumenti quali la previsione di distretti o *cluster* del commercio che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema.

Per quanto riguarda il **settore della mobilità e trasporti**, va sottolineato come la pandemia abbia molto inciso anche sui mezzi e sulle modalità di spostamento dei cittadini. La fine della fase emergenziale e, dunque, la ripartenza, potrebbero tradursi, se sapremo essere coraggiosi e lungimiranti, in una opportunità per migliorare la qualità di quegli aspetti e per fare passi in avanti. Ad esempio, le norme di contenimento/prevenzione del contagio impongono di attivare, già nel breve periodo, progettualità e risorse al fine di governare l'inevitabile trasferimento di quote di domanda dal trasporto pubblico a modalità di trasporto ritenute più sicure dagli utenti ma che certamente sono meno sostenibili, trasferimento che rischia di vanificare anni di politiche ambientali orientate a disincentivare l'uso dell'automobile e a promuovere i comportamenti virtuosi degli utenti.

Negli ultimi due decenni il trasporto pubblico è stato fatto oggetto di significative politiche di efficientamento economico che hanno prodotto un sempre minor ricorso alla contribuzione pubblica. A questo processo si è accompagnata però una riduzione di capacità dei mezzi che rischia di minare l'equilibrio raggiunto e ci impone di riorganizzazione il sistema al fine di conservarne l'efficacia e garantirne l'equilibrio. Come abbiamo scritto nel Programma di mandato, la Regione si impegna a mantenere la sostenibilità ambientale, funzionale ed economica del sistema, anche attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto per il trasporto pubblico e la redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti.
Nel 2020 qualunque tipologia di progettualità legata al trasporto pubblico non può non avere al centro la riqualificazione delle infrastrutture, soprattutto in chiave "verde", il rinnovo del parco mezzi - proseguendo nella sostituzione dei mezzi più vecchi ed inquinanti - l'implementazione della intermodalità ferro/gomma e ferro/bici.

Una misura in cui crediamo molto riguarda la gratuità degli abbonamenti al TPL per gli under 18. Pensiamo infatti sia prioritario promuovere l'uso dei mezzi pubblici tra le nuove generazioni, contribuendo ad accrescere la loro attenzione per l'uso di una mobilità amica dell'ambiente. Il provvedimento riguarderà, già a partire dall'anno scolastico 2020-2021, bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e abbiamo in programma di estenderlo, per l'anno scolastico successivo, anche ai 18enni.

Per quanto riguarda le **infrastrutture**, è evidente che anche un sistema dei trasporti efficiente, non possa prescindere da una rete moderna, sicura ed ecologicamente più sostenibile, in cui si integrano, e si completano, infrastrutture viarie, piste ciclabili, vie d'acqua, porto di Ravenna e sistema aeroportuale regionale.

Miglioreremo e valorizzeremo, quindi, attraverso importanti investimenti e progetti strategici sia di interesse regionale che di interesse nazionale, il sistema infrastrutturale stradale e quello della navigazione interna, la competitività dell'hub portuale di Ravenna, le performance degli aeroporti regionali. Continueremo inoltre ad investire nella mobilità ciclabile attraverso la realizzazione di almeno 600 chilometri di nuove piste ciclabili e gli incentivi all'acquisto di bici e bici elettriche, anche nell'ottica dello sviluppo del così detto turismo *slow*, oltre che per le evidenti ricadute positive sulla qualità dell'aria e sugli stili di vita dei cittadini, più sani, più sicuri, più *green*.

Assessore a Mobilità e Trasporti,
infrastrutture, Turismo e Commercio

Andrea Corsini

1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Il suo impatto, nel breve periodo, va aggredito con misure di sostegno per la riapertura in sicurezza e la ripresa delle attività e poi con azioni di promozione per il rilancio riprendendo, nel frattempo, gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale; valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'Arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor* Valley, *Food Valley* e *Wellness Valley*). In generale si dovrà provvedere a:

- attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche, occorre potenziare la promozione turistica del nostro territorio con campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, che nell'immediato saranno presumibilmente quelli di maggiore affluenza, ma anche costruire un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista;
- sostenere gli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive e balneari. Si procederà inoltre a riformare la normativa sui requisiti e la classificazione delle strutture ricettive (LR 16/2004). Si intende dare continuità al finanziamento di interventi volti alla qualificazione e valorizzazione di beni pubblici, sia per quello che riguarda il patrimonio culturale che per quello ambientale e agli incentivi rivolti ai progetti di riqualificazione urbana ed ambientale, con particolare riferimento ai lungomari, (LR 20/2018). Per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica, nei confronti dei mercati del Nord Europa, obiettivo strategico sarà quello di incentivare interventi pubblici e privati finalizzati a fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica.
- una verifica sull'andamento del settore a medio termine, che valuti gli impatti della pandemia e soprattutto la capacità di ripresa del settore anche in relazione alle misure di sostegno e rilancio poste in essere nella prima fase, si individueranno specifiche misure e progetti di sistema necessari per qualificare ed innovare l'offerta e potenziare la competitività del sistema turistico regionale nei contesti nazionali ed internazionali;
- Fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica incentivando interventi pubblici e privati, anche per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica nei confronti dei mercati del Nord Europa.

Parallelamente proseguiranno le azioni rivolte alla qualificazione dell'appennino attraverso il sostegno, con risorse regionali e con le risorse di cui all'Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli interventi sugli impianti sciistici e ed alla qualificazione dei porti turistici regionali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Attuazione LR 4/2016 e ss.mm.ii: - azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche - bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese - sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali - sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali ▪ Attuazione azioni Asse 3 e Asse 5 POR FESR 2014-2020 - incentivi per la qualificazione ed innovazione delle imprese ricettive e dei pubblici esercizi - incentivi ai progetti di qualificazione e valorizzazione dei beni pubblici del patrimonio culturale ed ambientale (attrattori) ▪ Attuazione LR 5/2016: - sostegno alle azioni di promozione locale delle proloco; ▪ Attuazione LR 3/2017 - sostegno alle manifestazioni di rievocazioni storiche ▪ Riforma LR 16/2004 - disciplina dei requisiti e dei criteri per la classificazione delle strutture ricettive ▪ Aggiornamento ed attuazione LR 40/2002 - Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale ▪ Attuazione LR 3/2019 e ss.mm.ii - Disciplina per l'avvio e l'esercizio dei *condhotel* ed il recupero delle colonie: approvazione disciplinare ▪ Attuazione LR 17/2002 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri: - incentivi al sistema sciistico regionale ▪ Attuazione LR 19/1976 e ss.mm.ii: - qualificazione e sicurezza porti turistici regionali - Revisione delle direttive sui porti turistici regionali ▪ Attuazione LR 9/2002 ss.mm.ii - innovazione e semplificazione direttive demaniali marittime - revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche, Associazioni di Categoria, Comuni
Destinatari	Destinazioni Turistiche, Imprese, Comuni

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Sviluppare e realizzare attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19 e di riavvio delle attività: supporto informativo alle			

	imprese su provvedimenti di sospensione e di riavvio; redazione dei protocolli e delle linee guida per il riavvio delle attività in sicurezza dopo il lock-down; ordinanza straordinaria balneare 2020; specifiche misure di sostegno per assicurare liquidità alle imprese e consentire gli adeguamento necessari al riavvio delle attività in sicurezza		■		
2.	Potenziare la promozione turistica del nostro territorio, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, nella fase di riavvio delle attività post-Covid in una situazione globale ancora emergenziale, con campagne rivolte principalmente ai flussi di turismo nazionale, che in tale fase saranno presumibilmente quelli di maggiore affluenza e con un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali		■		
3.	Sostenere i progetti di promo-commercializzazione delle imprese, con specifico bando per la concessione dei contributi ed i progetti speciali dei Comuni		■		
4.	Attuare misure di sostegno delle imprese turistiche nella fase di graduale ripresa dei flussi turistici, sia per gli investimenti necessari al riavvio delle attività in sicurezza sia per la qualificazione e l'innovazione delle strutture e per il potenziamento e l'innovazione dei servizi;		■		
5.	Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi		■		
6.	Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall' Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri		■		
7.	Proseguire nelle azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore		■		
8.	Sviluppare e realizzare attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19 e di riavvio delle attività: supporto informativo alle imprese su provvedimenti di sospensione e di riavvio; redazione dei protocolli e delle linee guida per il riavvio delle attività in sicurezza dopo il *lock-down*; specifiche misure di sostegno per assicurare liquidità alle imprese e consentire gli adeguamento necessari al riavvio delle attività in sicurezza				■

9. Consolidare il livello organizzativo e operativo delle Destinazioni Turistiche ■
10. Potenziare la promozione turistica del nostro territorio, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, lungo due direttrici:
    - campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, che nella fase di riavvio delle attività post-Covid in una situazione globale ancora emergenziale, saranno presumibilmente quelli di maggiore affluenza ■
    - un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista.
11. Innovare le politiche di sostegno ai progetti di promo-commercializzazione delle imprese, rivedendo i bandi per la concessione dei contributi ■
12. Innovare le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica tenendo in considerazione la modifica degli scenari globali nel settore del turismo dalla pandemia approvando le Nuove Linee guida triennali ■
13. Innovare il sistema regionale di informazione al turista ■
14. Innovare e qualificare il sistema ricettivo regionale, attraverso la riforma della normativa di regionale di settore (LR 16/2004) che disciplina requisiti e la classificazione delle strutture ricettive ■
15. Attuare misure di sostegno agli investimenti delle imprese per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, balneari e turistiche, per un turismo sempre più sostenibile e di qualità ■
16. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi ■
17. Portare a compimento i progetti di riqualificazione dei beni pubblici quali attrattori culturali ed ambientali finanziati con le risorse POR FESR 2014-2020 e individuare nuove opportunità e misure di finanziamento in relazione alla attivazione delle risorse della nuova programmazione dei Fondi strutturali ■
18. Dare continuità agli incentivi rivolti ai progetti di riqualificazione urbana ed ambientale, con particolare riferimento ai progetti ai lungomari ■

(LR 20/2018), per fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilita elettrica, anche per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica nei confronti dei mercati del Nord Europa		
19. Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall' Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri		■
20. Proseguire nelle azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore		■
21. Rivedere (innovare e semplificare) le direttive inerenti il demanio marittimo con funzione turistico-ricreativa e le direttive su porti turistici		■
22. Innovare l'ordinanza balenare con politiche afferenti il *plastic-free*		■

Impatti sugli Enti Locali	Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse
Imprese - Turismo: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/
EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

Raccordo Bilancio regionale	**Turismo** • Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO

In considerazione degli effetti che anche in questo settore ha prodotto l'emergenza sanitaria da COVID-19 e la conseguente necessità di operare per un rilancio del settore anche con modalità innovative, si intende intraprendere una profonda riforma delle norme regionali, sostenere l'innovazione degli operatori, approntare politiche di promozione. In generale si opererà per:

- l'adozione di misure volte a supportare gli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e di somministrazione di alimenti e bevande nella fase di riavvio dopo la prima fase emergenziale di *lock-down* sia con misure di sostegno alla liquidità che con misure di sostegno alla messa in sicurezza delle attività;
- intervenire con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore per quanto concerne la competenza legislativa regionale e si proporrà al Governo un pacchetto di misure sistematiche di semplificazione della normativa statale in materia. Tale azione sarà iscritta nel più generale Patto per la semplificazione che la Regione approntera;
- innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore attraverso la riforma della LR 41/1997, con la quale individuare strumenti incentivanti per il settore commerciale con l'obiettivo di promuovere e favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali al fine di renderli più competitivi anche di fronte ai fenomeni emergenti (commercio on line) e alle modificazioni degli stili di acquisto dei consumatori, tenendo conto delle specifiche connotazioni dei quartieri, dei centri storici e delle zone appenniniche. Si intende agire in modo significativo anche in relazione al commercio su aree pubbliche;
- intervenire sul fronte della promozione delle aree commerciali agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti quali: la previsione di distretti o cluster del commercio che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema. In particolare, si promuoverà in modo più incisivo, attraverso politiche di *marketing* più strutturate, l'attrattività dei centri commerciali naturali e dei centri urbani.

Parallelamente continueranno ad essere sviluppate le politiche di promozione della cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di promozione di una cultura del consumo equo e sostenibile.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

Agenda 2030

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Attuazione e riforma LR 41/1997 e ss.mm.ii: - riforma complessiva della legge - attuazione delle misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi e di accesso al credito agevolato attraverso i consorzi fidi - attuazione misure di sostegno ai progetti degli EE.LL di valorizzazione delle aree commerciali e di riqualificazione delle aree mercatali

- contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali
- contributi ai cd. esercizi polifunzionali

- Attuazione POR FESR 2014/2020:
  - misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali e dei pubblici esercizi attraverso bandi per la concessione di incentivi
- Revisione, innovazione e semplificazione LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.ii:
  - Semplificazione delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi
  - Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche
  - Definizione nuovi criteri per commercio su aree pubbliche
- Attuazione LR 4/2017 e DM 12/02/2019:
  - contributi regionali alle associazioni tra consumatori ed utenti
  - attuazione programma finanziato da MISE e relativo bando associazioni consumatori
- Attuazione LR 26/2009:
  - contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Sviluppare e realizzare attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19 e di riavvio delle attività: supporto informativo alle imprese su provvedimenti di sospensione e di riavvio; redazione dei protocolli e delle linee guida per il riavvio delle attività in sicurezza dopo il *lock-down*; specifiche misure di sostegno per assicurare liquidità alle imprese e consentire gli adeguamenti necessari al riavvio delle attività in sicurezza	■		
2. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	■		
3. Attuare misura di sostegno ai pubblici esercizi per gli investimenti necessari al riavvio delle attività in sicurezza dopo la fase di lock-down	■		
4. Qualificare e innovare i centri commerciali	■		

	naturali ed i centri storici in particolare e riqualificare le aree mercatali attraverso i contributi ai progetti degli EE.LL ed contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali					
5.	Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale	■				
6.	Promuovere la cultura del consumo equo e sostenibile	■				
7.	Sviluppare e realizzare attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19 e di riavvio delle attività: supporto informativo alle imprese su provvedimenti di sospensione e di riavvio; redazione dei protocolli e delle linee guida per il riavvio delle attività in sicurezza dopo il lock-down; specifiche misure di sostegno per assicurare liquidità alle imprese e consentire gli adeguamenti necessari al riavvio delle attività in sicurezza				■	
8.	Innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore commerciale attraverso la riforma complessiva della LR 41/1997, con riferimento alle misure di incentivazione per la qualificazione e l'innovazione della rete distributiva ed alle misure di promozione e marketing, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti quali: la previsione di distretti o cluster del commercio che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema				■	
9.	Qualificare e innovare i centri commerciali naturali ed i centri storici in particolare e riqualificare le aree mercatali attraverso i contributi ai progetti degli EE.LL ed contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali				■	
10.	Promuovere la qualificazione e innovazione delle imprese del settore commerciale e dei pubblici esercizi con misure di sostegno agli investimenti delle imprese attraverso specifici bandi;				■	
11.	Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi;				■	
12.	Contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale nelle cd aree marginali (montane, etc.) attraverso i contributi ai cd. esercizi polifunzionali;				■	
13.	Semplificazione della normativa e dei				■	

procedimenti, con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione regionale del settore (LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.i) e con un pacchetto di misure sistematiche di semplificazione della normativa statale in materia che si proporrà al Governo; 14. Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche 15. Definizione nuovi criteri per il commercio su aree pubbliche 16. Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale 17. Promuovere la cultura del consumo equo e sostenibile	■ ■ ■ ■

Impatti sugli Enti Locali	I contributi per progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali. I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese - Commercio: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** • Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

3. GARANTIRE LA SOSTENIBILTÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI DURANTE E DOPO L'EMERGENZA COVID-19

Il sistema dei trasporti è un settore che, sia nella fase emergenziale che in quella successiva, presenta significative criticità in quanto le norme di contenimento e prevenzione del contagio durante la fase di emergenza, ne abbassano drasticamente l'efficacia e la sostenibilità economica.
Oltre agli effetti economici nel trasporto pubblico si presenta un rischio di insostenibilità sociale e ambientale di tutto il settore della mobilità: un effetto immediato consisterà in un trasferimento di elevate quote di domanda su altre modalità di trasporto; questo processo, se non guidato si tradurrà in un incremento massiccio di traffico automobilistico con immaginabili effetti sulla sostenibilità e il rischio l'annullamento di decenni di politiche volte alla sostenibilità ambientale del sistema.
Dall'altra parte il sistema di trasporto pubblico ha visto, negli ultimi due decenni, importanti politiche di efficientamento economico che ne hanno garantito la gestione con costi certi e un sempre minor ricorso alla contribuzione pubblica grazie anche all'allocazione dei rischi commerciali sui gestori. La caduta di capacità dei mezzi pubblici, oltre a modificare le esigenze di mobilità, mina fortemente questo equilibrio, e impone una profonda riorganizzazione del sistema al fine di conservarne l'efficacia e garantirne la sostenibilità economica.
Sarà necessario, oltre che a ripensare i luoghi e i tempi delle attività umane (lavoro in primis) e a stimolare modalità di trasporto non impattanti (come la ciclabilità e il trasporto pubblico), un intervento di riorganizzazione industriale da parte degli operatori, nonché una revisione delle priorità nella ripartizione delle risorse da destinare ai servizi.
Le principali azioni consistono in:

- Stimolare modalità di trasporto non impattanti sull'ambiente (mobilità dolce). Si intende fornire ai Comuni interessati dal PAIR e ai Comuni con servizi di trasporto pubblico urbano risorse e contenuti tecnici per realizzare nel brevissimo termine percorsi ciclabili urbani sicuri tra i principali attrattori di mobilita, oltre a stimolare, attraverso i *mobility manager* d'area dei Comuni, forme di incentivo a comportamenti sostenibili nella mobilita casa-lavoro (con il supporto dell'assessorato all'Ambiente).
- Interventi di riorganizzazione industriale da parte degli operatori. Si forniranno indirizzi alle Agenzie per la Mobilita per una riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico adeguata alle esigenze dettate dalle norme di distanziamento, anche attraverso l'integrazione/potenziamento con servizi offerti da operatori non di linea.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Contributi a Enti Locali e indirizzi tecnici per lo sviluppo della ciclabilità, sia in ambito urbano, che in attuazione del sistema delle ciclovie di interesse nazionale e regionale ▪ Sostegno alle politiche di *mobility manager* per orientare la domanda di trasporto verso comportamenti maggiormente sostenibili ▪ Revisione della programmazione delle risorse per il trasporto pubblico locale, al fine di eliminare le criticità e le inefficienze, incentivando anche modalità innovative

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie per la mobilità, Aziende di Trasporto Pubblico
Destinatari	Cittadini, in particolare delle principali aree urbane, Imprese

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Risorse regionali disponibili impegnate per la gestione del trasporto pubblico durante e a seguito dell'emergenza sanitaria (%)	50%		
2. Risorse regionali disponibili impegnate per la gestione del trasporto pubblico durante e a seguito dell'emergenza sanitaria (%)		100%	
3. Riprogrammazione delle risorse destinate al servizio di trasporto pubblico locale			■

Impatti sugli Enti Locali	Fondi destinati allo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile Riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico
Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da 1.400 km di rete ferroviaria e 258 stazioni. Si tratta di un notevole patrimonio infrastrutturale che ha visto negli ultimi anni forti investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi, con il risultato di aumentare dell'80% in 8 anni i passeggeri trasportati. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento del sistema, attraverso investimenti mirati volti ad assicurare, anche alle linee minori, i migliori standard di sicurezza e sostenibilità, che consentiranno l'utilizzo dei treni della flotta, il cui completo rinnovo è stato avviato nel 2019, con il nuovo contratto di servizio ferroviario.
Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro saranno al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua). Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.
Principali azioni consistono:

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali**. Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interramento della ferrovia a Bologna e Ferrara.
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa** (Ravenna-Rimini). Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo; si procederà inoltre, attraverso uno specifico studio, a verificare come collegare al sistema anche i Lidi ferraresi.
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia**. Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna - con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna - a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazza.
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie**. Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il *comfort*, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Agenda 2030 Prosperità - Decarbonizzare l'economia	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Protocolli di intesa con RFI e Enti Locali per la realizzazione degli interventi sulla rete nazionale ▪ Attuazione attraverso realizzazione progetti redatti da FER degli interventi sulle linee regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, RFI, FER, Operatore ferroviario, TPER

Destinatari	Cittadini e Imprese			
Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Sottoscrizione Protocollo di intesa per Metromare e della linea pontremolese	■			
2. Avanzamento elettrificazione della rete ferroviaria regionale		■		
3. Avanzamento installazione SCMT		■		
4. Completamento installazione SCMT			■	
5. Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia				■
6. Elettrificazione delle linee ferroviarie regionali Reggio Emilia – Sassuolo, Reggio Emilia – Ciano, Reggio Emilia – Guastalla, Parma – Suzzara- Poggiorusco				■
Impatti sugli Enti Locali	Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria			
Banche dati e/o *link* di interesse	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio			
Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Trasporto ferroviario			

5. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PORTO DI RAVENNA

Azioni di supporto alle strategie per lo sviluppo dei Piani e Programmi dell'Autorità di Sistema Portuale e degli Enti territoriali interessati relativamente al porto di Ravenna, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo terminal container in penisola Trattaroli.
Incremento dell'efficienza e della capacità competitiva dell'Hub portuale di Ravenna mediante il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziare dello scalo Dorsale sinistra del Canale Candiano e dello scalo nella Dorsale destra del Canale Candiano.
Individuazione e realizzazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) con lo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" (art. 2 del DPCM) nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto anche mediante intermodalità ferroviaria.
Con la ZLS si rafforzerà ulteriormente il ruolo del porto di Ravenna quale *Hub* portuale strategico regionale.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Accordo operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare adriatico centro settentrionale (2017) ▪ Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare adriatico centro settentrionale (2017) ▪ Contratto di Affidamento unitario a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori *dell'HUB* PORTUALE DI RAVENNA - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007. (2020)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, MIT

Destinatari	Imprese e Operatori portuali e logistici della Regione

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Aggiudicazione gara per selezione general contractor per realizzazione lavori "*Hub* portuale"	■		
2. Lavori rifacimento cavalcavia Teodorico	■		
3. Avvio lavori per realizzazione "*Hub* portuale"		■	
4. Istituzione della Zona Logistica Semplificata		■	
5. Conclusione lavori per realizzazione "*Hub* portuale"			■
6. Avvio lavori scalo in Destra Canale Candiano e avvio lavori scalo in Sinistra Canale Candiano			■

Impatti sugli Enti Locali	Sviluppo dell'economia locale e regionale

Banche dati e/o *link* di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio ;
http://www.port.ravenna.it/
https://www.assoporti.it/it/home/

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Trasporto per vie d'acqua

6. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Promozione ed attuazione di proposte per lo sviluppo della navigazione interna e per l'efficientamento del riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione. Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano Regionale Integrato dei trasporti – PRIT 2025 ▪ Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARNI (ora AIPO) per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara (2008) ▪ DGR 407/2017 "Direttiva per l'esercizio delle funzioni previste dall'art.19, comma 5, della LR 13/2015 mediante l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – disposizioni relative a interventi inerenti la gestione del sistema idroviario padano-veneto, lungo l'idrovia ferrarese" ▪ Intesa Interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate ▪ Convenzioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, MIT, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti Locali, Soggetti privati
Destinatari	Operatori del settore della navigazione, Operatori turistici, Operatori logistici

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Completamento lavori botte a sifone canal Bianco	■		
2. Avvio lavori Ponte Madonna	■		
3. Avvio lavori Ponte Bardella	■		
4. Conclusione procedura di VIA lavori	■		
5. Regolazione a corrente libera alveo di magra Po	■		
6. Completamento lavori botte a sifone canale cittadino		■	
7. Completamento lavori ponte Bardella		■	
8. Completamento lavori Ponte Madonna		■	

9. Avvio lavori regolazione a corrente libera alveo di magra Po	■	
10. Avvio progettazione e iter autorizzativo per pennelli di protezione del porto di Porto Garibaldi	■	
11. Avvio progettazione e iter autorizzativo per avanconca di Pontelagoscuro	■	
12. Avvio lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo		■
13. Conclusione lavori Final di Rero		■
14. Conclusione lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo		■
15. Conclusione lavori regolazione a corrente libera alveo di magra Po		■

Impatti sugli Enti Locali	Sviluppo economia, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, sviluppo del turismo fluviale possibile decongestionamento del traffico stradale dai mezzi pesanti con conseguente minor incidentalità e minor usura delle infrastrutture stradali

Banche dati e/o link di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario
https://www.agenziapo.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Trasporto per vie d'acqua

7. PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE – REGIONALE E DELLA SICUREZZA STRADALE

Affinché le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro è necessario definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027; condividere il Contratto di Programma 2021-2025 con ANAS; attuare gli interventi sulla rete autostradale e per la sicurezza stradale (PNSS); programmare gli interventi sulla rete di interesse regionale; avviare le principali opere di rango nazionale e regionale già pianificate, progettate e finanziate.
Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:
- Avvio dei lavori per: nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), delle opere connesse a favore del territorio e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno; Complanare Sud di Modena; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona; tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta.

Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede l'ultimazione del completamento tangenziale di Busseto (PR) e l'avvio dei seguenti: messa in sicurezza della SP302R Brisighellese (RA); lotti di completamento della Pedemontana di Modena; Lungo Savena lotto II bis (BO).
In tema di Sicurezza stradale l'azione regionale è riferita sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sia al miglioramento delle infrastrutture attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare programmi per le aree zero (aree dove intervenire sui vari fattori di rischio al fine di azzerare l'incidentalità), piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la sicurezza della circolazione ciclistica.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali MIT; Tavoli di concertazione, Accordi, Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Convenzione attuativa MIT-RER per i finanziamenti FSC 2014-20; CdP ANAS; PNSS

Altri soggetti che concorrono all'azione	ANAS, Società Concessionarie autostradali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Province, Città Metropolitana, Comuni, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Soggetti privati
Destinatari	Utenti della strada, Intera società regionale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Avvio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	■		
2. Consegne lavori interventi programma di ampliamento del primo Programma di interventi per ciclabili (DM 553/2018)	■		
3. Avvio dei lavori di: SS9 tangenziale di Reggio Emilia; SS64 Nodo di Casalecchio di Reno - stralcio stradale nord; tangenziale est di Forlì III lotto; SS12 variante di Mirandola II lotto; SS9 variante di Castel Bolognese; SS 309 riqualificazione in provincia di Ferrara, SS 16 Messa in sicurezza tangenziale di Ravenna; messa in sicurezza della SP302R Brisighellese (RA); lotti di completamento della Pedemontana di Modena		■	
4. Conclusioni lavori: completamento tangenziale di Busseto (PR)		■	
5. Avvio lavori autostrada Cispadana		■	
6. Definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027: priorità per gli interventi di completamento e la messa in sicurezza della rete provinciale e comunale e per le aree interne			■
7. Definire Contratto di Programma ANAS 2021-2025: priorità per il completamento delle varianti alla SS 16 e per gli interventi di ammodernamento della SS 12			■
Attuare gli interventi sulla rete autostradale già approvati o in fase di approvazione:			■
8. Completamento dei lavori del PREVAM legato alla Variante di Valico			■
9. Avvio dei lavori della terza corsia dall'autostrada A22 da Campogalliano a Verona			■
10. Avvio dei lavori della quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli e della Complanare nord Ponte Rizzoli – S. Lazzaro			■
11. Avvio dei lavori del Passante di Bologna			■
12. Avvio dei lavori della Complanare Sud di Modena			■
13. Completamento lavori relativi alla trasformazione dei rami autostradali dismessi in			■

tratti di variante alla SS16, nella tratta Rimini-Misano	
14. Avvio dei lavori della terza corsia dell'autostrada A13 fra Bologna e Ferrara	■
15. Attuare gli interventi per la sicurezza stradale (PNSS): ultimazione degli interventi relativi ai Programmi per la Sicurezza e per le ciclabili	■
Avviare le principali opere di rango nazionale e regionale già pianificate, progettate e finanziate:	■
16. Avvio interventi del Contratto di Programma ANAS 2016-2020: SS9 variante di Santa Giustina; SS62 ammodernamento Parma-Collecchio; SS45 ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro; SS72 riqualificazione e messa in sicurezza, SS16 variante di Argenta	■
17. Approvazione progetti: Nodo di Casalecchio stralcio stradale sud; SS 16 variante fra Bellaria e Misano I stralcio	■
18. Avvio interventi sulla rete di interesse regionale: Nodo di Rastignano II lotto; Lungo Savena lotto II bis; completamento Nuova Galliera	■
19. Avvio lavori Intermedia di Pianura, Nodo di Funo, Lungo Savena lotto III, riqualifica SP 20, opere connesse alla IV corsia della A14 (a cura ASPI)	■
20. Avvio lavori tangenziale di Noceto e approvazione completamento Cispadana fra Tre Casali e la SP72 con inserimento nella concessione della A15 (a cura SALT-AutoCisa)	■
Programmare gli interventi sulla rete di interesse regionale:	
21. Manutenzione straordinaria della rete provinciale	■
22. Interventi su ponti e manufatti	■
23. Interventi urgenti cofinanziati da privati	■

Impatti sugli Enti Locali	Miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico; miglioramento dell'accessibilità del territorio; miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Viabilità e infrastrutture stradali

8. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI NODI INTERMODALI E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Promozione dello sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali regionali per il trasporto merci e attuazione di iniziative per il coordinamento e l'integrazione tra i nodi del *Cluster* Intermodale regionale ER.I.C. (costituito con il Protocollo d'Intesa approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1009/2018), finalizzate all'aumento dell'attrattività rispetto ai mercati nazionali e internazionali.
Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria. (LR 30/2019 art.10)
Creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Emilia-Romagna con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione
Strumenti e modalità di attuazione	Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 LR 30/2019 (legge di stabilità regionale 2020), art. 10, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Attuazione 1° annualità di incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art.10)	■		
2. Completamento dei lavori di elettrificazione, telecomunicazione e segnalamento ferroviario della dorsale del raccordo dell'interporto CEPIM (Parma)	■		
3. Partecipazione del *Cluster* Intermodale regionale ER.I.C.		■	
4. Attuazione 2° annualità incentivazione trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art. 10)		■	
5. Istituzione della ZLS			■

6. Attuazione del triennio di incentivazione trasporto ferroviario merci (LR 30/2019) 7. Adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria merci ai requisiti dei TEN-T 8. Aumento della quota di trasporto ferroviario merci	■ ■ ■
Impatti sugli Enti Locali	Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci

Banche dati e/o link di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Altre modalità di trasporto

9. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE REGIONALE

Costituzione di un sistema aeroportuale coordinato sia a livello regionale che nazionale che, pur nel rispetto delle singole autonomie, amplifichi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle performance dei singoli aeroporti: sviluppo del Marconi di Bologna senza però perdere di vista l'aspetto di sostenibilità con il territorio circostante; conferma del Fellini di Rimini come scalo d'interesse locale dedicato al traffico turistico e business diretto sulle coste adriatiche; il Verdi di Parma svolgerà un ruolo complementare all'interno del sistema, favorendo l'accessibilità all'area emiliana e a importanti poli economici, in particolare rispetto al settore cargo e business; riattivazione del Ridolfi di Forlì che potrà assumere principalmente il ruolo di polo per la formazione aeronautica e per attività di supporto (manutenzione aeromobili) oltre a quello di scalo cargo.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Rimini ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Parma ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Forlì ▪ Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. s.p.a. per l'intervento di allungamento della pista di volo. ▪ Masterplan dell'aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori di Settore, Comune e Provincia di Parma, Comune e Provincia di Forlì, Comune e Provincia di Rimini, Comune di Bologna, Città Metropolitana, MIT, ENAC, Società di gestione aeroportuale
Destinatari	Operatori dei Settori: logistico, turismo

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Avvio procedura autorizzativa per aiuti di Stato per contributo aeroporto di Rimini	■		
2. Riapertura al traffico aeroporto di Forlì	■		
3. Avvio lavori del Piano Sviluppo Aeroportuale del Fellini di Rimini		■	
4. Avvio lavori prolungamento pista Aeroporto Verdi di Parma		■	
5. Avvio lavori del *Master Plan* dell'Aeroporto Marconi di Bologna		■	

6. Conclusione lavori allungamento della pista dell'aeroporto di Parma	■
7. Conclusione 1° fase dei lavori del PSA dell'aeroporto Fellini di Rimini	■
8. Potenziamento infrastrutturale dell'aeroporto Ridolfi di Forlì	■

Impatti sugli Enti Locali	Sviluppo Economia locale e regionale

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio ;
https://www.enac.gov.it/
https://assaeroporti.com/
https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form
http://riminiairport.com/
https://www.parma-airport.it/italiano/
https://www.forli-airport.com/IT/index.html

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Altre modalità di trasporto

10. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, L'INTEGRAZIONE DEL TPL E L'ACCESSO GRATUITO PER I GIOVANI

Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma.
Le azioni indicate saranno riprese nei contenuti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.
Le azioni:

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio**. Verrà rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Verranno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il metano liquido e l'alimentazione elettrica.
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Si intende sostenere la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno.
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa *Mimuovoancheincittà* si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle citta di origine e destinazione.
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni**. Si promuoverà l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Successivamente, verrà valutata la fattibilità di estendere l'iniziativa anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni).

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	Protocolli con agenzie per la mobilità e aziende TPL per ▪ Contributi per agevolazioni tariffarie ▪ Contributi statali regionali ed europei per investimenti su materiale rotabile
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'Ambiente, Agenzie per la mobilità, Aziende di trasporto pubblico
Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 300.000)	≥ 147.000		
2. Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 570.000)		≥ 250.000	
3. Numero autobus sostituiti con risorse regionali			≥ 640

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Aiuto allo studio attraverso le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico

Banche dati e/o *link* di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** Trasporto pubblico locale

11. SOSTENERE E PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE E LA MOBILITÀ ELETTRICA

Investire sulla mobilita ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Si intende promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le azioni:

- **Realizzazione di oltre 600 km di nuove piste ciclabili**. Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie regionali, attraverso finanziamenti destinati agli Enti Locali.
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** La Regione Emilia-Romagna è interessata dalla presenza di tre ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche promosso dal MIT nel 2016. Si tratta della ciclovia VENTO, che va da Torino a Venezia lungo l'asta del fiume PO, della ciclovia del Sole, per la quale la Regione Emilia-Romagna è capofila nella progettazione e realizzazione, che parte da Verona e termina a Firenze, e della ciclovia Adriatica, che unisce la costa veneta alla Puglia.
  Per le prime due ciclovie sono stati già redatti gli studi di fattibilità tecnico economica e sono a disposizione risorse per la realizzazione dei primi lotti prioritari. Per la ciclovia Adriatica è in corso lo studio di fattibilità tecnico economica promosso dalla Regione Marche in qualità di capofila.
  Realizzeremo i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale e promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Valuteremo la possibilità di realizzare una vera e propria rete ciclabile regionale.
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica elettrica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilita elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE

Agenda 2030

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Contributi agli Enti Locali per lo sviluppo delle ciclovie di interesse regionale mediante protocolli di intesa ▪ Contributi per lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici (velostazioni, posteggi per bici, acquisto biciclette pieghevoli) ▪ Sviluppo di protocolli di intesa con EELL e operatori dell'energia elettrica per ottenere una rete di ricarica diffusa, interoperabile ed equilibrata sul territorio
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Operatori energia elettrica, MIT, Regioni confinanti, TPER

Destinatari	Cittadini, Imprese			
Risultati attesi		**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Sottoscrizione Protocolli di intesa per realizzazione lotti prioritari ciclovia VENTO		■		
2. Sottoscrizione Protocolli di intesa per realizzazione lotti prioritari ciclovia SOLE			■	
3. Implementazione colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale				2.500

Banche dati e/o link di interesse
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Raccordo Bilancio regionale	**Trasporti e diritto alla mobilità** • Altre modalità di trasporto

Raffaele Donini
Assessore alle politiche per la salute

L'Assessorato Politiche per la Salute, superata la fase più critica della pandemia da COVID-19, adotterà le misure necessarie per assicurare il graduale e complessivo riavvio dell'attività sanitaria, per supportare la ripresa delle attività produttive e per potenziare la rete assistenziale, a partire dal completamento del Programma Covid *Intensive Care* che prevede la realizzazione di ulteriori 146 posti letto strutturali di terapia intensiva, dall'adozione di modalità organizzative e degli adeguamenti strutturali necessari per garantire gli accessi alle strutture sanitarie e l'erogazione delle prestazioni in condizioni di sicurezza per pazienti ed operatori. Contestualmente sarà attuato il potenziamento della rete laboratoristica e delle strutture, l'adeguamento del Piano per la gestione di posti letto ospedalieri con il mantenimento precauzionale di posti dedicati all'assistenza di pazienti Covid positivi e della rete territoriale per la presa in carico domiciliare dei pazienti, l'adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti.
L'Assessorato adotterà le necessarie iniziative per migliorare ulteriormente il livello dell'assistenza sanitaria che vede già la nostra Regione ai vertici nazionali per la qualità dei servizi erogati, accentuando le connotazioni di servizio sanitario pubblico ed universalistico. L'obiettivo è quello di assicurare a tutti cittadini emiliano-romagnoli pari condizioni di assistenza sanitaria e l'opportunità di accedere alle migliori cure disponibili, indipendentemente dalla situazione economica e dalla condizione sociale e civile, sostenendo e tutelando le fasce più fragili e non autosufficienti della popolazione, gli anziani, le persone con disabilità oppure affette da malattie rare, croniche, multimorbilità.

Gli interventi a sostegno delle persone più fragili e delle persone che se ne prendono cura saranno potenziati, attraverso l'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, il sostegno ai *caregiver*, la personalizzazione degli interventi, la promozione di una disciplina che rafforzi la sicurezza e la qualità di gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali.

Per raggiungere questo obiettivo la sanità perseguirà la prossimità nell'erogazione dei servizi, offrendo servizi e prestazioni sanitarie vicino ai cittadini e facilmente raggiungibili: grandi centri qualificati ed altamente specializzati di riferimento regionale e provinciale, affiancati ed interagenti con piccoli ospedali distribuiti sul territorio per le prestazioni ordinarie, con attenzione alla collocazione nelle aree montane e più disagiate. Il nostro sistema sanitario si doterà di strutture

nuove e moderne, dotate delle migliori tecnologie: costruiremo tre nuovi ospedali, incrementeremo le dotazioni di posti letto, completeremo la realizzazione delle Case della salute, degli Ospedali di Comunità e degli Hospice. Sarà predisposto un protocollo sperimentale condiviso con il Ministero della Salute per garantire la funzione di assistenza al parto in condizioni di qualità e di sicurezza anche nei punti nascita collocati in area montana.

Faremo tesoro della efficace esperienza sviluppata per contrastare la pandemia da COVID-19 per valorizzare il ruolo della medicina convenzionata e delle farmacie dei servizi e per strutturare dei percorsi di cura integrati tra ospedale e cure intermedie e primarie per garantire la continuità delle cure e la presa in carico del paziente. Le farmacie convenzionate evolveranno verso la farmacia di comunità in grado di fornire servizi ai cittadini e di operare in rete con i professionisti e le strutture sanitarie. Saranno rafforzati gli ambulatori infermieristici e l'infermiere di comunità.

Svilupperemo la medicina di iniziativa, adottando applicazioni in grado di monitorare a distanza lo stato di salute delle persone e di indirizzarle verso stili di vita sani, implementando la telemedicina ed il teleconsulto. Supporteremo lo sviluppo economico regionale attraverso l'attività di prevenzione e di sicurezza degli ambienti di lavoro e di igiene e sanità pubblica.

Superati gli inevitabili rallentamenti che caratterizzeranno la ripresa delle attività sanitarie non urgenti, verranno consolidati i tempi di attesa per visite ed esami specialistici e adottati i provvedimenti per ridurre i tempi di attesa per gli interventi chirurgici programmati e per l'accesso nei Pronto Soccorso. Ma lavoreremo soprattutto per prendere in carico l'assistito fino al soddisfacimento delle sue esigenze, a partire dalla prima visita e proseguendo con gli esami e gli accertamenti diagnostici e le visite successive di controllo.

Il potenziamento degli organici dei Dipartimenti di Sanità Pubblica consentirà di rafforzare le azioni di promozione della salute, del benessere dell'individuo e della collettività, della prevenzione e di corretti e sani stili di vita, di implementare i programmi vaccinali e di migliorare l'adesione ai programmi di screening.

L'Assessorato nel confermare la centralità del servizio sanitario pubblico, governerà e stimolerà la collaborazione e la sinergia con il privato accreditato, il Terzo Settore, le imprese sociali.

Proseguirà l'impegno nella razionalizzazione della spesa e dei processi di acquisizione di beni e servizi e per incrementare ulteriormente il livello di spesa gestita dalla centrale acquisti regionale Intercent-ER che ha consentito di realizzare importanti risparmi negli anni passati assicurando la qualità elevata delle forniture.

Queste azioni saranno sostenute da politiche assunzionali e di stabilizzazione volte a valorizzare ed incrementare gli organici aziendali, nonché a sostenere la formazione medica specialistica attraverso un aumento dei contratti aggiuntivi finanziati direttamente dalla Regione.

Assessore alle Politiche per la salute

Raffaele Donini

1. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE AZIENDE SANITARIE NEL CONTESTO DELL'EPIDEMIA COVID-19: DALL'EMERGENZA SANITARIA ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Presidio e coordinamento delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie nell'attuazione delle misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione economico-finanziaria, con particolare riferimento al monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali, in considerazione della modifica della struttura dei costi e dei ricavi determinatasi a seguito dell'emergenza COVID-19 e del successivo programma di riavvio delle attività sanitarie precedentemente sospese

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti e modalità di attuazione	Monitoraggio degli andamenti economici aziendali, tramite acquisizione dati economici (CE trimestrali e Consuntivi) e rendicontazioni periodiche delle spese connesse *all'emergenza* COVID-19

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
Predisposizione di un sistema strutturato di monitoraggio dei costi e dei ricavi delle Aziende sanitarie connessi alla gestione dell'emergenza COVID e della ripresa delle attività sanitarie. Indicatore: rispetto delle tempistiche richieste e adesione alle indicazioni regionali da parte delle Aziende Sanitarie	■			

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario *regionale* - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2. TRACCIAMENTO DEI CONTATTI COVID POSITIVI ATTRAVERSO PIATTAFORMA *BIG DATA*

Adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti Covid positivi.
Realizzazione di una piattaforma Big Data sulla sorveglianza epidemiologica, inizialmente attivata per COVID-19 e alimentata in tempo reale, e contenente non solo dati sanitari, ma anche dati sulla mobilità sulla location dei contagi, dati comportamentali dei cittadini, … per fornire una visione prospettica completa ai decisori e agevolare la comunicazione su più livelli

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 Partnership - Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	Piattaforma DAFNE
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera legislatura**
Avvio della piattaforma *Big Data* sulla sorveglianza epidemiologica con integrazione di flussi in *real time* provenienti da enti diversi				
1. integrazione dei flussi informativi raccolti dalle Aziende Sanitarie (numero flussi raccolti)	> 4			
2. integrazione dei flussi informativi raccolti dalle altre strutture della Regione Emilia Romagna (Assessorati, Direzioni Generali((numero flussi raccolti)		> 3		
3. integrazione dei flussi informativi relativi a cittadini e imprese (numero flussi raccolti)			> 3	
4. condivisione della piattaforma con altri Assessorati coinvolti (numero Assessorati coinvolti)				> 3

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della Salute** • Politica regionale unitaria per la tutela della salute

3. ADEGUAMENTO ED INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLE SUE *PERFORMANCE* ALLE NUOVE NECESSITÀ ASSISTENZIALI

Nella scorsa legislatura è stata data attuazione alla programmazione nazionale di cui al DM 70/2015: con DGR 2040/2015 è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, la quale ha strutturato un assetto della rete ospedaliera coerente con i criteri di qualificazione delle attività posti dal nuovo quadro normativo nazionale, e sono state definite altresì le specifiche aree da riassoggettare ad intervento. Con DGR 1907/2017 è stata costituita la Cabina di Regia incaricata di orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatorio.
In attuazione di specifiche componenti della DGR 2040/2015 sono state approvate la DGR 463/2016, sul corretto regime erogativo delle prestazioni di terapia oncologica, la DGR 345/2018 di definizione della rete dei centri di senologia della Regione.

Con DGR 972/2018 la Giunta regionale ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, i cui Gruppi di lavoro afferenti hanno prodotto documenti di proposta su specifiche tematiche già approvati dalla Giunta medesima quali indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

La DGR 1129/2019 ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti, ma in linea generale di addivenire al miglioramento complessivo dei percorsi (complessivamente 25 obiettivi). La DGR 1993/2019 ha disposto la realizzazione sul territorio della regione del servizio Numero Unico di Emergenza Europeo 112.

La DGR 1313/2019 ha dettato disposizioni in ordine all'implementazione della rete donativo-trapiantologica regionale.

Il nuovo PRGLA 2019-2021, approvato con DGR 603/2019, ha mantenuto in continuità con la DGR 272/2017 (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA)
A fronte della consistente attività di programmazione già effettuata, l'obiettivo oggi è quello di proseguire nelle azioni di adeguamento ed innovazione della Rete Ospedaliera Regionale e di miglioramento delle sue performance, nel quadro della nuova programmazione di legislatura, che è inevitabilmente diretta a ridefinirsi per rispondere alle necessità che si sono evidenziate nel corso della gestione dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, alla luce anche dello specifico nuovo quadro normativo nazionale, allo scopo di proteggere la popolazione da una eventuale recrudescenza della pandemia e da ogni altra possibile evenienza analoga

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed *outcome*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti,

	Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo, I.R.S.T
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento alla dotazione di posti letto di area critica e ai nuovi modelli organizzativi di pronto soccorso	■	■		
2. Attuazione programma Covid Intensive Care dell'Emilia-Romagna di cui alla DGR 368/2020 e rimodulazione della rete regionale delle terapie intensive e semintensive	■	■		
3. Riavvio attività ospedaliera programmata che era stata sospesa a causa della necessità di fronteggiare l'emergenza pandemica e riallineamento sui tempi di attesa conseguiti a fine 2019	■	■		
4. Adeguamento ai nuovi standard dotazionali che saranno definiti a livello ministeriale, come previsto dal DL 34/2020				■
5. Revisione e costante verifica di assetti e relazioni di rete per le discipline di rilievo regionale prioritarie anche alla luce dell'esperienza Covid				■
6. Ridefinizione e adeguamento dei percorsi di accesso in emergenza-urgenza, come previsto dal DL 34/2020				■
7. Perseguimento della garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa per i ricoveri programmati e di permanenza nei pronto soccorso				■
8. Attuazione del progetto di attivazione del NUE 112 e sperimentazione 116/117				■
9. Innovazione area donativo trapiantologica				■
10. Valutazione della distribuzione dei Punti Nascita regionali in applicazione del protocollo sperimentale concordato con il livello nazionale				■
11. Rafforzamento dell'impegno regionale a sostegno e per la qualificazione degli ospedali collocati in area montana e disagiata				■
12. Rafforzamento della sinergia e collaborazione con gli ospedali privati accreditati				■

13. Perseguimento dell'innovazione tramite lo sviluppo della chirurgia mininvasiva e delle tecnologie	■
Eventuali impatti sugli Enti Locali	Puntuale integrazione tra CTSS e pianificazione sanitaria regionale

Banche dati e/o link di interesse
Salute - Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali (SISEPS) - ReportER Stats - Reportistica Predefinita:
http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats
Pubmed: http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4. RAZIONALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOSANITARI E TECNICO AMMINISTRATIVI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, ha necessità di un'accelerazione anche a seguito degli eventi pandemici. La razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del Servizio Sanitario Regionale, attraverso la ridefinizione dei processi, delle competenze e afferenze dei servizi trasversali delle Aziende Sanitarie, nel rispetto del principio di efficienza, efficacia, razionalità ed economicità nell'impiego delle risorse, al fine di continuare a garantire l'equità di accesso ai servizi, nella salvaguardia delle specificità territoriali, consentendo alle altre articolazioni del SSR di occuparsi principalmente dei bisogni di salute della popolazione, diviene un obiettivo strategico da perseguire in questa legislatura

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Studio di fattibilità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Comuni, Università, Ministero della Salute
Destinatari	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e *Welfare*, Aziende Sanitarie

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Elaborazione studio di fattibilità per la razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico-amministrativi in un sistema moderno e competitivo del Servizio Sanitario Regionale	■		
2. Avvio riorganizzazione del SSR		■	
3. Maggiore efficientamento delle procedure tecnico amministrative del SSR			■

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Nel corso della XI legislatura è previsto il completamento del programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Salute e degli OSCO, che costituiscono un obiettivo prioritario in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera e valorizzando i percorsi di riconversione, e il potenziamento dei Punti di Coordinamento Sociali e Sanitari.
Parallelamente allo sviluppo degli Ospedali di Comunità e delle Case della Salute, risulta strategico il proseguimento del percorso di promozione della Medicina di iniziativa quale modello per rispondere alle esigenze di prevenzione, diagnosi precoce, controllo continuo (in particolare delle malattie croniche), tutela della salute psicologica, e alla diffusione di corretti e sani stili di vita. Particolare interesse sarà dedicato alle attività per la presa in carico delle persone COVID-19, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, finalizzate a mantenere la continuità dell'assistenza e a fornire al domicilio la migliore continuità possibile delle cure.
L'attuale scenario, determinato dall'emergenza COVID-19 richiede l'utilizzo di tecnologie specifiche per la gestione e monitoraggio della presa in carico dei pazienti con malattie croniche e cronico-degenerative (es. parkinson, sclerosi multipla, SLA ect), e l'integrazione professionale delle competenze di diversi attori, tra cui Ospedali, Distretti, Personale sanitario (tra cui medici specialisti, psicologi, infermieri, Operatori sociosanitari) e *Caregiver*. In tale scenario i servizi di Telemedicina, quali servizi erogati attraverso l'ICT, appaiono una soluzione efficace per garantire la presa in carico dei pazienti, la continuità delle cure e l'integrazione dei professionisti sanitaria in sicurezza, tutelando la salute dei pazienti e degli operatori
Particolarmente rilevante sarà l'investimento sugli ambulatori infermieristici e sulla figura dell'infermiere di comunità: l'ambulatorio integrato per la presa in carico della cronicità delle Case della Salute e l'assistenza domiciliare, intesi come equipe unica in integrazione con i Punti Unici di Coordinamento sociali e sanitari costituiranno un elemento fondamentale per la presa in carico della popolazione, con particolare attenzione alle persone fragili e alle giovani generazioni, in collaborazione con i Comuni, le associazioni di pazienti e di volontariato.
La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.
Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle diseguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Agenda 2030 *Partnership* – Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Prosecuzione della realizzazione delle Case della Salute e degli OSCO, anche sulla base della programmazione delle Conferenze territoriali e attività di monitoraggio e valutazione ▪ Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità (*Risk-ER*) che consentono di identificare i pazienti a maggior rischio di fragilità per i quali attivare percorsi di

	medicina di iniziativa e, in aggiunta, monitorare le condizioni di salute. L'ambito naturale è, inizialmente, quello delle Case della Salute a media/alta complessità, con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, degli specialisti ambulatoriali, degli infermieri e dei "Cittadini Competenti" - cittadini formati per fare crescere la cultura e la conoscenza dei servizi ed in grado di indirizzare verso accessi appropriati e consapevoli – nelle equipe multidisciplinari a supporto della presa in carico. Lo strumento verrà successivamente diffuso, tramite il coinvolgimento dei Nuclei di Cure Primarie, anche a tutti quegli ambiti nei quali non sono presenti le Case della Salute ▪ Evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico per mettere a disposizione della generalità dei professionisti sanitari tutti i documenti digitali prodotti dalle Aziende Sanitarie per gli assistiti che hanno accordato il consenso alla consultazione. Orientamento del Fascicolo anche in funzione informativa per il cittadino, integrando e rendendo disponibili le notizie utili ▪ Potenziamento di tutte le attività erogabili in telemedicina e a distanza: inizialmente saranno avviate modalità di gestione mediante telefonate e videochiamate, mentre successivamente sarà sviluppato un modello regionale che integri la telesalute con strumenti che consentano anche l'erogazione a distanza di prestazioni specialistiche (telemedicina), il teleconsulto tra professionisti, il monitoraggio dei pazienti a domicilio. ▪ Realizzazione di un Piattaforma regionale di Telemedicina ▪ Adeguamento della dotazione tecnologica degli studi dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera attraverso la fornitura, ai medici adeguatamente formati, delle tecnologie diagnostiche con cui poter effettuare il monitoraggio delle condizioni dei pazienti cronici; la strumentazione sarà inizialmente diffusa alle Case della salute di media/alta intensità, ed alle medicine di gruppo ▪ Applicazione del metodo Community Lab in diversi contesti, quali ad esempio la programmazione locale partecipata e il futuro piano per la Promozione della Salute. ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili ▪ Implementazione dell'infermiere di comunità nelle Case della Salute e nei territori ove non presente, valorizzando ulteriormente la presa in carico dei bisogni delle famiglie e della comunità, in un momento storico estremamente complesso sia dal punto di vista sanitario che sociale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore
Destinatari	Utenza assistita dal SSR

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera legislatura
1. Diffusione ed utilizzo attivo di *Risk-ER* in almeno 2 ulteriori Case della Salute per ogni Azienda USL	■			
2. Attivazione degli ambulatori infermieristici per la cronicità in tutte le Case della Salute	■			
3. Progettazione del percorso di adeguamento tecnologico degli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta	■			
4. Valutazione dell'impatto delle Case della Salute su indicatori di qualità delle cure	■			
5. Ricezione sulla piattaforma regionale di telemedicina delle misurazioni/ risposte richieste alla struttura medica	■			
6. Coordinamento delle diverse azioni progettuali sul Community Lab per garantire coerenza e diffusione dei risultati	■			
7. Percorso formativo per gli infermieri di comunità nella rete della Case della Salute	■			
8. Definizione di un modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie	■			
9. Diffusione di *Risk-ER* in almeno 1 ulteriore Casa della Salute per ogni Distretto		■		
10. Sviluppo del modello organizzativo degli infermieri di comunità nelle Case della Salute (almeno 1 Casa della Salute per Distretto)		■		
11. Avvio del percorso di adeguamento tecnologico degli studi dei medici		■		
12. Valutazione di impatto degli Ospedali di Comunità		■		
13. Manutenzione evolutiva della piattaforma regionale di telemedicina		■		
14. Promozione dell'equità nella pratica attraverso progetti e supporto locale		■		
15. Diffusione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in almeno 1 ulteriore Casa della Salute per ogni Azienda USL		■		
16. Elaborazione di rapporti utili a monitorare gli esiti sulla salute delle disuguaglianze		■		
17. Diffusione ed utilizzo attivo di *RiskER* a tutte le Case della Salute e tutti i Nuclei di Cure primarie			■	
18. Analisi delle modalità di utilizzo di *Risk*-ER			■	
19. Valutazione di impatto della medicina di iniziativa			■	
20. Diffusione della tecnologia nelle Case della Salute e nelle medicine di gruppo			■	

21. Sviluppo del modello organizzativo degli infermieri di comunità in tutte le Case della Salute	■	
22. Realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità in applicazione della programmazione aziendale e regionale		■
23. Diffusione di *RiskER* su tutto il territorio regionale		
24. Adeguamento tecnologico in tutti gli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta		■
25. Integrazione nel sistema del metodo *Community Lab* per l'innovazione della pubblica amministrazione		■
26. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze		■
27. Sviluppo del modello organizzativo degli infermieri di comunità in tutti i territori privi di Casa della Salute		■
28. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie nella maggioranza delle Case della Salute		■

Impatti sugli Enti Locali	Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o *link* di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps - sportello per la consultazione delle banche dati contenenti i dati utilizzati per l'algoritmo *Risk-ER*
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005 - sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39 - sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. MAGGIORI SERVIZI ONLINE PER GLI ASSISTITI E I PROFESSIONISTI SANITARI

Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale strumento preposto alla raccolta dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del Servizio sanitario nazionale.
Tramite il FSE sono resi disponibili diversi servizi sanitari online che permettono di prenotare on line visite ed esami specialistici; modificare o disdire gli appuntamenti prenotati on line; pagare on line i ticket sanitari e visualizzare le ricevute dei pagamenti scegliere o cambiare il medico di famiglia autocertificare le esenzioni per età e reddito e la fascia di reddito.

Agenda 2030

Partnership - Salute

Strumenti e modalità di attuazione	Piattaforma SOLE/FSE
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Assistiti SSR e SSN, Aziende Sanitarie pubbliche e private e Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Recepimento del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (numero di utenti con consenso alla consultazione rilasciato per l'accesso al FSE)	>1.000.000			
2. Recepimento delle linee guida tecniche di riferimento in ambito nazionale per lo sviluppo e l'implementazione dei documenti sanitari (adeguamento della documentazione sanitaria)	■			
3. Evoluzione della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia Romagna (numero di utenti con consenso alla consultazione rilasciato per l'accesso al FSE)		>1.500.000		
4. Evoluzione della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture			>70	

sanitarie private della Regione Emilia Romagna (numero di strutture sanitarie private che veicolano referti attraverso la rete FSE > 70) 5. Integrazione del FSE con il sistema di archiviazione regionale PARER (Integrazione con il sistema di conservazione regionale PARER)	■

Banche dati e/o *link* di interesse https://www.fascicolo-sanitario.it https://support.fascicolo-sanitario.it/	
Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7. FACILITAZIONE DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Dopo l'importante lavoro condotto nella scorsa legislatura per ridurre i tempi di attesa per esami e visite specialistiche di primo accesso, è importante garantire la facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e garantire questo miglioramento all'accesso di tutte le prestazioni. La riprogrammazione delle attività specialistiche ambulatoriale nella fase di superamento dell'emergenza da COVID-19 ha subito inevitabili rallentamenti determinati dalla necessità di recuperare le prestazioni non urgenti sospese durante la pandemia, di mantenere degli spazi prudenzialmente dedicati all'assistenza ai pazienti Covid positivi, di definire modalità organizzative e percorsi rispettosi delle condizioni di sicurezza. Nell'arco della legislatura resta comunque confermato l'obiettivo della riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni di primo accesso e la presa in carico da parte dello specialista per gli accessi successivi.

Agenda 2030

Partnership - Salute

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Consolidamento della riduzione dei tempi di attesa per visite ed esami specialistici attraverso la piena applicazione degli strumenti e delle azioni previste dal Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa con un governo efficace dell'appropriatezza prescrittiva e lo sviluppo di una collaborazione più stretta tra prescrittori e specialisti, pubblici e privati. ▪ Estensione del monitoraggio dei tempi di attesa a tutte le prestazioni erogate ▪ Presa in carico dell'assistito per assicurare il soddisfacimento del bisogno di salute dalla prima visita alla diagnosi, per la gestione delle visite e degli esami successivi alla prima visita. Per poter correttamente indirizzare il cittadino nell'ottenere la prestazione specialistica in tempi contenuti e congrui rispetto alla normativa ed alle indicazioni di riferimento, il medico prescrittore ha l'obbligo di indicare sulle ricette sia il quesito diagnostico, che descrive il problema di salute, sia la tipologia di accesso, cioè se si tratti di prestazione di primo accesso o di accesso successivo. Le prestazioni successive al primo accesso saranno prescritte direttamente dallo specialista che ha visitato/trattato il paziente. Questo obiettivo si realizza anche con la messa a punto degli applicativi di prenotazione, affinché le prestazioni successive al primo accesso siano prenotate contestualmente alla prescrizione da parte del medico specialista della struttura, in modo da garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino. ▪ Garanzia della completa disponibilità di tutta l'offerta di specialistica ambulatoriale pubblica e privata attraverso i sistemi CUP ed il potenziamento del sistema di prenotazione on line – *CUPWEB* – ampliandone le disponibilità in coerenza con i *target* regionali

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Conferenze territoriali, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato
Destinatari	Utenza assistita dal SSR

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Riavvio dell'attività specialistica attraverso la definizione di modalità organizzative e degli adeguamenti strutturali necessari per garantire gli accessi e l'erogazione delle prestazioni sanitarie in condizione di sicurezza per i pazienti e per gli operatori. Le Aziende Sanitarie predispongono un Programma di riavvio dell'attività sospesa e di quella ordinaria	■			
2. Salvo il protrarsi dell'emergenza COVID-19:				
a. garanzia tempi di attesa entro gli *standard* nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale		■	■	■
b. garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo gli standard regionali		■	■	■
c. monitoraggio appropriatezza prescrittiva		■	■	■
3. Salvo il protrarsi dell'emergenza COVID-19:				
a. ampliamento del numero di prestazioni da monitorare per i tempi di attesa			■	■
b. definizione azioni di governo della domanda (derivanti dai risultati del monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva)				■

Impatti sugli Enti Locali	collaborazione con le Conferenze sociali territoriali e le parti sociali per la condivisione degli interventi e sul monitoraggio dei risultati attesi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permettersele, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o *link* di interesse

www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

cruscotto regionale tempi di attesa, applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le performance di garanzia dei tempi di attesa standard, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

ASA, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le performance di garanzia dei tempi di attesa standard, per ciascun ambito territoriale.

***INSIDER*,** cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

	Tutela della salute
Raccordo Bilancio regionale	• Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuare il nuovo Piano Regionale della Prevenzione

Verrà predisposto il nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) che definirà il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute del quinquennio, rafforzando l'impianto che persegua la "Salute in tutte le politiche".

I Piani regionali della Prevenzione che si sono succeduti hanno promosso interventi di contrasto dei fattori di rischio sempre più incentrati sullo sviluppo di reti e alleanze e con il coinvolgimento di più settori della società, in un'ottica di integrazione, partecipazione ed equità. L'intersettorialità, la trasversalità dell'approccio ai determinanti di salute e l'azione per setting continueranno ad essere, pertanto, elementi cardine della pianificazione e dell'azione.

L'ultimo PRP 2015-2019 ha fortemente implementato tale impostazione e ha sviluppato la diffusa consapevolezza che investire nella promozione della salute e nella prevenzione è un obiettivo strategico per migliorare la salute e il benessere psico-fisico delle persone e per promuovere un invecchiamento attivo in grado anche di assicurare una sostenibilità del welfare.

Ciò ha trovato pieno riconoscimento e riferimento nella LR 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" che istituisce e sostiene un sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità, al fine di perseguire "l'eliminazione delle malattie prevenibili, attuare politiche efficaci per l'invecchiamento sano, prolungare negli anni la qualità della vita, ridurre i bisogni di cura e realizzare il diritto di ciascun individuo al raggiungimento del più alto standard di salute fisica e psichica possibile".

Il nuovo PRP definirà pertanto un quadro strategico di azioni coerente con gli obiettivi della LR 19/2018 prevedendo, al contempo, un collegamento organico con le azioni previste dai diversi Piani di settore (Piani di sorveglianza e controllo delle malattie infettive, Piano di contrasto dell'antimicrobico-resistenza, Piano regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità veterinaria ecc..) al fine di diffondere processi efficaci e integrati di prevenzione.

Proseguirà il ri-orientamento dei servizi sanitari e lo sviluppo di specifiche competenze negli operatori della sanità per offrire programmi di prevenzione e modalità di presa in carico di patologie croniche in grado di integrare gli interventi di prevenzione e promozione della salute nei processi assistenziali, in stretta collaborazione con tutte le articolazioni coinvolte.

Verrà definito il modello di governance che assicuri il coordinamento degli ambiti di prevenzione, il coordinamento e l'integrazione tra livello regionale e livello locale in un'ottica di rete, l'integrazione con il Piano sociale e sanitario regionale, il monitoraggio e la valutazione dei risultati per misurarne l'impatto sia nei processi sia negli esiti di salute.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

Il DPCM 12 gennaio 2017 ha aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ridefinendo completamente il livello della Prevenzione, declinando con maggiore chiarezza attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitando la sua missione "salute della collettività".

La loro piena attuazione rappresenta, insieme all'attuazione del PRP, l'orizzonte programmatorio di riferimento dei prossimi anni per i Dipartimenti di Sanità Pubblica. In tale cornice verrà posta particolare rilevanza anche a rafforzare l'azione di prevenzione, controllo e vigilanza: nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro, in ambito di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, al fine di sostenere una produzione agroalimentare sicura e di qualità.

Per dare attuazione e concretezza ai LEA in tutti gli ambiti della prevenzione collettiva e sanità pubblica, assicurando una qualificata erogazione in tutto il territorio regionale, nonché per

garantire l'attuazione del nuovo PRP è necessario potenziare gli organici dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL e sostenere lo sviluppo di competenze in grado di affrontare contesti e problematiche complessi.
Verrà pertanto attuato un piano di potenziamento degli organici dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e, più in generale, rafforzate le risorse dedicate alla prevenzione.

Implementare i Programmi vaccinali

Il lavoro degli ultimi anni ha consentito di conseguire ottimi risultati in termini di coperture vaccinali, soprattutto nelle vaccinazioni pediatriche. Occorre proseguire e implementare tale lavoro per conseguire risultati ottimali in tutte le vaccinazioni previste dal Piano vaccinale regionale. Particolare attenzione verrà posta alle vaccinazioni raccomandate per specifiche categorie di rischio (persone con patologie o stili di vita che espongano a rischio aumentato di infezioni, donne in gravidanza, anziani, specifiche attività lavorative) e alla vaccinazione antinfluenzale, a partire dalla campagna 2020-2021 che sarà particolarmente potenziata anche in considerazione del contesto pandemico COVID-19.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

La recente esperienza della pandemia COVID-19 ha fatto emergere la necessità di aggiornare in Piano pandemico regionale. La sorveglianza epidemiologica e virologica rivolta a intercettare rapidamente nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, deve consentire di riconoscere rapidamente l'inizio di una pandemia. L'adozione tempestiva di tutte misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione ha l'obiettivo di limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia, riducendo l'impatto sui servizi sanitari e sociali e assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

Verrà definito un piano di azioni finalizzate sia a migliorare l'adesione ai programmi di screening in tutta la popolazione target, ponendo attenzione alle fasce più fragili di popolazione, sia a sostenerne la realizzazione in tutto il territorio regionale.
Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione e coordinamento tra i programmi di *screening*.

Potenziare le conoscenze delle relazioni tra Ambiente e Salute

Verrà proseguito il lavoro di coordinamento e integrazione delle politiche e delle azioni regionali che abbiano ricadute in campo ambientale e sanitario con individuazione di norme e azioni condivise per la prevenzione, valutazione, gestione e comunicazione delle problematiche ambiente-salute

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Scuola, Università, Ricerca, ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Partnership - *Governance*, diritti e lotta delle disuguaglianze
Partnership - Salute

Strumenti e modalità di attuazione	**Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione** ▪ Predisposizione del nuovo PRP quale strumento strategico di programmazione delle azioni di promozione della salute e di prevenzione prevedendo interventi in tutti i setting (comunità, scuola, ambienti di lavoro, ambiente sanitario) ▪ Definizione del modello di governance e di coordinamento del nuovo PRP, del sistema di monitoraggio e valutazione in coerenza con quanto previsto dal prossimo Piano nazionale di Prevenzione ▪ Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla LR 19/2018 in raccordo con l'attuazione del PRP ▪ Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze per sostenere l'attuazione del PRP ▪ Definizione a attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del PRP, sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'art. 24 della LR 19/2020. **Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica** • Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl • Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete • Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale per meglio affrontare problematiche complesse e/o altamente specialistiche, con particolare riferimento alle funzioni di epidemiologia per la sanità pubblica. **Implementare i Programmi vaccinali** • Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale a partire dalla campagna vaccinale 2020-2021 • Implementazione dei programmi vaccinali rivolti agli operatori sanitari • Implementazione delle azioni finalizzate a promuovere le vaccinazioni raccomandate per specifiche categorie di rischio, coinvolgendo maggiormente i clinici e i MMG/PLS • Rinnovo e sviluppo della Commissione regionale vaccini. **Rafforzare i Programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori** • Definizione di un piano di azioni per migliorare l'adesione ai programmi di screening, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione • Collaborazione con le Aziende Sanitarie per sviluppare programmi di *screening* in ottica di maggiore integrazione

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, Organizzazioni dei lavoratori e delle imprese, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne (>= 65%)	■			
2. Piano pandemico aggiornato	■			
3. Incremento delle risorse dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl, con particolare riferimento a quelle dedicate all'attività di *contact tracing* (1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti)	■			
4. Predisposizione e approvazione del nuovo PRP	■	■		
5. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con particolare riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, fino a raggiungere adeguati *standard* per l'erogazione di tutti i LEA			■	
6. Attuazione del nuovo PRP				■
7. Incremento di tutte le coperture vaccinali fino a livelli ottimali				■
8. Aumento dei livelli di adesione ai programmi di *screening* dei tumori (=> livelli ottimali)				■

Impatti sugli Enti Locali	L'impatto sugli Enti Locali è rappresentato dalla costruzione di reti e alleanze per lo sviluppo di interventi partecipati e intersettoriali che declinino a livello territoriale un quadro organico di azioni di prevenzione e promozione della salute con il più ampio coinvolgimento della società

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Già il precedente PRP prevedeva un approccio sistematico al contrasto delle disuguaglianze; tale approccio verrà rafforzato nel prossimo PRP, valorizzando il lavoro di implementazione fatto in questi anni per garantire equità nell'azione, in una prospettiva coerente con l'approccio di Salute in tutte le politiche.

Inoltre per migliorare l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e contribuire a rafforzare la "centralità della persona" verrà perseguito l'approccio di genere inteso come approccio da prevedere e sostenere in ogni ambito per definire strategie finalizzate ad evitare disuguaglianze

Banche dati e/o *link* di interesse Sistemi di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica, Sistemi di sorveglianza delle malattie infettive, Anagrafe vaccinale, Banche dati sanitarie *Link* ad altre banche dati di Assessorati/enti convolti nella realizzazione delle azioni

	Tutela della salute
Raccordo Bilancio regionale	• Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

9. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XI legislatura è previsto un ulteriore sviluppo degli interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) in particolare attraverso le seguenti azioni.

Incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per potenziare e qualificare i servizi. Una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza coglie le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e ne declina l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni. Con il riparto del Fondo Nazionale per il triennio 2019-2021 sarà sviluppata la programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità, definendo in quest'ambito, nuove linee di indirizzo per l'assegno di cura e per estendere i servizi di prossimità quali il "portierato sociale" e il "badante di condominio".

Sostegno ai *Caregiver*. La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* sarà attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del *caregiver*, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali.

Sostegno all'autonomia delle persone nell'ambito dei progetti di vita indipendente e del Dopo di Noi. Sarà avviata la programmazione delle risorse "Vita Indipendente 2019" alla luce delle novità introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021. Inoltre, in attuazione della Legge 112/2016 e dei relativi atti attuativi regionali saranno definite la programmazione e la ripartizione delle risorse rivolte a sostenere le persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi).

Potenziamenti della personalizzazione degli interventi sulla base delle esigenze specifiche della singola persona. L'incremento della dotazione di posti di lungoassistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "budget di salute" sarà estesa anche ad altri target di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

Promozione di una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione. L'emergenza COVID-19 ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. Saranno aggiornati i requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali. Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli standard di sicurezza e delle professionalità necessari.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Agenda 2030 Partnership - Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, Caregiver) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi socio-sanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati (Cabina di Regia sul Welfare regionale, Tavolo PAR, Protocollo di intesa con FISH e FAND; Gruppo *caregiver*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, OO.SS. Federazioni FISH e FAND, Enti Gestori, Soggetti del Terso Settore
Destinatari	Persone anziane, persone con disabilità, *caregiver*, assistenti familiari

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Programmazione unitaria delle risorse per la non autosufficienza	■	■		
2. Analisi del sistema e definizione di linee di sviluppo	■			
3. Approvazione Piano regionale per l'utilizzo del FNA 2019-2021	■			
4. Avvio progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, *Caregiver*	■			
5. Incremento delle risorse e interventi per le persone non autosufficienti	■	■		
6. Gestione Piano regionale per l'utilizzo del FNA 2019-2021		■		
7. Gestione progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, *Caregiver*		■		
8. Implementazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento		■		
9. Sviluppo e innovazione del sistema della non autosufficienza attraverso un incremento delle risorse disponibili e degli utenti assistiti sia in residenza sia al domicilio			■	
10. Incremento del numero dei posti residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità. Nell'ambito dell'incremento dei fondi per la non autosufficienza si realizzerà,				■

in particolare, un aumento della dotazione regionale di posti di lungoassistenza non temporanea che consenta di innalzarne la disponibilità in tutti i territori: raggiungimento di una copertura pari al 3% della popolazione di età ≥ 64 anni 11. Incremento degli utenti seguiti con interventi a sostegno della domiciliarità	■
Impatti sugli Enti Locali	Attivazione di processi di empowerment individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Attivazione di processi di empowerment individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o *link* di interesse
Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali - https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps: SMAC, FAR, GRAD
Sistema informativo FRNA CUP 2000

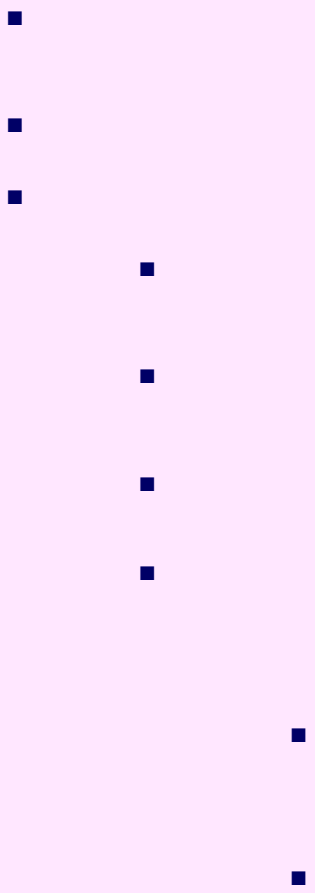
Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

10. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ

Attuare il piano di riqualificazione edilizia attraverso la progettazione e l'avvio della costruzione dei tre nuovi ospedali di Piacenza, Carpi e Cesena, la realizzazione delle Case della Salute, degli hospice e degli interventi previsti dai Piani investimenti delle Aziende Sanitarie nonché dal piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza COVID -19. Rinnovare e riqualificare le dotazioni tecnologiche delle strutture sanitarie per assicurare un elevato standard delle prestazioni sanitarie in termini di diagnosi e cura

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria esaminato fase di preventivo e di consuntivo di bilancio
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena); Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie)
Destinatari	Cittadini dell' Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (DGR 1811/2019 Accordo di Programma 1° stralcio)	■			
2. Progettazione interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza COVID -19	■			
3. Completamento Programma COVID *Intensive Care*	■			
4. Progetto fattibilità tecnico economica ospedale di Cesena	■			
5. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche	■			
6. Avvio e ove possibile realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici		■		
7. Avvio e ove possibile completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con		■		

fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma 1° stralcio) 8. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza COVID -19 9. Completamento progettazione esecutiva ospedale di Cesena 10. Progettazione ospedale di Piacenza e Carpi 11. Completamento 65 % degli interventi strutturali ed impiantistici 12. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma 1° stralcio) 13. Lavori per la realizzazione dell'ospedale di Cesena 14. Progettazione esecutiva ospedali di Piacenza e Carpi, aggiudicazione ed avvio lavori 15. Completamento 95 % degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art.20 L 67/88 (accordo di Programma 1° stralcio) 16. Lavori per la realizzazione dell'ospedale di Piacenza, Carpi e Cesena	
Impatti sugli Enti Locali	Varianti urbanistiche; possibile necessità di Protocolli di intesa, Accordi di Programma, Programmi speciali di area
Banche dati e/o *link* di interesse Banca dati *Profiler*	
Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

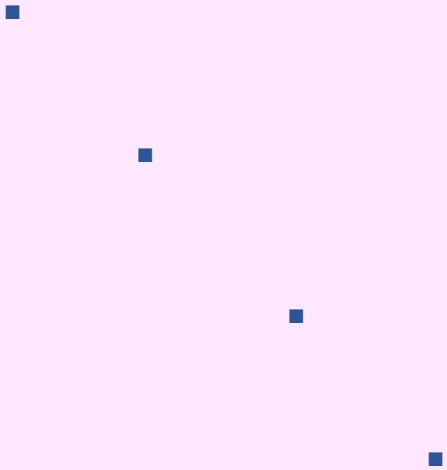
11. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E DEI PROCESSI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI ENTI REGIONALI E DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione.
La razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi verrà conseguita attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dall'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014;
2. la pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto con le priorità istituzionali della Regione in vari settori (tutela della salute, sostenibilità ambientale e sociale, agenda digitale, ecc.). In particolare nel settore sanitario, per garantire un processo di pianificazione corretto e consapevole, viene utilizzato un *Master Plan* biennale, nel quale sono indicate le iniziative di gara da sviluppare nel biennio e il livello di centralizzazione previsto (regionale, di area vasta, a livello aziendale);
3. il rafforzamento e la razionalizzazione delle strutture deputate agli acquisti: si è realizzato una più forte integrazione fra le strutture che svolgono le procedure di acquisto; in tal modo si è aumentata la capacità produttiva della centrale acquisto regionale Intercent-ER e si sta realizzando una progressiva omogeneizzazione delle procedure e delle prassi;
4. l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La nuova piattaforma di *e-procurement* che l'Agenzia Intercent-ER ha implementato è stata messa a disposizione di tutti gli enti regionali e delle Aziende Sanitarie nonché di tutte gli Enti Locali che ne hanno fatto richiesta.
5. Il rafforzamento delle competenze e dei sistemi dell'Agenzia: negli ultimi anni l'Agenzia ha intrapreso un percorso di potenziamento della capacità produttiva, attraverso il conseguimento della certificazione ISO 9001 e l'adozione di specifici programmi formativi per il Responsabili del Procedimento delle iniziative di gara. Il processo continuerà anche in futuro con il conseguimento della certificazione ISO 27001 – Sicurezza delle Informazione e ISO 37001 – Sistema di gestione anticorruzione.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER, Enti Regionali, Aziende Sanitarie

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**2022**	**Intera legislatura**
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	≥ 1,53	≥ 1,55	≥ 1,55	≥ 1,6
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	49%	50%	52%	55%

3. Implementazione di strumenti per il monitoraggio (*DataWarehouse* e *Business Intelligence*) della spesa per beni e servizi 4. Integrazione della piattaforma di e-procurement e del sistema di monitoraggio con il sistema amministrativo contabile delle Aziende Sanitarie e con la Banca Dati Regionale di Farmaci e Dispositivi Medici 5. Messa a disposizione del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi alla DG Cura della Persona, Salute e Welfare e alle Aziende Sanitari 6. Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica	
Impatti sugli Enti Locali	Il sistema delle gare regionali viene messo a disposizione anche degli Enti Locali del territorio. I Comuni possono infatti aderire alle convenzioni quadro stipulate dall'Agenzia Intercent-ER e utilizzare il mercato elettronico regionale per le acquisizioni di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, nonché la piattaforma per lo svolgimento di autonome procedure di gara
Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

12. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ

Politiche assunzionali e di stabilizzazione. Anche sulla scorta della recente ondata pandemica, che ha impattato pesantemente sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si ritiene decisamente strategico proseguire con le azioni di valorizzazione, adeguamento e potenziamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatoria delle assunzioni, attraverso i Piani Triennali e gli Accordi sottoscritti con le OO.SS., e garantendo la copertura di almeno il 100% del turn over annuale, che riguarderà tutte le qualifiche professionali del personale sanitario.
Sarà oltremodo prioritaria la prosecuzione delle attività legate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario, in attuazione delle normative vigenti (D.Lgs. 75/2017 e ss.mm.) e per dare concretezza agli impegni assunti con le OO.SS., iniziative volte alla qualificazione e al riconoscimento delle professionalità acquisite, all'impiego in aree critiche e disagiate e alla lotta al precariato.

Sostegno formazione medica specialistica. In coerenza con gli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli organici del Servizio sanitario regionale nonché nell'intento di ampliare le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali sarà perseguito un incremento dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica, finanziati direttamente dalla Regione.
Sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, al fine di considerare in una prospettiva integrata le esigenze del Servizio sanitario regionale con il potenziale formativo dei corsi di laurea in medicina e chirurgia nonché delle scuole di specialità.
Proseguirà il dialogo con le Università, anche all'interno del Comitato Regionale di Indirizzo, per sostenere l'attrattività delle scuole di specialità e percorsi di valorizzazione delle competenze anche attraverso l'attuazione di previsioni legislative che favoriscono l'inserimento professionale di medici in formazione nelle Aziende Sanitarie

Valorizzazione del capitale umano. La formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale è determinante per valorizzare le competenze professionali, adeguandole ai nuovi bisogni assistenziali e alle innovazioni organizzative. Per realizzare programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento, è necessaria innovazione continua nelle modalità e strumenti formativi utilizzati, il lavoro in rete e la valutazione dell'impatto della formazione.

Aggiornamento Protocollo di Intesa Regione – Università. La collaborazione tra Università e Aziende è essenziale per assicurare una diffusa integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca. Il protocollo Regione-Università in atto ha contribuito a promuovere l'integrazione tra assistenza e ricerca, la individuazione di indirizzi e temi comuni di ricerca, la definizione di regole comuni per la sperimentazione clinica, la programmazione congiunta delle sedi ulteriori necessarie alla attività didattica e di ricerca. Quanto attuato dovrà essere oggetto di valutazione entro il periodo di vigenza del protocollo, con particolare attenzione alla valutazione congiunta Regione-Università della programmazione sanitaria ed alla valutazione degli accordi attuativi locali, anche con la finalità di promuovere sempre di più la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Università nelle attività di formazione specialistica. Dovrà infine essere avviato il percorso di confronto necessario alla definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione-Università.

Altri Assessorati coinvolti	• Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Agenda 2030

Partnership - Salute

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP annuale, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo Regione-Università
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull'adeguamento e sul potenziamento degli organici;	■			
2. Copertura del *turn over* pari almeno al 100% delle uscite, riguardante tutte le qualifiche professionali compatibilmente con la possibilità di espletare le procedure concorsuali;	■			
3. Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti "atipici" e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo	■			
4. Incremento numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell'esercizio precedente	■			
5. Valutazione congiunta Regione – Università di linee di semplificazione tecniche ed istituzionali	■			
6. Percorso regionale per incentivare l'e-learning anche come risposta necessaria alla pandemia COVID-19	■			
7. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull'adeguamento e sul potenziamento degli organici		■		
8. Copertura del turn over pari almeno al 100% delle uscite, riguardante tutte le		■		

	qualifiche professionali compatibilmente con la possibilità di espletare le procedure concorsuali										
9.	Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti “atipici” e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo					■					
10.	Incremento numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell’esercizio precedente					■					
11.	Attuazione interventi di semplificazione nelle relazioni istituzionali e gestionali Regione – Università					■					
12.	Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione-Università					■					
13.	Realizzazione di strumenti regionali che consentano a tutte le Aziende Sanitarie la formazione in e-learning						■				
14.	Dimensionamento di fabbisogni medici, specialistici, professionali coerenti all’offerta formativa delle Università, agli obiettivi dell’assistenza sanitaria, alle esigenze organizzative del Servizio sanitario regionale ed alle aspettative di valorizzazione lavorativa									■	
15.	Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull’adeguamento e sul potenziamento degli organici;									■	
16.	Copertura del turn over pari almeno al 100% delle uscite, riguardante tutte le qualifiche professionali compatibilmente con la possibilità di espletare le procedure concorsuali									■	
17.	Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti “atipici” e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo									■	
18.	Diffusione di modalità formative innovative e di dimostrata efficacia nell’indurre i cambiamenti di interesse.									■	
19.	Implementazione del nuovo protocollo Regione-Università									■	

Impatti sugli Enti Locali	Molto significativi in quanto lo sviluppo, l'incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell'attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull'accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali. Per quanto riguarda la formazione medica specialistica e il protocollo di intesa Regione – Università, le azioni concorrono all'attuazione degli obiettivi programmati nei territori, per rispondere alla domanda di assistenza sanitaria e di promozione della ricerca

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni in materia di formazione medica specialistica potranno contribuire all'occupazione di profili professionali specialistici, senza discriminazioni di genere o di provenienza territoriale.

Le azioni nell'ambito dei protocolli di intesa Regioni-Università potranno contribuire alla riduzione dei tempi e degli oneri per la formazione delle decisioni che coinvolgono Regione ed Università, favorendo lo sviluppo delle attività didattiche e scientifiche

Banche dati e/o *link* di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)

Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

13. RICERCA SANITARIA

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga e ricca tradizione di ricerca in ambito sanitario, che ogni anno è testimoniata dall'essere ai vertici nazionali per programmi approvati e finanziati. La pandemia COVID-19 ha visto i ricercatori delle Università, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e Aziende Sanitarie della regione protagonisti di numerosi studi a livello regionale, nazionale e internazionale. Nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale, approvato nel 2019, sono stati delineati gli interventi a livello regionale necessari per promuovere ricerca e innovazione, come condizione per l'eccellenza del Servizio Sanitario Regionale, e per realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca.
Tra questi vi sono il promuovere la costruzione di un "sistema per la ricerca" all'interno delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS, nell'ambito di reti cliniche, per favorire progetti collaborativi e la condivisione di competenze metodologiche, risorse e tecnologie, la definizione di un piano pluriennale regionale sulla ricerca sanitaria, il finanziamento di progetti di ricerca su quesiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale, la realizzazione di una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca, il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione
Agenda 2030 *Partnership* - Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sostegno alla ricerca e alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del COVID-19, in modo integrato con le attività attuate in questo ambito dall'Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla DGR 910/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e socio-sanitari, Ricercatori

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Realizzazione del primo bando della Ricerca Finalizzata Regionale	■	■		
2. Utilizzo a pieno regime della Piattaforma regionale sulla Ricerca Sanitari	■	■		
3. Analisi delle attività di ricerca e individuazione delle eccellenze a livello	■	■		

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
regionale 4. Definizione di regole comuni per le attività di ricerca attraverso i documenti attuativi previsti dal Documento SIRIS-ER (DGR 910/2019) 5. Piena realizzazione dei nuovi assetti organizzativi 6. Armonizzazione delle metodologie e delle procedure 7. Aumento delle competenze sulla ricerca sanitaria 8. Incremento della capacità di attrazione di attività di sperimentazione			■	■ ■ ■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche

Banche dati e/o *link* di interesse

Promuovere la ricerca nel SSR:
https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/intro
Piattaforma regionale sulla ricerca sanitaria in Emilia-Romagna (SIRER):
https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/sirer

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

14. VALORIZZAZIONE DELLA FARMACIA COME PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE DI PROSSIMITÀ

Le farmacie, come si è visto anche nell'emergenza, costituiscono un importante presidio sanitario, diffuso capillarmente, che sarà ulteriormente valorizzato per avvicinare sempre di più l'assistenza e la disponibilità di servizi ai cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna e alle Aree interne, programmazione territoriale, Pari opportunità
Agenda 2030 Partnership - Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Completamento del programma di attuazione delle farmacie dei servizi. Per accrescere il ruolo della farmacia convenzionata verso una farmacia di comunità che operi in rete con i professionisti e le strutture sanitarie, saranno sviluppati strumenti mirati a stimolare, con approccio proattivo, l'adesione alla cura farmacologica da parte del paziente. I farmacisti, già coinvolti nella prima fase del programma in percorsi di formazione, svolgeranno colloqui strutturati per eseguire la ricognizione farmacologica, promuovere l'aderenza alla terapia, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza ▪ Le farmacie svolgeranno servizi di *front-office*, promuovendo l'apertura del Fascicolo Sanitario Elettronico, e saranno coinvolte nell'esecuzione di analisi di prima istanza, in un'ottica di prossimità ▪ Sostegno delle farmacie rurali quale presidio per le piccole comunità delle aree disagiate. Le farmacie rurali sono nodi rilevanti del SSR nell'erogazione di prestazioni e di servizi sanitari. Nel rimodulare il ruolo delle farmacie, anche quelle rurali saranno coinvolte nelle attività di assistenza sanitaria rivolte alla cronicità e alla prevenzione. Particolare attenzione, in tale contesto, sarà dedicata al sostegno delle farmacie rurali ubicate in aree disagiate per promuoverne la loro conversione in presidii sanitari polivalenti, anche attraverso progetti regionali di telemedicina e convogliando su di esse la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito
Altri soggetti che concorrono all'azione	• Associazioni farmacie convenzionate • Amministrazioni Comunali • MMG, PLS • Conferenze socio-sanitarie territoriali

Destinatari	Popolazione			
Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Avvio sperimentazione sulla promozione aderenza terapeutica e addestramento all'uso dei device nei pazienti con BPCO con arruolamento dei primi 5000 pazienti	■			
2. Avvio della formazione interdisciplinare sulla aderenza terapeutica sui temi dell'ipertensione e del diabete	■			
3. Avvio attivazione e promozione dell'uso del FSE in farmacia	■			
4. Definizione dei percorsi di telemedicina	■			
5. Estensione sperimentazione sulla promozione aderenza terapeutica e addestramento all'uso dei device nei pazienti con BPCO con arruolamento di ulteriori pazienti		■		
6. Avvio della sperimentazione sulla aderenza terapeutica sui temi dell'ipertensione e del diabete		■		
7. Continua l'attivazione e la promozione dell'uso del FSE in farmacia		■		
8. Si avvia l'implementazione dei percorsi di telemedicina		■		
9. Si realizza la presa in carico complessiva dei pazienti residenti in zone disagiate da parte delle farmacie convenzionate		■		
10. Completamento della sperimentazione sulla promozione aderenza terapeutica e addestramento all'uso dei device nei pazienti con BPCO			■	
11. Completamento attivazione e promozione dell'uso del FSE in farmacia			■	
12. Avvio sperimentazione sulla promozione aderenza terapeutica su ipertensione e diabete			■	
13. Avvio sperimentazione sulle attività di telemedicina			■	
14. Estensione a tutti i percorsi delle patologie croniche degli interventi di promozione della aderenza terapeutica e addestramento				■

all'assunzione delle terapie da parte dei farmacisti convenzionati 15. Consolidamento delle attività di telemedicina e delle attività di facilitazione di accesso alle prestazioni da parte delle farmacie convenzionate 16. Consolidamento del ruolo delle farmacie in sedi disagiate come riferimento per la popolazione residente		■ ■
Impatti sugli Enti Locali	Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali	
Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	

15. ACCESSO APPROPRIATO E IMMEDIATO AI FARMACI INNOVATIVI ED INNOVATIVI ONCOLOGICI

La Commissione Regionale del Farmaco (costituita da un Gruppo multidisciplinare rappresentativo di tutti gli *stakeholder* coinvolti nel governo regionale del farmaco) e la sua segreteria scientifica attuano una costante attività di valutazione dei nuovi farmaci in commercio o delle nuove indicazioni dei farmaci già disponibili; ciò avviene attraverso un'analisi critica delle evidenze applicando una metodologia esplicita. La Commissione opera al fine di mettere immediatamente a disposizione dei clinici i farmaci innovativi attraverso il loro inserimento in Prontuario Terapeutico Regionale. Per favorire l'uso appropriato dei farmaci e la corretta allocazione delle risorse, la CRF non si limita ad aggiornare il Prontuario Terapeutico Regionale ma per ogni farmaco inserito ne definisce il posto in terapia.
Per gli argomenti di peculiare rilevanza clinica la CRF prevede il coinvolgimento di Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari al fine di qualificare e condividere le decisioni. Quando non sono coinvolti i Gruppi di lavoro ad hoc la CRF procede in autonomia. La CRF inoltre garantisce il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle tre Commissioni del Farmaco di Area Vasta esistenti in Regione.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Agenda 2030 *Partnership* – Salute	
Strumenti e modalità di attuazione	Per rendere disponibili rapidamente i nuovi farmaci ed in particolare i farmaci innovativi la Commissione Regionale del Farmaco (CRF): ▪ si riunisce mensilmente e per la valutazione dei singoli farmaci ▪ si avvale di una istruttoria realizzata dalla sua Segreteria Scientifica. Tale istruttoria consiste in un'analisi critica delle prove di efficacia e sicurezza disponibili per i singoli farmaci effettuata applicando una metodologia esplicita. ▪ si avvale inoltre di specifici Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari comprendenti una rappresentanza dei professionisti coinvolti nella gestione clinica di una determinata patologia nelle varie realtà regionali, compresi i Medici di Medicina Generale, i rappresentanti dei Servizi/Dipartimenti Farmaceutici, delle Direzioni Sanitarie e dei pazienti. ▪ definisce di volta in volta, per le classi di farmaci il cui utilizzo risulti particolarmente critico dal punto di vista dell'efficacia, della sicurezza o della sostenibilità, il mandato dei suoi Gruppi di Lavoro al fine di elaborare raccomandazioni terapeutiche, linee guida e linee di indirizzo e le previsioni di utilizzo. Quando si verificano le condizioni viene inoltre effettuata una valutazione sul costo/opportunità per favorire la concorrenza al momento dell'acquisto. I documenti prodotti dai Gruppi

	di Lavoro vengono valutati per la loro approvazione dalla CRF. Sono attivi un Gruppo di lavoro sui farmaci oncologici (GReFO), un Gruppo di lavoro sui farmaci cardiovascolari, un Gruppo di lavoro sui farmaci neurologici, a sua volta articolato in gruppi specifici per patologia (Morbo di Parkinson, sclerosi multipla, emicrania), un Gruppo di lavoro sui farmaci biologici in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali, un Gruppo di lavoro sui farmaci per il trattamento dell'epatite C cronica. I documenti prodotti dai Gruppi, oltre alla definizione del posto in terapia, contengono indicatori di uso atteso per i quali è previsto un monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni attraverso i flussi informativi istituzionali. ▪ attraverso le competenze presenti al suo interno o avvalendosi di specifici consulenti, definisce direttamente il posto in terapia per i farmaci per i quali non ha ritenuto di attivare Gruppi di Lavoro specifici. ▪ attraverso il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle Commissioni del Farmaco di Area Vasta si raccorda con le tre Commissioni del farmaco di Area Vasta, anche al fine della diffusione ed implementazione a livello locale delle decisioni assunte
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti, Aziende Sanitarie, Associazioni di volontariato e di pazienti
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Riunioni della Commissione Terapeutica Regionale e relativa Determina di aggiornamento del PTR (numero)	≥ 7	≥ 9		
2. Riunioni del Coordinamento delle Commissioni di Area Vasta (numero)	≥ 6	≥ 6		
3. Riunioni del Gruppo per i farmaci onco-ematologici GReFO (numero)	≥ 8	9 o 10		
4. Riunioni del Gruppo di lavoro Farmaci neurologici, in particolare sui farmaci per l'emicrania (numero)	≥ 3			
5. Riunioni del Gruppo di lavoro sui farmaci per il trattamento dell'epatite C cronica (numero)	≥ 1	≥ 1		
6. Riunioni del Sottogruppo per la valutazione dei ritrattamenti (numero)	≥ 3			
7. Riunioni per ciascuno dei gruppi di lavoro sui farmaci biologici: in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie	≥ 1	≥ 3		

infiammatorie croniche intestinali (numero)				
8. Riunioni per il Gruppo di lavoro sui farmaci cardiovascolari (NAO/DOAC) (numero)	1			
9. Riunioni del Gruppo di lavoro Farmaci neurologici (numero)		≥ 2		
Per altri Gruppi di lavoro esistenti o di prossima attivazione, verranno programmate le riunioni necessarie in base al mandato della CRF. Le riunioni organizzate nel 2020 e 2021 si potranno svolgere anche in videoconferenza in base all'andamento dell'emergenza COVID-19	■	■		
10. Mantenimento dell'attività di aggiornamento del PTR indicata per il 2021 a cui potrà associarsi l'attivazione di nuovi Gruppi di lavoro, in rapporto a nuovi farmaci/farmaci innovativi immessi sul mercato			■	
11. Potenziamento dei *database* e sistemi informativi a supporto della valutazione dell'aderenza alle raccomandazioni elaborate dai Gruppi di lavoro			■	
12. Attivazione di canali di collaborazione con la Agenzia Italiana del Farmaco per il governo dei farmaci innovativi			■	
13. In coerenza con quanto già scritto per il triennio 2020-2022 con l'obiettivo di consolidare i risultati del triennio				■

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Data Base Oncologico: https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/dbo

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela della salute** • Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Mauro Felicori
Assessore alla cultura e paesaggio

La cultura produce sviluppo agendo sulla comunità, stimolando l'apertura mentale, il desiderio di conoscenza e quindi la propensione a produrre e recepire l'innovazione.
L'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

Nonostante i progressi dovuti alla crescente scolarizzazione dell'ultimo mezzo secolo, i consumi culturali non raggiungono ancora tutta la popolazione, quando invece dovrebbero essere strumento di inclusione e contrasto alle diseguaglianze. Politica culturale e politica sociale devono dunque integrarsi, musei e biblioteche devono attrarre un nuovo pubblico.

Le arti che si rinnovano, si ambientano nelle nuove tecnologie, diventano sempre più globali, si aprono a un nuovo pubblico, hanno bisogno di spazi nuovi, possono contribuire al recupero del patrimonio storico, esigono una rigenerazione con le migliori metodologie ambientali.

Il nuovo mondo, come si è visto persino nella epidemia, nasce dal digitale che incontra la nostra vita quotidiana e disegna le strategie delle nazioni. L'incontro delle tecnologie dell'informazione con le scienze umane, degli ingegneri con gli umanisti, saprà esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, trovarle un nuovo pubblico, offrire agli artisti opportunità creative inattese.

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura.
Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti e una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni.

Assessore alla cultura e paesaggio

Mauro Felicori

1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITÀ IN ITALIA

L'Emilia-Romagna, già al vertice nei consumi culturali degli abitanti, può rafforzare la propria capacità di competere con le realtà europee più avanzate quale metropoli policentrica della creatività e delle arti e supportando le filiere della produzione culturale nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria. A tal fine, saranno realizzati:

- Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale
- Approvazione di una legge per la promozione dell'editoria regionale
- Sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione
- Rafforzamento dell'infrastruttura culturale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programmi triennali, previsti dalla LR 20/2014 (cinema), dalla LR 2/2018 (musica), dalla LR 13/1999 (spettacolo) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti e convenzioni con soggetti pubblici e privati ▪ Presidio e definizione delle missioni culturali e istituzionali degli enti partecipati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università, Enti partecipati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Elaborazione progetto di legge sull'editoria, dei programmi triennali di attuazione delle leggi sul cinema e dell'audiovisivo e sullo sviluppo del settore musicale	■		
2. Approvazione e attuazione della legge sull'editoria		■	
3. Completamento del complesso dell'Arena del Sole e creazione di un nuovo teatro ad alta tecnologia per lo spettacolo contemporaneo e progettazione di una arena estiva nella riviera			■

Impatti sugli Enti Locali	L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.emiliaromagnacreativa.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** • Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO

Una Regione che ascolta e valorizza i giovani, la cui voce deve trovare spazio anche nelle istituzioni, partecipando ai processi decisionali in cui si costruisce il futuro. Più opportunità, più competenze, più servizi per i giovani, protagonisti della transizione verso lo sviluppo sostenibile. In linea con quanto stabilito dal Patto per il Lavoro "Giovani più", vogliamo investire nell'empowerment delle giovani generazioni, nelle loro aspettative e competenze, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti, coinvolgendoli e riconoscendoli come fattore decisivo della crescita sostenibile del territorio:

- più spazi innovativi a disposizione dei giovani
- partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio
- potenziamento *YoungERcard* e delle reti informative (Informagiovani)
- sostegno alla creatività sviluppando progettualità coi comuni
- azioni di accompagnamento dei giovani nella ricerca del lavoro e per la creazione di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del materiale umano
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti attraverso la LR 14/2008 ▪ Bandi per promuovere progetti, momenti di interazione, scambio, confronto e dialogo con l'obiettivo di agevolare la partecipazione attiva nella gestione degli spazi giovanili, percorsi di partecipazione e di educazione alla cittadinanza responsabile ed ai temi ambientali ▪ Finanziamento dei progetti "*YoungERcard*" ▪ Costituzione del Coordinamento regionale degli Informagiovani ▪ Azioni in sinergia con il tessuto delle PMI e con tutte le organizzazioni firmatarie del Patto per il Lavoro "Giovani più" e potenziamento delle attività di partecipazione dei giovani a percorsi di cittadinanza attiva, a esperienze di volontariato nel riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, a percorsi di memoria e di dialogo intergenerazionale ▪ Collaborazioni con i comuni e con l'Associazione GA/ER - Giovani Artisti Emilia-Romagna, per il sostegno alla formazione dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni
Destinatari	Comunità, Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni Enti Locali territoriali, Università

Risultati attesi	2020	2021	Triennio
1. Perseguire, attraverso l'attuazione del Programma regionale in materia di politiche giovanili il consolidamento della rete degli spazi/servizi rivolti ai giovani, il potenziamento della progettualità e delle azioni di sistema	■		
2. Valutare l'impatto sul sistema dell'offerta dei servizi frutto di progetti; in questo ambito l'Assessorato mira a operare per consolidare, qualificare, equilibrare gli interventi più innovativi, qualificanti e rilevanti		■	
3. Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali che presentano progetti innovativi			■
4. Aumentare le opportunità promosse con il fine di creare le condizioni affinché i territori offrano risposte sempre più efficaci ai giovani			■
5. Diffondere le opportunità di potenziale interesse giovanile (studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/partecipazione)			■
6. Favorire un sempre maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo			■

Impatti sugli Enti Locali	Rilevante sarà l'impatto per gli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente per valorizzare e sostenere gli interventi ed i servizi rivolti alle giovani generazioni. Attraverso l'azione prevista dalla LR 14/2008 si riesce a produrre un impatto positivo per la sostenibilità finanziaria delle progettualità di Comuni e delle Unioni di Comuni che coinvolgano attivamente i giovani

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.giovazoom.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Politiche giovanili** • Giovani

3. INCREMENTO CONSUMI CULTURALI

Accrescere i consumi culturali, quali strumenti di inclusione e contrasto alle diseguaglianze, integrare la politica culturale e la politica sociale, attrarre nuovo pubblico nei musei e nelle biblioteche, interventi e consulenza per favorire la crescente applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali, alla digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico:

- inserimento dei database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali
- integrazione digitale dei servizi di prenotazione, accesso (card), promozione, implementazione standard di qualità di musei e biblioteche
- qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica
- elaborazione ed implementazione di programmi per l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Vettori di Sostenibilità - Conoscenza comune

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programma triennale previsto dalla LR 18/2000 ▪ Programma triennale di attuazione della LR 37/1994 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Istituto per i beni e le attività culturali (IBACN), ERT, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2020	Triennio	Intera legislatura
1. Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche nel 2019		100%	
2. Aumento degli indici del consumo culturale			■

Impatti sugli Enti Locali	Attraverso gli strumenti previsti dalla LR 18/2000 e dalla LR 37/1994 si incide in modo significativo sull'attività degli istituti culturali dei territori, garantendo la realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi; inoltre i criteri che vengono individuati favoriscono i progetti di collaborazione e messa a sistema di servizi in una ottica di programmazione di ambito di natura distrettuale o di unione di Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.emiliaromagnacreativa.it/
https://ibc.regione.emilia-romagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** • Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4. ACCENDIAMO LE LUCI SUI LUOGHI DELLA MEMORIA E COSTRUIAMO LA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- rivalutazione della recente legge sulla memoria con allargamento a tutta l'età contemporanea
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di siti della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE

Agenda 2030

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva
Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programma triennale previsto dalla LR 3/2016 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Istituto per i beni e le attività culturali (IBACN), Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici
Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Elaborazione di una proposta di ampliamento dell'arco temporale di riferimento della legge sulla memoria a tutta l'età contemporanea		■	
2. Creazione di un sistema diffuso di siti della memoria			■
3. Completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria			■
4. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani			■

Impatti sugli Enti Locali	Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella compartecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://memorianovecento.emiliaromagnacreativa.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** • Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5. RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI

Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti; una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni:

- ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale: da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale
- gestione interna dei beni culturali, con la costituzione di un servizio che si affianchi al già esistente Servizio cultura, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici
- rafforzamento di ATER: dell'ufficio "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'ufficio "scambi" in una agenzia per la promozione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro comunale e teatri di tradizione

Agenda 2030
Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Altri soggetti che concorrono all'azione	Istituto per i beni e le attività culturali (IBACN), Fondazioni a partecipazione regionale, Ater
Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**
1. Approvazione della legge regionale per il riordino istituzionale e delle funzioni in materia di beni cultural	■		
2. Approvazione della nuova normativa regionale coordinata in materia di beni culturali e di attività culturali		■	
3. Consolidamento dell'attività del Circuito regionale di programmazione multidisciplinare, riorganizzazione del settore "scambi" in una "agenzia" di servizi e supporto alla distribuzione internazionale delle produzioni di spettacolo della regione			■

Impatti sugli Enti Locali	La ridefinizione dell'architettura normativa è volta anche alla ridefinizione delle funzioni degli Enti Locali e dei rapporti fra questi e la Regione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.emiliaromagnacreativa.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** • Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Barbara Lori
Assessora alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

Con la declinazione del Programma di mandato 2020-2025 abbiamo rivolto un'attenzione particolare alle esigenze espresse dalla comunità regionale con l'obiettivo di ricucire quelle diseguaglianze che attraversano la Regione sul piano territoriale, sociale ed economico.

L'emergenza Covid ha accentuato questa necessità e ha richiesto la ridefinizione di azioni specifiche ed innovative capaci di rispondere alle, in larga parte inedite, esigenze di un mutato contesto socioeconomico. La priorità è quella di prevenire e scongiurare il determinarsi di nuovi squilibri territoriali e marginalità sociali, cogliendo l'opportunità di affrontare le più urgenti problematiche ancora irrisolte e le sfide che l'immediato futuro va delineando.

È determinante, in questo contesto, dare piena attuazione alla normativa urbanistica regionale dettata dalla LR 24/17 e agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, tutela dell'ambiente e del paesaggio, rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio esistente. A tre anni dalla sua approvazione, insieme agli Enti Locali e ai soggetti chiamati alla sua concreta attuazione, vogliamo avviare un'azione di verifica che consenta di muovere verso la piena e consapevole attuazione della nuova legge regionale "sulla tutela e l'uso del territorio". L'intento è anche quello di offrire agli operatori strumenti di sostegno al rilancio post emergenziale del settore edilizio che ha espresso esigenze di uniformità, efficientamento e semplificazione della normativa e delle procedure vigenti. Quella per la semplificazione è un'opportunità da cogliere per la competitività del sistema economico regionale, per la difesa e il rilancio dell'occupazione, per gli inevitabili risvolti sulla qualità dell'ambiente, e che per questo si interseca con il percorso che porterà alla stesura del nuovo Patto per il Lavoro e a quello per il Clima.

L'attenzione alle esigenze di quel 40% di territorio regionale che ha caratteristiche montane, orografiche e sociali, è strategica tra gli obiettivi definiti nel programma di legislatura. Un territorio con risorse ambientali, antropologiche ed economiche ancora in larga parte sotto valorizzate che, con determinazione, abbiamo posto al centro delle politiche regionali.

La nostra azione si rivolge alle persone che vivono e che vogliono tornare a vivere in Appennino; alle aziende, specialmente piccole e medie, ai professionisti, agli agricoltori, agli artigiani e ai commercianti, a tutti coloro che fanno impresa in montagna e offrono opportunità di impiego e sviluppo; agli Enti Locali che presidiano e presiedono al governano del territorio e dei servizi essenziali. Il contrasto allo spopolamento, l'implementazione della rete dei servizi e delle opportunità di lavoro, richiedono un'azione coordinata ed integrata che metta al centro il confronto costante con il territorio e con gli attori che lo vivono. Investimenti specifici sulla rete dei servizi alle persone, sulle nuove tecnologie e sulla connettività, sulla manutenzione del territorio, sull'attrattività di soggetti economici saranno ricondotti a quell'insieme di azioni mirate e progettualità specifiche che hanno l'obiettivo di ridurre gli squilibri tra aree montane/interne e aree urbane attraverso azioni sistematiche in grado di rilanciare e sostenere la crescita di quei territori ritenuti marginali e che, più di altri, soffrono la crisi post Covid.

In quest'ottica muove l'impegno per dare attuazione alla Strategia per le aree interne nei quattro nuclei territoriali identificati sul territorio regionale anche nella prospettiva delle nuove e aggiuntive risorse resesi disponibili a livello nazionale.

Si inserisce, in questo percorso, l'impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio boschivo regionale e della rete dei parchi dell'Emilia-Romagna - due parchi nazionali, quattordici parchi regionali, un parco interregionale e ottantotto fra zone SIC e ZPS - che rappresenta un grande valore ed è strumento fondamentale per la difesa di quella ricchezza rappresentata dalla biodiversità regionale che dobbiamo e vogliamo tutelare sul piano ambientale e naturalistico, ma anche valorizzare a beneficio del territorio e della comunità emiliano-romagnola.

Ridurre le diseguaglianze significa operare non solo in riferimento ai territori, ma anche investire sulle pari opportunità e contro le discriminazioni: da quelle nel mondo del lavoro - dove tutte le statistiche rilevano divari retributivi e di ruolo e un carico familiare ancora troppo sbilanciato sull'impegno femminile - a quelle legate all'identità di genere e all'orientamento sessuale. La LR 6/2014 ha consentito la costituzione di una fitta rete territoriale che sarà chiamata, con l'Assessorato, a dare attuazione alle norme approvate, a partire dall'adozione del nuovo Piano regionale contro la violenza di genere, che farà da cornice al convinto e fattivo sostegno al sistema territoriale dei centri antiviolenza e delle case rifugio. Si avvierà, invece, il percorso partecipato di attuazione della 15/2019, approvata sullo scorcio della scorsa Legislatura, a partire dalla costruzione di una prima rete stabile di referenti territoriali con cui individuare bisogni e soluzioni.

Assessora alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

Barbara Lori

1. VALORIZZARE LE IDENTITA' E LE POTENZIALITA' DELLA MONTAGNA

Il 40% del territorio dell'Emilia-Romagna è fatto di *Montagna*. Nei suoi 119 Comuni vivono l'11% della popolazione regionale e si concentrano il 12% delle imprese attive. L'inversione della tendenza al decremento demografico è una delle priorità dell'azione di questo assessorato, perseguita in primo luogo attraverso il sostegno economico all'acquisto e alla ristrutturazione della casa per i giovani che decideranno di costruire in Appennino la propria famiglia, ma anche ponendo attenzione alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo *smart working* che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città.
Superato da tempo l'approccio assistenzialista rivolto ad un'area irrimediabilmente svantaggiata, negli anni si è assunta sempre più la consapevolezza che la Montagna regionale rappresenta un grande potenziale di crescita per l'intera comunità; tanto più oggi, quando l'idea di sviluppo sostenibile è sempre più declinata non solo in termini sociali, ma anche ambientali.
Eccellenze ambientali e paesaggistiche, produzioni agricole e agroalimentari di qualità, abilità e sapienze artigiane sono le risorse che il territorio può giocare a favore del proprio sviluppo. Carenza di servizi, inadeguatezza delle infrastrutture e scarsità delle opportunità occupazionali sono i problemi da risolvere per riportare i giovani a vivere in Appennino. Una visione integrata e globale, interventi plurisettoriali e coordinati, finalizzazione delle risorse sono le modalità di un approccio in grado di garantire risultati efficaci.
Le politiche per la montagna poggiano, quindi, sull'azione congiunta di diversi assessorati, di variegati programmi e progettualità, di differenziate fonti di finanziamento regionali, statali ed europee. Un'azione di coordinamento e/o supporto agli altri assessorati tenderà, dunque, ai seguenti obiettivi:

- Rafforzamento della rete dei presidi sul territorio, da quelli sanitari, sociali e socio-sanitari a quelli educativi, passando per il sostegno economico all'uso del TPL da parte di studenti e lavoratori. Fondamentale sarà non solo la riapertura dei punti nascita ed il rafforzamento della rete delle Case della Salute, ma anche il sostegno a esercizi polifunzionali e farmacie rurali che la Regione intende continuare a supportare, per l'imprescindibile funzione sociale a presidio di territori a forte rischio di spopolamento.
- Completamento delle infrastrutture dedicate alla ricezione del segnale di telefonia mobile, alla connessione con la fibra ottica di tutti gli edifici scolastici, dei municipi e degli insediamenti produttivi e la risoluzione delle problematiche di ricezione del segnale televisivo.
- Sostegno alle imprese nelle forme di agevolazioni sull'IRAP, di incentivazione all'investimento in nuove tecnologie, in recupero del patrimonio edilizio a fini produttivi e di attrattività per nuovi insediamenti.
- Incremento dell'attrattività turistica, alla scoperta di parchi, sentieri e piccoli borghi, per godersi gli sport all'aria aperta o scoprire prodotti agricoli e agroalimentari di qualità. Al fine di favorire arrivi e presenze turistiche, ma anche di una migliore qualità della vita dei residenti, si intende rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale a partire dai centri storici.
- Investimento consistente e costante nel tempo sulla sicurezza territoriale, con risorse dedicate alla viabilità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla manutenzione dei corsi d'acqua, all'accrescimento del patrimonio arboricolo.
- Azioni, queste, che si inseriranno nella cornice di una nuova legge per la montagna che superi l'ottica settoriale degli interventi e aggiorni i propri riferimenti ad un'architettura istituzionale ormai mutata. Si intende proseguire nel rafforzamento del sistema di governance incentrato sulle Unioni di Comuni e sulla gestione d'area vasta delle funzioni, quale risposta di scala ai problemi legati all'eccessiva frammentarietà delle azioni. La

realizzazione di uno sportello sviluppo intende – inoltre - fornire agli Enti Locali il supporto nella definizione delle strategie di sviluppo e per l'ottimizzazione e lo snellimento di attività tecnico amministrative fondamentali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Agenda 2030 Persone - contrastare la *povertà* e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali Pianeta - creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali Prosperità - affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Nuova legge per la Montagna ▪ Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane ▪ Fondo per la Montagna ▪ Realizzazione dello sportello sviluppo ▪ Ristoro sull'IRAP alle imprese e incentivi per i nuovi insediamenti ▪ Contributi agli esercizi polifunzionali ▪ Utilizzo dei Fondi della programmazione europea ▪ Completamento del Piano Banda Ultra Larga ▪ Completamento della rete di ricezione del segnale di telefonia mobile ▪ Bandi periodici per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani ▪ Bandi periodici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Enti gestori di Parchi e Aree protette, APT Servizi S.r.l., Destinazioni Turistiche, ART-ER, Lepida, Agenzia regionale di protezione civile, ARPAE, Consorzi di bonifica, Aziende Sanitarie, Istituti scolastici, Associazioni di promozione e di volontariato, Rappresentanza datoriali e dei lavoratori, GAL
Destinatari	Sistema istituzionale, civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Bando per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani	■		
2. Bando per ristoro sull'IRAP alle imprese	■		
3. Modifica legislativa sul Fondo per la Montagna per estenderne l'utilizzo al sostegno all'attrattività delle nuove imprese	■		
4. Completamento dei progetti relativi a strutture socio-sanitarie finanziati nell'ambito del bando su fondi PSR	■		
5. Primo stralcio del programma di copertura del segnale di telefonia mobile	■		
6. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga	■		

7. Erogazione finanziamenti all'imprenditorialità turistica montana	■		
8. Approvazione dei nuovi Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane		■	
9. Sostegno a esercizi polifunzionali sulla LR 14/1999		■	
10. Bando per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani		■	
11. Secondo stralcio del programma di copertura del segnale di telefonia mobile		■	
12. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga		■	
13. Nuova legge per la Montagna			■
14. Completamento del Piano Banda Ultra Larga			■
15. Completamento della copertura del segnale di telefonia mobile			■
16. Rafforzamento della rete dei presidi sociali e sanitari			■
17. Realizzazione dello Sportello Sviluppo			■
18. Riduzione del trend di calo demografico nelle zone montane			■
19. Riduzione del tasso di invecchiamento nelle zone montane			■
20. Aumento del tasso di occupazione fra i residenti			■
21. Aumento degli occupati in attività con sede nei Comuni montani			■
22. Diminuzione del divario del reddito pro-capite rispetto alle zone di pianura della medesima provincia			■
23. Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche			■

Impatti sugli Enti Locali	Gli enti sono i fautori primi della gestione dei servizi sociali e sanitari, oltre che i migliori conoscitori delle esigenze del proprio territorio, che come tali vengono costantemente coinvolti nella programmazione**.** Ugualmente, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisionalità locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica. Nella ridefinizione del sistema di governance su cui basare la riscrittura della LR 2/04 deve essere garantito il buon funzionamento del sistema di relazioni istituzionali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La definizione di una rete più efficiente di servizi sociali e sanitari posti a presidio dei territori montani consentirà di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni di servizi di conciliazione, oggi ancora in capo prevalentemente alle donne.

Nella predisposizione dei bandi ci si prefigge di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna	
Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

2. RIDURRE GLI SQUILIBRI REGIONALI TRA AREE MONTANE/INTERNE E AREE URBANE

Il Programma di mandato dell'XI legislatura della Giunta Regionale assume tra i suoi obiettivi più rilevanti la riduzione degli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane, affinché tutti i cittadini abbiano pari diritti e opportunità, rimuovendo gli ostacoli strutturali alla crescita dei territori marginali.
Si tratta di mettere in campo una nuova politica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare le molteplici esperienze di programmazione strategica territoriale promosse dalla Regione, a partire dalla attuazione della Strategia nazionale per le Aree Interne, in sinergia con le altre politiche regionali - a partire da quelle di sviluppo rurale e di sviluppo della montagna -affinché si possano realizzare i necessari investimenti sui territori fragili, anche con il sostegno delle risorse comunitarie della prossima programmazione 2021-2027 e di altre fonti nazionali e regionali. Di particolare interesse nella prossima programmazione della politica di coesione è l'Obiettivo di *Policy* 5 incluso nelle proposte regolamentari europee "Un'Europa più vicina ai cittadini", che potrà comprendere l'attuazione di strategie territoriali integrate e partecipate.
Obiettivo di una nuova stagione di sviluppo territoriale per le aree interne è ridurre gli squilibri territoriali tra le aree più fragili (aree interne, prevalentemente montane) e le aree della regione che sono poli attrattori e generatori di opportunità di crescita e sviluppo sociale ed economico. Questo divario, che la crisi internazionale potrebbe rendere ancora più acuto e profondo, potrà essere risolto solo se si estenderanno le politiche per le aree interne alla scala di area vasta, tale da rendere possibile reti di collaborazione e di partenariato con le forze sociali, economiche e culturali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti e modalità di attuazione	Viene mantenuta la struttura di coordinamento per la gestione della Strategia nazionale per le Aree interne che fa capo al DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e al Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione che si avvalgono del Nucleo di verifica e valutazione degli investimenti pubblici (NUVER) per coordinare il Gruppo di Lavoro Interdirezionale Aree Interne (GdL) costituito con Determina del DG REII 14133 dell'11/09/2017. Il GdL include rappresentanti delle Autorità di Gestione (AdG) dei programmi europei (POR FESR e FSE, PSR, PAR FSC) e delle DG salute, trasporti, scuola, agenda digitale, montagna e riordino istituzionale, oltre che della stessa DG REII e del NUVER: dà supporto tecnico e informativo per la programmazione e l'attuazione delle strategie di area, valuta insieme al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici le strategie d'area candidate, garantisce supporto istruttorio nella fase di attuazione dell'APQ e dei singoli interventi finanziati dalle Leggi di Stabilità; garantisce il flusso delle informazioni per il monitoraggio degli avanzamenti degli interventi inclusi in APQ; garantisce supporto tecnico e informativo nella fase di valutazione dei risultati, anche in accordo con i soggetti di livello centrale interessati. Il GdL opera nel quadro del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione dei fondi europei nel ciclo

	2014-2020 istituito con DGR 1691/2013, è composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e coadiuvato dalle strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi comunitari, con la finalità di assicurare la massima integrazione e degli obiettivi specifici dei diversi POR
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e attuazione della Strategia Nazionale per aree interne così come definite dalla Delibera Cipe n. 9/2015 (Dipartimento per la politica di coesione, Agenzia per la coesione territoriale, IGRUE), Enti Locali, rappresentanti del partenariato economico e sociale, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida
Destinatari	Coalizioni locali delle aree interne e aree fragili

Risultati attesi	**2020**	**2021-2023**	**Intera legislatura**
1. Definizione degli Accordi di Programma Quadro nelle aree interne pilota e loro sottoscrizione	■		
2. Accompagnamento dell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti secondo le regole condivise per un veloce ed efficace uso dei fondi con azioni di sostegno ai territori	■		
3. Elaborazione di apporti conoscitivi e realizzazione di iniziative per identificare buone pratiche sviluppate nelle aree interne da estendere alle aree marginali regionali	■		
4. Definizione di contributi per la programmazione dell'Obiettivo di Policy 5 (OP5) Un'Europa più vicina ai cittadini per la programmazione dei Fondi Europei 2021-2027, anche per l'ampliamento dell'approccio sperimentato con la Snai ai territori fragili della Regione	■		
5. Prosecuzione dei percorsi di confronto partenariale nelle aree interne per rafforzare e integrare le strategie di area	■		
6. Definizione di azioni di sistema capaci di integrare politiche, strumenti e risorse per rimuovere ostacoli strutturali alla crescita dei territori marginali regionali, migliorare i servizi alla cittadinanza e valorizzando le buone pratiche avviate nelle aree interne pilota		■	
7. Realizzazione di azioni per favorire gli scambi di buone pratiche sperimentate		■	

	nelle aree interne pilota con gli altri territori fragili della regione	
8.	Riduzione degli squilibri territoriali interni alla Regione	■
9.	Estensione dei benefici della Strategia per le aree interne ai territori fragili regionali	■

Impatti sugli Enti Locali	La politica per le aree interne agisce su aggregati di comuni che hanno come interlocutore naturale le Unioni di Comuni che, per guidare i processi partenariali locali, identificano un sindaco capofila che diventa punto di riferimento della Regione e delle Amministrazioni centrali. Lo sviluppo di strategie locali, che si accompagna alla costruzione di una struttura di governance locale, ha fatto emergere la necessità di un rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali e in particolare delle Unioni di comuni coinvolte

Banche dati e/o *link* di interesse
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/aree-interne
Il portale dell'Agenzia per la coesione territoriale
http://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strategie-delle-politiche-di-coesione/strategia-nazionale-per-le-aree-interne/

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali generali e di gestione** • Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e da sottoprodotti in chiave energetica e non solo.
Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del PSR, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tale fine verranno realizzati o rinnovati piani-sia con risorse regionali, sia con risorse del PSR.
- Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si opererà per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio. Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Verranno recepiti i decreti attuativi del Dlgs 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia forestale nazionale, assumendo gli Indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo PSR, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore , potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Si opererà l'aggiornamento di alcune sezioni del Piano in adeguamento ad alcune novità normative ed organizzative in connessione con il discorso più ampio di riorganizzazione della Protezione Civile regionale, in sinergia con tutti gli attori per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.

L'obiettivo inoltre concorre al Patto per il Lavoro e per il Clima**;** ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall'utilizzo dei fondi del PSR per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta **-** Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	■			
2. Aggiornamento Piano Forestale Regionale		■		
3. Aumento degli addetti in possesso della qualifica di operatore forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale			■	
4. Aumento delle imprese qualificate iscritte all'albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale			■	
5. Incremento della superficie boscata in pianura rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale				■
6. Incremento della superficie gestita attraverso uno strumento di pianificazione forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale				■

7. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione		■
8. Incremento dei prodotti legnosi destinati ad utilizzo tecnologico		■
Impatti sugli Enti Locali	Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o link di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line

Sui Piani di gestione forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale

Su Carta forestale e sistema informativo forestale: https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** ▪ Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. PROMUOVERE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si opererà per migliorare il quadro conoscitivo della biodiversità regionale in termini di habitat e specie floristiche e faunistiche anche al fine di concorrere all'attuazione della strategia europea sulla biodiversità 2030. Si procederà con la definizione di idonee misure atte a garantire uno stato di conservazione favorevole delle specie e degli habitat regionali con particolare attenzione a quelli di interesse europeo.
La conoscenza della biodiversità regionale e le idonee misure gestionali per garantirne la tutela e la conservazione favoriscono l'integrità degli ecosistemi e l'erogazione dei diversi servizi ecosistemici tra i quali l'azione di contrasto e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.
Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Attività di censimento e monitoraggio della biodiversità regionale
- Concertazione con gli Enti Locali e i portatori d'interesse per la messa a punto e l'aggiornamento delle misure e delle azioni a favore di habitat e specie
- Definizione di un quadro strategico PAF (Prioritized *Action Framework*) per la Rete Natura 2000 per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- Recepimento della nuova disciplina in materia di valutazione di incidenza
- Modifica della LR 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete 2000"
- Istituzione di un Sito di Interesse Comunitario (SIC) marino.

L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Agenda 2030

Pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Revisione LR 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ▪ PAF (Prioritized *Action Framework*) per la Rete Natura 2000 ▪ Nuovo SIC marino
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Istituzione SIC marino	■			
2. Definizione del PAF		■		
3. Aggiornamento del PAF			■	

4. Conseguimento di una *governance* più efficiente e rappresentativa degli enti delle macro aree di gestione delle aree protette		■
5. Incremento dell'efficienza della gestione delle aree protette della Rete Natura 2000		■

Impatti sugli Enti Locali	Applicazione delle misure di conservazione a favore di *habitat* e specie e realizzazione delle azioni attive finanziate principalmente attraverso fondi comunitari

Banche dati e/o *link* di interesse

MinERva – https://territorio.regione.emilia-romagna.it
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** ▪ Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

5. PERSEGUIRE IL SALDO ZERO DI CONSUMO DI SUOLO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione e riuso delle aree edificate hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella LR 24/17, la nuova legge urbanistica regionale (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) in vigore dal 2018. Una direzione di governo del territorio orienta alla tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (in particolare con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020, e recepito con l'art. 5 della LR 24/17), nonché con l'adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, (2017) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo".

Questo obiettivo strategico concorre, per l'ambito del Clima, all'obiettivo della definizione, con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio regionale, del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nell'ambito del presente obiettivo strategico dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti (in coerenza e concorso con l'obiettivo di "rilanciare l'edilizia").
In questo contesto generale ci si propone di agire attraverso quattro azioni.

1. **Semplificazione a servizio della ripresa economica**. La semplificazione amministrativa è una direzione consolidata della Regione, perseguita anche attraverso il dettato della LR 24/17, ma oggigiorno le risposte in termine di efficientamento e semplificazione necessarie a far fronte all'impatto che l'emergenza COVID-19 ha avuto sulle attività imprenditoriali, ne fanno un pilastro fondamentale della ripresa economica. Gli interventi di efficientamento e semplificazione dei processi edilizi ed urbanistici saranno dunque parte essenziale del Patto per la Semplificazione che la Giunta regionale intende realizzare, nel pieno rispetto della salute dei lavoratori, della tutela ambientale e della liceità e trasparenza che devono contraddistinguere ogni procedimento.
2. **Attuazione della LR 24/17 e sua verifica**. La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente. A tre anni dalla sua approvazione, serve una verifica e un ulteriore passo avanti per una piena attuazione della legge, la tutela dell'ambiente e la qualità delle città, delle periferie e dei borghi. Si prevede quindi una fase di ricognizione intermedia per la creazione di nuove opportunità nel governo delle politiche territoriali e la valorizzazione di sinergie pubblico-privato, specialmente di quelle a sostegno dei programmi di rigenerazione urbana, in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Giunta regionale.
3. **Nuove azioni per la rigenerazione urbana**. La richiesta di maggiore autonomia che la Regione ha avanzato al governo nazionale, ai sensi dell'art. 116, c.3, della Costituzione, è funzionale non solo ad avere norme più flessibili nel recupero edilizio, ma punta a costituire un Fondo unico regionale, con risorse certe e programmabili, per interventi di riqualificazione che migliorino la qualità degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie. Prioritaria inoltre è la piena attuazione del Bando Rigenerazione Urbana 2018, con interventi disciplinati da accordi di programma in quasi 50 Comuni della Regione. Oltre ad una attività di gestione operativa, sono previste anche momenti di valutazione degli effetti e dell'efficacia delle strategie comunali attivate dai comuni sui propri territori.

Contestualmente, prosegue e si consolida l'HUB per il riuso temporaneo, attraverso attività di supporto e formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni impegnate in progetti di riuso temporaneo di immobili e spazi dismessi, nonché attraverso la messa in valore delle buone pratiche già presenti e attive sul territorio.

4. **Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale**. Nell'ambito dell'attuazione della LR 24/17, si procederà con il MIBACT nel lavoro comune per l'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, rinnovando l'Intesa con il Mibact per la conclusione dell'attività comune. Successivamente a tale adempimento ed a seguito della approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), avendo con ciò acquisita la base strutturale su cui poggiare l'impianto strategico, sarà avviata entro la legislatura la formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
Pace - Assicurare la legalità e la giustizia

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Semplificazione a servizio della ripresa economica: o Contributo ai tavoli nazionali di concertazione per la riforma della disciplina edilizia statale e delle discipline connesse, volti alla semplificazione dei procedimenti o Contributo alla definizione del Patto per la Semplificazione, per la materia urbanistica edilizia o Interventi normativi per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/17 ▪ Attuazione della LR 24/17 e sua verifica: o Supporto agli Enti Locali nella chiusura dei processi della fase transitoria 2018-2022 della LR 24/17, per la disciplinata attuazione delle previsioni dei previgenti piani urbanistici o Supporto agli Enti Locali nei processi di elaborazione, approvazione e gestione dei nuovi piani urbanistici generali (PUG) e territoriali di area vasta (PTM e PTAV), anche attraverso nuovi atti regionali di coordinamento tecnico o Realizzazione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di nuove e più adeguate

competenze orientate alla rigenerazione ed alla capacità di integrare le politiche (europee, nazionali e regionali) disponibili alla scala territoriale
    - Verifica degli effetti dell'attuazione della LR 24/17 su ambiente, città e società regionale, e conseguenti adeguamenti, anche nell'ambito della nuova legge per la rigenerazione urbana
    - Erogazione di contributi agli Enti Locali per l'elaborazione dei nuovi piani urbanistici e territoriali;
- Nuove azioni per la rigenerazione urbana:
    - Trattativa con il governo statale ex art. 116 Cost. per maggiore autonomia normativa regionale per gli interventi di recupero edilizio, e per la costituzione di fondo unico regionale per la qualità urbana
    - Nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, con contenuti dedicati alla rigenerazione urbana
    - Bandi di rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati
    - Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni
- Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale:
    - approvazione ed entrata in vigore, con l'intesa del Mibact, del nuovo PTPR, adeguato al Dlgs 42/2004
    - avvio della definizione del nuovo PTR, con l'integrazione dei nuovi PTPR e PRIT, in coerenza al nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Ordini e collegi professionali, Attori del mondo culturale e associazionismo diffuso, Cittadini organizzati nelle forme previste dalla LR 15/2018, Mibact, IBACN
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Concertazione nei tavoli nazionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi	■		
2. Conclusione FASE II Bando Rigenerazione Urbana – sottoscrizione accordi di programma	■		
3. Atti di indirizzo previsti dalla LR 24/17	■		
4. Conclusione delle Intese sulle sperimentazioni avviate per la formazione dei PUG-PTAV	■		

5. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e la rigenerazione urbana	■		
6. Attivazione (aggiudicazione gare d'appalto) dell'80% degli interventi finanziati nel Bando Rigenerazione Urbana	■		
7. Conclusione delle Intese sulle sperimentazioni avviate per la formazione dei PUG-PTAV	■		
8. Proseguimento dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali del PTPR in collaborazione con il MIBACT	■		
9. Assegnazione delle risorse finanziarie a favore della formazione del PUG per i Comuni di minore consistenza demografica e/o delle aree interne	■		
10. Transizione di tutti gli Enti Locali al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17 (PUG per Comuni o Unioni, PTAV per Province, PTM per Città metropolitana)			■
11. Operatività a regime dei sistemi di monitoraggio del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050, rispetto al territorio urbanizzato al 01.01.18 (LR 24/17)			■
12. Intesa con il MIBACT e approvazione del PTPR adeguato al Codice dei beni culturali			■
13. Avvio della formazione del nuovo PTR sulla base di PRIT e PTPR già approvati			■
14. Conclusione (fine lavori) del 50% dei cantieri attivati nel Bando Rigenerazione Urbana)			■

Impatti sugli Enti Locali	• Transizione di tutti i Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17, basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana • Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza dei processi • Realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali a volano di strategie di rigenerazione urbana; attivazione, in relazione alle risorse disponibili, di ulteriori programmi di rigenerazione urbana e sociale • Aumento della capacità degli Enti Locali di attivare progetti bottom-up a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso e rigenerazione urbana e sociale

- Effetti di tutela del paesaggio espressi dal nuovo PTPR sui sistemi di pianificazione generale e settoriale di Comuni, Unioni, Enti parchi, Province e Città metropolitana
- Incremento e qualificazione dei processi partecipativi e della loro capacità di produrre adeguato supporto al processo decisionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche integrate per le aree urbane, così come il sistema di definizione e gestione degli interventi urbanistici disciplinato dalla LR 24/17, puntano all'incremento della trasparenza e della partecipazione nei processi decisionali, con il coinvolgimento delle categorie più deboli, sia per gli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, sia per obiettivi specifici quali l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o *link* di interesse

Minerva: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
Territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/
Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio
Urbanistica: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica
Pianificazione territoriale:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale
Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
Paesaggio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio
Osservatorio per la qualità del paesaggio:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio
Bando Rigenerazione Urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/bando-ru-
HUB – Riuso temporaneo*:* https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/usi-temporanei/hub

Raccordo Bilancio regionale	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa** • Urbanistica e assetto del territorio

6. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:
Attuazione della LR 6/2014: Adozione nuovo Piano regionale contro la violenza di genere.
Sostegno e qualificazione della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio: riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L 248/2006).
Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.
Avvio dell'attuazione della LR 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere": attivazione di una rete di relazioni con le associazioni LGBT, potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale.

Pari opportunità:
Promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità.
Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro.
Sostegno a specifiche azioni, anche attraverso la concessione di contributi, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Pace - Promuovere una società non violenza e inclusiva
Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione
Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
Partnership -Istruzione
Vettori di Sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Strumenti e modalità di attuazione	• LR 2/2003 • Piano Sociale e Sanitario regionale • Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013 • LR 6/2014 • LR 15/2019 • Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 27 novembre 2014 • Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 • Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 69/2016) • DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, ONLUS
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e di genere

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Sostegno alla rete dei servizi per il contrasto alla violenza di genere e l'accoglienza delle donne	■	■	
2. Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere	■		
3. Attivazione di una rete di relazioni con le associazioni LGBT	■		
4. Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro	■	■	
5. Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere		■	
6. Adozione nuovo Piano regionale contro la violenza di genere		■	

7. Potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale per avviare raccolta dati su discriminazioni e violenze legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere 8. Avvio di azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro 9. consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere 10. Approfondimenti tematici sul tema donne e lavoro (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, divario salariale e pensionistico, informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, ecc.) e avvio di specifiche azioni di promozione della formazione e del lavoro femminile anche in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti 11. Prosecuzione dell'attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere e estensione dell'analisi anche ai dati su discriminazioni e violenze derivanti dall'orientamento sessuale e di genere; 12. Ripartizione e assegnazione ai Comuni/Unioni delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per il proseguimento e la qualificazione dei servizi di contrasto alla violenza di genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti, servizi degli Enti Locali preposti a tale finalità)	■ ■ ■ ■ ■ ■	

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali - insieme ad Aziende USL e Distretti - sono i principali attori delle azioni di coordinamento territoriali necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o *link* di interesse

https://parita.regione.emilia-romagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** • Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Alessio Mammi
Assessore all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

SFIDE E OBIETTIVI

L'emergenza COVID-19 sta rimettendo in discussione l'ordine delle priorità e dei valori della nostra società e della nostra economia. Nei difficili mesi del *lockdown*, in cui la nostra agricoltura e il sistema agroindustriale e distributivo non si sono mai fermati garantendo la fornitura di alimenti e prodotti freschi a tutti gli italiani, **si è riscoperta l'importanza di avere un settore agricolo forte e strutturato capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti e qualità degli alimenti.**

L'emergenza COVID-19 non deve però fare perdere di vista anche le **altri grandi sfide strutturali** che il sistema agricolo e agroalimentare regionale deve affrontare: **le sfide di mercato** connesse con l'innalzamento di dazi e barriere e con una aggressiva concorrenza sui prezzi; quella tecnologica che viene dalla **rivoluzione digitale e dall'utilizzo dei *Big Data***; quella ambientale legata al **cambiamento climatico e alla tutela della biodiversità** e delle risorse naturali; quelle sociali, che discendono **dai cambi di stile di vita** e da una crescente **attenzione dei consumatori per la sicurezza**, la qualità e la sostenibilità degli alimenti e dei sistemi produttivi.

La politica regionale è chiamata ad impegnarsi per accompagnare e sostenere il settore agricolo ed agroalimentare ad affrontare con successo queste sfide garantendo reddito alle imprese e promuovendo la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: economici, ambientali e sociali.

Senza un adeguato reddito non ci può infatti essere agricoltura. La prima sostenibilità da garantire è dunque quella economica delle **imprese agricole**, aumentandone la **competitività e l'efficienza produttiva** e migliorandone la posizione sul mercato. Per fare questo, oltre ad investimenti per l'ammodernamento aziendale, serve una **maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera** che assicuri una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale. Fondamentali sono anche l'accesso facilitato al credito e gli strumenti di gestione del rischio finalizzati a tutelare il reddito contro le crisi di mercato, le avversità atmosferiche e le emergenze fitosanitarie.

Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna si contraddistingue inoltre per le sue produzioni a qualità regolamentata. **Siamo leader in Europa per numero di prodotti DOP e IGP e per relativo fatturato**. Queste filiere consentono di valorizzare le produzioni agricole e zootecniche ben oltre le quotazioni standard di mercato e sono alla base del reddito di molte imprese. Il settore ha però subito più di altri la guerra dei dazi doganali e le chiusure dei canali di vendita e di export connesse con l'emergenza COVID-19. **Serve quindi uno sforzo ancora maggiore per il suo rilancio attraverso interventi di promozione in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela.**
Le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono anche altre attività e servizi importanti per la collettività (**agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, cura del territorio e del paesaggio,** ecc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e sviluppo per il territorio rurale. L'agricoltura può inoltre fornire un fondamentale contributo agli obiettivi di produzione di **energie rinnovabili** e di sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con **materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare**.

Sul piano della sostenibilità sociale **il ricambio generazionale è un fattore cruciale per garantire futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna.** I giovani sono portatori di innovazione tecnologica e produttiva e sono essenziali per rivitalizzare le comunità rurali. Per attrarre i giovani in agricoltura occorre rafforzare il **sostegno al primo insediamento** ma anche garantire adeguati servizi e infrastrutture per le aree rurali, a partire dalla **connessione a banda larga**, in sinergia con le altre politiche regionali di coesione territoriale.

La **sostenibilità economica** dell'agricoltura è inoltre strettamente legata alla sua **sostenibilità ambientale**. Più di altri settori economici, l'attività agricola dipende dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del terreno e la biodiversità siano preservati. E' dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura, oltre che dell'ambiente, ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, **ridurre gli apporti chimici e minimizzare dispersioni ed emissioni a partire da quelle che contribuiscono al cambiamento climatico**, un fenomeno che impatta fortemente sulle produzioni agricole, sia in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche, sia in modo indiretto con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive. Occorre su questo fronte **incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo**, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio.
Perché la qualità e la sostenibilità dei prodotti alimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve poi una **corretta informazione**, a partire dalle etichette, ma pure un consumatore attento e consapevole, in grado di distinguere e scegliere. Il consumatore, a sua volta, con le sue scelte può spingere il sistema agroalimentare a migliorare e a rendere sempre più tracciabili i propri processi produttivi. Da qui l'importanza di promuovere una **cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata**, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.

Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono poi fattori indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. **L'Emilia-Romagna è la regione che su questo fronte ha investito di più in Europa**. Occorre capitalizzare quanto fatto e rilanciare. Altro tema trasversale e fattore di competitività di sistema è quello della **semplificazione amministrativa e della digitalizzazione**, processi già avviati che devono essere rafforzati facendo anche tesoro di quanto sviluppato durante l'emergenza COVID-19.

Accanto all'agricoltura e all'agroalimentare, l'Assessorato segue da vicino anche le attività connesse con la **caccia, con la pesca e l'acquacoltura**. Per il primo ambito, quello della caccia, occorre dare

piena attuazione al **Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023** che si pone l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, a cominciare dalle stesse produzioni agricole. Per quanto concerne **la pesca** e le **produzioni ittiche**, l'obiettivo rimane quello di garantirne la **sostenibilità economica, ambientale e sociale** attraverso interventi di sostegno per gli operatori del settore e misura di **tutela delle risorse e degli ambienti acquatici.**

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

Alessio Mammi

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE, MULTIFUNZIONALITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.
La ridotta dimensione delle unità produttive continua a caratterizzare negativamente il settore primario; di conseguenza vanno incentivate forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata.
Il comparto agroalimentare emiliano romagnolo è fortemente caratterizzato dalla presenza di prodotti di alta qualità a denominazione d'origine; in questo ambito proseguiranno le iniziative finalizzate alla promozione ed alla tutela di questi prodotti sui principali mercati internazionali anche per quanto concerne gli aspetti dei controlli e delle certificazioni fitosanitarie.
Le aziende agricole, da diversi anni a questa parte, realizzano attività e servizi importanti di grane rilevanza per la collettività - agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, cura del territorio e del paesaggio - che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e sviluppo per il territorio rurale che, anche a fronte delle problematiche legate all'emergenza da Covid 19, potranno trovare ulteriori spazi di crescita e di qualificazione.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la Salute

Agenda 2030

Prosperità – Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Partnership – Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Strumenti e modalità di attuazione	▪ PSR 2014-2020: misure inerenti la competitività delle imprese agricole e agroindustriali, la multifunzionalità dell'agricoltura e i regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Gruppi operativi del Partenariato europeo innovazione (PEI), Enti di ricerca, Organismi di formazione accreditati; Associazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea)
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali; Consorzi di tutela denominazioni d'origine

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa (contributi per la competitività delle imprese agricole ed agroindustriali)	≥ € 107.500.000		
2. Supporto alle imprese per l'internazionalizzazione ed export per quanto concerne gli aspetti dei controlli e delle certificazioni fitosanitarie (numero)	≥ 3		
3. Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale; (Investimenti in attività di promozione – PSR + OCM vino)	≥ € 5.500.000		
4. Promozione dell'indicazione "Prodotto di Montagna" a sostegno delle piccole produzioni nelle aree montane	■		

Banche dati e/o *link* di interesse
Programma di sviluppo rurale: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020
Organizzazioni comuni di mercato: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm
Produzioni di qualità: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp

Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. TERRITORIO RURALE E VITALITÀ DELLE ECONOMIE LOCALI E NUOVE IMPRESE

Il ricambio generazionale, inteso come capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati disposti ad intraprendere l'attività agricola per sviluppare aziende economicamente vitali e strutturate, è un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna.
Per favorire l'insediamento dei giovani deve essere quindi realizzata una integrazione completa di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.
Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici negativi rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio.
L'invecchiamento della popolazione al quale, nelle zone più periferiche, si associa la riduzione dei residenti, rende maggiormente onerosi i servizi alla persona; lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione giovanile e femminile.
La Regione Emilia – Romagna affronta questa tematica proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali che rappresenta un obiettivo trasversale assunto sia in riferimento alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale con particolare riferimento al rafforzamento di servizi di base quali strutture polifunzionali socioassistenziali, strutture per servizi pubblici, accesso alla banda larga ed interventi di prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute
Agenda 2030 *Partnership* – Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo; *Partnership* – Salvaguardia patrimonio culturale e naturale Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ PSR 2014-2020: misure specifiche riguardanti l'insediamento dei giovani agricoltori, il sostegno allo sviluppo locale integrato, il contrasto a fenomeni di dissesto idrogeologico, il mantenimento e la qualificazione di servizi socioassistenziali di base e rinnovamento delle zone rurali, la realizzazione di infrastrutture a fibra ottica
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dello sviluppo economico (MISE), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL); Lepida
Destinatari	Imprese agricole ed agroalimentari, giovani agricoltori, Enti Locali, popolazione, Associazioni di produttori, Consorzi di bonifica, Gal

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori *under* 40 ("pacchetto giovani") (numero nuove imprese oggetto di contributo)	≥ 280		
2. Risorse messe a bando rispetto alle risorse disponibili per sostenere il ricambio generazionale in agricoltura	€ 7.000.000		
3. Riduzione del *digital divide* territoriale e completamento delle infrastrutture di rete per la copertura totale a banda larga e banda ultralarga	€ 5.500.000		
4. Sostegno alle forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali *Leader* (importo progetti esaminati)	€ 5.500.000		

Impatti sugli Enti Locali	Comuni per banda larga
Banche dati e/o link di interesse Programma di sviluppo rurale: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020	
Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale; l'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali acqua, aria, suolo, biodiversità che possono essere tutelati solo da adeguate politiche ambientali.
Nel settore primario lo sviluppo di sistemi produttivi sempre più intensivi ed impattanti ha contribuito, nel corso degli anni, al peggioramento complessivo della qualità ambientale anche con riferimento ai drammatici effetti del cambiamento climatico; è quindi interesse dell'agricoltura ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, ridurre gli apporti chimici e minimizzare dispersioni ed emissioni di gas climalteranti in atmosfera dando continuità e rafforzando le politiche già intraprese nel precedente mandato.
Il Programma regionale di sviluppo rurale continua a rappresentare il principale strumento di intervento in grado di promuovere la sostenibilità delle pratiche agricole, grazie allo sviluppo di servizi ecosistemici a livello territoriale, il miglioramento della qualità ambientale complessivamente intesa

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Agenda 2030

Pianeta – Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta – Arrestare la perdita di biodiversità

Strumenti e modalità di attuazione	Programma regionale di sviluppo rurale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti Locali
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Riduzione degli input chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica (nuova superficie sotto impegno in ettari)	≥ 15.000		
2. numero aziende biologiche	≥ 5.419		
3. incidenza della superficie ad agricoltura sostenibile (biologico ed integrato) sulla Superficie agricola utilizzata (SAU) regionale	≥ 36,8%		

Banche dati e/o link di interesse
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/ambiente-e-clima-

Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4. PROMUOVERE LA DISPONIBILITÀ DI ACQUA E OTTIMIZZARE I CONSUMI IDRICI IN AGRICOLTURA

L'obiettivo strategico è costituito dal **miglioramento, potenziamento e razionalizzazione del complesso sistema irriguo** gestito dai Consorzi di bonifica al fine ridurre concretamente il consumo di acqua, contenere le dispersioni e i costi dell'irrigazione, sostenere il comparto agricolo e zootecnico nelle produzioni di qualità e garantire, nei momenti di crisi idrica sempre più ricorrenti, un adeguato apporto idrico per le colture e per l'ambiente.
Per raggiungere tale obiettivo nel periodo 2018 – 2019 sono stati finanziati progetti per complessivi € 235.000.000 che costituiscono un Piano di investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture irrigue in ambito regionale.
Gli scopi specifici del complesso di interventi sono:

- aumento della disponibilità idrica;
- riduzione delle perdite;
- riduzione dei prelievi sia da corsi d'acqua superficiali sia da falde sotterranee;
- miglioramento della capacità di invaso;
- mantenimento in alveo del DMV (per salvaguardare biocenosi e stato del corpo idrico);
- garantire le produzioni e le filiere agroalimentari;

Gli interventi riguardano aree con maggiore deficit di disponibilità idrica per irrigazione.
Per aumentare ulteriormente la resilienza dell'agricoltura regionale ai sempre più frequenti periodi siccitosi è stata avviata la progettazione di nuovi interventi nei distretti che presentano ancora deficit di disponibilità idrica.
L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

Agenda 2030
Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	• Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ed in particolare dalla sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "Investimenti in infrastrutture irrigue" • Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF • Piano straordinario Invasi multi obiettivo e risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (art. 1 c. 523 LS 2018) • Piano nazionale di interventi nel settore idrico (sezione invasi e sezione acquedotti) (art. 1 c 516 – 525 LS 2018) • Programma di Sviluppo Rurale Regionale (PSR) operazioni 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" e "4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" • LR 42/84

Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica
Destinatari	Gestori o Proprietari di infrastrutture pubbliche e private, Imprese agricole, Proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Avvio dell'80% delle gare d'appalto e consegna dei lavori previsti nei programmi di finanziamento	■		
2. Progettazione nuovi interventi da finanziare	■		
3. Avvio del restante 20% delle gare d'appalto e consegna dei lavori previsti nei programmi di finanziamento		■	
Il completamento di tutti gli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue, previsto entro il 2023, avrà i seguenti effetti:			
4. Aumento disponibilità idrica (mc/anno)			≃ 46 milioni
5. Incremento di capacità di invaso (milioni di metri cubi)			≃16,1 milioni
6. Areale servito da potenziamento infrastrutture irrigue (ha)			≃170.000
7. Aziende agricole beneficiarie (numero)			13.000

Impatti sugli Enti Locali	Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Gli obiettivi e gli strumenti previsti nell'ambito dell'obiettivo strategico in esame non hanno effetti diretti sui temi che attengono all'uguaglianza di genere e alla lotta alle discriminazioni

Banche dati e/o *link* di interesse

DANIA Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente
http://www.cbpiacenza.it/
http://www.bonifica.pr.it/
http://www.emiliacentrale.it/
http://www.consorzioburana.it/
http://www.bonificarenana.it
http://www.romagnaoccidentale.it/
http://www.bonificaromagna.it/
http://www.bonificaferrara.it/
http://www.consorziocer.it/
https://www.anbiemiliaromagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.
Il Piano Faunistico Venatorio regionale approvato a fine 2018 si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.
Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione agli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano faunistico – venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna selvatica ed attività antropiche e sarà realizzata una revisione della LR 8/1994.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Politiche per la salute
Agenda 2030	
Pianeta – Arrestare la perdita di biodiversità	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA); Enti Locali, Enti Parco, Ambiti territoriali di caccia, Corpi di polizia provinciale
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, cacciatori, Enti Locali

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Revisione della LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria"			■
2. Rinnovo degli istituti faunistico venatori	20		
3. Realizzazione di un sistema informativo per la raccolta dei dati faunistici ai fini del monitoraggio della gestione faunistica e della verifica del raggiungimento degli obiettivi del PFV e del suo aggiornamento	■		
4. Approvazione di piani di controllo per le specie più problematiche e verifica della loro attuazione da parte degli enti preposti	4		

5. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica	€ 1.000.000
6. Sostegno all' adozione di sistemi di prevenzione, promuovendo anche l'attivazione di coperture assicurative	€ 400.000

Banche dati e/o link di interesse
Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia

Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Caccia e Pesca

6. SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.
Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.
Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli stock ittici imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio – economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.
A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) è stato implementato con una nuova misura per compensare la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite. L'azione di governo regionale sarà quindi finalizzata ad assicurare una gestione delle risorse acquatiche vive che consenta il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica.
Andranno inoltre attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato sia a livello nazionale che all'estero, alla valorizzazione, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati che allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione

Agenda 2030

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Pianeta – Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programma operativo FEAMP 2014-2020
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, *Flag* "Costa dell'Emilia – Romagna"
Destinatari	Aziende agricole, enti di ricerca, enti di formazione, Organizzazioni interprofessionali e organizzazioni di produttori

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Progetti esaminati dal Nucleo di valutazione dal *Fisheries Local Action Group* (FLAG) "Costa dell'Emilia – Romagna" (numero)	≥7		
2. Ammontare risorse relative ai progetti esaminati dal Nucleo di valutazione presentati dal *Fisheries Local Action Group* (FLAG) "Costa dell'Emilia – Romagna"	≥ € 800.000		
3. Contributi sostegno imprese post Covid 19 (in euro)	≥ € 3.000.000		

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca Fep 2007-2013 Feamp 2014-2020: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fep/temi/feamp-fondo-europeo-per-gli-affarimarittimi-e-la-pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/doc/osservatorio-ittico

Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Caccia e Pesca

7. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Gli interventi previsti sono finalizzati ad incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli ad attività di formazione continuativa, l'accesso ad attività di consulenza tecnica qualificata nonché a rafforzarne la presenza nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione sviluppando forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, ed organizzazioni produttive.
Una significativa attenzione sarà dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale ed in particolare a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare ed alla promozione di stili di vita in grado di mantenere adeguati livelli di benessere psico – fisico, al contrasto allo spreco di alimenti ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute dei consumatori.
Infine si prevede di implementare la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione valorizzando processi già avviati che devono essere rafforzati in collaborazione con Associazioni di agricoltori e capitalizzando, nell'ambito del Patto per la Semplificazione che la Regione intende varare, le buone pratiche sviluppate durante l'emergenza COVID-19 alle quali sarà necessario affiancare una adeguata revisione delle leggi e dei regolamenti di settore e analisi dei procedimenti e dei bandi per una loro semplificazione attuativa finalizzata a ridurre gli adempimenti e i tempi di erogazione dei contributi.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano
Prosperità – Finanziare e promuovere ricerca ed innovazioni sostenibili
Prosperità – Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Strumenti e modalità di attuazione	▪ PSR 2014-2020: misure specifiche riguardanti lo sviluppo dell'innovazione e il trasferimento della conoscenza ▪ Mezzi propri del bilancio regionale ▪ Mezzi statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf); Ministero della Salute, Ministero della Pubblica istruzione, , Gruppi operativi del Partenariato europeo innovazione (PEI), Enti di ricerca, Organismi di formazione accreditati; Associazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti Locali, Autorità scolastiche, Enti caritatevoli, Associazioni dei produttori
Destinatari	▪ Aziende agricole, Enti di ricerca, enti di formazione, Organizzazioni interprofessionali e organizzazioni di produttori

- Popolazione, Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Istituzioni caritatevoli

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Promuovere e sostenere nuovi progetti e Gruppi Operativi a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni (importi messi a bando nel 2020)	≥ € 828.000		
2. Migliorare le conoscenze delle imprese attraverso il sostegno alla formazione e all'assistenza tecnica (numero persone coinvolte per formazione e consulenza)	≥ 4.000		
3. Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione già avviati capitalizzando anche le semplificazioni e le modalità di lavoro agile e on-line attivate durante l'emergenza COVID-19 (UMA, controlli da remoto con ITC, tesserini digitali) (Incremento procedimenti amministrativi dematerializzati e con procedure informatizzate)	≥4		
4. Elaborazione di un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare	■		
5. Lotta allo spreco alimentare attraverso il progetto didattico "Stop allo spreco" e la valorizzazione della piattaforma regionale di gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il progetto H2020 LOWINFOOD	■		
6. Promozione dell'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva, con particolare riferimento alle mense scolastiche (risorse disponibili)	≥ € 3.500.000		

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono coinvolti per la diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Banche dati e/o link di interesse

Innovazione, Conoscenza
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/1-1-01
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/scambi-interaziendali-di-breve-durata-e-visite-alle-aziende-agricole-e-forestali
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/2-1-01-servizi-di-consulenza
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/16-1-01-gruppi-operativi-del-partenariato-europeo-per-la-produttivita-e-la-sostenibilita-dellagricoltura

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/16.2.01 Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale Raccolta progetti PEI https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/progetti-partenariato-europeo-per-linnovazione-pei	
Raccordo Bilancio regionale	**Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca** • Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Irene Priolo
Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

La Regione vuole giocare sempre più un ruolo da protagonista nella sfida ambientale e, anche alla luce di quanto accaduto nei mesi che ci lasciamo alle spalle, il perseguimento di un nuovo modello di sviluppo sostenibile non solo è possibile, ma deve diventare esso stesso moltiplicatore di nuove esternalità positive. La pandemia ha colpito duramente le nostre comunità, ma ci ha anche insegnato che i cambiamenti strutturali e le decisioni difficili sono possibili, determinanti, eque, solidali e appunto sostenibili, in tutte le accezioni del termine. Si parla di nuovo umanesimo delle città e dei luoghi dove le risorse ambientali, preziose e da tutelare, determinano il concept ed il perimetro delle scelte politiche principali, come vettore strategico economico e sociale.

Qualità dell'aria e dell'acqua, suolo, clima, cura del territorio, valorizzazione delle risorse naturali a partire dagli alberi, economia circolare, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti.
Sono i temi al centro della svolta green che l'Emilia-Romagna intende attuare nei prossimi 5 anni e che animano il Documento di economia e finanza regionale. Proprio dal DEFR emerge chiaramente la volontà di accelerare la transizione ecologica verso la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale. Una scelta all'insegna degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu e del *Green New Deal* dell'Unione Europea, proiettata al futuro, all'innovazione e alla ricerca e che vedranno nel nuovo Patto per il lavoro e per il clima, la cornice per lo sviluppo degli anni a venire.

La diffusione del COVID-19 ha portato a repentini mutamenti del nostro modo di vivere, di lavorare, di spostarci. Sono già in corso le indagini e le analisi scientifiche sulle conseguenze che i mesi di *lockdown* hanno determinato in termini di inquinamento ed organizzazione delle città e la Regione, insieme ad Arpae, è impegnata in prima linea per approfondirli. Una cosa però appare immediatamente già chiara: cambiare si può e nel cambiamento dobbiamo porre al centro l'ambiente, che significa anche tutela della salute e qualità della vita e che possano portare ad avere città più inclusive, efficienti, meglio organizzate e resistenti.

È una consapevolezza di cui dobbiamo fare tesoro per scrivere pagine nuove della storia dell'Emilia-Romagna, da sempre una regione aperta e accogliente. E, dai prossimi anni, anche "corridoio verde d'Italia" con 4 milioni e mezzo di alberi in più che troveranno casa con un grande gioco di squadra in cui agiremo al fianco di Comuni, scuole, associazioni, imprese e cittadini. L'operazione punta sulla **natura come alleato fondamentale** per abbattere le emissioni, tutelare il paesaggio, rendere più attrattivo il territorio anche con la realizzazione di boschi in pianura, lungo i fiumi o le piste ciclabili, e costruire azioni innovative di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. Un'azione paradigmatica dell'approccio da costruire.
Il fine è dare attuazione alle previsioni dei Piani vigenti (acqua, aria, rifiuti), ma anche porre le premesse per la nuova stagione di pianificazione su cui si lavorerà dai prossimi mesi e che dovrà essere ambiziosa, con un raggio d'azione aperto al Bacino Padano in riferimento a tutte le matrici ambientali. L'aria, come l'acqua, non hanno confini, a maggior ragione in un'area del Paese dove vive circa il 40% della popolazione italiana, oltre 23 milioni di persone, e si produce più del 50% del PIL nazionale. Lavorare insieme tra Regioni, con il Governo e l'Europa, per politiche integrate e risorse straordinarie è la scelta strategica da compiere per abbattere le principali fonti di inquinamento, accrescere l'efficacia delle politiche e le performance delle azioni messe in campo.
Proprio quest'ultimo tema, il riutilizzo delle acque, è espressione del principio di circolarità che è filo conduttore dalla transizione ecologica ed è pilastro innovatore nella gestione del ciclo dei rifiuti. L'economia circolare si fonda appunto sulla necessità di passare ad un nuovo modello, dove gli scarti di una produzione da rifiuti possano diventare risorse. Da qui passa anche la creazione di nuovo lavoro "*green*", così come dal grande investimento nelle infrastrutture verdi e nei cantieri di sicurezza del territorio. Un "parco progetti" ampio frutto dell'intensa attività di progettazione svolta dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Alla programmazione dei lavori, si affianca un'intensa attività di pianificazione all'insegna della prevenzione e della resilienza del territorio.

Il campo d'azione è vasto, quindi, e per affrontarlo serve un approccio multidisciplinare, serve integrare le conoscenze, serve collaborazione e capacità di innovazione, serve aprirsi a nuovi comportamenti e stili di vita più sostenibili. Dall'efficacia delle scelte e delle azioni messe in campo nei prossimi anni dipenderà tanto del futuro delle prossime generazioni.

Assessore all'ambiente ,
difesa del suolo e della costa,
protezione civile

Irene Priolo

1. PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA PIANIFICAZIONE E LA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Conoscere il territorio, pianificarne gli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e mettere in atto programmi di prevenzione sono azioni prioritarie per raggiungere l'obiettivo strategico **di messa in sicurezza del nostro territorio dai rischi naturali**, azioni che il cambiamento climatico rende sempre più indispensabili al fine di rendere le nostre comunità ancor più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.

Conoscenza

La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base della costruzione dei quadri conoscitivi di ogni pianificazione, dalla scala locale a quella di distretto idrografico. Per raggiungere l'obiettivo è necessario rafforzare le conoscenze definendo annualmente le attività prioritarie di studio e garantendo la gestione delle banche dati tematiche, oltre che delle interfacce web per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è fondamentale anche per l'individuazione dei servizi ecosistemici, in vista della pianificazione ai sensi della nuova legge urbanistica e per la loro valorizzazione economica, delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici e delle attività di rigenerazione urbana.

Pianificazione

Dalla conoscenza alla pianificazione: un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale che porterà all'approvazione del secondo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2021), perno della strategia comunitaria in materia di acqua e di gestione sostenibile dei bacini idrografici. Il PGRA di seconda generazione dovrà essere completato entro dicembre 2021, rivedendo, integrando e aggiornando le mappe, gli obiettivi e le misure già contenute nel Piano vigente, di prima generazione, concluso nel 2015. Per fare ciò sarà necessario individuare le azioni strutturali e non strutturali ritenute strategiche al fine di mitigare il rischio di alluvioni nel quadro dei cambiamenti climatici in atto e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, cercando il giusto equilibrio tra misure di prevenzione e di protezione che possono essere predisposte nel tempo differito e misure di preparazione e gestione delle emergenze, proprie del tempo reale.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (Direttiva 2000/60/CE), attraverso la promozione di interventi "*win-win*", capaci di coniugare la sicurezza idraulica con la qualità delle acque e il miglioramento degli habitat. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di "buone pratiche" da sperimentare su scala locale ed esportare in tutta l'Emilia-Romagna.

Prioritario è anche l'aggiornamento dei Piani di Assetto idrogeologico per quanto riguarda l'assetto dei versanti e il rischio da frana e il loro coordinamento con il PGRA per il rischio idraulico, in un'ottica di semplificazione ed omogeneizzazione.

Un'attenta analisi sarà riservata alla pianificazione del settore costiero, per il quale dovrà essere attuata entro marzo 2021 la Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP - Direttiva 89/2014/UE), processo che, attraverso le analisi delle interazioni terra-mare, consentirà di creare maggiore sinergia tra le diverse politiche di settore e i relativi piani, in modo da mitigare/eliminare conflitti tra gli obiettivi di sviluppo del territorio (compresi quelli dell'area marina) e quelli di difesa dai rischi naturali e tutela dell'ambiente. La redazione del piano MSP è un passaggio fondamentale per favorire una 'crescita blu' sostenibile, applicando un approccio ecosistemico in modo da garantire la piena coerenza con la 'strategia marina'.

Inoltre, sempre in un'ottica integrata, per far fronte alle nuove sfide del cambiamento climatico che mettono a dura prova i 130 km di litorale regionale, occorre lavorare ad un nuovo Piano Costa, che contenga indirizzi ma anche le azioni progettuali più idonee da mettere in atto nel breve e nel medio-lungo termine nei diversi siti della costa regionale. Il contesto fa riferimento al PGRA, che per la prima volta inserisce le criticità della costa e le misure atte a risolverle all'interno della pianificazione di distretto, e alla Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (delibera Assemblea legislativa n. 187/2018) che indica la formulazione di un "Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici" fra le prime azioni attuative della Strategia stessa.
Lo strumento tecnico e finanziario di supporto è rappresentato dal progetto europeo "AdriaClim" (Interreg Italia-Croazia Strategico) con capofila ARPAE e Regione partner, appena ammesso al finanziamento e che avrà durata 3 anni.
In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale).
Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi), si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-metereologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza.
Sotto il profilo della sicurezza sismica, continueranno le attività di promozione e coordinamento con gli Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni) per il completamento, in tutti i Comuni del territorio regionale, delle conoscenza della pericolosità simica locale a scala urbana (microzonazione sismica) e delle condizioni necessarie affinché, anche in caso di forte terremoto, sia garantita la funzionalità del sistema di gestione dell'emergenza (analisi della condizione limite di emergenza). Affinché le attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico risultino più efficaci è poi fondamentale continuare a sostenere il recepimento dei risultati di tali studi nei piani urbanistici, di protezione civile e nella progettazione, e promuovere una filiera integrata delle analisi dei rischi geologici (idrogeologico, sismico, …) dalla pianificazione urbanistica alla progettazione e realizzazione degli interventi (nuove costruzioni, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità dell'esistente), in accordo con le norme tecniche nazionali ed europee.

Prevenzione e Mitigazione

È necessario proseguire nella direzione già intrapresa nella mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e costiero e rafforzare la capacità di intervento per affrontare le sfide del cambiamento climatico, sviluppando una strategia di adattamento in un'ottica di insieme del sistema regionale, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.
Si agirà attraverso un piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico che si fonderà su un coordinamento potenziato di tutti i soggetti coinvolti – dalle strutture tecniche regionali alle Agenzie regionali e interregionali, ai consorzi di bonifica – per

la condivisione delle priorità in coerenza con la pianificazione di settore, un'efficace allocazione delle risorse e la semplificazione delle procedure.
Il piano si articolerà in diverse componenti: una di respiro più strutturale e strategico - il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico - per il quale la Regione si interfaccia con continuità con gli organi competenti dello Stato, una di cura costante e quasi quotidiana del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata dalla Regione, per il quale l'obiettivo è raddoppiare le risorse, passando da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni.
Al piano strategico quinquennale concorrono anche gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.
Risultano già in corso 661 cantieri di difesa del suolo, della costa e di protezione civile per 123 milioni; altre 627 opere verranno affidate entro il 2020 per 132,5 milioni.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Persone - Promuovere la salute e il benessere

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Implementazione delle banche dati di settore ▪ Elaborazione del secondo Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA), in vista dell'approvazione prevista nel dicembre 2021 ▪ Attuazione delle misure di cui al PGRA vigente (primo ciclo) ▪ Aggiornamento e coordinamento dei Piani di Assetto Idrogeologico ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) ▪ Attuazione del Piano Costa, attraverso le azioni previste e finanziate all'interno del progetto Adria-Clim ▪ Attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile ▪ Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile ▪ Elaborazione ed approvazione dei Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile

	▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Predisposizione del documento preliminare del Piano Costa	■		
2. Predisposizione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni-2° ciclo	■		
3. Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile	■		
4. Avvio degli interventi finanziati con cantierabilità stimata entro l'anno (627 opere per 132,5 milioni di euro)	■		
5. Proposta di programmazione 2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (92 opere con avvio gare stimato entro 6 mesi, per 149 milioni di euro);	■		
6. Avvio delle procedure di gara per la realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza	■		
7. Avvio della progettazione del 4° intervento di ripascimento della costa con sabbie sottomarine, cosiddetto "Progettone 4"	■		
8. Proseguimento negli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione	■		
9. Approvazione PGRA secondo ciclo (di competenza delle Autorità di Distretto)		■	
10. Approvazione Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP)		■	
11. Aggiornamento e Varianti specifiche PAI		■	
12. Sviluppo del progetto di Piano Costa, anche attraverso momenti di partecipazione e confronto con gli Enti e le comunità locali costiere		■	
13. Affidamento degli interventi finanziati con aggiudicazione definitiva stimata entro il 2021 (26 opere per 92,8 milioni di euro);		■	
14. Proposta di programmazione 2021 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (13 opere già individuate con avvio gare		■	

stimato oltre il 2020, per 62 milioni di euro, oltre ad eventuali aggiornamenti del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico); 15. Completamento progettazione 4° grande intervento di ripascimento 16. Riduzione delle aree a rischio idraulico, da frana e costiero 17. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale; 18. Raddoppio dei fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali da 50 a 100 milioni di euro 19. Miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile per la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. 20. Realizzazione del 100% degli studi di microzonazione sismica di primo e secondo livello		■ ■ ■ ■	
Impatti sugli Enti Locali	Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale		

Banche dati e/o *link* di interesse

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo

WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019)
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni

Ambiente - Difesa del *suolo*, servizi tecnici e autorità di bacino - Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA): http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/

Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
openbdap.mef.gov.it

Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati

ISPRA Linee guida nazionali per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici:
www.erosionecostiera.isprambiente.it

Interventi urgenti di protezione civile finanziati dal 2013, con fondi statali a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza:
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html

Applicativo webGIS "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka web (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Difesa del suolo

2. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze sviluppando. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla LR 1/2005 in materia di protezione civile, e dalla LR 13/2015 in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale; ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano regionale di emergenza e indirizzi agli Enti Locali ▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico ▪ Interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile ▪ Piano regionale di protezione civile ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Presidio attivo H24 per emergenze ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con particolare attenzione alle scuole ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile e Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa

	▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, componenti e strutture operative del sistema nazionale di protezione civile
Destinatari	Enti, cittadini e imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Gestione integrata della contabilità speciale e relative finalità connesse all'emergenza COVID	■		
2. Prima attuazione di riorganizzazione dell'Agenzia per adeguarne la governance e consentire una crescita sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale anche al fine di offrire il medesimo servizio finalizzato al governo della sicurezza territoriale in tutta la Regione	■		
3. Proceduralizzazione delle attività connesse al demanio idrico finalizzate alla gestione della sicurezza territoriale garantendo elevati livelli di risposta e rispetto delle tempistiche.	■		
4. Proceduralizzazione in sinergia con ARPAE dei percorsi autorizzativi , di pareri, nulla osta idraulici finalizzati a governare in modo univoco e omogeneo pareri ambientali e idraulici per la sicurezza idraulica in ottica di sostenibilità ambientale.	■		
5. Progettazione di un sistema integrato di nulla osta idraulici e interventi per la corretta gestione del reticolo idrografico finalizzati entrambi alla prevenzione.	■		
6. Rework del portale Allertameteo	■		
7. Predisposizione di modalità operative e strumenti per l'attuazione uniforme e secondo i più evoluti standard delle attività connesse al sistema di allertamento e alla gestione degli eventi, nel contesto del quadro normativo vigente, in modo coordinato tra la sede centrale dell'Agenzia e le sedi territoriali	■		
8. Sviluppo di una modalità unica a livello regionale di raccolta, archiviazione e gestione delle segnalazioni di danno provenienti da enti, componenti e strutture operative del sistema di protezione civile	■		
9. Avvio degli interventi finanziati con cantierabilità stimata entro l'anno che corrispondono a più di 100 milioni di euro	■		

10. Avvio della fase riorganizzative della gestione degli appalti dei lavori pubblici in ottica di efficientamento anche al fine di contribuire al rilancio dell'economia	■		
11. Gestione degli adempimenti e pianificazioni e attuazione degli interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza degli eventi di maggio e novembre 2019.	■		
12. Avvio e consolidamento del primo piano di emergenza regionale, strumento di prevenzione non strutturale	■		
13. Gestione delle emergenze regionali e nazionali all'interno della colonna mobile regionale	■		
14. Implementazione e integrazione della colonna mobile regionale del volontariato	■		
15. Revisione della LR 1/2005		■	
16. Completamento della programmazione ~~del~~ "Proteggi Italia" relativamente alle risorse protezione civile		■	
17. Fornire ed aggiornare i dati di competenza per l'attivazione di un portale open data per reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate e sul relativo stato di avanzamento, comune per comune e provincia per provincia		■	
18. Avvio degli interventi finanziati con cantierabilità stimata entro l'anno		■	
19. Pianificare la modalità di partecipazione al meccanismo unionale di protezione civile		■	
20. Definizione del modello d'intervento in relazione alle tipologie di rischio presenti nel territorio regionale;			■
21. Supporto ai Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni			■
22. Revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale			■
23. Potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l'implementazione della Colonna mobile regionale			■
24. Creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio			■
25. Valorizzazione del Volontariato organizzato			■
26. Concorrere al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee			■

Impatti sugli Enti Locali	Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o *link* di interesse

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

Portale del sistema di allertamento regionale - https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D)

Moka SOUP - Spegnimento incendi (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6)

Protezione civile - Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113)

Moka Manutenzioni idrauliche (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6)

Sito in Orma Centro Operativo Regionale (https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx)

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico (https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx)

Raccordo Bilancio regionale	**Soccorso civile** • Sistema di protezione civile

3. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI NUOVI ALBERI IN CINQUE ANNI

Si intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva regionale attraverso la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città e il ripristino dell'ecosistema naturale in pianura, ampliando in modo significativo il patrimonio forestale regionale quindi prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano puntando a un incremento di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, un albero per ogni abitante della regione, equivalenti a oltre 4.000 ettari entro il 2024.
Concorrono alla realizzazione di questo obiettivo le seguenti azioni:

- Riqualificazione del verde urbano e forestale;
- Realizzazione di nuovi boschi tramite progetti a tema; avvio del progetto "Bosco VENTO Po" – ciclovia "VENezia – Torino";
- Piantagioni forestali finalizzate in particolare alla mitigazione di infrastrutture, a interventi compensativi e alla riqualificazione paesaggistica;

Tali azioni rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria, quindi saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Bandi per la distribuzione di piante forestali ▪ Programmi per la realizzazione di interventi forestali e riqualificazione ambientale ▪ Azioni di comunicazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione per le aree protette e la biodiversità, ARPAE ed altre Agenzie strumentali, Università ed enti di ricerca, Associazioni ambientali e del Terzo Settore, Imprese e loro associazioni
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Accreditamento imprese vivaistiche e distribuzione prime 500.000 piante ai cittadini in base a bando regionale	■			
2. Distribuzione ulteriori 500.000 piante e		■		

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
avvio progetti a tema 3. Incremento della superficie verde boscata disponibile per abitante			■	
4. Incremento della superficie verde boscata disponibile per abitante				■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono coinvolti nell'attuazione e gestione delle aree realizzate

Banche dati e/o *link* di interesse

In prospettiva, banche dati degli interventi realizzati, ai fini del monitoraggio degli stessi

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

La Regione Emilia-Romagna, anticipando anche il Pacchetto europeo e prima in Italia, nel 2015 ha approvato la Legge sull'economia circolare (LR 16/2015) che introduce esplicitamente un nuovo concetto di "sviluppo sostenibile" partendo anche dall'assunto che il vero approccio vincente è quello che punta ad una visione olistica, complessiva e non settoriale. Il passaggio ad una "economia più circolare" offre grandi opportunità di sviluppo con conseguenti vantaggi in termini economici, di occupazione e di maggiore competitività, oltre ad importanti risparmi energetici e benefici per l'ambiente. Questa inevitabile transizione costituisce parte importante degli sforzi per modernizzare e trasformare l'economia, portandola verso una direzione maggiormente sostenibile.
Fondamentale per il successo è la rilettura di tutti i modelli di produzione e consumo in una logica di circolarità, l'assunzione di paradigmi che devono divenire patrimonio di nuova cultura. L'economia circolare si fonda appunto sulla necessità di passare ad un nuovo modello economico, dove gli scarti di una produzione possano diventare risorse, anziché rifiuti, per lo stesso o per altri cicli produttivi: così il valore dei beni, delle risorse e dei materiali può essere utilizzato il più a lungo possibile.
L'obiettivo finale a cui tendere è quindi la transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, che devono essere risparmiate, sull'importanza del recupero dei rifiuti e della conservazione del capitale naturale.
Occorre quindi continuare in questa direzione a partire dalla gestione dei rifiuti ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, assicurando al contempo la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata; investire e diventare traino delle nuove filiere del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti.
Questo obiettivo e le seguenti azioni correlate saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- **Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti 2021-2026**. In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti c.d. "Pacchetto economia circolare", che entreranno in vigore nell'ordinamento nazionale entro luglio 2020, verrà elaborato il nuovo Piano regionale dei rifiuti 2021-2026 che avrà tra i suoi punti di forza: la Strategia sugli scarti alimentari, la Strategia regionale delle plastiche, il rafforzamento della filiera del riciclo.
  Il nuovo Piano inoltre, alla luce degli eccellenti risultati già raggiunti in questi anni innalzerà ulteriormente l'obiettivo regionale di RD portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della tariffazione puntuale, ambientale ed equa. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, portandola all'80%, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio.
- **L'estensione a tutti i Comuni della tariffazione puntale**: una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza COVID-19, ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere.
- **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione filiere industriali di

recupero dei materiali che nel Green New Deal ha un'opportunità di sviluppo.

- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (strategia regionale denominata plastic-freER) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l'implementazione di un piano di 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini e l'istituzione di una "Cabina di regia" regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l'obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento.
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato.
- Il proseguimento del "Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna" – "acquisti verdi", nonché il recepimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle forniture, nei servizi, nei lavori pubblici
- **L'adozione di misure straordinarie in materia di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani per fronteggiare** e superare le criticità rilevate nel settore rifiuti durante **l'emergenza sanitaria COVID-19** .
- La modifica della LR 17/1991 in materia di attività estrattive

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Cabina di Regia per l'attuazione della strategia regionale *plastic-freEr* ▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ Forum regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari); ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti. ▪ Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione; ATERSIR, Università ed Enti di ricerca; Associazioni ed Enti del Terzo Settore

Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Istituzione Cabina di regia nell'ambito della strategia regionale Plastic-freER	■			
2. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti	■			
3. Incremento del numero di Comuni a tariffazione puntuale nel territorio regionale	■			
4. Corretta e regolare gestione dei rifiuti dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale durante l'emergenza sanitaria COVID-19	■			
5. Monitoraggio del numero di mense che utilizzano stoviglie in plastica monouso e scadenze dei relativi affidamenti		■		
6. Implementazione a livello regionale della strategia Plastic-*FreER*			■	
7. Incremento di nuove filiere di sottoprodotti			■	
8. Completamento del numero di Comuni a tariffazione puntuale nel territorio regionale			■	
9. Definizione del nuovo "Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna"			■	
10. Raccolta differenziata su base regionale pari all'80%				■
11. Riduzione dei rifiuti alimentari almeno del 30%				■
12. Incremento dei materiali riciclati in sostituzione di quelli oggetto di escavazione				■

Impatti sugli Enti Locali	Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il lavoro e per il clima - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/economia-circolare/economia-circolare

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Rifiuti

5. MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA DISPONIBILITÀ DELLE ACQUE

A distanza di 15 anni dalla elaborazione del piano di tutela delle acque (PTA2005) numerose sono ancora le criticità presenti sul territorio regionale, in parte aggravate dai cambiamenti climatici. In questo contesto per perseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e la disponibilità delle acque, è necessario formulare un nuovo piano di tutela delle acque. Per superare le criticità il nuovo piano dovrà perseguire azioni ambiziose, sviluppate su un orizzonte temporale di lungo periodo, secondo una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.
Le principali criticità sono legate allo scarso stato ecologico dei corpi idrici fluviali, in particolare nelle sezioni di pianura, al peggioramento dello stato chimico dovuto anche alla introduzione di nuove sostanze, a fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere, a fenomeni siccitosi sempre più frequenti e duraturi. I fenomeni di stress idrico, di intrusione salina, di erosione costiera, di modificazione morfologica dei corsi d'acqua e degli invasi sono legati ai cambiamenti climatici che generano una diversa distribuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature che incidono sul deficit idrico. Nell'arco del quinquennio l'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione dei piani vigenti alla formulazione del nuovo piano. In particolare, concorrono alla realizzazione dell'obiettivo strategico le seguenti azioni.

- **Attuare il Piano di Gestione di Distretto idrografico 2015-2021** e avviare il riesame e l'aggiornamento del terzo ciclo di pianificazione 2021-2027, redatto dalla Autorità Distrettuale di Bacino con la collaborazione delle regioni.
- **Approvare il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022- 2027)** quale strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dai Piani di Gestione (PdG).
- **Ridurre i carichi inquinanti**, puntando al miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie e alla riduzione dell'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e la realizzazione di sistemi di trattamento dedicati.
- **Riequilibrare il bilancio idrico** per fronteggiare l'incremento dei consumi civili e irrigui.
- **Ridurre le perdite di rete**. Allo stato attuale le perdite di rete risultano essere pari al 23,7% mentre, le perdite unitarie in distribuzione, si attestano su di valore medio pari a 2,6 m3/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m3/m/anno soprattutto nelle aree rurali. Il dato regionale è molto inferiore al dato medio nazionale che risulta pari al 38,2% (immesso in rete – fatturato). L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di ridurre ulteriormente il livello di perdite attraverso interventi soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali con un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite.
- **Riutilizzare le acque reflue**. L'attuale Piano di tutela delle acque (PTA2015) individua 24 impianti di depurazione le cui acque reflue potrebbero essere avviate al recupero in agricoltura il che consentirebbe di avere a disposizione circa 100 milioni di m3/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha. La disciplina nazionale di settore ha finora ostacolato lo sviluppo di questa pratica ma con l'approvazione del nuovo Regolamento Europeo in materia, il processo di implementazione di tale misura dovrebbe avere un'accelerazione. L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di avviare a recupero gran parte delle acque reflue urbane.
- **Accrescere le capacità di stoccaggio** delle acque meteoriche attraverso soluzioni idonee da valutarsi caso per caso attraverso studi specifici e dando la priorità alle soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale, quali il recupero della capacità dei bacini esistenti,

l'aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, la ricarica artificiale delle falde e la realizzazione di invasi medio-grandi.

- **Valorizzare il Po.** Per migliorarne la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico e valorizzando gli ecosistemi fluviali; particolare impegno sarà dedicato ad accrescere le aree verdi lungo l'asta, creando un vero e proprio "Bosco fluviale nell'ambito del progetto "4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni".

Questo obiettivo e le azioni correlate saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piano di tutela delle acque 2022-2027 ▪ Sistema di gestione del demanio idrico e catasto ▪ Reti di monitoraggio ▪ Contratti di fiume ▪ Legge sulla semplificazione del demanio idrico ▪ Legge sulle grandi derivazioni ▪ Legge sugli scarichi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Autorità distrettuali del Bacino del Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (Comuni e Città metropolitana), Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca (ISPRA), Fondazione Centro Ricerche Marine
Destinatari	Cittadini, Agricoltori, (per quanto riguarda uso idropotabile e irriguo/zootecnico), Industrie, Operatori turistici

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Raccolta dati e impostazione del quadro conoscitivo del PTA	■			
2. Definizione del quadro conoscitivo per il PTA, implementazione del sistema di gestione del demanio idrico, definizione del bilancio idrico regionale		■		
3. Adozione della Proposta di riesame e aggiornamento del Piano di Tutela PTA"			■	

completo di tutti gli elaborati costitutivi 4. Mantenere lo stato chimico buono per corpi idrici regionali (attuale 93% fluviali) 5. Raggiungere lo stato ecologico buono per almeno il 30% dei corpi idrici fluviali, e mantenere lo stato ecologico buono per i corpi idrici lacuali, (attuale 26% buono fluviali monitorati, 60% buono lacuali, migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici di transizione e marino costieri 6. Definizione di valori di Deflusso Ecologico (DE) e/o deflusso minimo vitale (DMV) di maggior dettaglio per i corpi idrici regionali a carattere torrentizio 7. Interventi per migliorare il sistema delle reti con il contenimento dei carichi sversati dalle reti attraverso gli scaricatori di piena, ai fini di ridurre ulteriormente l'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e l'implementazione di sistemi di trattamento dedicati 8. Ridurre le perdite di rete con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il livello di perdite andando ad intervenire soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali attraverso un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite 9. Riutilizzare le acque reflue: avviare a recupero le acque reflue urbane prodotte si stima un potenziale di circa 100 milioni di m3/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha 10. Accrescere le capacità stoccaggio attraverso il recupero della capacità dei bacini esistenti, aumentare gli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di proposte di progetti di fattibilità di invasi medio-grandi (circa 20 Mm3)		■ ■ ■ ■ ■ ■
Impatti sugli Enti Locali	Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica	

Banche dati e/o link di interesse *SISTEB* https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque , https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/, https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112 https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Al termine del periodo di riferimento del vigente Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), la qualità dell'aria è risulta migliorata, tuttavia, gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro non sono stati completamente raggiunti. Risulta quindi necessario avviare la nuova fase di pianificazione per affrontare le criticità che persistono sul territorio regionale nel contesto del bacino del Po e per perseguire gli ulteriori obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal patto per il lavoro e per il clima. L'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione dei piani vigenti alla formulazione del nuovo piano:

- **Attuare il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, gli accordi di bacino, il progetto PREPAIR**

  A metà del periodo di implementazione del PAIR2020, è stata conseguita una riduzione delle emissioni rispetto all'obiettivo da raggiungere compresa tra il 50% ed il 25%: è quindi necessario, in primo luogo, dare piena applicazione alle misure previste dal piano e dagli accordi di Bacino, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di misure strutturali di limitazione della circolazione in ambito urbano dei veicoli più inquinanti.

- **Approvare il nuovo Piano aria integrato regionale (PAIR 2030)**

  Il nuovo Piano aria coprirà l'arco temporale 2021-2030, individuando le ulteriori misure necessarie per portare i valori degli inquinanti al di sotto dei limiti su tutto il territorio regionale. Il nuovo pacchetto di misure sarà fortemente integrato con le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici previsti dal patto per il lavoro e per il clima, in un contesto socioeconomico post COVID, completamente mutato nel quale sarà sempre più necessario creare un sistema economico e sociale più resiliente e sostenibile, sulla base anche delle evidenze emerse durante il periodo di *lockdown*.

  Il perseguimento di un "piano ambizioso" richiede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed una ampia integrazione delle politiche attraverso un maggior coinvolgimento dei settori trasporti, energia, attività produttive e agricoltura secondo un approccio in linea con gli indirizzi del patto per il lavoro e per il clima. Si punterà inoltre ad una forte integrazione tra politiche sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

  Gli ambiti di intervento, e i relativi obiettivi specifici, che potranno essere meglio definiti in base ai risultati finali del monitoraggio del PAIR da effettuarsi nel 2021, unitamente agli esiti della valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria del CO VID-*Lockdown* sono:

  Ambito città. Ripensare le città per una mobilita ad emissioni zero. Ridurre i flussi di traffico in ambito urbano attraverso l'estensione delle zone a basse emissioni (zone pedonali e ZTL), promuovere la mobilità ciclo pedonale e le aree verdi. Adozione di misure straordinarie durante gli episodi di elevato inquinamento. Migliorare l'integrazione con i Piani Urbanistici Generali e Piani Urbani del Traffico per attuare politiche di compattamento del tessuto urbano evitando la dispersione degli insediamenti e delle attività commerciali in modo da favorire la mobilità ciclopedonale. Rafforzare le politiche sul verde (fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni climalteranti).

  Trasporti. Promuovere l'intermodalità degli spostamenti; cogliere a pieno le opportunità ambientali dello *smartworking*; favorire la diversione modale nelle aree urbane a favore di TPL/piedi/bicicletta attraverso il *mobility management*, l'interscambio modale, l'integrazione tariffaria e l'infomobilità e l'introduzione di veicoli a basse emissioni.

  Energia. Rigenerare gli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica.

  Attività produttive. Promuovere l'alta tecnologia dei sistemi produttivi

Agricoltura. Rendere più sostenibili le tecniche agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca. E' necessario rafforzare le misure in questo settore promuovendo pratiche di gestione degli allevamenti, degli effluenti e delle concimazioni maggiormente sostenibili, a questo scopo sarà migliorata l'integrazione del piano con il Piano Sviluppo Rurale.

Governance interregionale e sovraregionale. Essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario *Prepair* e l'accordo sottoscritto a giugno 2017 fra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che individua misure da attuare attraverso modifiche normative o sistemi di incentivazione nei settori della mobilità sostenibile, della combustione delle biomasse per uso domestico e dell'agricoltura, ovvero i settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.

- **Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna.** Nell'ambito del progetto per la realizzazione in Emilia-Romagna della Data Valley, che vede la concentrazione di iniziative quali il trasferimento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche (ECMWF), le attività della "Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*" e del centro Italia Meteo, verrà inserito un progetto per Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna. Il progetto prende l'avvio dal prototipo di sistema nazionale per la valutazione e gestione della qualità dell'aria sviluppato da Arpae come servizio downstream del Copernicus Atmospheric Monitoring System (CAMS) e mira al consolidamento dei servizi operativi attraverso le risorse messe a disposizione dal programma nazionale Space Economy, cofinanziato da E-R

L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Strumenti e modalità di attuazione	• Nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 • Progetto *Life*-IP Prepair • Piani di settore (PER, PRIT, PUG, PUMS, PUT, Piani del verde) • Programma di sviluppo rurale (PSR) e Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR), fondi ministeriali (MEF/MATTM) • Accordi di bacino padano • Mirror di Copernicus

Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MATTM, MEF), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER, ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ecc.)
Destinatari	Comuni, Aziende, Cittadini

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Attuazione Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, accordi di bacino, progetto PREPAIR	■			
2. Definizione del quadro conoscitivo del PAIR 2021-2030		■		
3. Continuazione progetto PREPAIR		■		
4. Adozione della "Proposta ~~e~~ aggiornamento del PAIR 2021-2030" completo di tutti gli elaborati costitutivi e avvio della fase di consultazione			■	
5. Approvazione del PAIR 2030				■
6. Riduzione delle emissioni dirette di PM10 e dei due principali precursori (NOx e NH3), del 38% PM10, 39% NOx e 22% NH3 rispetto ai valori emissivi del 2013				■
7. Azzeramento delle emissioni di gas climalteranti				■

Impatti sugli Enti Locali	I Comuni sono tenuti a dare attuazione alle azioni previste nel PAIR 2020 ed a quelle contenute nelle norme regionali integrative

Banche dati e/o *link* di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/,
https://www.arpae.it/aria
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
https://www.lifeprepair.eu
http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/space-economy-emilia-romagna-in-prima-linea-al-via-due-programmi-cofinanziati-con-1-5-milioni-a-breve-i-bandi

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

7. FAVORIRE IL RECUPERO E IL RIUSO DEI SITI E DEGLI EDIFICI INQUINATI

La Regione assume l'obiettivo di favorire il recupero ambientale e il riuso dei siti e degli edifici inquinati considerando che, in linea con gli obiettivi e i *target* dell'Agenda 2030, la rifunzionalizzazione dell'ambiente inteso come apparato complesso costituito da elementi eterogenei (acqua, suolo, aria, habitat, comunità, attività economiche) deve essere perseguita con un approccio multidimensionale in modo che sia la più efficace, sostenibile ed inclusiva.
In particolare, con riferimento al recupero ambientale e al riuso dei siti inquinati la Regione intende promuovere, attraverso la *governance* delle azioni dei soggetti obbligati, attività di bonifica e strategie di rigenerazione urbana che siano sostenibili ed orientate ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute umana considerando anche gli aspetti economici, ambientali e sociali del contesto in cui si inseriscono.
Con riferimento agli edifici, si intende prestare particolare attenzione al tema della bonifica dall'amianto degli edifici scolastici perseguendo, in tal modo, un obiettivo ambientale e al tempo stesso di tutela della salute delle giovani generazioni e dei lavoratori dell'educazione.
Inoltre, la Regione persegue l'obiettivo di rendere più sicuri, sotto il profilo sismico, gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile e in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (municipi, scuole, centri di accoglienza).

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale
Agenda 2030 Persone - Promuovere la salute e il benessere Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	
Strumenti e modalità di attuazione	▪ Approvazione del Piano Regionale delle Bonifiche ▪ Investimenti finanziari con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado ▪ Piani e programmi per la riduzione del rischio sismico di edifici pubblici strategici e rilevanti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed enti del Terzo Settore, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Triennio**	**Intera Legislatura**
1. Bando per rimozione amianto da edifici scolastici	■			
2. Bando per miglioramento sismico edifici	■			

pubblici			
3. Attuazione bandi 2020	■		
4. Riduzione del rischio sismico di edifici pubblici e privati riduzione del rischio sismico di edifici scolastici		■	
5. Riduzione del numero dei siti inquinati e potenzialmente inquinati presenti sul territorio regionale.			■
6. Implementazione di tecniche di bonifica innovative e sostenibili			■
7. Riduzione del numero dei procedimenti di bonifica più risalenti in corso			■
8. Attuazione, da parte degli Enti competenti, di strategie di recupero di aree dismesse inquinate (*Brownfields*)			■
9. Aumento degli interventi di bonifica dall'amianto di edifici scolastici			■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali sono coinvolti nel processo partecipativo attivato nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (PRBAI) di cui all' articolo 34 della LR 16/2017 e si dotano degli atti e degli strumenti necessari all'attuazione del Piano. Gli Enti Locali interessati alla bonifica dell'amianto negli edifici scolastici di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento. Sono, inoltre, coinvolti nella segnalazione di eventuali priorità per la predisposizione delle graduatorie degli interventi su edifici strategici e rilevanti da finanziare, in aggiornamento alle segnalazioni già presentate. Sono di competenza degli Enti attuatori le fasi di realizzazione degli interventi strutturali inseriti nei piani e programmi di riduzione del rischio sismico.

Banche dati e/o *link* di interesse

Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti inquinati

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

8. PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Promozione, in ottica integrata e trasversale di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di conoscenze, valori, competenze, sistemi di gestione, sugli scenari e sugli obiettivi di sostenibilità con riferimento a organizzazioni pubbliche e private e singoli cittadini, interpretando i bisogni educativi a supporto delle *policy* della Regione e concorrendo alla promozione della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE

Agenda 2030

L'educazione alla sostenibilità è intesa in senso multidisciplinare, quindi il collegamento è possibile con tutte le aree strategiche

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 ▪ Programmazione e norme regionali di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, i 38 Centri di educazione alla sostenibilità, Enti Locali, Associazioni di volontariato, Scuole, Università
Destinatari	Cittadini, Studenti, Operatori dei settori formativi, Organizzazioni pubbliche e private

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Attuazione misure relative all'annualità 2020 del Programma regionale Informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022	■			
2. Attuazione misure relative all'annualità 2021 del Programma regionale Informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022		■		
3. Attuazione del Programma regionale Informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022			■	
4. Diffusione della conoscenza degli scenari e degli obiettivi di sostenibilità in ottica integrata				■

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali concorrono alla rete di educazione alla sostenibilità

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/chi-siamo/cosa-fa-la-regione

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

9. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI SU SICUREZZA E RESILIENZA DEI TERRITORI

A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni strutturali messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.
Rientra in tale obiettivo l'attivazione di un portale open data per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, Comune per Comune e provincia per provincia, nonché l'integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati in un'ottica di semplificazione, lo sviluppo di nuovi modelli previsionali, di monitoraggio e di comunicazione dei rischi. Verrà realizzato un "rendiconto annuale al cittadino" che consenta di aggiornare periodicamente lo stato di avanzamento di pianificazioni, azioni strategiche, cantieri e risorse. Infine, si intende mappare *l'impronta ecologica* della regione in grado di seguire le dinamiche della stessa negli anni di mandato.
Le azioni saranno orientate in modo da non generare sovrapposizioni o duplicazioni con il sistema della trasparenza e della diffusione delle informazioni ambientali attuato dalla Regione in base agli obblighi di legge, ma integrazioni e sinergie rispetto ad esso per rendere più fruibili i dati agli utenti.
Il presente obiettivo si integra con quello relativo a "Promuovere la cultura e la conoscenza della sostenibilità" in quanto esso si riferisce alla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni, quindi anche per ciò che riguarda la sicurezza territoriale e la resilienza dei territori.
Questo obiettivo è correlato con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Agenda 2030
Persone - Promuovere la salute e il benessere
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Sviluppo di *software* tematici ▪ Integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAE), Enti Locali, Enti di area vasta
Destinatari	Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, *Stakeholders*

Risultati attesi	2020	2021	Triennio	Intera Legislatura
1. Diffusione del portale *open data*	■			
2. Aggiornamento del portale e integrazione di banche dati		■		
3. Sviluppo di modelli previsionali dei rischi			■	

4. Ampliamento degli strumenti conoscitivi su sicurezza e resilienza dei territori	■
Impatti sugli Enti Locali	Concorso e collaborazione nella gestione e diffusione dei dati
Banche dati e/o link di interesse	Minerva
Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** • Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

Paola Salomoni
Assessora alla scuola, università, ricerca, agenda digitale

"In Emilia-Romagna, da sempre, affidiamo all'educazione il compito di migliorare la società. Il futuro si costruisce, infatti, a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani, ovvero dalla nostra capacità di ridurre le diseguaglianze sociali, economiche e territoriali, di contrastare la povertà educativa, nonché di valorizzare i talenti e assecondare le specifiche inclinazioni di ciascuno. L'educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo."

Con questa premessa ho voluto iniziare la prima parte sulla Scuola contenuta nel Programma di mandato e su cui si basa il Documento di Economia e Finanza Regionale che qui presentiamo. Perché con il programma e con il DEFR noi attuiamo le nostre idee ed i nostri valori, per una regione più giusta, equa, innovativa ed internazionale.
Dobbiamo creare le condizioni, sin dall'inizio, per far sì che tramite la scuola, l'università, la formazione post diploma e le lauree professionalizzanti questa regione diventi la più attrattiva in termini nazionali ed internazionali, per dare spazio sia a chi è nato qui che a chi si lascia accogliere e sceglie di rimanere e costruire il proprio futuro con noi.
I prossimi anni saranno dedicati all'attrattività anche nell'ambito della ricerca, lavoreremo per rendere il sistema universitario e della ricerca della regione sempre più attrattivo a livello internazionale sia in termini di risorse, sostenendo la partecipazione integrata a bandi e call, che di talenti, orientando i nostri finanziamenti per l'Alta formazione verso ricerca di livello internazionale.
Il digitale sarà al centro di molte di queste trasformazioni così come sarà fondamentale per lo sviluppo e in tutti i settori della società, dobbiamo riformulare i nostri obiettivi in questo contesto, da un lato diventando molto più ambiziosi e competitivi, dall'altro lavorando per ridurre il divario digitale e fare sì che tutti i cittadini emiliano-romagnoli godano a pieno titolo di nuovi diritti di cittadinanza digitale.

Assessora alla scuola, università, ricerca, agenda digitale

Paola Salomoni

1. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E EDILIZIA SCOLASTICA

In Emilia-Romagna, da sempre, affidiamo all'educazione il compito di migliorare la società. Il futuro si costruisce, infatti, a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani, ovvero dalla nostra capacità di ridurre le diseguaglianze sociali, economiche e territoriali, di contrastare la povertà educativa, nonché di valorizzare i talenti e assecondare le specifiche inclinazioni di ciascuno. L'educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Investiremo in una scuola e in un sistema regionale integrato capaci di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo. L'Emilia-Romagna vuole una scuola che dialoghi con il territorio, le istituzioni, le associazioni e le tante realtà culturali, sportive e del Terzo Settore, diventando il primo riferimento di una comunità, aprendosi nei tempi e nei modi per arricchire le opportunità e rafforzare la propria natura inclusiva. Una scuola aperta, motore di uguaglianza e di opportunità, capace di attrarre le risorse nazionali ed europee, di contribuire all'attrattività di questo territorio, di esprimere le migliori progettualità e diventare sempre più luogo di apprendimento, socializzazione e costruzione di identità, anche grazie a spazi adeguati, in termini di caratteristiche degli edifici, presenza di laboratori e tecnologie. Anche attraverso la nostra proposta di autonomia regionale, l'obiettivo infatti e programmare e realizzare interventi per migliorare la qualità degli spazi educativi. La Regione vuole rafforzare il dialogo tra le autonomie educative, il sistema formativo, gli atenei regionali, il mondo della ricerca, e la comunicazione tra questi e il sistema produttivo per rendere disponibili azioni orientative efficaci per la costruzione di percorsi formativi e professionali, promuovere qualità, continuità e reversibilità dei percorsi. L'obiettivo è duplice: rispondere da un lato alle esigenze del territorio, alle sue specializzazioni, ai settori emergenti e alle sue continue evoluzioni; dall'altro alle aspettative e alle attitudini delle ragazze e dei ragazzi, per dare loro più spazio e più valore nella società. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Agenda 2030

Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione presuppone un forte coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti formativi, in particolare Autonomie scolastiche, e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Destinatari	Scuole, Studenti e le loro famiglie

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Riduzione del *digital divide* per l'accesso all'istruzione attraverso anche l'attuazione del protocollo "progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" (DGR 394/2020)	■		
2. Lavori del "Tavolo Interistituzionale per la Scuola Aperta", di supporto ai territori nell'individuazione di soluzioni per la riapertura delle scuole, nell'ambito della Conferenza Regionale del sistema Formativo	■		
3. Miglioramento e aggiornamento delle banche dati a supporto delle decisioni delle istituzioni della regione, partendo da quella dell'anagrafe scolastica per l'avvio delle lezioni a settembre	■		
4. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio			■
5. Consolidare la rete di servizi di orientamento per aiutare giovani e famiglie a conoscere le caratteristiche del sistema economico-produttivo regionale e le opportunità di istruzione e formazione del territorio per scegliere consapevolmente i percorsi educativi e professionali			■
6. Dare attuazione territoriale ai nuovi criteri nazionali sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, valorizzando le scuole di montagna e dei piccoli centri			■
7. Scuola e IeFP insieme per il contrasto alla dispersione. Promuovere integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) per contrastare e ridurre la dispersione scolastica			■

Impatti sugli Enti Locali	L'impatto di tale azione della Regione è significativo in un contesto di aiutare gli Enti Locali a garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto di libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi

e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Istruzione e diritto allo studio** • Programma: diritto allo studio • Programma: edilizia scolastica **Politiche per il lavoro e la formazione professionale** • Programma: formazione professionale • Programma: sostegno all'occupazione

2. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E EDILIZIA UNIVERSITARIA

L'Emilia-Romagna ha da sempre investito per essere un territorio avanzato sul piano dell'educazione e della conoscenza, riconoscendo il diritto allo studio prima di tutto come uno strumento di equità per le persone, ma anche come un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio nel suo insieme. Oggi più che mai gli studenti sono una risorsa, fonte di nuove idee, energia, competenze e creatività in grado di far ripartire il sistema paese; ma sono anche in difficoltà, con le loro famiglie, nel reperire le risorse per studiare e indecisi rispetto al modello di frequenza proposto dagli Atenei dopo l'emergenza COVID-19. Attraverso l'Azienda regionale ER.GO, si intende continuare a promuovere il sistema integrato di servizi e interventi, uniforme su tutto il territorio regionale, volti a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la salute
Agenda 2030 Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriale	
Strumenti e modalità di attuazione	Piano regionale degli interventi e trasferimento delle risorse all'Azienda regionale ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
Destinatari	Università e Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	**2020**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Ridefinizione del diritto allo studio per fare fronte alle situazioni emergenziali e a supporto all'attrattività territoriale in un sistema universitario che prevede di integrare fortemente le azioni a distanza (studenti destinatari del nuovo bando affitti, ecc.)	■		
2. Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi		■	
3. Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede		■	
4. Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e			■

	attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità	
5.	Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali	■
6.	Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con Er.Go e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani	■

Impatti sugli Enti Locali	Aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
ER.GO: http://www.er-go.it/
Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Missione: istruzione e diritto allo studio** • istruzione universitaria

3. RICERCA ED ALTA FORMAZIONE

La Regione Emilia-Romagna sarà sempre più catalizzatrice nell'integrazione delle attività del proprio sistema universitario e della ricerca in termini di attrattività internazionale, sia di risorse, sostenendo la partecipazione integrata a bandi e call, che di talenti, orientando i propri finanziamenti per l'Alta formazione verso ricerca di livello internazionale. Nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria, attraverso queste azioni, la Regione intende contribuire a far crescere la didattica e la ricerca, orientandole verso ambiti strategici per il territorio, anche utilizzando fonti di finanziamento esterne come programmi europei o transnazionali. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima. La nostra regione ha poi un sistema universitario e di ricerca tra i più evoluti a livello nazionale ed europeo, che nel tempo ha operato numerose e proficue forme di integrazione tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio. Il percorso dell'integrazione, così come quello della specializzazione, devono essere seguiti anche per potenziare ulteriormente questa sinergia, utilizzando le diverse linee di finanziamento, dall'alta formazione ai dottorati, per orientare la ricerca, sviluppare nuove conoscenze, portare ulteriori capacità di innovazione anche nelle imprese e nelle filiere e diventare volano della nuova fase di sviluppo post COVID-19.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Art-Er, Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università)
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati, Dottorandi e Ricercatori

Risultati attesi	2020	Triennio	Intera legislatura
1. Attraverso ART-ER e la Fondazione *Big Data*, monitorare l'attuazione e gli esiti dei progetti di ricerca approvati a seguito del bando di innovazione tecnologica e ricerca su tematiche COVID-19 e, più in generale, realizzati nella fase emergenziale dal sistema universitario e della ricerca regionale	■		

2. Attrarre in Emilia-Romagna progetti e capitale umano dal mondo anche grazie alla presenza di servizi all'altezza delle sfide competitive globali, promuovere in particolare l'attivazione di scuole internazionali
3. Elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti rafforzando le alte competenze sul territorio
4. Accompagnare il dialogo tra università e Fondazioni ITS e enti di formazione per una sinergia tra lauree professionalizzanti e formazione terziaria non universitaria, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale
5. Incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi

Impatti sugli Enti Locali	Aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
ART-ER: https://www.Art-Er.it/chi-siamo/
Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale** • Formazione professionale • Sostegno all'occupazione

4. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è la strategia territoriale per lo sviluppo della Società dell'informazione nel territorio regionale. ADER è uno strumento trasversale che collega diverse politiche regionali, prime tra tutte le programmazioni sui fondi strutturali europei (FESR, FEASR e FSE), attivando le comunità di pratica del territorio al fine di costruire la comunità dei cittadini digitali.
L'Emilia-Romagna deve essere una regione iperconnessa che garantisce a tutti i cittadini, anche a quelli che vivono o lavorano nelle "aree a fallimento di mercato", l'accesso alla rete e fornisce al territorio le infrastrutture di comunicazione migliori per cogliere i massimi vantaggi possibili per lo sviluppo economico, sociale e ambientale. È requisito essenziale per la competitività del nostro sistema territoriale. Anche l'emergenza COVID-19 ha evidenziato quanto sia essenziale disporre di connettività a banda larga. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.
Competenze e capacità di calcolo devono andare di pari passo con la facoltà di usare consapevolmente queste risorse per portare benefici ai cittadini e all'ecosistema economico, attraverso il miglioramento dei processi decisionali (data *driven decision*) e dei servizi pubblici on line. I servizi devono essere progettati sui reali bisogni dell'utente, *digital first*, aumentati, aggregati, sicuri, semplici e chiari nel loro funzionamento e concepiti prevedendo l'integrazione e condivisione di dati, processi, risorse e servizi.
L'emergenza COVID-19 ci ha proiettato in una realtà in cui la partecipazione alla vita economica e sociale è fortemente mediata dagli strumenti digitali; è essenziale lavorare per mettere a frutto gli sviluppi positivi e progettare una società digitale che ci accompagni nell'era *dell'Internet of humans*. Una comunità competente ed evoluta che, in modo etico e sicuro, abbracci la rivoluzione digitale. Una società in cui le competenze digitali siano disponibili a tutti, superando i divari di genere, e in tutte le fasi della vita, nello studio ma anche nel lavoro e nelle fasi di inattività.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze

Agenda 2030
Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Commissione Speciale Agenda Digitale, Conferenza delle Regioni e PPAA ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Centro di competenza per la trasformazione digitale (CCTD) ▪ *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER) ▪ Comitato Scientifico dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ Piano di Trasformazione digitale della Regione Emilia-Romagna

	▪ Comitato monitoraggio Piano Banda Ultra Larga Emilia-Romagna ▪ Comitato Tecnico del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formativa" ▪ Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Osservatorio per la connettività
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida Scpa, ART-ER Scpa, Enti Locali (EELL), Università e Centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	**2020**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Definizione e approvazione in Assemblea Legislativa della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2024	■		
2. Definizione dell'Osservatorio Agenda Digitale: identificazione indicatori (baseline e target) per gli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale	■		
3. Definizione del Piano di trasformazione digitale e approvazione in Giunta Regionale	■		
4. Collegamento in banda ultra-larga delle scuole secondarie di secondo grado (100% delle scuole secondarie di secondo grado collegate in banda ultra-larga)	■		
5. Avvio percorso Legislativo di una proposta di Legge Regionale sulla Cittadinanza Digitale	■		
6. (Ri)Pianificazione di dettaglio degli interventi BUL del Piano Nazionale e accelerazione dei lavori sul territorio regionale	■		
7. Definizione e avvio del Tavolo 5G	■		
8. Attivazione dell'Osservatorio Connettività		■	
9. Definizione di una azione integrata sulle Competenze Digitali		■	
10. Definizione di una Data strategy regionale		■	
11. Integrazione rete *EmiliaRomagnaWiFi* con *ItaliaWiFi* e WiFi4EU		≥ 2000	
12. Realizzazione di punti *EmiliaRomagnaWiFi*		■	
13. Completamento del collegamento con fibra a 1Gbts delle scuole, degli enti accreditati che realizzano percorsi di IeFP e delle Fondazioni ITS		■	
14. Aumentare la copertura territoriale con reti pubbliche IoT		■	
15. Incremento utilizzo servizi pubblici on *line*		■	
16. Aumentare l'identità SPID sul territorio		■	
17. Aumentare la copertura con la BUL della popolazione ad almeno 30 Mbps			■
18. Aumentare la copertura con la BUL della			■

popolazione ad almeno 100 Mbps 19. Aumentare gli utenti Internet 20. Aumentare costantemente il numero punti *EmiliaRomagnaWiFi* che interessino anche la costa romagnola e i luoghi dello sport	■ ■	

Impatti sugli Enti Locali	Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una *Community Network* degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi

Banche dati e/o *link* di interesse

https://digitale.regione.emilia-romagna.it/
https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/
https://www.emiliaromagnaWiFi.it

Raccordo Bilancio regionale	**Sviluppo economico e competitività** • Reti e altri servizi di pubblica utilità

5. CITTADINANZA DIGITALE

Sostenere la cittadinanza digitale ampliando l'offerta di servizi ai cittadini, agli operatori del Terzo Settore e agli enti del territorio per ridurre il divario di competenze digitali tra cittadini e territori e favorire l'accesso a competenze innovative tra tutti gli operatori della pubblica amministrazione e del tessuto del Terzo Settore sul territorio regionale.
Facendo leva sulle esperienze maturate durante il *lock down*, nel biennio 2020/2021 si prevede di trasformare tutta l'offerta di servizi Pane e Internet in comunità di pratiche digitali per il superamento del *digital divide* sociale e territoriale e di ampliare il bacino di utenza e di enti che accedono alle iniziative di formazione e collaborazione digitale a distanza.

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Prosperità - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione
Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Agenda Digitale Emilia-Romagna ▪ LR 11/2004 ▪ DGR 380 del 11/03/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione, Società partecipate e reti territoriali del Terzo Settore
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici convenzionati, Cittadini, Operatori del Terzo Settore

Risultati attesi	**2020**	**2021**	**Intera legislatura**
1. Riprogettazione e riorganizzazione delle attività del progetto Pane e *internet* in attività online destinate ai cittadini e agli operatori del Terzo Settore (n. utenti coinvolti)	≥ 10.000	≥ 15.000	≥ 30.000
2. Riorganizzare e potenziare l'offerta *SELF* rivolta a dipendenti pubblici, Enti Locali convenzionati e operatori del Terzo Settore (n. moduli formativi offerti)	≥ 150	≥ 200	≥ 400

Impatti sugli Enti Locali	Razionalizzazione e qualificazione della spesa formativa degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di competenze digitali e professionali tra i cittadini e gli operatori pubblici e del Terzo Settore

Banche dati e/o link di interesse
https://www.self-pa.net/
https://www.paneeinternet.it/

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Statistica e sistemi informativi

6. TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Sostenere il cambiamento di paradigma nelle modalità di lavoro PA incentivando dinamiche di trasformazione di processi e servizi a partire dalle tecnologie e incoraggiando il ripensamento dell'organizzazione in una logica di maggiore flessibilità e dinamismo, anche in risposta alle esigenze mutevoli del contesto territoriale e nazionale e della società cosiddetta "esponenziale".
Anche alla luce dell'esperienza avviata da moltissime amministrazioni in fase di *lockdown* e di quella realizzata negli ultimi 3 anni da Regione Emilia-Romagna, si avvierà un progetto strategico di sviluppo dello *Smart Working* come leva di innovazione territoriale, superando la logica dell'*home Working* e attivando i necessari percorsi di ripensamento dei processi, delle tecnologie, degli spazi di lavoro (fuori e dentro le sedi tradizionali), di sviluppo del lavoro per obiettivi e accrescimento delle competenze digitali e di *eLeadesrhip*.
Saranno promosse azioni che stabilizzino il ricorso allo *smart working* e co-*working*, anche come supporto alla residenzialità nei territori di montagna, periferici e di aree interne, sia attraverso il coordinamento e l'adesione a piani di finanziamento nazionali e comunitari, che con progetti regionali specifici.
Inoltre, saranno sviluppati strumenti e servizi in grado di supportare un rientro sostenibile negli uffici garantendo da un lato sicurezza e dall'altro ulteriori strumenti a supporto dell'attività lavorativa.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Pianeta – Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali
Prosperità – Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Prosperità – Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
Vettori di sostenibilità – Conoscenza comune
Vettori di sostenibilità – Istituzioni, partecipazioni e partenariati
Vettori di sostenibilità – Efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie e pubbliche

Strumenti e modalità di attuazione	▪ Legge Regionale 11/2004 ▪ Community network dell'Emilia-Romagna (DGR 13/2019) ▪ Progetto VeLA - Emilia-Romagna *Smart Working* (DGR 1689/2019) ▪ Bando per contributi per lo sviluppo e il consolidamento di progetti di *Smart Working* (DGR 261/2020)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici

Risultati attesi	2020	2021	Intera legislatura
1. Ampliamento della rete territoriale Emilia-Romagna *Smart Working*	20 enti convenzionati		70 enti convenzionati
2. Adozione della app per la fase 2 (*download*)	> 2.000		> 6.000

Impatti sugli Enti Locali	Sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un *network* di scambio di *best practice*. Gestione efficace del lavoro *Smart* e degli spazi di lavoro anche alla luce delle esigenze dettate dalla gestione della Pandemia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

Banche dati e/o *link* di interesse

http://lavorasmart.emilia-romagna.it
https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/

Raccordo Bilancio regionale	**Servizi istituzionali, generali e di gestione** • Servizi informativi, statistica, patrimonio, risorse umane

OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO 2020

Per il primo anno, quale misura di semplificazione, la Giunta individua all'interno del DEFR gli Obiettivi di cambiamento per la predisposizione del Piano della *Performance*, di cui all'art. 10, D.Lgs. 150 del 2009.
La finalità di questa innovazione è diretta al conseguimento di 3 obiettivi di miglioramento:

- favorire una maggiore integrazione tra pianificazione strategica e ciclo della performance;
- semplificare il processo individuando un unico momento decisionale politico (rappresentato dal DEFR e relativa Nota di Aggiornamento al DEFR);
- ridurre ii tempi di individuazione degli obiettivi di cambiamento, che a regime, saranno definiti con Nota di Aggiornamento al DEFR, indicativamente nel mese di ottobre dell'anno precedente a quello cui sono riferiti.

Gli obiettivi di cambiamento costituiscono la prima declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi tecnici che la Giunta individua e su di essi si innesca il processo di valutazione delle performance.
Nella tabella seguente sono elencati, per ciascun Assessorato, gli obiettivi di cambiamento, corredati dei relativi indicatori e dei valori attesi per il 2020. Ogni obiettivo di cambiamento è strettamente correlato a uno o più obiettivi strategici presenti nel DEFR.

Questo processo, presidiato dal Capo di Gabinetto della Giunta, risulta pertanto sviluppato, seppure sperimentalmente, in parziale deroga delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 con la quale è stato disciplinato il sistema de controlli interni della Regione.
A conclusione dell'anno in corso, valutati gli esiti della sperimentazione, si autorizza il Capo di Gabinetto ad avviare le azioni necessarie per l'adeguamento della suddetta disciplina alle innovazioni qui introdotte.

PRESIDENTE	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Presidente	La ricostruzione nelle aree del sisma	Avvio gestione dematerializzazione contabilità speciale sisma tramite l'utilizzo e l'implementazione del sistema sap	Classificazione voci di bilancio in SAP	entro dicembre 2020
			Avvio sperimentale su sap	entro dicembre 2020
	Polizia locale (LR 24/2003)	Completamento dell'edizione pilota del corso/concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale	Chiusura della procedura	entro dicembre 2020
	Connotare la Regione Emilia-Romagna quale Terra dello Sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. Oltre l'emergenza COVID-19	Connotare la Regione Emilia-Romagna come sport valley italiana e sostenere la pratica motoria e sportiva	Sostegno, organizzazione e promozione grandi eventi a valenza nazionale e internazionale	≥ 15
			Risorse distribuite alle famiglie attraverso gli Enti Locali (€)	≥ 3 milioni

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE	Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea	**Rafforzare l'infrastruttura della conoscenza a supporto della programmazione integrata dei Fondi europei 2021-27**	Elaborazione quadro di contesto e documento strategico regionale 21-27; Integrazione del cruscotto di monitoraggio unitario SPRING con obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda 2030	Entro 31 dicembe 2020_ quadro di contesto elaborato DSR approvato dalla Giunta con DGR funzionalità di restituzione dati investimenti per SDG impostata data lake integrato con dati ambientali
		Rafforzare il posizionamento della Regione nell'area balcanica e del mediterraneo orientale confermando i ruoli strategici nella gestione dei programmi di CTE	Conferma del ruolo della Regione Emilia-Romagna quale Autorità di Gestione del programma di Cooperazione territoriale trasnazionale Interreg Adrion Elaborazione del Programma Operativo del Programma di Cooperazione Territoriale Europea ADRION	Entro 31 dicembre 2020: candidatura completata programma operativo elaborato
	Politiche di cooperazione internazionale alla sviluppo per l'Agenda 2030	**Definizione di linee programmatiche per la cooperazione internazionale**	Elaborazione di una bozza di documento triennale	Entro 31 dicembre 2020: Primo draft del documento strategico di programmazione
	Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie	**Definizione di nuova scheda attuativa del Piano Sociale Sanitario Regionale dedicata al contrasto alle nuove fragilità con particolare riferimento all'emergenza socio economica dovuta al COVID19**	Adozione provvedimenti finalizzati all'aumento delle risorse destinate al Fondo Sociale Regionale	Entro 31 dicembre 2020
	Politiche educative per l'infanzia	**Favorire la socializzazione delle bambine e dei bambini a seguito della temporanea sospensione dei servizi educativi 0-3 anni e scuole dell'infanzia dovuta all'emergenza COVID 19**	Adozione provvedimenti finalizzati all'aumento delle risorse destinate alle politiche educative per l'infanzia	entro dicembre 2020
			N° Comuni aderenti alla manifestazione di interesse per l'attivazione dei centri estivi (DL 34/2020, art. 105)	almeno 75% del totale dei Comuni della Regione
	Sostenere il diritto alla casa	**Piano straoridinario di manutenzione e assegnazione alloggi ERP**	Assegnazione risorse economiche	10 milioni di euro
	Strategia regionale di sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030	**Definizione di una complessiva strategia regionale di sviluppo sostenibile**	Definizione della strategia	entro dicembre 2020
	Valorizzazione del Terzo Settore	**Supporto ai soggetti del Terzo settore per lo svolgimento delle attività di interesse generale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica Covid 19**	Definizione linee guida/protocolli nella fase di emergenza e di graduale riavvio delle attività del terzo settore	entro dicembre 2020
			Pubblicazione di un bando straordinario per sostenere le attività di promozione della socialità e di sostegno alle persone più vulnerabili delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Organizzazioni di Volontariato a seguito della crisi legata all'emergenza Covid	entro dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale	Una nuova stagione di investimenti	Raccordo e strumenti tecnici per lo sviluppo degli investimenti	Raccordo livelli istituzionali	almeno 70 soggetti istituzionali
			Progettazione banca dati e piattaforma per il monitoraggio e l'analisi degli investimenti	entro 31 dicembre 2020
	Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini	Buone prassi per l'innovazione organizzativa degli Uffici Giudiziari regionali	Numero prassi di innovazione individuate e testate nell'ambito del progetto Justice-ER	10
	Rilancio del pubblico impiego	Rilancio del pubblico impiego	Completamento della revisione organizzativa	entro dicembre 2020
			Sviluppo Smart Working	+30% lavoratori smart
			superamento del precariato	200 assunzioni a tempo indeterminato
	Valorizzazione del patrimonio regionale	Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine	Conclusione dei lavori per l'insediamento	entro 31 dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione	Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	Promuovere lo sviluppo di imprese competitive, globali e sostenibili	N. bandi a sostegno delle imprese	≥ 5
			Predisposizione nuovo bando attrattività (LR 14/2014)	entro 31 dicembre 2020
			Lotto A fase 1: completamento della fase di progettazione esecutiva dell'appalto integrato	entro 31 dicembre 2020
			Sottoscrizione degli accordi per l'avvio del progetto per la Space Economy	2
	Energie rinnovabili, economia circolare e plastic-free	Ampliare e promuovere le politiche energetiche in attuazione del Green new Deal e dei nuovi obiettivi energetici	Avvio del processo di redazione del Piano Triennale in attuazione del Piano Energetico Regionale	entro 31 dicembre 2020
	Lavoro, competenze e formazione	Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto dell'occupazione e del sistema produttivo	Elaborazione provvedimenti amministrativi/note operative per la continuità formativa a fronte dell'emergenza COVID	≥ 6
			Azioni per la riduzione delle disparità di accesso all'istruzione e alla IeFP determinate dal digital devide	≥ 2
	Misure per il rilancio dell'economia	Garantire la ripresa delle attività ed il rilancio dell'economia regionale	Approvazione legge regionale recante misure urgenti per la ripresa delle attività	entro 31 dicembre 2020
			N. imprese finanziabili in attuazione strumenti per la garanzia alle imprese	≥ 150

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio	Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19	Fronteggiare l'emergenza COVID-19. Definire le misure necessarie per il TPL e garantire la sostenibilità del sistema	Adozione delle misure per il trasporto pubblico locale di linea (ferroviario e autofiloviario) e non di linea (taxi e ncc)	entro 31 dicembre 2020
			Gestione del trasporto pubblico durante e a seguito dell'emergenza sanitaria	50% delle risorse regionali disponibili
	Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale - regionale e della sicurezza stradale	Avviare la realizzazione delle infrastrutture stradali strategiche di interesse regionale	Avvio della realizzazione collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	Entro il 31 dicembre 2020
	Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	Sostenere il trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni	Studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (numero su un bacino potenziale pari a 300.000)	147.000
	Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid	Garantire la promo commercializzazione turistica di cui alla L.R. 4/2016	Approvazione di tutti gli stralci del Piano marketing 2020 di APT Servizi	entro 31 dicembre 2020
			Attuazione delle misure per le imprese turistiche	entro 31 dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	valori attesi
Politiche per la salute	Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali	Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS-CoV-2	Predisposizione dei piani riorganizzazione delle reti ospedaliere	entro 31 dicembre 2020
			Avvio e messa a regime ove possibile delle misure organizzative	entro 31 dicembre 2020
	Assistenza territoriale a misura della cittadinanza		Predisposizione dei piani di riorganizzazione delle reti di assistenza territoriali	entro 31 dicembre 2020
			Avvio e messa a regime ove possibile delle misure organizzative	entro 31 dicembre 2020
	Rafforzare la Prevenzione e la promozione della salute		Predisposizione dei piani di riorganizzazione delle misure di prevenzione	entro 31 dicembre 2020
			Avvio e messa a regime ove possibile delle misure organizzative	entro 31 dicembre 2020
	Una nuova stagione di investimenti in sanità		Progettazione e ove possibile avvio degli interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare	entro 31 dicembre 2020
	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico-amministrativi del Servizio Sanitario Regionale		Realizzazione studio di fattibilità per la razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico-amministrativi in un sistema moderno e competitivo del Servizio Sanitario Regionale	entro 31 dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Cultura e paesaggio	Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia	Interventi in materia di promozione delle case editrici regionali	Approvazione progetto di legge sul sostegno all'editoria	entro 31 dicembre 2020
	Riordino della legislazione e delle agenzie regionali	Ridefinizione dell'assetto normativo-istituzionale e nuova programmazione pluriennale nel settore dei beni e degli istituti culturali	Approvazione legge sul riordino istituzionale e delle funzioni in materia di beni culturali	entro 31 dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna	**Promuovere lo sviluppo e contrastare il calo demografico nei territori montani - Bando Montagna 2020**	Definizione e attuazione "Bando Montagna 2020"	entro 31 dicembre 2020
		Promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna	Definizione di interventi normativi per promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna	entro 31 dicembre 2020
	Ridurre gli squilibri territoriali interni alla Regione	**Sottoscrivere e accompagnare l'attuazione dei 4 Accordi di Programma Quadro della Strategia nazionale per le Aree interne (Snai)**	% di interventi cantierabili degli APQ entro il 2020	10%
		Estendere i servizi di cittadinanza nelle aree interne/fragili	% di popolazione delle aree interne/fragili beneficiaria di nuovi servizi e/o incentivi entro il 2020	7%
		Sostenere le capacità di investimento dei sistemi locali delle aree interne/fragili	% di fondi regionali con ricadute nelle aree fragili entro il 2020	15%
	Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	**Avvio attuazione LR 15/2019**	Avvio di un'azione coerente con gli obiettivi della LR 15/2019	entro 31 dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionaltà ed economia circolare	**Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa**	Contributi per la competitività delle imprese agricole ed agroindustriali (in euro)	107.000.000
	Territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese	**Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori under 40 ("pacchetto giovani")**	Numero nuove imprese oggetto di contributo nel 2020	280
		Riduzione del *digital divide* territoriale e completamento delle infrastrutture di rete per la copertura totale a banda larga e banda ultralarga	Importi concessi nel 2020 (in euro)	5.500.000
	Sostenibilità dei sistemi produttivi e contrasto ai cambiamenti climatici	**Riduzione degli input chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica**	Nuova superficie sotto impegno (in ha)	15.000
	Conoscenza, innovazione e semplificazione	**Promuovere e sostenere nuovi progetti e Gruppi Operativi a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni**	Importi messi a bando 2020 (in euro)	2.500.000
		Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione già avviati capitalizzando anche le semplificazioni e le modalità di lavoro agile e on-line attivate durante l'emergenza Covid-19 (UMA, controlli da remoto con ITC, tesserini digitali	Incremento procedimenti amministrativi dematerializzati e con procedure informatizzate	4

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori	**Attuare gli interventi programmati per la prevenzione e la sicurezza del territorio**	Ammontare risorse attivate per la realizzazione degli interventi programmati (in euro)	100.000.000
	Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	**Contribuire al percorso verso la neutralità carbonica: quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni**	Distribuzione piante ai cittadini in base a bando regionale (numero di piante)	500.000
	Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	**Fronteggiare l'emergenza COVID-19. Definire le misure necessarie per i servizi pubblici, ciclo dell'acqua e ciclo dei rifiuti**	Adozione delle misure per i servizi pubblici, ciclo dell'acqua e ciclo dei rifiuti	entro dicembre 2020

ASSESSORATO	OBIETTIVO STRATEGICO DEFR	OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO	INDICATORI	VALORI ATTESI
Scuola, università, ricerca, agenda digitale	Istruzione diritto allo studio e edilizia scolastica	**Processi per la diminuzione del digital divide e accesso ai percorsi di istruzione e formazione**	Predisposizione degli atti per ampliare la disponibilità di banda larga delle scuole e per concedere strumentazioni informatiche per gli studenti	entro dicembre 2020
	Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria	**Sostenere gli studenti nell'accesso alla formazione universitaria**	Predisporre gli atti per rendere disponibili borse di studio e servizi	entro dicembre 2020
	Ricerca ed alta formazione	**Politiche a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione**	Predisposizione bandi per la ricerca di imprese e laboratori	entro dicembre 2020
	Agenda digitale	**Scuole secondarie di secondo grado, IeFP e ITS collegate in fibra ottica**	Collegamenti in fibra ottica della scuola, IeFP e ITS	100%
	Cittadinanza digitale	**Sviluppo delle competenze digitali di Cittadinanza e PA**	Offerti a dipendenti, enti locali	> 150
			Numero utenti raggiunti	> 10.000
	Trasformazione digitale della PA	**Sviluppare un progetto strategico di sviluppo dello Smart Working come leva di innovazione territoriale**	Ampliamento della rete territoriale Emilia-Romagna Smart Working	20 Enti convenzionati
			Adozione della app per la fase 2	Almeno 2000 download

PARTE III

Indirizzi agli enti

Indirizzi alle società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La **Legge Regionale n. 1 del 16 marzo 2018,** ad oggetto "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2, ha stabilito che:

- nell'ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l'Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in *house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell'esercizio del controllo analogo;
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l'Assemblea legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l'impegno delle società *in house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l'adesione a standard di riferimento e ai principi d'azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza;

L'**art. 19 comma 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "*con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla LR 1/2018, sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016.

Per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono descritti nella Parte II.

Più in generale, si anticipa che le società in house potranno essere coinvolte per l'attuazione delle politiche post Covid-19, elaborate dalla Giunta, per la produzione di servizi rientranti negli ambiti operativi delle stesse società.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *"obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento"* a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all'attenzione dell'Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano per gli anni 2020 e 2021:

- un primo obiettivo generale, rivolto all'insieme delle società, diretto a rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche;
- un secondo obiettivo generale**,** attribuito specificatamente alle due società in *house* formatesi a seguito dei processi di razionalizzazione e di fusione, ovvero Lepida scpa e Art-ER scpa, affinché provvedano a completare la definizione e l'adozione dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza di Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.

Relativamente agli **obiettivi specificatamente differenziati** per ogni società, questi verranno individuati per gli esercizi 2020 e 2021, con apposito provvedimento di Giunta, *tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera,* in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

Indirizzi ed obiettivi generali anni 2020 e 2021

Le società *in house* della Regione Emilia-Romagna devono orientare la disciplina aziendale in materia di trasferte e missioni definendo standard e condotte volti a promuovere un attento utilizzo delle risorse economiche.

Analogamente a quanto disposto per il personale dipendente della Regione Emilia-Romagna, con successivo provvedimento di Giunta verranno fornite le indicazioni per l'autonoma regolazione, da parte di ciascuna società, delle trasferte (distanze, rimborsi spese vitto e alloggio, mezzi di trasporto privilegiando, ad esempio, mezzi pubblici in luogo di auto private o auto a noleggio, con viaggi aerei o ferroviari in seconda classe o classe economica).

E' richiesto alla Lepida scpa e alla società Art-ER scpa di portare a completamento la definizione e l'adozione dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza di Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.

Indirizzi specifici anni 2020 e 2021

Ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento in rapporto ai medesimi costi sostenuti negli anni precedenti o all'incidenza sul volume della produzione.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tento conto della particolare situazione socio-economica venutasi a determinare a seguito dell'emergenza sanitaria e del periodo di *lockdown* imposto dalla diffusione pandemica del COVID-19**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

A.P.T Servizi s.r.l

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

APT Servizi s.r.l., società partecipata in *house* della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica in base alla LR 4/2016 –"Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della LR 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)"che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, in particolare per i mercati internazionali e dei progetti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche e ne regolamenta, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.

Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura, gestendo le azioni di marketing concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi s.r.l. è peraltro coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.
In attuazione della LR 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", APT Servizi s.r.l. individua e promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica.
I rapporti tra Regione ed APT Servizi s.r.l. sono regolati da apposita Convenzione Quadro di durata poliennale, come aggiornata in attuazione della LR 4/2016.
In quanto società in house della Regione è soggetta al controllo analogo.

Indirizzi strategici

APT servizi s.r.l svolge le proprie attività in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica definite dalle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della LR 4/2016, approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione assembleare, che indicano, in particolare, il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi degli interventi regionali.
Nel presente documento si fa richiamo in coordinamento alle Linee Guida Triennali 2018-2020 approvate dalla Giunta regionale, che indicano il quadro di riferimento e gli obiettivi della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero. APT Servizi s.r.l. presenta annualmente i propri progetti di marketing e promozione turistica, in attuazione delle sopracitate Linee guida. Tali progetti vengono approvati dalla Giunta regionale e realizzati dalla società sulla base di appositi contratti redatti in conformità alle disposizioni dettate dalla Convenzione Quadro di durata poliennale.
Riprendendo, dunque, le Linee Guida Triennali 2018/2020, gli indirizzi strategici che rivestono carattere di attualità per il periodo in esame col presente documento sono:

- Supportare il processo di riorganizzazione del sistema turistico regionale attraverso un dialogo attivo, operativo e costante con le tre **Destinazioni Turistiche;**
- Condividere con le Destinazioni Turistiche, anche attraverso la realizzazione dei progetti tematici trasversali, **le azioni di valorizzazione e innalzamento del livello di appeal territoriale**;
- Migliorare e qualificare i **prodotti turistici** esistenti: si tratta di migliorare i prodotti turistici più stabili e tradizionali, che devono essere qualificati e rafforzati nella loro impostazione di base, in quanto costituiscono il "core" dell'intera economia turistica regionale e, pertanto, vanno sempre qualificati ed arricchiti di nuove opzioni;
- Innovare le **tematiche di prodotto**: unitamente al miglioramento dei prodotti più tradizionali, occorre lavorare sulla creazione/immissione sui mercati di nuove tematiche di prodotto, che devono sapere rispondere alle esigenze di ospiti i quali subiscono continue mutazioni in quanto a desideri, percezioni, motivazioni di scelta;
- **Sperimentare prodotti di ingerenza integrata** sugli ambiti: negli ambiti territoriali identificabili nelle Destinazioni serve avviare un percorso di costruzione di prodotti integrati, che significa sperimentare formule più moderne di collegamento virtuale/reale tra luoghi sulla base di uno stesso trait d'union che può essere di scoperta culturale, di movimento lento, legato alle identità artigianali o di tematiche artistiche, di luoghi del gusto o bellezze paesaggistiche, etc.;
- Utilizzare i ***brand*** riconosciuti per penetrare su specifici mercati: obiettivo importante è anche quello di focalizzare una buona quota di attività, soprattutto sui mercati internazionali, sulla valorizzazione dei brand che, in questa Regione, sono rappresentativi di qualità, eccellenza, stile di vita, identità e tradizioni, perché il legame con tali brand permette una più facile "conduzione" su quei mercati che, altrimenti, sarebbero "*costprohibitive*";
- Accrescere il **livello di competitività** del territorio regionale, obiettivo, questo, raggiungibile solo mettendo in rete la molteplicità delle opzioni valoriali esistenti, facendo sì che vi sia l'esplosione, su tutti gli ambiti territoriali, di una varietà di opzioni di soggiorni e short break stimolanti e ad alto indice di creatività;
- Aumentare **arrivi** e **presenze**, come pure **permanenza media** e **MOL aziendale**. L'incremento degli arrivi e delle presenze è un obiettivo che può considerarsi standard per una regione che punta sull'economia turistica quale volano di sviluppo, ma unitamente a ciò serve favorire in particolar modo l'aumento della permanenza media degli ospiti e, in maniera parallela, far sì che anche le aziende – siano esse singole o aggregate – abbiano riscontri più positivi sulla loro marginalità aziendale;
- Incrementare la **quota di internazionalizzazione**, che non significa ridurre la quota del mercato interno (che anzi deve anch'essa crescere) ma aumentare in maniera percentualmente più significativa la percentuale dei flussi provenienti dall'estero. Più ospiti stranieri significa aumento della permanenza media, spesa per ospite superiore, più comunicazione internazionale e stimolo continuo per l'innovazione delle imprese;
- Utilizzare strumenti, linguaggi e concept di **comunicazione** innovativi, perché parlare di innovazione significa anche far sì che la comunicazione sia in linea con i nuovi linguaggi e utilizzi strumenti il più possibile performanti;
- Ampliare il raggio di azione, sia sui **mercati** sia sui ***target***: si tratta di attivarsi con forza sui mercati e sui target, anche lontani, facendo sì che si sperimenti continuamente come conquistare nuovi flussi. Per tale motivo i mercati ed i target non possono essere limitati – né per Apt Servizi né per le Destinazioni – a quelli tradizionali, solidi, conosciuti, ma devono, soprattutto per quanto riguarda Apt Servizi, essere ampliati anche con azioni campione e di verifica diretta;

- Accelerare la **leadership sul *web***, perché in questo ambito il territorio regionale gioca già un ruolo primario che, però, deve essere consolidato ed, anzi, esploso. Obiettivo fondamentale è pertanto quello di aumentare lo status di leader in ambito web, al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di potenziali ospiti in maniera mirata, tempestiva ed efficace;
- **Supportare ed affiancare le imprese** che rispondono ai requisiti regionali, perché rappresentano la forza vitale e commerciale del sistema turistico regionale. Si tratta di offrire loro opportunità di *marketing*, leadership sul web e conoscenze/informazioni utili al successo della loro attività (soprattutto per quelle imprese che rispondono ai requisiti regionali e per quelle che operano all'interno dei "prodotti turistici trasversali" coordinati da Apt Servizi);
- Allinearsi con la **programmazione nazionale**, in quanto l'Enit ha definito il cartellone relativo alla presenza a fiere internazionali, partecipazione a *workshop*, etc. e, pertanto, ciò permette ad Apt Servizi di potersi aggregare all'immagine "Italia", nonché di allinearsi al programma di marketing proposto a livello governativo;
- Rafforzare i sistemi di **relazione pubblico/privato**, sia per quanto riguarda la parte strategica sia per quanto attiene all'azione promo-commerciale, che deve essere condivisa. E', questo, un elemento portante di ogni attività che verrà svolta, la quale si deve espandere su tutto ciò che compete al settore (dal sistema di promozione a quello commerciale, dalla definizione degli eventi di valenza turistica al sistema delle informazioni ed accoglienza, etc.);
- Sfruttare le **alleanze internazionali** esistenti: occorre concentrarsi sull'incremento dello sviluppo dei flussi internazionali e, pertanto, per raggiungere questo obiettivo serve stabilire/rafforzare le alleanze strategiche con i grandi marchi di intermediazioni commerciale che raccolgono un alto livello di fidelizzazione e di fiducia sui mercati nei quali operano. Vale, questo obiettivo, soprattutto per i mercati emergenti;
- Valutare le misure attuative delle programmazioni ed il ritorno degli investimenti: serve, sia con cadenza annuale ed ancor di più nel triennio, procedere ad una **valutazione** circa l'avvenuta penetrazione sui mercati individuati, la solidità/stabilità dei prodotti turistici, l'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, il loro livello di soddisfazione, etc.;
- Definire una revisione e razionalizzazione del **sistema informativo turistico regionale**, che necessita di più modernità, come pure di essere "collocato" in maniera perfetta all'interno del settore turistico;
- Fornire conoscenze ed informazioni alle imprese turistiche del territorio regionale, perché solo in questa maniera è possibile garantire un efficace supporto alla loro crescita ed allo sviluppo di nuovi prodotti, la conquista di nuovi target e mercati, etc.;

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Si tratta di società che svolge sia produzione di servizi strumentali all'attività della Regione, sia attività di agenzia per realizzare l'intervento regionale nel settore.

È l'azienda di *marketing* territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi.

L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, nuovi accordi di marketing, il tutto grazie ad una rete di relazioni internazionali che le permettono di essere altamente performante.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni indicate, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura.

Destinatari dei servizi

Relativamente alle iniziative di promozione turistica della destinazione globale Emilia-Romagna e della sua offerta "travel" I principali interlocutori (*target group*) di APT Servizi sono rappresentati da:

- *Tour operator* e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato;
- *Coach* operator nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna;
- Gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale);
- Associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale (associazioni no *profit* di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.);
- Turisti indipendenti fedeli, *repeater* e potenziali;
- *Frequent* traveller e viaggiatori business (motivazioni: entertainment, cultura, incontri d'affari, congressi, gare e competizioni sportive, ecc.);
- *Opinion leader* e *stakeholder*;
- Media tradizionali (direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti e pubblicisti, ecc.);
- *New media*: *blogger*, *social community*.

Sul fronte interno APT Servizi s'interfaccia e fornisce servizi e supporto a tutti gli attori del sistema turistico regionale sia pubblico che privato, inclusi anche settori che si collegano ed integrano nell'offerta turistica regionale quali cultura, agricoltura, sport, attività produttive (*Motor* Valley).
APT Servizi concretamente svolge il ruolo che le è stato affidato sin dalla sua fase costitutiva, che è – appunto – quello di svolgere servizi a sostegno del sistema turistico regionale. E si trova a svolgere questo importante ruolo nella consapevolezza che nulla può più essere realizzato senza un'integrazione costante con il territorio – referenti pubblici e privati; senza una relazione costante con il mercato – sistema intermediato e clientela diretta; senza un approccio di marketing – integrando tutti i valori del territorio; senza considerare le esigenze di mobilità e senza la partecipazione attiva di tutti i soggetti della filiera.

Risultati attesi

2020

I seguenti obiettivi sono interconnessi e derivati dalle Linee Guida Triennali 2018/2020 e si riferiscono a questo specifico arco di tempo triennale:

- Supporto al sistema delle imprese turistiche per la creazione di nuove tematiche di prodotto
- Aumento dei seguenti indici: arrivi e presenze, permanenza media
- Avvicinare, nel triennio, il 30% di market share internazionale
- Ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di usare linguaggi e concept;
- Aumentare lo status di leader in ambito *web*
- Nuove alleanze con i grandi marchi di intermediazioni commerciale per i mercati emergenti
- Verifica della penetrazione sui mercati individuati, della solidità/stabilità dei prodotti turistici, dell'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, del loro livello di soddisfazione
- Supporto alla realizzazione del piano di razionalizzazione del sistema informativo turistico regionale

2021

APT SERVIZI intende riprendere questi obiettivi anche nel 2021, per dare continuità ad azioni e massificare i risulti, affiancando ed integrando ulteriori punti che saranno definiti nelle prossime linee guida triennali relative al periodo 2021/2023

Triennio di riferimento del bilancio

APT SERVIZI intende mantenere gli obiettivi sopra elencati per tutto il triennio di riferimento del bilancio. Questo per dare continuità alle azioni e massificare i risulti. affiancando ed integrando, eventuali ulteriori punti che saranno definiti nelle prossime linee guida triennali relative al periodo 2021/2023.

Il turismo fa parte del settore terziario: è un servizio immateriale composito ed è ormai uno dei bisogni preminenti della collettività mondiale. La domanda turistica è influenzata da molteplici fattori: economici come il livello di reddito nazionale e delle famiglie, standard di vita; sociali come la disponibilità di tempo libero; demografici come numerosità della popolazione, grado di urbanizzazione; psicologici che inducono a preferire una località piuttosto che un'altra; culturali come bagaglio di informazioni, istruzione; politico-ambientali legati alle condizioni del territorio e del sistema politico del paese.
La domanda è quindi molto diversificata, mutevole e selettiva e soggetta alle influenze di una serie di variabili imprevedibili – un esempio su tutti è il fattore "sicurezza" una conseguenza degli attentati terroristici che ha diretto - e in alcuni casi bloccato - i flussi turistici verso le destinazioni. Chi opera nel settore del marketing turistico deve essere flessibile e avere capacità di adattamento e revisione delle strategie, deve essere in grado di gestire interventi di crisi management e, in taluni casi, questo può incidere anche sugli obiettivi stabiliti per il periodo in base ai trend rilevati in sede di programmazione.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid**

La pandemia COVID 19 ha scardinato tutto quello che era lo scenario all'interno del quale si collocava l'industria mondiale dei viaggi e delle vacanze, travolgendo trend e previsioni di crescita periodo ed innescando una crisi senza precedenti.
Il turismo - inbound e *outbound* - ha sofferto per le misure introdotte dai paesi per contenere la diffusione del virus (restrizioni alla mobilità, chiusure dei confini nazionali, *lockdown*), che hanno causato cali significativi e rapidi dei flussi di cassa e dei ricavi, mettendo numerose aziende a serio rischio bancarotta, inclusi i *big player*. Altro elemento è l'effetto psicologico che la pandemia ha avuto sulla comunità dei "turisti" che ha prodotto una generale e diffusa insicurezza verso il viaggiare.
I paesi hanno reagito adottando misure a sostegno del settore del turismo per evitarne il collasso e successivamente l'attenzione si è spostata verso lo sviluppo di interventi per favorire la ripresa, tra cui la cancellazione delle restrizioni ai viaggi, per ripristinare in tempi brevi la fiducia dei viaggiatori.
Le restrizioni sui viaggi e le misure di contenimento resteranno in vigore in alcuni paesi probabilmente a lungo, mentre in altri sono state rimosse o verranno rimosse gradualmente, con la possibilità di un'inversione di tendenza in caso di nuove ondate. Anche quando le catene di fornitura del turismo ricominceranno a funzionare, i protocolli sanitari adottati faranno sì che le imprese operino con una capacità limitata. Anche la ripresa della domanda richiederà un certo tempo date le conseguenze interconnesse della crisi economica e sanitaria e la progressiva eliminazione delle restrizioni sui viaggi, mentre la fiducia dei consumatori e il comportamento dei viaggiatori subiranno un impatto più profondo con il protrarsi della pandemia.
Sarà necessario quindi attendere la fine del 2020 per avere un quadro completo, per capire quali saranno i player "sopravvissuti", quali i mercati sui cui puntare per gli anni a venire, quali le strategie più efficaci e quali i prodotti.

E’ difficile fare ora delle previsioni sul medio termine in una situazione ancora incerta ed in rapida evoluzione. Possiamo solo delineare possibili scenari basati su presupposti sommari e parziali.
Il turismo interno è quello che di certo si riprenderà più rapidamente, spinto anche dalle misure adottate dai singoli paesi nei piani di rilancio delle proprie economie nazionali. Questo costituisce la principale opportunità per guidare la ripresa, in particolare in paesi, regioni e città dove il settore rappresenta una parte significativa del mercato del lavoro e delle imprese.
A livello internazionale, i principali istituti di analisi economica indicano che per ritornare sui volumi pre-Covid (2019) si dovrà attendere almeno due o tre anni, con particolare riferimento al segmento dei viaggi internazionali. Se non ci saranno ulteriori ondate epidemiche, già nel 2021 destinazioni e tipologie di viaggio inizieranno a recuperare gradualmente le posizioni perse. Si attende in particolare di vedere quando partirà la ripresa dei viaggi *outboud* dai principali bacini generatori di questi flussi – Cina e USA
COVID 19 ha messo in luce la fragilità dei tradizionali modelli di sviluppo economico turistico e ha spinto tutti i player a ripensare l’intero futuro del settore. Guardando avanti, le misure messe in atto oggi daranno forma al turismo di domani. Occorre già adesso considerare le implicazioni a lungo termine della crisi, stando all’avanguardia rispetto alle evoluzioni digitali, sostenendo la transizione verso basse emissioni di carbonio e promuovendo la trasformazione strutturale necessaria per costruire un'economia del turismo più forte, sostenibile e resiliente.
E’ altresì vero che la situazione che stiamo tuttora vivendo ha destabilizzato l’intero sistema mondiale, ed anche nella fase di “ritorno alla normalità” l’esperienza vissuta lascerà segni tangibili sui profili dei viaggiatori dei prossimi anni. E’ inevitabile, infatti, che cambierà la spinta motivazionale di italiani e stranieri nel decidere come trascorrere un periodo di vacanza/soggiorno. Temi quali sostenibilità, natura, spazi all’aperto, off season, qualità, sicurezza sanitaria iniziano ad essere messi in evidenza dai sondaggi di questo periodo e devono essere portati al centro del messaggio promozionale e di ri-posizionamento, oltre che dell’offerta turistica e di ridefiniti prodotti.
Un elemento da monitorare è il mezzo di trasporto scelto dai turisti per andare in vacanza. In questo momento di prima ripresa del turismo domestico europeo, uno dei principali timori dei viaggiatori è quello di rimanere bloccati all’estero lontano da casa con notevoli difficoltà di rientro immediato. Per cui chi deciderà quest’estate di andare in vacanza fuori dalla propria nazione si sta orientando verso paesi vicini e sta riscoprendo l’auto come mezzo di trasporto (ritenuto fra l’altro più sicuro rispetto ai mezzi collettivi per quel che riguarda possibilità di contagio). Si tratterà di capire se questa tendenza si protrarrà anche nel 2021 oppure se la situazione si normalizzerà velocemente ed aereo ed altri mezzi di trasporto collettivo ritorneranno ad essere utilizzati con la medesima frequenza di prima. In ogni caso lo sviluppo di opportunità di mobilità turistica sostenibile di visita e di accesso ai territori già previsti nei programmi regionali saranno ripresi e messi in assetto operativo.
In ultimo ma non di minore importanza. Campagne di promozione nazionali e internazionali saranno fondamentali per attivare la domanda al momento opportuno e per rilanciare l’immagine del Paese, in particolare per quelle destinazioni che hanno avuto una forte esposizione mediatica come l’Italia, essendo stato il primo paese in Europa ad essere travolto dall’epidemia.
L’agenda di APT Servizi vedrà quindi un ri-allineamento degli obiettivi per stimolare la ripresa di un turismo riqualificato e sostenibile che punterà su:

- Accelerare la trasformazione digitale del settore turistico regionale (informazione, promozione, prenotazione, commercializzazione);
- Supportare il sistema delle imprese turistiche regionali per la creazione di nuove tematiche di prodotto calate sul territorio per vacanze all’aria aperta, all’insegna del movimento (vacanza attiva), in mobilità slow;

- Realizzare campagne promozionali e di riposizionamento a prodotto multi-target sul mercato domestico e sul principale bacino di *catchment* del turismo estero regionale (Germania e più generale il blocco DACH) – anche in collaborazione e nell'ambito di collaborazioni interregionali;
- Riallacciare le cooperazioni con tour e coach operator – nazionali ed esteri - nonché i vettori per la realizzazione di campagne congiunte di promozione e valorizzazione della destinazione turistica globale Emilia-Romagna;
- Supportare la promo-commercializzazione dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione del sistema e delle imprese turistiche regionali a market place nazionali ed internazionali quali fiere e *workshop*, incluso lo sviluppo di programma sperimentale di borse turistiche tematiche in Emilia-Romagna (sport e vacanza attiva, turismo culturale, wine&*food travel experience*, ecc.);
- Ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di usare linguaggi e concept di appeal (stories) capaci di dialogare con potenziali visitatori dell'Emilia-Romagna.

Art-Er scpa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

Art-Er è la società consortile che la Regione Emilia-Romagna ha fondato e che vede il coinvolgimento delle Università, dei Centri di ricerca, di Unioncamere e di Enti Locali della regione. La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori.
Si tratta della società che la Regione E-R utilizza sia per esternalizzare attività regionale su Ricerca e Innovazione, sviluppo territoriale, attrattività e internazionalizzazione, sia mediante il conferimento di uno specifico finanziamento al fondo consortile, per costruire progetti d'interesse strategico regionale con università ed enti nazionali di ricerca, in partnership con imprese e associazioni imprenditoriali.

Indirizzi strategici

Alla società è assegnato:

- ✓ il coordinamento e lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, sostegno alla start up e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un hub dell'innovazione rilevante a livello nazionale, nonché di accreditare la Regione a livello Europeo, in grado cioè di ritagliarsi un ruolo importante tra le Regioni di punta a livello comunitario, lavorando in sinergia con gli altri settori ed enti regionali attivi nei rapporti con l'Unione Europea.
- ✓ la promozione e lo sviluppo territoriale sostenibile, l'internazionalizzazione, l'attrattività e la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna; In particolare internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;

- ✓ la valorizzazione del territorio e la qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;
- ✓ il supporto alla programmazione degli interventi dei soci nei seguenti ambiti:
  - messa a punto, gestione, monitoraggio, valutazione di progetti e programmi strategici di livello regionale, nazionale e dell'Unione europea volti ad accrescere la competitività, la sostenibilità, l'occupazione, la ricerca, l'innovazione, la formazione, la conoscenza, la cooperazione europea ed internazionale;
  - partecipazione e sviluppo di reti promosse dai soci a livello europeo ed internazionale;
  - realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa;
  - progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo regionale dell'innovazione e della conoscenza, ivi comprese le relative funzioni di committenza e stazione appaltante.

La Società inoltre può:

- ✓ organizzare le attività e le azioni comuni tra i Soci e le strutture che partecipano all'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza;
- ✓ promuovere iniziative con università e centri di ricerca operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con le imprese, per l'accesso e la partecipazione a programmi di ricerca e/o d'innovazione e/o di sviluppo delle competenze e della conoscenza d'interesse nazionale, europeo e internazionale;
- ✓ promuovere e supportare le azioni di internazionalizzazione e attrattività del territorio con particolare riferimento ai cluster e alle filiere regionali;
- ✓ promuovere e sviluppare azioni per la valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze e l'attrattività dei talenti.

La società opera mediante due divisioni che intervengono su due grandi macrotemi: l'ecosistema dell'innovazione e lo sviluppo territoriale.
La Divisione Ricerca e Innovazione promuove la ricerca industriale come motore principale di sviluppo economico sostenibile e collabora con le associazioni imprenditoriali per elaborare strategie e azioni congiunte tra ricerca e impresa, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti.
Coordina l'ecosistema regionale dell'innovazione di cui fanno parte la Rete Alta Tecnologia, i Tecnopoli, gli Incubatori d'impresa, i Clust-ER, le *Startup* e opera sul territorio anche attraverso i presidi territoriali delle AREE S3 quali luoghi di aggregazione nati per facilitare la relazione fra i giovani e i circuiti più innovativi del lavoro.
La Divisione è orientata verso un modello di innovazione aperta, dove imprese, startup, ricercatori e associazioni dialogano e condividono esperienze e modelli di azione, accedono alle stesse risorse e hanno la possibilità di incrociare le loro attività con l'obiettivo di generare soluzioni innovative e di impatto per tutto l'ecosistema, per fare dell'Emilia-Romagna una regione aperta, inclusiva e attrattiva.
Con l'intento di perseguire questo obiettivo e raccogliere in un unico luogo tutti i servizi e le opportunità a disposizione dell'ecosistema regionale è stata attivata EROI, la Piattaforma di Open Innovation dedicata.
La Divisione Sviluppo Territoriale Sostenibile ha come fulcro delle attività il supporto alla programmazione e alla pianificazione regionale, la cooperazione e la valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione del territorio regionale.

La Divisione opera su molteplici tematiche. In primo luogo, sviluppa azioni e progetti per lo sviluppo territoriale e per la promozione di investimenti, anche esteri, nel territorio regionale, con riferimento in particolare alla ricerca di finanziamenti e all'assistenza agli investitori. Essa inoltre realizza strutture e infrastrutture per lo sviluppo economico e la qualificazione del territorio, favorisce il partenariato di soggetti pubblici, la promozione della qualità e la formazione nella gestione delle procedure di appalto della Regione Emilia-Romagna e delle amministrazioni locali e presidia i temi sulla sicurezza e legalità. La divisione inoltre realizza studi e ricerche inerenti le filiere produttive, gli assetti e i processi istituzionali, ambientali, territoriali, economici e sociali; fornisce un supporto tecnico-scientifico all'individuazione, attuazione e monitoraggio delle politiche regionali per una gestione sostenibile del territorio e la *green economy*; è inoltre il principale riferimento per i settori regionali per le politiche internazionali e di cooperazione territoriale. Da ultimo, la divisione supporta la Regione per l'operatività dei fondi strutturali e dei programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, nazionali o dell'Unione europea e svolge la funzione di Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici ed interviene a supporto dei progetti strategici infrastrutturali della Regione (ad es. Centro Meteo)

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La Società opera in conformità al modello in *house providing* stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione europea. La Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter del C.C.; essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto degli stessi per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'oggetto sociale.

L'ambito di riferimento è quello delle Agenzie e degli Enti europei, nazionali e regionali che operano nel campo della valorizzazione territoriale, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, al servizio delle imprese, delle università e del territorio.

L'azienda ha sviluppato relazioni e competenze utili per sperimentare nuove attività, potenziare asset regionali, promuovere nuove filiere, creare nuova occupazione e aumentare la competitività del sistema, promuovendo in tal modo anche l'attrattività dell'Emilia-Romagna.

Destinatari dei servizi

Destinatari diretti sono tutti i soci appartenenti al consorzio.

Nello specifico, la compagine sociale della nuova società è così composta: Regione Emilia-Romagna (65,1%), CNR Area della Ricerca di Bologna (9,3%); ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (4,6%), INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (0,5%), Alma Mater *Studiorum* Università di Bologna (5,3%); Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (2,6%), Università degli Studi di Ferrara (2,6%); Università di Parma (2,6%); Università Cattolica del Sacro Cuore (2,1%); Politecnico di Milano (1,3%); Unioncamere Emilia Romagna (3%); Altri (Enti Locali, Asl, Acer, Aess) (1,%).

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, tutti portatori di interessi omogenei, per i raggiungimenti del suddetto oggetto sociale. Per la realizzazione degli scopi consortili è istituito il fondo consortile. Il fondo è costituito da apporti in denaro, servizi e prestazioni d'opera da parte dei Soci direttamente alla Società o anche attraverso le strutture realizzate nei tecnopoli. Ad eccezione della partecipazione agli organi consortili, ogni forma di partecipazione di personale di Soci alle attività della Società si sostanzia in una partecipazione al fondo consortile e come tale quantificato.

ART-ER rappresenta, in definitiva, lo strumento organizzativo comune della Regione Emilia-Romagna e di tutti i Soci (Università, Centri di ricerca, Sistema Camerale, Enti Locali).

Risultati attesi di legislatura

- creazione di masse critiche e nuove integrazioni tra i soggetti dell'Ecosistema regionale d'innovazione, assicurando il presidio degli ambiti di specializzazione prioritari della S3 in

grado di intercettare i trend scientifico-tecnologici più rilevanti a livello nazionale e internazionale, e puntando sugli elementi distintivi del territorio

- miglioramento della visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sul piano internazionale, accrescendo al contempo la capacità del sistema di attrarre talenti e competenze al di fuori del contesto regionale
- generazione di un sistema regionale dei Big data e della Data Science che possa proporsi come modello di intervento e sperimentazione di modalità innovative di policy sia in ambito nazionale che internazionale
- realizzazione piena dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e allo sviluppo
- realizzazione di azioni e progetti per supportare le imprese nella trasformazione digitale e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (Big Data, Intelligenza Artificiale e industria 4.0) con le grandi sfide globali, quali la riduzione dell'impatto antropico, i cambiamenti climatici e l'uso consapevole delle risorse per promuovere uno sviluppo tecnologico sostenibile e inclusivo dei settori industriali di maggiore impatto regionale. Supporto alle azioni dell'Agenda digitale in materia di sviluppo territoriale e competenze
- rafforzamento della *community* e supporto alle azioni per *l'Open Innovation* attraverso strumenti e iniziative tese a rilevare i fabbisogni di innovazione e favorire lo scambio di know-how e la creazione di opportunità di networking e di business tra Imprese consolidate, Startup, Ricerca e Istituzioni, sia sul territorio regionale che internazionale
- Realizzazione di supporti tecnici volti a fornire supporto alla pianificazione paesaggistica e territoriale regionale e all'attuazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio; a fornire assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo dell'appennino regionale e della Strategia Nazionale Aree Interne; a fornire supporto gli Osservatori regionali su fusioni comunali, Unioni di Comuni, processi partecipativi, contratti e degli investimenti pubblici della Regione, sistema abitativo e attività ERP, ecc.; a implementare attività informative su salute prevenzione e sicurezza del lavoro a livello regionale; ad assicurare il funzionamento e la manutenzione dei sistemi informativi SITAR (Appalti) SICO (cantieri di costruzioni) e SIRSA (rimozione e smaltimento amianto)
- supporto operativo al Gruppo di lavoro interdirezionale per l'Agenda 2030. Supporto nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle strategie energetiche e per la transizione energetica, nonché per la valorizzazione della *Green Economy* in Emilia Romagna; per l'attuazione del "Piano triennale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dell'Emilia-Romagna", nelle attività di diffusione sul territorio delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto, nella definizione, pianificazione ed attuazione delle politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e in attività di ricerca sui servizi ecosistemici e di promozione di metodi di valorizzazione del capitale naturale
- attività di potenziamento dei servizi di accompagnamento alle imprese (attraverso la gestione del *Contact Point*- Accompagnamento e servizi alle imprese) e degli strumenti informativi e per l'attrazione e promozione degli investimenti (attraverso il sito *web Invest* in Emilia-Romagna e la gestione dei bandi LR 14/2014); supporto all'elaborazione e realizzazione di programmi e iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale
- supporto e assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nell'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei - e in particolare nell'attuazione del PON Occupazione Giovani, del Fondo Sociale Europeo, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo di Sviluppo Rurale, del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - in materia di Aiuti di stato e nelle attività di analisi e impostazione del Documento

Strategico Regionale 2021-2027

- attività di analisi e ricerca sull'andamento dell'economia regionale, l'evoluzione del sistema produttivo e delle filiere, le dinamiche del mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, rispetto ai quali elabora analisi di contesto e di scenario. La società fornisce inoltro supporto ad alcuni Osservatori regionali (lavoro, cultura e creatività, sistemi turistici, commercio e sport), al Patto per il lavoro e alla programmazione regionale unitaria.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

La *mission* di Art-Er è tale per cui è collegabile con la maggior parte degli obiettivi strategici della Regione, in particolare si segnalano:

- **Un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima - Percorso verso la neutralità carbonica**
- **Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030**
- **Valorizzazione del Terzo Settore**
- **Relazioni Europee e internazionali**
- **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea**
- **Lavoro, misure per il rilancio dell'economia**
- **Lavoro competenze e formazione**
- **Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere**
- **Energie rinnovabili, economia circolare e *plastic free***
- **Rilanciare l'edilizia**
- **Ricerca sanitaria**
- **Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane**
- **Ricerca ed alta formazione**
- **Agenda digitale**

Ferrovie Emilia-Romagna Srl

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

FER s.r.l. è una società in house providing a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzatasi nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario. FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale. I rapporti fra la Regione e FER sono regolati con Accordo di Programma sottoscritto in data 12 febbraio 2013, avente validità sino al 31 dicembre 2022.

In quanto gestore della infrastruttura ferroviaria è ad essa rimessa la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni. Ad essa sono affidati, la riscossione dei canoni e l'assegnazione di capacità dell'infrastruttura, incluse sia la definizione e la valutazione che la disponibilità e l'assegnazione delle singole tracce orarie. A tal riguardo annualmente FER s.r.l. aggiorna il cosiddetto Prospetto Informativo della Rete (P.I.R.) in cui è pubblicata ogni informazione necessaria alle imprese di trasporto per l'accesso all'infrastruttura.

Nel 2018 FER ha conseguito l'autorizzazione di sicurezza che attesta la sussistenza di un sistema di gestione della sicurezza ferroviaria che soddisfa i requisiti necessari per il mantenimento e funzionamento in condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria ad essa concessa.

Indirizzi strategici

Fra i fini istituzionali di FER si rileva:

- ✓ assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
- ✓ operare gli investimenti per il potenziamento ed ammodernamento del livello tecnologico delle linee e degli impianti ferroviari
- ✓ gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico locale ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
- ✓ garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).
La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.
La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione alla FER, società in house della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".
Nel 2008 il settore ferroviario ha subito importanti modifiche ed è stato caratterizzato da elementi di forte innovazione: completata la gara per l'affidamento di tutti i servizi di attribuzione della Regione Emilia-Romagna, il 31 marzo 2008 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, formato da Trenitalia e da FER, vincitore di una gara di rilevanza europea.
Sono state intraprese azioni per costituire una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale. In quest'ottica la FER, società a totale capitale regionale, ha acquisito le attività ferroviarie gestite precedentemente da altre aziende concessionarie regionali, sostituendosi ad ACT di Reggio Emilia (nel 2009), ad ATC di Bologna nella gestione della linea Casalecchio-Vignola (nel 2009) e ad ATCM di Modena nella gestione della ferrovia Modena-Sassuolo (nel 2007).
La FER gestisce quindi le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma-Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia-Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.
Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si poi è perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.
Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

Destinatari dei servizi

- imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- utenza ferroviaria
- Regione

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Riduzione dei ritardi dovuti a problemi della rete ferroviaria
- Riduzione dei guasti di rete

- Attuazione di piani manutentivi relativi alla manutenzione preventiva e ciclica come definito dalle norme di riferimento
- Riduzione delle interferenze ferroviarie stradali (passaggio a livello)
- Aumento dei km di rete con sistemi di controllo della marcia del treno (SCMT)
- Upgrade tecnologico del segnalamento con installazione di sistemi in ACC e GSMR
- Aumento dei km di rete con sistemi di telecomando della circolazione (CTC);
- Aumento dei km rete elettrificata
- Implementazione e monitoraggio del nuovo contratto di servizio
- Garantire la sicurezza nelle stazioni di competenza ed i servizi offerti ai viaggiatori e alle imprese ferroviarie
- Soppressione dei Passaggi a Livello in uso a privati con realizzazione di opere compensative o sostitutive

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (in Liquidazione)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.
La società è attualmente in Liquidazione.

Indirizzi strategici

Proseguire con la liquidazione degli attivi rispettando il piano che prevede la conclusione della procedura liquidatoria per il 31/12/2021

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi

Lepida ScpA

Assessorato di riferimento

Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla LR 11/2004 e successive modifiche, Lepida ScpA (società in-house delle PA del territorio regionale) ha la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci nella materia di sviluppo della Società dell'Informazione (Agenda Digitale), quale strumento esecutivo e servizio tecnico.
Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale, nel Piano pluriennale ICT SSR, nel Piano Sociale e Sanitario e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance dei Soci.

Indirizzi strategici

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Cup2000 ScpA in Lepida SpA con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida SpA in Lepida ScpA, in conformità alla LR 1/2018 "*Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna*".

L'oggetto sociale della nuova società prevede:

a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale";
b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government di cui all'articolo 6;
c) l'attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT;
d) attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette *smart cities*.

Il Piano industriale triennale delinea puntualmente gli indirizzi, le attività e gli obiettivi attribuiti dagli Enti soci alla società. Tra questi, in particolare:

- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete geografica Lepida**, pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità e della rete Lepida2, in parte geografica ed in parte metropolitana, completamente disgiunta nelle infrastrutture di collegamento e negli apparati dalla rete Lepida;
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete radiomobile regionale ERretre**, realizzata per fornire connettività radio rispondente alle esigenze delle Polizie Provinciali e Municipali, della Protezione Civile e dell'Emergenza Sanitaria;
- ✓ **contrasto al *digital divide*** su Banda Larga e BUL favorendo l'infrastrutturazione e la diffusione di operatori di TLC con propensione ad azioni in zone a fallimento di mercato;
- ✓ diffusione della connettività presso i plessi scolastici, gli studi, centri sportivi comunali e di stadi comunali e dei luoghi turistici nella costa;
- ✓ **diffusione del *wifi*** con SSID "*EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it*";
- ✓ gestione della piattaforma per il rilascio e la gestione delle **identità digitali SPID** a livello nazionale e per tutti i cittadini italiani come evoluzione della federazione delle identità FedERa garantendo il servizio di autenticazione per tutti i cittadini e per tutti i servizi online aderenti a SPID;
- ✓ gestione della piattaforma per il pagamento elettronico di **servizi *PayER*** che consente ai cittadini e alle imprese il pagamento delle pendenze verso gli Enti mediante diversi strumenti di pagamento attraverso l'integrazione con il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA);
- ✓ gestione dei ***DataCenter* Regionali** distribuiti e federati in 4 siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- ✓ gestione della piattaforma di **Accesso unitario** ai servizi SUAP, edilizia, sismica e ambiente;
- ✓ supporto nella definizione, predisposizione, sviluppo delle **Agende Digitali**, nelle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione e nei processi di innovazione digitale;
- ✓ supporto ai processi di digitalizzazione e dematerializzazione;
- ✓ progettazione e predisposizione e supporto alla realizzazione di progetti di lavoro agile;
- ✓ supporto al ***welfare* digitale**, in particolare, al fine di individuazione le tecnologie digitali più idonee nella prestazione di servizi e per facilitare i cambiamenti organizzativi, ottimizzare le risorse impiegate, razionalizzare i costi, fornire servizi più efficienti ed efficaci e favorendone l'accesso da parte dei cittadini;

- ✓ definizione, predisposizione, sviluppo e supporto alla realizzazione e diffusione delle **Agende Sociali Locali** e diffusione di progetti per l'accesso ai servizi digitali di welfare;
- ✓ progettazione ed evoluzione del **FSE in Fascicolo sociale-sanitario** elettronico quale piattaforma unitaria della storia socio-sanitaria di ciascun cittadino;
- ✓ progettazione, gestione, evoluzione, esercizio della **Cartella SOLE** in termini di funzionalità e/o del sistema infrastrutturale regionale e dei sistemi confinanti;
- ✓ progettazione, realizzazione, gestione, messa in esercizio e manutenzione di **sistemi Cup**, con la revisione dei moduli applicativi della relativa piattaforma.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Lepida ScpA, quale società in house della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 440 soci ed enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è lo strumento operativo, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.
Lepida è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città e del comparto socio-sanitario, dei territori e delle comunità, in particolare per l'attuazione delle Agende Digitali, delle Agende sociali e del Piano ICT del Sistema Sanitario Regionale.
Lepida produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio dei Soci, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.
Lepida garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi offerti da Lepida i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni

Risultati attesi

Di seguito si elencano i risultati attesi nel triennio 2020-2022 a cui si riferisce il Piano industriale della società, in relazione agli obiettivi di cui sopra

Risultati attesi 2020/2021/2022

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 105.000/110.000/115.000
2. km di fibra ottica Digital Divide: 74.000/78.000/82.000
3. n. siti ERretre: 102/104/106
4. n. scuole connesse: 1.230/1.280/1.330
5. n. punti WiFi: 8.200/8.400/8.600

DataCenter* & *Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 3.000/3.200/3.400
7. n. lame as a service: 260/300/330
8. TB di storage as a service: 4.000/4.500/5.000

***Software* & Piattaforme**

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 700K/1.000K/1.500K
10. n. autenticazioni con identità SPID Lepida: 4M/5M/6M
11. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 600K/750K/900K
12. n. pratiche annuali accesso unitario: 200K/220K/250K

Integrazioni Digitali

13. n. Soci con Agenda digitale locale: 27/30/35

14. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 33/35/40

***Welfare* Digitale**

15. n. proposte di Agende sociali locali: 6/10/14
16. n. Enti partecipanti Comunità Tematica Welfare Digitale: 50/55/60
17. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 11/12/13
18. n. servizi sociali sul FSE: 2/4/6

Sanità Digitale

19. n. accessi annuali su FSE: 8,5M/9M/10M
20. n. documenti/anno consultati su FSE: 20M/22M/24M
21. n. dati movimentati/anno su SOLE: 85M/86M/87M
22. n. MMG/PLS attivati cartella SOLE: 1.650/2.400/2.500
23. n. diffusione Cartella SOLE su altri professionisti: 50/100/200

Accesso

24. n. azioni effettuate su *web* dall'utenza: 415K/470K/520K
25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 6,0M/5,9M/5,7M
26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 1,4M/1,7M/2,0M

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea**
- **Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini**
- **Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere**
- **Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna**
- **Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane**
- **Territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese**
- **Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)**

Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali

Indirizzi strategici

Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società. Gli indirizzi strategici sono rivolti a sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. La società opera, inoltre, attraverso un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti, al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. La società pone particolare attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei clienti, la società ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno all'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in aeroporto. La società si impegna, infine, a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio.

Destinatari dei servizi

Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Risultati attesi

2020 -2021 - periodo di riferimento del Programma di mandato

Verrà data attuazione al potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale.
La Società Aeroporto "Guglielmo Marconi" Spa di Bologna intende perciò proseguire il percorso avviato con il piano di sviluppo delle proprie infrastrutture per fare fronte alla crescita attesa del traffico, sia passeggeri che merci, pur considerando che la crisi generata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto effetti molto negativi anche sull'operatività della Società, con un immediato crollo del traffico e una riduzione della operatività quotidiana dell'aeroporto.

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale**

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Presentazione

Con la LR 30 luglio 2015 n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*" artt. 52, 53 e 54, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro e ha istituito l'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL).

L'Agenzia è un ente strumentale dotato di autonomia tecnico-operativa, amministrativo-contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa (art. 1 comma 3bis della LR n. 43/2001). La sua principale funzione è quella di garantire l'attuazione delle politiche attive del lavoro e lo sviluppo e qualificazione del sistema regionale dei servizi per il lavoro nell'ambito della Rete Attiva per il lavoro. In particolare, la Regione, attraverso l'operatività dell'Agenzia, garantisce l'esercizio delle competenze dei Centri per l'impiego, nonché il presidio territoriale delle politiche attive e passive del lavoro, fondato sulla cooperazione tra le istituzioni territoriali, e sulla collaborazione di soggetti pubblici e privati.

Dal 1° giugno 2018, sono diventati dipendenti dell'ARL i 464 lavoratori dei Centri per l'impiego, precedentemente inseriti nelle Amministrazioni provinciali. A distanza di un anno e mezzo, alla fine del 2019 il personale si compone di 574 unità, grazie ai processi di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici messi in campo sia a livello nazionale dal Ministero dal lavoro sia direttamente dalla Regione. A tale attività di potenziamento strutturale si è affiancato, nella seconda metà del 2019, l'inserimento e il tutoraggio nei centri per l'impiego di 165 *navigators* contrattualizzati a termine da ANPAL, l'agenzia del Ministero del lavoro, con lo scopo di gestire gli interventi sul fronte del lavoro previsti dall'istituto del Reddito di Cittadinanza.

Il processo di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego prevede un ulteriore investimento per l'acquisizione di nuove risorse umane nel corso 2020.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal D. lgs n. 150/2015 a livello nazionale e dalla legge istitutiva n. 13/2015 a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della LR 13/2015, e dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo e il governo della "Rete attiva per il lavoro" con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro che agiscono in via integrativa al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete è la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure;
- il miglioramento dell'efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale

  Questo obiettivo strategico è perseguito con:
  - con il miglioramento dell'efficacia delle azioni che costituiscono la componente standard delle politiche attive. Erogate, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l'Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni sono finalizzate a svilupparne l'efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro;
  - sostenendo l'intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici target di utenza: persone in cerca di lavoro, giovani, persone fragili e vulnerabili, persone

con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini.

- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dell'ANPAL.

Nell'ambito della gestione delle crisi aziendali, con lo sviluppo della pandemia legata al COVID-19, l'ARL è impegnata altresì, con un rilevante investimento in risorse umane e tecnologie, nel processo autorizzativo della cassa integrazione in deroga disposta agli inizi di marzo dal Governo per sostenere, tra l'altro, lavoratori ed imprese (cfr. DL 9/2020 e DL 18/2020).

Destinatari dei servizi

Le attività dell'ARL sono rivolte a:

- rafforzare l'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro
- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extra-curriculare costituisce una esperienza on the job volta al rafforzamento delle competenze;
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del D.Lgs 286/99 e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

Nel corso del 2019, in una congiuntura economica positiva rispetto all'attuale, gli utenti che hanno beneficiato di servizi e di misure di politica attiva del lavoro da parte dei centri per l'impiego sono stati 216.921; di questi 116.684 hanno sottoscritto un Patto di Servizio (PdS) in cui sono state definite le azioni da intraprendere per rafforzarne l'occupabilità. Si tratta di numeri elevatissimi, superiori a quelli riferiti alla disoccupazione ufficiale rilevata dall'ISTAT a livello regionale, che ci indicano come sia composita la platea delle persone che accedono ai servizi per il lavoro.

Oltre a coloro che perdono un'occupazione stabile, che saranno anch'esse in aumento nel corso della seconda metà del 2020, sono presenti persone che:

- rimangono utenti dei CpI perché accedono ad occupazioni temporanee che li vedono reiteratamente in condizione di disoccupazione;
- sono disoccupate di lungo periodo e restano pertanto utenti dei CpI;
- si riaffacciano sul mercato del lavoro dopo essere rimaste inattive in quanto scoraggiate (più di frequente donne).

Si tratta di profili di utenza molto diversificati e richiedono interventi personalizzati. Sono identificabili infatti, da un lato, persone che necessitano di supporto ad una attivazione che sono in grado di condurre autonomamente, anche con l'utilizzo dei Sistemi Informativi. Dall'altro, costituiscono utenza dei CpI persone in condizione di difficoltà a mettere in atto da soli un percorso in grado di determinare il loro inserimento lavorativo e che necessitano di un accompagnamento di tipo più intensivo in quanto distanti da tempo dal mercato del lavoro e

riattivati solo di recente, oppure perché alla saltuarietà delle occupazioni succedutesi nel tempo si è accompagnata una frammentarietà del contenuto dell'esperienza penalizzante per il consolidamento occupazionale, o perché non in possesso delle competenze richieste dal sistema produttivo in quanto disoccupati da lungo tempo od occupati in contesti non professionalizzanti.

Risultati attesi

Intera Legislatura

- le più recenti previsioni econometriche di Prometeia – realizzate nell'aprile 2020 – stimano per l'intero anno corrente un tasso di disoccupazione regionale pari al 6,7% rispetto al 5,5% del 2019, con un aumento pertanto di 1,2 punti percentuali. In valore assoluto il numero delle persone attivamente alla ricerca di lavoro passerebbero dalle 119.278 del 2019 alle 142.951 previste per quest'anno, in crescita del 19,8%
- si tratta di stime che possono essere riviste più volte nel breve e medio periodo, anche in maniera rilevante, dato il contesto economico nazionale ed internazionale che presenta ad oggi molte incertezze
- fare una stima affidabile dei risultati attesi in ambiti d'intervento tutti strettamente connessi alle dinamiche della congiuntura economica, come quelli di competenza dell'ARL, è un'operazione pressoché impossibile ad oggi

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Lavoro, competenze e formazione**
- **Politiche di *welfare*, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie**

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la LR 13/2015 occorre adeguare la governance dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo ultimo è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza

territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenzia sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con LR 1/2005, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale LR 13/2015 risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini;
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finalizzati con fondi statali e regionali anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi;
- ✓ implementazione del nuovo sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali;
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato;

L'Agenzia supporterà la Regione nella revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della LR 13/2015 e dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile".

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2020

- definizione proposta di riorganizzazione dell'Agenzia per adeguarne la *governance* e consentire una crescita sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale
- *rework* del portale allertameteo; attuazione di modifiche strutturali e al *layout* grafico per rendere il portale più rispondente alle attività tecniche dell'allertamento e maggiormente fruibile da Comuni, tecnici e cittadini nonché allineato in termini di evoluzione delle interfacce dei siti web
- Predisposizione di modalità operative e strumenti per l'attuazione uniforme e secondo i

più evoluti standard delle attività connesse al sistema di allertamento e alla gestione degli eventi, nel contesto del quadro normativo vigente, in modo coordinato tra la sede centrale dell'Agenzia e le sedi territoriali
- sviluppo di una modalità unica a livello regionale di raccolta, archiviazione e gestione delle segnalazioni di danno provenienti da enti, componenti e strutture operative del sistema di protezione civile
- avvio degli interventi finanziati con cantierabilità stimata entro l'anno

2021

- revisione della LR 1/2005 attraverso una nuova legge regionale sulla protezione civile;
- completamento della programmazione "Proteggi Italia" relativamente alle risorse protezione civile
- fornire ed aggiornare i dati di competenza per l'attivazione di un portale open data per reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate e sul relativo stato di avanzamento, comune per comune e provincia per provincia
- avvio degli interventi finanziati con cantierabilità stimata entro l'anno

Triennio di riferimento del bilancio

- predisposizione del primo Piano regionale di protezione civile in relazione al nuovo assetto dell'Agenzia, al nuovo sistema di competenze territoriali in materia di protezione civile e al D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile": definizione del modello d'intervento in relazione alle tipologie di rischio presenti nel territorio regionale; raccordo con i Servizi regionali e le strutture operative interessate. Coordinamento e raccordo delle strutture della Giunta regionale, individuate nel modello di intervento, per la gestione e il superamento delle emergenze sismiche in Emilia-Romagna in attuazione delle previsioni di cui alla DGR 1669/2019 inerente approvazione del Documento "Allegato 2 - Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio" del Piano nazionale rischio sismico e stralcio del Piano regionale di protezione civile per il rischio sismico
- supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale)

Intera Legislatura

- piena attuazione della nuova legge regionale in materia di protezione civile e volontariato e sulle competenze e funzionamento dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (revisione LR 1/2005) anche con riferimento al DLGS 1/2018 "Codice della Protezione civile"
- approvazione del primo Piano regionale di protezione civile
- revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale (Direttiva "De Bernardinis" 27/02/2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l'implementazione della Colonna mobile regionale (1 milione di euro per le attrezzature), la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio (con 10 milioni di euro per le nuove "case" per la protezione civile) e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale.
- concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza

con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare quelli volti alla manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse della Regione da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni;

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- **Innovare il sistema di protezione civile**
- **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**
- **Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori**

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura, agroalimentare, caccia e pesca

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, istituita nel 2001 (LR 21), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
b) eseguire i pagamenti
c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati partner fondamentali, rappresentando l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

La Regione si avvale dell'Agenzia per rispettare i requisiti di separazione delle funzioni di gestione, certificazione e audit disposti dalla normativa europea, sulla base delle competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

L'Agenzia è "Autorità di certificazione" dei fondi SIE, nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) di Cooperazione Territoriale Europea e nazionali e svolge le funzioni di organismo intermedio dell'Autorità di Certificazione Nazionale (Agea) per il fondo FEAMP del settore pesca.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi e di attuazione dei controlli, anche con riferimento alle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.
Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.
Perni principali di queste azioni sono il passaggio al sistema grafico per la presentazione delle domande di aiuto e la prosecuzione nel processo di dematerializzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi e di controllo. Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche ed investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale.
Il sistema grafico permette di superare la parcella di riferimento, identificata storicamente nella particella catastale, con una nuova parcella di riferimento, le cui regole sono definite in maniera cogente per gli Organismi Pagatori sulla base di un accordo tra le Istituzioni Nazionali (in primis Agea nel suo ruolo di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori) e i Servizi della Commissione europea. L'introduzione della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte dei quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni da esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico di imprenditori.
Sul piano dei sistemi informativi dell'Agenzia, si valuterà la possibilità di sviluppare il Piano Colturale Grafico su Siag (Sistema Informativo AGREA) sulla base delle disponibilità in assestamento di bilancio 2020 per superare l'attuale sistema in riuso da AGEA, sviluppato su SOP (Sistema Operativo Pratiche), che presenta alcuni limiti e difficoltà nella gestione.
Il sistema dei controlli nelle procedure di pagamento di contributi prevede la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale addetto, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire, dalla disponibilità di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco. L'efficacia dei controlli passa anche attraverso l'attuazione delle disposizioni comunitarie sulla prevenzione delle frodi (art. 58 del Reg. UE 1306/2013) e la corretta gestione e manutenzione evolutiva del Registro Unico dei Controlli (RUC).
Il percorso di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e di controllo riguarderà, in particolare, la razionalizzazione delle attività su Gis, affinché le nuove particelle di riferimento siano trattate nella loro interezza, indipendentemente dai vincoli legati ai singoli procedimenti di autorizzazione o di aiuto, e lo snellimento e dematerializzazione delle attività di controllo.
Altro fronte di intervento prioritario dell'Agenzia, aperto a seguito della pandemia causata dal Covid 19, riguarda la gestione dei regimi di aiuto straordinari e la definizione di procedure di controllo più consone alle limitazioni connesse alla necessità di prevenzione della diffusione del virus. Vari provvedimenti sono stati emanati dall'Unione europea, dai quali derivano azioni necessarie da parte dell'organismo pagatore, alcune anche in raccordo con l'Assessorato Agricoltura Agroalimentare, Caccia e Pesca. Si valuterà la possibilità di consolidare le novità procedurali introdotte anche una volta terminata l'emergenza Covid 19.
In questo quadro di indirizzi strategici assegnati dalla Regione all'Agenzia, non si può prescindere, per il 2020, dalla prosecuzione delle attività di sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che puntino ad avvicinare ulteriormente l'imprenditore agricolo alle Istituzioni intervenendo prioritariamente sui seguenti aspetti:

- presentazione di domande basate sui sistemi geospaziali nei settori trasferiti sul sistema grafico (esclusi casi motivati), cioè le domande di aiuto per superficie relative ai pagamenti diretti ed al PSR;
- utilizzo della nuova parcella di riferimento in sostituzione della particella catastale;
- snellimento delle attività di controllo, anche superando limitazioni legate a competenze territoriali e a distribuzioni asimmetriche del personale coinvolgibile;
- dematerializzazione fascicoli di pagamento e di debito;
- supporto ai Centri di Assistenza Agricola nelle necessarie attività di monitoraggio dei propri uffici locali, anche al fine di renderne più agevole l'attività;
- attuazione degli interventi relativi all'apertura di regimi di aiuto straordinari e rispetto dei tempi di pagamento (apertura regimi di aiuto per gli ammassi privati; apertura regime di aiuto per anticipazione sul valore dei titoli PAC);
- definizione di procedure ad hoc per l'alleggerimento del sistema di controllo e l'aumento della liquidità in ragione dell'emergenza Covid.

Collegamento con l'obiettivo strategico

- **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.
In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del D.lgs. n. 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.
Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po.
Nel 2020 è stato inoltre avviato l'iter di modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, a conclusione del quale alla medesima sarà attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR

13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di viabilità ciclabile in corso di attribuzione, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.
In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia e Panaro).

Destinatari dei servizi
Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2020
- avvio delle procedure di autorizzazione dell'intervento di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia
- avvio delle procedure di gara per la realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza

2021
- avvio delle procedure di gara dell'intervento di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia
- consegna dei lavori per la realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza

Intera Legislatura
- misure per la riduzione del rischio idraulico nel nodo Secchia-Panaro e Parma-Baganza
- misure per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori interessati dal reticolo di competenza AIPo
- realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici
- **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- **Promuovere lo sviluppo della navigazione interna**
- **Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica**

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento
Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione
Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative (rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali, attività di educazione alla sostenibilità) e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale - SNPA di cui alla Legge n. 132/2016.
L'assetto previsto dalla LR 13/2015, in un'ottica di innovazione ha previsto a fronte di una funzione che rimane di competenza della Regione, il dispiegarsi di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività, con appositi atti di indirizzo tesi a recuperare omogeneità nell'esercizio dell'azione mantenendo

l'efficacia della stessa. A tal fine gli indirizzi della Regione continueranno ad essere formulati in modo da conseguire standard uguali su tutto il territorio regionale.
I principali campi d'azione di ARPAE riguardano complessivamente i seguenti ambiti:

- Gestione di sistemi di monitoraggio, con valutazione ed analisi previsiva dello stato delle componenti ambientali;
- Vigilanza e controllo ambientale del territorio e delle attività dell'uomo su di esso incidenti;
- Gestione delle emergenze ambientali;
- Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale;
- Rilascio di autorizzazioni ambientali, di infrastrutture di trasporto e impianti di produzione di energia, di concessioni di demanio idrico, con attività di vigilanza e controllo;
- Educazione alla sostenibilità, comunicazione del rischio;
- Gestione dell'Osservatorio sull'energia;
- Campionamento e attività analitica di laboratorio;
- Diffusione di informazioni ambientali;
- Gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente;
- Diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale;
- Studio, ricerca e supporto tecnico-progettuale in campo ambientale per la realizzazione di piani (integrati o di settore) ed impostazione e gestione di azioni mirate per il loro monitoraggio;
- Gestione dell'Osservatorio sui Cambiamenti climatici e relativi impatti;
- Centro funzionale e di competenza della Protezione civile.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività sopra elencate, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.
L'Agenzia continuerà la sua attività per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni;
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi;
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico;
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia;
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità, attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del D.Lgs n. 152/2006, nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile adottata il 22/12/2017, basata sulla declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) indicati nell'Agenda 2030 ONU.
A livello organizzativo l'Agenzia perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria performance e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il nuovo assetto organizzativo.
Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi;
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti;
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili;
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al D.Lgs 195/2005 per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadatazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*.

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, imprese, categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2020

- implementazione del programma applicativo per la gestione delle concessioni del demanio idrico
- sistematizzazione dei dati contenuti in SISTEB relativi al demanio idrico
- caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare campionamento e analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili

2021

- completamento dell'aggiornamento del database *Sinadoc* relativamente al demanio idrico
- Perfezionamento del sistema di informazione ambientale con rappresentazione sinergica e coordinata delle informazioni, cui contribuiscono il portale *open Data* e *Webook* di ARPAE

Intera Legislatura

- Evoluzione del sistema di informazione ambientale
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso
- Miglioramento degli standard qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini emiliano romagnoli

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030**
- **Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi**
- **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**
- **Migliorare la qualità dell'aria**
- **Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati**
- **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento
Cultura e paesaggio

Presentazione
ATER Fondazione svolge la funzione di circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiBACT. Svolge attività di gestione teatrale, programmazione e distribuzione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, promozione e comunicazione dello spettacolo, attività di osservatorio dello spettacolo (raccolta, elaborazione dati e ricerche sul sistema dello spettacolo dell'Emilia-Romagna), promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Progetta e realizza iniziative per l'accesso ai contenuti culturali di spettatori con disabilità e per il sostegno alla diffusione della danza d'autore.

Indirizzi strategici
- ✓ Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- ✓ Trasformazione del settore "scambi" in una "agenzia" per la promozione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro comunale, teatri di tradizione e delle produzioni di spettacolo degli organismi più qualificati
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi
Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, operatori dello spettacolo

Risultati attesi

Entro il 2021
- operatività della struttura per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni di spettacolo della regione

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici
- ❖ **Riordino della legislazione e delle agenzie regionali**

Banca Etica – S.c.p.a.

Assessorato di riferimento
Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

Presentazione
La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del DLGS 385/1993. Ispirandosi ai principi di una finanza etica, attraverso gli strumenti

dell'attività creditizia, la società si propone di indirizzare la raccolta di denaro ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre essa sostiene le iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza.

Indirizzi strategici

Il progetto Banca Etica è nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario ad iniziative rivolte a progetti di cooperazione sociale e internazionale, progetti culturali e di tutela ambientale e interventi di microcredito e microfinanza. Pertanto gli indirizzi che orientano l'attività della società sono volti a sostenere finanziariamente il non profit, l'associazionismo e la cooperazione, in particolare cooperazione sociale e le nuove cooperative tra dipendenti per la conservazione dei posti di lavoro a seguito di crisi imprenditoriali (*Workers By-Out*). La Regione Emilia Romagna detiene una partecipazione pari allo 0,0710 della società e nell'ambito di tale partecipazione sostiene e promuove tali indirizzi (DGR n. 1475/2018 e n. 2209/2019).

Destinatari dei servizi

Cittadini, imprese, associazioni, cooperazione in particolare la cooperazione sociale

Risultati attesi

I risultati che si attendono sono il rispetto della politica del credito di Banca Etica coerentemente con il rispetto della mission statutaria che è alla base del patto di fiducia definito con i soci, tra i quali, la Regione e i risparmiatori. Il processo di credito di banca etica si caratterizza per l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce sia di elementi economici che di elementi non economici (la valutazione della sensibilità sociale, ambientale ,etica) e di dare credito quindi a settori di impiego quali: il sistema di *welfare*, l' efficienza energetica ed energie rinnovabili, l'ambiente, il biologico, la cooperazione internazionale, il commercio equo e solidale, l'impresa sociale e responsabile, animazione socio-culturale, credito alla persona rispetto ai fabbisogni primari.

Bologna Fiere, Rimini Fiere, Fiere di Parma, Piacenza Expo

Assessorato di riferimento

Sviluppo Economico e green economy, lavoro, formazione

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Le fiere rappresentano un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. La Regione Emilia-Romagna, con la sua presenza rafforza tale indirizzo e insieme agli enti locali favorisce il radicamento e la crescita del sistema fieristico auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione sta operando per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale, come soggetto operativo unitario, tramite un forte supporto ad azioni di incoming qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

In particolare, con la DGR n. 514 del 11 aprile 2016, si intende promuovere la realizzazione di una unica società fieristica regionale sul territorio regionale in cui aggregare tutte le attuali realtà presenti, con il fine di migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale.

Con riferimento alla sola Piacenza Expo SpA oggetto di un percorso di dismissione, ai sensi della DGR 1419/2017 , la Giunta intende attuate una revisione di detto percorso, nell'immediato per tenere conto all'effetto economico sulle società fieristiche dell'emergenza del COVID 19, ed in prospettiva per rilanciare il proprio ruolo di indirizzo del sistema fieristico regionale .

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile
Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a.
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.

Assessorato di riferimento
Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione
Sono le società consortili costituite con la finalità della costruzione e della gestione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso.
Queste società sono nate con lo scopo di svolgere un'attività di interesse generale, evidenziato dall'iniziale finanziamento pubblico statale e dall'obbligo di parità di trattamento degli operatori del settore agro-alimentare e delle attività a questo connesse.

Indirizzi strategici
Ai sensi della DGR 1419/2017, e successive modifiche ed integrazioni (DGR n. 1587 del 24/09/2018), si prevede un percorso di razionalizzazione delle partecipazioni detenute. In particolare, la Regione intende realizzare con i Comuni dei territori dove hanno sede i tre Centri, soci di maggioranza assoluta, un progetto di aggregazione dei Centri in un'unica realtà di livello regionale.

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT)

Assessorato di riferimento
Cultura e paesaggio

Presentazione
Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiBACT.
In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta alla diffusione, allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale.
Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e

iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione. Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo. Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri.
Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.
Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.
Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.
Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori, cittadinanza, comunità nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Entro il triennio 2020-22

- ampliamento del pubblico
- incremento del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Incremento consumi culturali**

ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15 del 27 luglio 2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.
La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda (LR 6 del 18 giugno 2015) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- ✓ Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed

interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito

- ✓ Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- ✓ Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- ✓ Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
- ✓ Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- ✓ Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
- ✓ In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- ✓ Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Destinatari dei servizi

Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2020

- ridefinizione del diritto allo studio per fare fronte alle situazioni emergenziali e promuovere attrattività territoriale in un sistema universitario che prevede di integrare fortemente le azioni a distanza (studenti destinatari del nuovo bando affitti, ecc.)

Triennio di riferimento del bilancio

- promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi
- puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede

Intera legislatura

- continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con Er.Go e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica**
- ❖ **Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento
Cultura e paesaggio

Presentazione
Fondazione Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, della produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico-orchestrale a carattere professionale e la produzione di attività concertistica. Promuovere e realizza iniziative culturali di interesse generale, tese a favorire la diffusione dell'arte musicale, dello spettacolo, della cultura, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti.

Indirizzi strategici
Ampliamento, formazione e apertura a pubblici non ancora raggiunti dall'offerta di concerti.
Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale.
Sviluppo di nuove collaborazioni qualificate con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione.
Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
Ampliamento delle collaborazioni internazionali.
Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Destinatari dei servizi
Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Entro il triennio 2020-22
- Ampliamento del pubblico
- Incremento della circuitazione regionale e nazionale
- Aumento delle collaborazioni internazionali

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici
- ❖ **Incremento consumi naturali**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento
Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione
Il Centro Ricerche Marine (CRM) nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile, in base ad una Convenzione tra il Comune di Cesenatico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Bologna, allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica.

La storia del CRM ha attraversato i periodi delle grandi fioriture algali, delle anossie delle acque di fondo e delle importanti tensioni socio-economiche che detti eventi hanno in quegli anni generato. Grazie alla lungimiranza degli allora amministratori ed esperti, il CRM si è andato sempre più affermando nel settore dello studio delle fenomenologie indesiderate e ha parallelamente acquisito uno straordinario know-how nello studio delle biotossine algali e degli impatti dalle stesse sulla salute del consumatore e sulla produzione di molluschi bivalvi (mitili, vongole veraci, ostriche).

Indirizzi strategici

L'attività principale del CRM è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario.

L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali in qualità di LNR per il monitoraggio delle Biotossine Marine

Il Laboratorio svolge i propri compiti istituzionali assistendo l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute) e le Autorità CompetEnti Locali (Regioni, ASL) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori Ufficiali incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi, organizzando prove comparative, partecipando ad incontri internazionali coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento e collaborando con questo nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test o di *proficiency test*, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

Uno dei più importanti compiti istituzionali del CRM (in qualità di LNR) è costituito dall'attività formativa e di consulenza, principalmente rivolta a:

assistere il personale sanitario dei Laboratori Ufficiali deputati al controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi di tutto il territorio nazionale per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi del fitoplancton produttore di tossine e dei rischi sanitari connessi;

partecipare, in qualità di esperti sulle biotossine marine, a Gruppi di lavoro del Laboratorio Europeo di Riferimento e della Commissione Europea;

prendere parte ad incontri e gruppi di lavoro organizzati dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna;

organizzare presso i propri laboratori corsi di formazione, giornate di studio, corsi di aggiornamento per il personale tecnico dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, delle Aziende Sanitarie Locali.

b) Attività di ricerca

Il CRM svolge, anche in collaborazione con altri Enti una intensa attività di ricerca.

L'esperienza e le importanti conoscenze maturate in questi anni di studi e di ricerche sul Mare Adriatico costituiscono un prezioso requisito per l'inserimento in programmi di ricerca finalizzati in campo ambientale (fenomeni distrofici, Harmful Algal Blooms, mucillagini) ed igienico-sanitario (qualità e sicurezza alimentare, valorizzazione della produzione ittica).

Il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati dall'Unione Europea, dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dagli Assessorati della Regione Emilia-Romagna (Sanità, Attività Produttive, Ambiente); collabora in maniera continuativa con Enti pubblici e privati di ricerca. Il mandato del CRM è principalmente rivolto all'innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi sanitari ed ambientali emergenti.

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare

L'accreditamento è il riconoscimento della competenza tecnica di un laboratorio a condurre specifiche attività di prova funzionali al rilascio di certificati credibili e validi a livello internazionale. ACCREDIA è l'Ente al quale lo Stato italiano ha affidato il compito di svolgere in esclusiva tale riconoscimento.

Tale accreditamento, grazie ad un accordo di mutuo riconoscimento stipulato con gli organismi nazionali di accreditamento di più di 35 paesi, favorisce la circolazione delle merci e dei prodotti a livello internazionale rendendo i Rapporti di Prova emessi dai laboratori accreditati validi in tutti i paesi aderenti.

L'accreditamento ACCREDIA conferisce al CRM un elemento di garanzia di qualità, in quanto assicura che lo svolgimento delle attività di prova avvenga in conformità agli standard europei, garantisce la valutazione dell'operato da parte di esperti indipendenti, rende più chiara la definizione delle metodiche applicate nonché la riferibilità delle misurazioni effettuate.

L'accreditamento assicura anche l'impiego di personale qualificato e competenze, l'utilizzo di strumentazione efficiente e tarata, l'utilizzo di materiali e reagenti idonei, il mantenimento di condizioni ambientali tali da non inficiare la validità della prova, la valutazione delle prestazioni dei metodi applicati, l'effettuazione di prove valutative e controlli di qualità finalizzati a garantire la competenza del laboratorio nell'eseguire le prove indicate.

Attualmente le varie attività sono organizzate in due diversi Settori: il Settore di Chimica e Biotossicologia (che si compone dei laboratori: LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e il Settore di Microbiologia e Fitoplancton (organizzato nel laboratorio di Microscopia per lo studio del plancton e nel Laboratorio di Microbiologia.

Vasta ed articolata è la tipologia di analisi e servizi offerti dai due Settori:

- ✓ Il Settore di Chimica e Biotossicologia, esegue:
  analisi in HPLC per la determinazione delle Biotossine Marine del tipo PSP (Paralytic Shellfish Poison) e ASP (Amnesic Shellfish Poison) nei molluschi e altri prodotti della pesca;
  analisi in LC-MS/MS per la determinazione delle Biotossine Marine Liposolubili e tossine emergenti nei molluschi e altri prodotti della pesca e delle cianotossine nelle acque destinate al consumo umano;
  analisi per il controllo della qualità delle acque di diversa destinazione (invasi per la potabilizzazione, piccoli bacini) e determinazione dei principali sali nutritivi e clorofilla.

- ✓ Il Settore di Microbiologia e Fitoplancton effettua:
  tamponi su superfici, locali ed attrezzature presso Imprese alimentari;
  ricerche ed indagini sulla contaminazione batterica dei prodotti della pesca e degli alimenti in genere, con particolare riguardo ai microrganismi patogeni di origine terrestre ed autoctona quali vibrioni marini;
  analisi sulla qualità delle acque destinate ad uso potabile;
  analisi sulla qualità delle acque minerali e termali;
  analisi in campioni di acqua di tutti i tipi per il rilevamento di Legionella;
  consulenza per la redazione di manuali di autocontrollo e piani HACCP per le aziende del settore ittico;
  Presso il Laboratorio di Microscopia si esegue l'analisi quali-quantitativa del fitoplancton, sia in campioni di acqua di mare che di acqua dolce e il monitoraggio sistematico delle specie microalgali tossiche o potenzialmente tossiche (Harmful Algal Blooms).

d) formazione ed educazione

Presso i laboratori del CRM trovano spazio studenti e neo-laureati per lo svolgimento di tirocini curricolari e formativi. Il CRM è inoltre Ente capofila del CEAS (Centro di educazione alla sostenibilità) Polo Adriatico uno dei 5 CEAS di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

Destinatari dei servizi

Il CRM è tenuto a svolgere determinati compiti istituzionali che gli derivano dal suo ruolo di Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine (LNR-MB). In questo ambito gli interlocutori e quindi i destinatari dei servizi sono:
l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute)
Laboratori Ufficiali (II.ZZ.SS., ARPA,) dislocati sull'intero territorio nazionale, incaricati del controllo delle Biotossine Marine;
Il Laboratorio Comunitario di Riferimento (CRL-MB) di Vigo (Spagna)
Per quanto riguarda le attività di ricerca il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, dal Ministero della Salute, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dal Ministero dell'Ambiente, dalla UE; collabora in maniera continuativa con enti pubblici e privati di ricerca, quali Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, IISSZZ, UUSSLL, ISPRA, ARPA, Romagna Acque-Società delle Fonti SpA.
L'attività di servizio alle imprese è rivolta alle imprese che operano nel settore ittico, della molluschicoltura ed alimentare ed è rivolta ad offrire, oltre ai servizi analitici, anche servizi di consulenza diretta.
Vengono stipulate convenzioni con: Associazioni, Cooperative e Consorzi di produttori primari, di molluschicoltori e pescatori, Stabilimenti di produzione e commercializzazione ittica, Ristoranti, Pescherie, con imprese di trasformazione di prodotti ittici e alimentari, con Imprese proprietarie di Impianti di Depurazione e Centri di Spedizione Molluschi, con Imprese Alimentari in genere e Mercati Ittici, con agenzie di servizi e Associazioni di Categoria (Confesercenti, Confcommercio, Cooperative Stabilimenti Balneari), Strutture turistico-ricettive, stabilimenti termali, Enti gestori di impianti acquedottistici e di potabilizzazione delle acque, aziende multinazionali di import-export di prodotti ittici, laboratori di analisi privati.

Risultati attesi

2020 - 2021

- organizzazione di corsi di formazione e di perfezionamento per il personale dei laboratori di riferimento in qualità di Laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine
- studio, ricerca, sperimentazione nei settori di competenza
- assistenza al personale tecnico dei presidi pubblici di sorveglianza e controllo, validazione e accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi delle popolazioni fitoplanctonica presente nelle acque e dei rischi sanitari

Intera legislatura

- formalizzazione di una Convenzione con l'Istituto Zooprofilatico per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un service funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della LR 24/2003 - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la Direttiva Europea 2012/29/UE.

La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell´area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione quindi è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Cittadini emiliano-romagnoli vittime di reato.

Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altri cittadini italiani o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi

2020

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

2021

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Triennio di riferimento del bilancio

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Intera legislatura

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)**

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di **soci pubblici** costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo **sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto** nella regione di Emilia-Romagna attraverso attività di **ricerca, consulenza e formazione**.

ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come **anello di collegamento** tra **l'azione di indirizzo pubblico** e mondo delle **imprese** e degli **operatori logistici**.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università.

- Regione Emilia-Romagna
- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Comune di Ravenna
- Comune di Piacenza
- l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale
- Università degli Studi di Bologna
- Università di Modena Reggio Emilia
- Università degli Studi di Parma
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Politecnico di Milano Polo di Piacenza

ITL mette a disposizione per gli enti pubblici locali un'esperienza di oltre quindici anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.

Gli enti pubblici, con l'attenzione crescente da parte dei cittadini verso servizi di mobilità efficienti ed a basso impatto ambientale, sono chiamati a dare risposta ad esigenze di mobilità complesse, ma rese fruibili da sistemi di trasporto integrati, ambito in cui ITL è in grado di offrire soluzioni innovative in linea con le più avanzate esperienze europee.

ITL offre un ventaglio di servizi rivolti alle imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di supply chain o reti tra imprese.

Contribuisce ad aumentare la qualità della vita nelle città dell'Emilia-Romagna supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone.

Sostiene la crescita del settore delle imprese di trasporto e della logistica perché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il modal shift dalla dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia.

Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone.
Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale.
Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (security), nonché all'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci.
Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL è il Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC); fa inoltre parte di alcuni network strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems*, CLUST-ER Innovate (Il Cluster Innovazione nei servizi della Regione Emilia-Romagna), ETP – ALICE (European Technology Platform) e Open ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*), di cui è presidente.

Indirizzi strategici

ITL si è data come strumento di indirizzo strategico un piano di durata triennale. Al momento è in corso di attuazione il piano triennale 2019-2021 il cui indirizzo precipuo prevede il perseguimento degli obiettivi statutari a fronte di un mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Se negli anni 2007 e 2008 la parte prevalente delle entrate di ITL derivavano da contributi per il funzionamento e per lo svolgimento di specifiche attività, a partire dal 2009 questa componente è divenuta minoritaria, diluendosi progressivamente fino ad azzerarsi al 2013. A partire da quell'anno le componenti di ricavo per ITL risultano derivare in via esclusiva da 2 ambiti di attività. Per la parte prevalente provengono da progetti UE e in parte minoritaria da incarichi o altri progetti di natura commerciale, commissionati da enti pubblici così come da privati.

Destinatari dei servizi

ITL svolge attività di ricerca, consulenza e formazione in materia di trasporti, logistica e mobilità per Enti pubblici, imprese, operatori logistici e centri di formazione.

Tra le finalità istituzionali vi è quella di promuovere la consapevolezza dalla rilevanza e strategicità dei trasporti, della logistica e della mobilità per la competitività del sistema economico regionale, così come per la salute e sicurezza delle comunità locali, con l'obiettivo di stimolare iniziative volte ad introdurre innovazioni anche in chiave collaborativa orientate ad una crescente sostenibilità dei trasporti.
Con tale finalità ITL ha costituito 4 **Osservatori permanenti** finalizzati a monitorare l'evoluzione in regione del segmento dalla logistica conto terzi (***Contract Logistics***), dell'andamento del segmento della logistica del **Container** nella Pianura Padana, della filiera della **Smart *Mobility*** in regione e infine degli Operatori del **Polo Logistico di Le Mose a Piacenza**.

Risultati attesi

2020 -2021 e Intera legislatura

- ITL svolge la sua attività prevalentemente **intercettando risorse europee** nell'ambito di **progetti internazionali con impatto e interesse regionale**, con l'obiettivo di accrescere e qualificare i rapporti e lo scambio di esperienze tra i diversi attori del trasporto e della logistica, ovvero tra imprese (la domanda), operatori della logistica (l'offerta), enti di formazione pubblici e privati, consulenti, pubblici uffici.
- ai progetti internazionali suesposti si affiancano diversi progetti regionali e locali.
- Supporto alle **iniziative collaborative per il potenziamento e l'internazionalizzazione della filiera regionale del trasporto delle merci via ferrovia**.

- con riferimento alla progettazione europea, al momento risultano **attivi 21 progetti**. La quasi totalità, essendo di carattere pluriennale, proseguiranno nel corso del 2021 e in parte nel 2022.
- sempre in riferimento alla progettazione europea, al momento risultano presentati e in corso di valutazione 6 progetti, per cui si attende l'esito della valutazione entro l'autunno del 2020.
- rispetto all'area formazione, ITL co-organizza insieme e a supporto dei centri di formazione accreditati, i corsi biennali per Tecnico Superiore per la *Supply Chain* ed i Sistemi Informativi Logistici e per Tecnico Superiore per la Logistica 4.0 e la Smart *Mobility*, gestiti dall'ITS sulla Logistica Sostenibile di Piacenza. Con riferimento sempre all'area formazione, per conto del Sestante di Ravenna ITL co-organizza oramai da 9 anni i corsi annuali IFTS per Tecnico della programmazione della produzione e la logistica.
- infine, per quanto concerne incarichi, commesse e affidamenti in corso di svolgimento per gli enti soci, altri enti pubblici locali, imprese o operatori logistici, risultano attivi 16 progetti nel complesso, tutti con scadenza entro il 2020.

Fondazione Nazionale della Danza

Assessorato di riferimento
Cultura e paesaggio

Presentazione
L'obiettivo principale della Fondazione Nazionale della Danza è la produzione e la distribuzione degli spettacoli della propria compagnia Aterballetto. Dal 2015 è riconosciuta dal MiBACT quale centro di produzione della danza, unico, fra i 4 riconosciuti, a partecipazione totalmente pubblica.
All'attività di produzione e distribuzione la Fondazione associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria prestigiosa sede "La Fonderia".

Indirizzi strategici
Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero.
Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.
Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama nazionale della danza, con attenzione alle espressioni più significative, anche a livello internazionale.
Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.
Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi
Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio 2020-22
- incremento della circuitazione nazionale e del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali

- ampliamento del pubblico

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Incremento consumi culturali**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, nata nel 2002, ha sede legale, direzione e struttura operativa nel Parco Storico di Monte Sole, e ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diverse, per una società senza xenofobia, razzismo ed ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente.

A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, con il contributo dei testimoni di allora e la memoria conservata dagli stessi luoghi, si sviluppano le attività della Scuola: esperienze educative e formative rivolte agli/alle studenti e agli/alle insegnanti delle scuole regionali e nazionali; laboratori interattivi, anche residenziali, rivolti alla società civile; campi internazionali residenziali (in Italia e all'estero). Per consentire e favorire un confronto e un dialogo tra giovani lontani e diversi, in situazioni di conflitto o post conflitto e/o alle prese con la costruzione del loro futuro spazio di convivenza; progetti di ricerca ed attività di rete internazionale per confrontarsi su teorie e buone pratiche di pace.

Indirizzi strategici

- Rafforzamento delle attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole alla scala regionale, nazionale e internazionale con una particolare attenzione a quelle dedicate ai giovani
- Consolidamento di una metodologia di intervento che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace

Destinatari dei servizi

Società civile, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo Settore

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- espletamento procedure per l'individuazione e la successiva nomina del rappresentante regionale in Consiglio di Amministrazione
- definizione di azioni di sistema capaci di integrare politiche, strumenti e risorse per valorizzare il rapporto tra memoria e costruzione di una cultura di pace
- definizione di azioni e progettualità per favorire gli scambi a scala internazionale di buone pratiche di pace dedicate in particolar modo alle giovani generazioni

Intera legislatura

- consolidare la governance della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole anche attraverso la ridefinizione della programmazione annuale
- rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana, Liguria

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale.

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. La modifica della LR 24/2003 operata dalla LR 13/2018, ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale: nel corso del corrente mandato tale attività verrà messa a sistema al fine di renderla strutturale rispetto al sistema regionale di Polizia Locale.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti Locali, Enti statali, altre istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2020

- realizzazione dell'edizione "pilota" di 1 Corso-concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale per i Comandi di PL dell'Emilia-Romagna
- erogazione di 6 corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna

2021

- realizzazione di 1 Corso-concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale per i Comandi dell'Emilia-Romagna
- erogazione di 3 corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna
- organizzazione di 2 seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

Triennio di riferimento del bilancio

- Realizzazione di complessivi 3 edizioni, una per ciascun anno, del Corso-concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale per i Comandi dell'Emilia-Romagna
- Erogazione di complessivi 12 corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna

- organizzazione di complessivi 4 seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

Intera legislatura

- messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione di 5 edizioni, una per ciascun anno
- Erogazione di complessivi 15 corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna
- organizzazione di complessivi 8 seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Polizia locale (LR 24/2003)**

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, riconosciuta fondazione lirico-sinfonica dal MiBACT, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti. Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero.

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione. Innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato.
Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.
Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso.
Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Entro il triennio 2020-22

- aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Intera Legislatura

- portare le entrate da biglietteria dal 15 al 20 per cento e le entrate da privati e sponsor da 10 a 15 per cento

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Incremento consumi culturali**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento
Politiche per la salute

Indirizzi strategici
Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di autonomia giuridica che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2014.
A partire dal 2016, l'Agenzia è chiamata a uno sviluppo delle proprie attività a seguito dalle nuove funzioni attribuitele in qualità di Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014 e della necessità di portare a regime e dispiegare i programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.
Le funzioni di Soggetto Aggregatore e i vincoli imposti per gli acquisti delle Autonomie Locali hanno richiesto un rafforzamento delle relazioni di Intercent-ER con le Amministrazioni di riferimento sia nella fase di programmazione delle attività che nella realizzazione delle iniziative di gara che porti ad un ampliamento della spesa gestita dall'Agenzia.
Per rafforzare la capacità dell'Agenzia di produrre risultati sempre più rispondenti alle esigenze e alle aspettative degli Enti del territorio regionale, è stato implementato un sistema di gestione della qualità certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001.
Inoltre, in considerazione del volume di acquisti gestiti dall'Agenzia e l'esposizione del settore degli appalti a fenomeni corruttivi, l'Agenzia ha intrapreso un percorso, di concerto con le competenti strutture regionali, che porterà nel 2020 al conseguimento della certificazione ISO 37001 – Sistemi di gestione anticorruzione. L'Agenzia sarà il primo ente regionale a ottenere tale certificazione e tale iniziativa costituirà quindi un pilota che potrà essere replicato anche da altre strutture. Il conseguimento di tale certificazione rappresenterà un ulteriore elemento di garanzia per tutti gli Enti che utilizzano gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Intercent-ER.
Anche sul fronte dell'innovazione, l'Agenzia ha compiuto un notevole sforzo per completare i progetti avviati in materia di e-procurement in quanto

- tutte le procedure di gara di acquisto di beni e servizi delle Aziende Sanitarie e degli Enti Regionali sono svolte tramite la piattaforma di e-procurement SATER di Intercent-ER, che è stata messa a disposizione anche degli Enti Locali del territorio;
- È divenuto obbligatorio per Aziende Sanitarie e Enti Regionali l'utilizzo del Nodo Telematico di Interscambio (NoTI-ER) per l'invio e ricezione di fatture, ordini e documenti di trasporto elettronici.

L'obiettivo è arrivare alla completa dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti – sia nelle fasi di accesso al mercato di fornitura, sia nella gestione dei contratti – al fine di rendere più trasparenti ed efficienti i rapporti con le imprese ed aumentare le capacità di controllo e di governo della spesa per beni e servizi.
Proprio per assicurare la massima affidabilità e sicurezza dei servizi di e-procurement erogati dall'Agenzia, nel 2020 l'Agenzia intende conseguire la certificazione ISO 27001 – Sicurezza delle Informazioni. L'obiettivo è quindi di certificare il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) che l'Agenzia ha implementato per assicurare, in particolare, che lo svolgimento delle procedure di gara telematica avvengano nel rispetto della segretezza, integrità e riconducibilità delle offerte.

Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Completare i progetti avviati per il conseguimento delle certificazioni ISO 37001 – Sistemi di gestione anticorruzione e - ISO 27001 – Sicurezza delle Informazioni

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale**

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN)

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

L'Istituto promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico ed artistico, nonché per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione ed agli Enti Locali.

In particolare, l'Istituto:

- ✓ provvede alla costituzione dell'inventario regionale dei beni artistici, culturali e naturali e, a tal fine, definisce programmi e metodologie uniformi per il censimento dei detti beni ed elabora il materiale in relazione alle esigenze della Regione, delle Province e dei Comuni
- ✓ definisce e gestisce i flussi informativi relativi a musei, archivi e biblioteche e partecipa, con la Regione e gli Enti Locali, alla definizione e gestione dei flussi informativi in ordine agli oggetti della tutela ambientale, paesistica e naturalistica, della pianificazione territoriale ivi compresi i centri storici ed il patrimonio edilizio di interesse storico testimoniale, anche in relazione ad analoghi beni conservati o documentati nei musei della Regione
- ✓ raccoglie, conserva, riproduce e mette a disposizione del pubblico la documentazione scritta, iconografica, cartografica, audiovisiva e multimediale nonché la consultazione delle banche dati relative ai beni culturali e ambientali
- ✓ svolge le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici anche a rilevanza fiscale, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, prodotti o ricevuti dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'art. 19, comma 5, lettera a) della LR 11/2004 nonché, mediante apposita convenzione, dei documenti informatici prodotti o ricevuti dai soggetti di cui all'art.19, comma 5, lettera b) della medesima legge e da altri soggetti pubblici
- ✓ promuove e sostiene la progettazione e lo sviluppo delle attività di educazione al patrimonio culturale e di sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare delle giovani generazioni, sulle tematiche riguardanti la gestione, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali regionali anche mediante l'integrazione degli istituti culturali nei percorsi scolastici, professionali e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Indirizzi strategici

Sviluppo dell'applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali.

Inserimento dei data base culturali regionali nelle reti mondiali.

Qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazi per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica.

Restauro, funzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, in collaborazione con gli Enti Locali

Destinatari dei servizi

Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Entro il 2022

- incremento del 100% dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche nel 2019

Intera legislatura

- aumento degli indici del consumo culturale

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Riordino della legislazione e delle agenzie regionali**
- **Incremento consumi culturali**

Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori srl (I.R.S.T)

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRCCS/IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario e avviato lo sviluppo della Rete Oncologica della Romagna attraverso il consolidamento del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna. Il progetto si articola in:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo);
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei meeting multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico;
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola.

L'obiettivo da perseguire riguarda l'implementazione e il monitoraggio delle attività progettuali, assieme all'utilizzo condiviso delle Piattaforme dei servizi e di ricerca IRCCS/IRST – AUSL della Romagna attraverso convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.
Dovranno anche essere sviluppate e consolidate le attività di ricerca, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica.

Indirizzi strategici

L'orientamento alla forte integrazione dell'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale deve essere rafforzato, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica.
Ciò nell'ambito dell'attuazione della DGR 2040/2015, che definisce linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, la quale richiede la ripuntualizzazione delle discipline incluse nelle reti *Hub&Spoke*, tra le quali quella oncologica, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto a bacini di utenza, unità operative e assetto della rete.

Destinatari dei servizi

Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Risultati attesi

2020-2021

- piena integrazione nell'ambito del Programma interaziendale Comprehensive Cancer *Care Network* IRCCS/IRST – AUSL della Romagna

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera regionale e delle sue *performance* alle nuove necessità assistenziali**

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, infrastrutture, turismo e commercio

Presentazione

Sapir S.p.A. è una delle imprese portuali più rilevanti del Porto di Ravenna e la sua attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rileva ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna

Indirizzi strategici

Aggiornamento del piano industriale 2017-2024 del gruppo Sapir

Per quel che riguarda l'aggiornamento del piano 2020-2024 la crescita del gruppo Sapir (fatto salvo ovviamente le ricadute derivanti dalla pandemia ad oggi ancora non valutabili) in sintesi sarà abilitata e spinta dallo sviluppo nuove aree, push commerciale, ricerca dell'eccellenza operativa

Destinatari dei servizi

Operatori del Porto di Ravenna

Risultati attesi

- portafoglio clienti in crescita
- messa in sicurezza del patrimonio con approccio proattivo agli investimenti operativi e sviluppo nuove aree
- valorizzazione del patrimonio esistente
- definizione di un nuovo modello organizzativo in linea con il piano
- potenziamento del management aziendale
- investimenti in arco piano sulle aree di espansione (PUA S.Vitale) indispensabili per il mantenimento degli attuali traffici e creazione di nuovi per poter intercettare nuove tipologie di merci e ridurre i costi derivanti dagli spazi attualmente presi in locazione
- razionalizzazione degli spazi esistenti e creazione di poli merceologici separati (argilla, ferrosi, *project* cargo) per una migliore efficienza operativa e anche una maggior sicurezza
- potenziamento attività promozionale-commerciale orientata maggiormente al mercato e all'integrazione della filiera a monte e a valle dell'attività anche attraverso il consolidamento di alcune partnership strategiche

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna**

TPER SPA

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario e altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come azienda della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera. Da settembre 2017 TPER si configura come Ente di Interesse Pubblico, avendo emesso titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati (*Irish Stock Exchange*).
TPER si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. I ricavi consolidati del Gruppo - in cui operano oltre 2.700 dipendenti – sono stati, nel 2019, di 312 milioni di Euro. Il Gruppo TPER assicura il trasporto passeggeri ogni anno per circa 50 milioni di chilometri, di cui 44,2 milioni di trasporto pubblico locale su gomma e oltre 5,2 milioni nel settore ferroviario. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 è di 162 milioni di euro.

Il Gruppo TPER copre diversi segmenti del settore del trasporto: automobilistico, filoviario e ferroviario di passeggeri, caratterizzandosi come uno dei pochi gruppi italiani di dimensioni rilevanti a occuparsi di trasporto collettivo su gomma e su ferro, un servizio che è svolto anche in partnership con altri soggetti attraverso consorzi pubblico-privati.

TPER gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia. L'attività è svolta mediante specifici contratti di servizio che regolano affidamenti acquisiti in seguito ad aggiudicazione di gara. In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale.

Da maggio 2014 TPER gestisce inoltre il servizio della sosta di Bologna (su strada e parcheggi), il rilascio di contrassegni, il car sharing. Nell'ottobre 2018 TPER ha avviato il servizio CORRENTE, ovvero un servizio di car sharing a flusso libero, con auto elettriche, accessibile attraverso un'applicazione scaricabile da store Apple e Android. Il servizio è stato ulteriormente implementato nel corso del 2019, sostituendo il precedente sistema di car sharing, "Io Guido".

TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante.

Indirizzi strategici

Di seguito si riportano gli indirizzi strategici per il gruppo TPER, tenendo conto dei nuovi scenari determinati dagli impatti della crisi generata nel 2009 dall'epidemia da COVID-19.
Nello specifico gli obiettivi del Gruppo riguardano:

- ✓ gestire l'attuale fase emergenza e il protrarsi della stessa nei prossimi mesi mantenendo impegni in termini di investimenti (modernizzazione della flotta, infrastrutture, innovazione e tecnologie) per il raggiungimento di obiettivi di riduzione

dell'impatto ambientale

- ✓ proseguire nello sviluppo dell'articolazione del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative sia gomma che ferroviario. In tal senso, si prevede la revisione del piano industriale entro il 2020
- ✓ seguire il processo di integrazione delle aziende in stretto rapporto con le valutazioni dei soci
- ✓ fare attenzione a efficienza e qualità dei servizi
- ✓ garantire un forte impegno sulle risorse umane, con corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere etc.

Gli obiettivi industriali aziendali, che saranno declinati per il futuro tenendo conto degli impatti della grave crisi provocata dalla pandemia COVID-19, sono riconducibili alle tematiche relative a: sviluppo tecnologico, efficienza, qualità, incremento della competitività, equilibrio economico, sostenibilità.

Trasversale a tutti gli obiettivi c'è il tema dell'innovazione, con particolare riferimento alle tecnologie digitali, in particolare per garantire la bigliettazione elettronica, il principio *Mobility as a service* attraverso l'uso di applicazioni ad *hoc* (Roger) e per l'utilizzo di forme flessibili di pagamento (progetto carte credito).

Inoltre, resta costante l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi e prestare la massima attenzione ai clienti, assicurando l'efficienza ed efficacia dei servizi.

Destinatari dei servizi

Intera società regionale

Risultati attesi

2020

- scorporo del ramo ferroviario e avvio della *newco* ferroviaria
- avvio del servizio *Crealis*
- Avvio del *People Mover* e cessazione del BLQ
- riavvio del *car sharing* elettrico

2021

- proseguimento rinnovo parco mezzi (Bus) e relative infrastrutture (impianti LNG, ricarica elettrica)
- investimenti in tecnologie (telecamere a bordo, bigliettazione Emv, Maas Roger)

Intera legislatura

- rinnovo parco mezzi (Bus)
- avanzamento del progetto PIMBO (Progetto Integrato della Mobilità Bolognese) secondo cronoprogramma previsto

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani**
- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**
- ❖ **Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza COVID-19**
- ❖ **Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica**

Appendice

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022			
SANITA'			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Ospedale Cesena	**156,00**		**Decreto Ministero della Salute del 7 agosto 2019**
Ospedale Piacenza	**156,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Ospedale Carpi	**100,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
MIRE di RE III stralcio	**10,30**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Interventi su Ospedale Mirandola	**4,50**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Interventi e ampliamenti per Ospedale Maggiore Bologna	**35,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
8 nuove Case della salute a PC-MO-BO-RN	**40,50**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Tecnologie Biomediche /informatiche	**35,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Interventi minori	**22,70**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019**
Tecnologie per MMG fabbisogno di apparecchiature sanitarie finalizzate a garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale	**18,50**		**LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160**
HUB Covid programma di realizzazione di strutture di terapia intensiva a funzione regionale	**27,00**		**DGR 368/20 -** DGR 617/20
Acquisto immobili da parte di INAIL programma di acquisizione di immobili ad elevata utilità sociale	**161,70**		**DPCM del 24/12/2018 in attuazione dell'art. 1, commi 602 e 603 L. 232/2016**
Laboratorio Ospedale di Parma	**10,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Completamento nuovo polo oncologico integrato	**2,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria nuova	**6,70**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Completamento Policlinico di Modena	**31,50**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Ospedale Mirandola	**4,00**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Ospedale Vignola	**3,50**	**95% risorse statali5% risorse regionali**	**DGR 2356/2019**
Policlinico Sant'Orsola	**19,00**		**DGR 2356/2019**
Istituto ortopedico Rizzoli	**8,00**		**DGR 2356/2019**
Ampliamento ospedale di Imola	**3,50**		**DGR 2356/2019**
miglioramento sismico ospedali Romagna	**11,50**		**DGR 2356/2019**
Ospedale infermi Rimini	**7,50**		**DGR 2356/2019**
Ospedale Ravenna	**9,50**		**DGR 2356/2019**
Casa della Salute Navile-Bologna	**9,00**		**DGR 2356/2019**
Cittadella San Rocco Ferrara	**5,00**		**DGR 2356/2019**
Hospice Modena	**1,00**		**DGR 2356/2019**
Tecnologie Biomediche /informatiche	**27,50**		**DGR 2356/2019**
Totale	926,40		

AGENDA DIGITALE			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE) Sviluppo della banda ultra larga nel territorio della regione Emilia-Romagna	**18,90**	**RISORSE POR FESR**	**Progetto Banda Ultra Larga; DGR n.1061/2019; DGR. 1802/2015, DGR 1139/2016**
Totale	18,9		

SISMA			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Ricostruzione pubblica Circa 1.100 interventi in corso o in progettazione	**1.100,00**	**Risorse statali - Fondo per la ricostruzione art. 2 decreto legge 95/2012**	**Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Piani annuali 2013 - 14 - 15 - 16 - 18 -19**
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività ecopnomiche) Interventi in corso o in fase di avvio	**800,00**	**Risorse statali - art. 3 bis decreto legge 95/2012**	**Ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012**
Ricostruzione di attività produttive Interventi in corso	**300,00**	**Risorse statali - art. 3 bis decreto legge 95/2012**	**Ordinanza commissariale 57/2012**
Totale	2.200,00		

EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Edilizia scolastica	**447,64**	**risorse nazionali, comuni, province FSC**	**DGR. 100/2016, DGR. 472/2017, DGR. 1452/2018, DGR. 1915/2018, DGR. 330/2019, DGR. 415/2019. DGR 932/2019, DGR 69/2020**
Edilizia universitaria su bando nazionale	**46,36**	**Università, FSC, risorse regionali**	**DGR 2247/2019, DD 7898/2020**
Totale	494,00		

CULTURA			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	risorse regionali, FSC, comuni	DD4562/2019, DD 3271/2020, LR. 40
Totale	34,01		

IMPIANTISTICA SPORTIVA			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Impianti sportivi	95,00	risorse regionali FSC Comuni	DGR.1630/2018, DGR. 14613/2018, DGR 381/2019
Totale	95,00		

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, fonti rinnovabili edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	POR FESR	DGR.1978/2017, DGR 610/2016, DGR 1537/2016, DGR 268/2019 , DGR 31 2019, RPI 298/2017, RPI 299/2017, RPI 2813/2017
Totale	134,51		

TURISMO			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	risorse statali risorse regionali	DGR. n. 1992 2016:" Protocollo d'intesa fra la presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana ai fini del sostegno e della promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna Tosco-Emiliano romagnola", sottoscritto e repertoriato al PRI/2016/516 del 7 /12/2016;
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	risorse regionali	delibera 1567 del 22 ottobre 2018 di approvazione del piano preliminare degli interventi ricompreso nell'Allegato 1 "Regione Emilia-Romagna - Accordo ai sensi dell'art 'art 15 l. 241/90 - art. 5 c. 1- PIANO PRELIMINARE DEGLI INTERVENTI.
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5 e 6)	74,80	POR FESR	DGR 2176/2015
Totale	132,15		

DATA VALLEY			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	risorse regionali risorse statali POR FESR	DGR 129/20
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	risorse regionali	
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	risorse regionali	
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	risorse statali	decreto rilancio
Totale	162,00		

INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	Legge Regionale Cassa depositi e prestiti	Legge Regionale L.R. 25/2018 art. 6 - EURECA Turismo DGR 513/2019
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	risorse regionali	DGR 391/2020
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	risorse del Commissario Straordinario	Ordinanza del commissario 2 e 3 del 2019
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	POR FESR	DGR 2255/2019
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	POR FESR e L.R. 14/2014 risorse regionali	DGR.31/2016, DGR 1061/2017, DGR 268/219
Investimenti delle imprese montagna e artigianato	18,00	POR FESR risorse regionali	DGR. 2350/2019 . Bandi che prevedono una premialità per la montagna: DGR 670/22018, DGR 368/2019, DGR 437/208, DGR 586 /2019, DGR 921 2019, DGR 1254/2019, DGR 2225/2019
Accordi di Innovazione	208,60	accordi di innovazione e accordi di programma con il Governo (risorse statali e cofinanziamento regionale)	DGR 710/2018, DGR 1815/2108, DGR 210 /2019, DGR 253/2019, DGR 251 /2019, DGR 127/2019, DGR 2101/2019, DGR 2108/2019, DGR 2110/2019, DGR 76/2020 ,PG2020/0359407, PG/2019/0361810, PG/2019O576102, PG/0768773, PG/2019/0096536
Totale	505,44		

RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
FONDO SPECIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	risorse nazionali risorse regionali	DGR 1928/2017
FONDO EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	risorse regionali e Cassa Depositi e Prestiti	DGR 1981/2017
FONDO STARTER	20,78	risosrse regionali	DGR 791/2016
FONDO ENERGIA	105,08	risosrse regionali	DGR791/2016
FONDO MITIGAZIONE RISCHIO CREDITO	153,53		DGR 1364/2014
FONCOOPER	143,00		Legge 49/1985; dgr 1001/2002
Totale	994,26		

RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Rigenerazione urbana	93,00	Interventi in corso con risorse FSC, CDP, RER	DGR 1042/2019
investimenti aree interne	68,17	Risorse Legge stabilità, FEASR	Accordi di Programma
Programmi di azione locale L5 5/2018	5,36	RISORSE BILANCIO REGIONALE	
Totale	166,53		

AGRICOLTURA			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	Risorse comunitarie statali e regionali	Programma Life UE; L. 208/2015 art. 1 c. 421; MIPAAF fondo investimenti; LR 42/84 programmazione art. 26; LR 42/84 - investimenti art. 13; LR 7/2012 investimenti bonifica montana art. 3
Interventi per emergenza Covid (Investimenti per riduzione emissioni di a	17,80	risorse Programma regionale di sviluppo rur	Scorrimento di graduatorie definite a seguito di bandi avviati negli scorsi mesi o in via di definizione
Interventi sulle strutture irrigue dei consorsi di bonifica	235,00	Risorse statali e regionali	PSRN; Piano straordinario invasi e risorse idriche; Piano Nazionale Infrastrutture Idriche; Fondi FSC: art. 1 c. 140 LF 2018; Infrastrutture strategiche MEF; PSR; LR 42/84 - realizzazione e funzionalizzazione invasi as uso irriguo
Totale	392,80		

AMBIENTE			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Difesa del suolo	523,00	Risorse statali, regionali e di protezione civile	AdP MATTM 2010 e smi, Aree Metropolitane 2015, Piano clima 2016, Piano Stralcio 2019, Manutenzione minuta 2019, Programmazione fondi regionali, Ordinanze e Piani di protezione civile dal 2014 e loro economie
Sistema idrico integrato	30,00	Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2019	Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR. linea di Azione (la 2.2.1) "interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto".
Interventi rimozione amianto	8,79	Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	DGR n.476 del 11 maggio 2020
Totale	561,79		

INFRASTRUTTURE VIARIE			
INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Nuova rotatoria su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune	
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Privati	
Rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Provincia	
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R	10,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune Reggio Emilia	
SP467R (MO) Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17- via Gualinga	4,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
SP467RMO Pedemontana- 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020+ Comune	
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotatorie su via Ronchi	2,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comuni	
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualificazione e messa in sicurezza	3,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di sottopasso ciclopedonale	0,40	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune	
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + RFI Piano Soppressione PPLL + Comune	
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + RFI Piano Soppressione PPLL + Comune	
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	Provincia	
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tressinaro	0,50	Provincia	
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	Regione Emilia-Romagna LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. A (programma triennale)	
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 (Accordo di Programma Città Metropolitana)	
realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B ter (cofinanzimenti di Comune di Castenaso + FEA s.r.l. + Comune di Bologna + Regione Emilia Romagna)	
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	Regione Emilia-Romagna LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B	
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis finanziamento Regione Emilia-Romagna	
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km8+500	0,15	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento Regione Emilia-Romagna)	
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento Regione Emilia-Romagna)	
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento) Regione Emilia-Romagna	
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km2+500	0,25	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamento Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamento Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00		DM1/2020
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42		DM1/2020
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50		DM1/2020
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,30		DM1/2020
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00		DM1/2020
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50		DM1/2020
Manutenzione strordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40		DM1/2020

INTERVENTI	IMPORTI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50		DM1/2020
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79		DM 27/2018
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57		DM 27/2018
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n.8 "Santagatese- 1° Lotto	0,23	LR 3/1999 art. 167 bis c. 4 bis (cofinanziamento Regione Emilia Romagna + Privati)	
realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B ter (cofinanziamento Regione Emilia Romagna + Provincia + Privati)	
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60		Contratto di Programma ANAS 2016-2020 (finanziamento ASPI)
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal Km. 24+300 al Km. 52+800	4,80		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00		Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020)
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18		Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020)
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro (1° lotto)	60,00		Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Fondo Infrastrutture)
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20		Contratto di Programma ANAS 2016-2020
complanare sud di Modena	52,00		Convenzione Unica ASPI/MIT
tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60		Convenzione Unica ASPI/MIT
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00		Convenzione Unica ASPI/MIT
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00		Convenzione Unica ASPI/MIT
Passante di Bologna	594,75		Convenzione Unica ASPI/MIT
Asse Lungo Savena III lotto	26,80		Convenzione Unica ASPI/MIT
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45		Convenzione AutoCisa/MIT
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00		Convenzione AutoCS/MIT
Realizzazione 3° corsia A22	350,00		Nuova Convenzione AutoBrennero/MIT
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00		Convenzione ARC/RER
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna	330,00		Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00		Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00		Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	fondi statali L 413/98	
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	fondi statali L 413/98	
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	fondi statali L 413/98 e cofinanziamento CEF	
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	fondi statali L 413/98	
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	fondi statali L 413/98	
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Portogaribaldi	5,00	fondi statali L 413/98	
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	Fondi statali, fondi Autorità di Sistema Portuale e cofinanziamento UE fondi CEF	
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna : sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	RFI e fondi AdSP	
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	RFI	
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	RFI	
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85		
Totale	5.348,80		

FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Interventi sul sistema ferroviario		risorse regionali	
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	**8,00**	risorse regionali	
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	**10,80**	800k FSC, + risorse regionali	
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	**12,00**	risorse regionali	
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione Ansf 9956/2016.	**4,55**	risorse regionali	
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla.	**0,25**	risorse regionali	
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita.	**0,35**	risorse regionali	
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d'Enza. (Accordo non ancora firmato)	**4,00**	risorse regionali	
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	**2,50**	risorse regionali	
interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	**57,37**	risorse regionali	
Interramento tratto urbano ferrara connessione linea ferrara ravenna con ferrara suzzara	**65,00**	FSC (parte di un finaiziamento di 50 mln)	
SCMT completamento rete regionale	**20,00**		
Totale	**184,82**		
interventi con finanziamento regionale da programmare nel triennio rete regionale		risorse regionali	
Ferrovia Modena Sassuolo eliminazione PL via Panni	**3,00**	risorse regionali	
Ferrovia Modena sassuolo eliminazione PL 28 a formigine	**7,00**	risorse regionali	
Ferrovia Parma Suzzara Ferrara elettrificazione tratta Parma Poggio Rusco	**40,00**	risorse regionali	
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a BAzzano (6,5 mln)	**10,00**		
Totale	**60,00**		
Interventi con prossimi finanziamenti MIT rete regionale			
Soppressione PL vari	**12,00**		**MIT programma pluriennale**
interventi rete regionale			
Linea Bologna- Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio-Mezzolare e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	**6,00**	risorse regionali	
Linea Parma- Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma-Suzzara (3 mln)	**3,00**	1,5 mln FSC + finanziamnento comune di Sorbolo	
Linea Parma- Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	**2,50**	risorse regionali	
Linea Modena- Sassuolo9) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	**8,00**	risorse regionali	
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena-Sassuolo e Ferrara-Codigoro (12 mln)	**12,00**	FSC (parte di un finaiziamento di 50 mln)	
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	**15,00**	risorse regionali	
Linee varie5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1mln)	**1,00**	risorse regionali	
Totale	**47,50**		
Inrterventi sulla rete nazionale (RFI)			
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; Potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	**500,00**	dfondi statali diretti a RFI	
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario			
Acquisto 6 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	**47,00**		**DM 408/2017 MIT con anche cofinanziamento operatore di trasporto**
Investimenti trasporto pubblico locale			
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	**271,00**	DPCM 28/11/2018 - FONDI PER TPL - RISORSE MINISTERO AMBIENTE; FONDO art.1, comma 140, L.232/2016 – RISORSE MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI. Piano Nazionale per la mobilità sostenibile, MIT risorse destinate alle città	
Interventi per la mobilità ciclistica			
Ciclovia VENTO, 1° lotto prioritario	**2,00**	Finanziamento MIT per ciclovie Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche	
Ciclovia del SOLE, 1° lotto prioritario	**7,00**	Finanziamento MIT per ciclovie Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche	
Totale	**9,00**		
Totale	1.131,32		

CASA			
INTERVENTI	**IMPORTI (MLN EURO)**	**FONTE FINANZIAMENTO**	**ATTI DI RIFERIMENTO**
Housing sociale	**5,00**		**Scorrimento graduatorie Bando Housing Sociale (DGR 1718/2019)**
recupero alloggi Erp	**60,00**	**15 disponibili da Avanzo vincolato, quota restante da finanziare con risorse nuove, statali o regionali**	**Programma in corso di approvazione 2020.**
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	**65,00**	**Quota comprensiva di cofinanziamento dei comuni. 2021-20211: Programma ministeriale Delibera CIPE 127/2017. Quota residua finanziamento Manifestazione di interesse PIERS da finanziare con ulteriori risorse statali o regionali**	**Programma ministeriale Delibea CIPE 127/2017. In attuazione con Bando PIERS (DGR 478/2020).**
Totale	130,00		

Bibliografia

Art-Er (su dati Prometeia), *Scenari previsionali Emilia-Romagna*, aprile 2020

Banca d'Italia, *L'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi*, maggio 2020

Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, giugno 2020

Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna*, giugno 2020

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, https://www.imf.org/external/index.htm

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, giugno 2020

MEF, *Documento di Economia e Finanza 2020*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 24 aprile 2020

OCSE, http://www.oecd.org/

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2020

Icone: Freepik - www.flaticon.com

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tamara Simoni, Responsabile del SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/797

IN FEDE

Tamara Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/797

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Onelio Pignatti, Responsabile del SERVIZIO BILANCIO E FINANZE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere sugli equilibri economico-finanziari in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/797

IN FEDE

Onelio Pignatti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 788 del 29/06/2020

Seduta Num. 26

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando